GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE DOMENICA 26 MARZO 2023

€2,00 (quotidiano + €0,50 Specchio) ANNO 78 - N°71 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

I ministri a Pordenone per Fedriga

Il centrodestra mostra i muscoli e ipotizza: doppieremo i rivali

MILIA / PAGINE 4 E 5

IL CENTROSINISTRA

Moretuzzo si racconta e fa il pieno a Udine

PELLIZZARI / PAGINA 8

È tornata l'ora legale

Lancette avanti di un'ora

L'ora solare tornerà nella notte tra il 28 e il 29 ottobre.

IL LAVORO AUTONOMO

La crisi delle partite Iva

Tramontano i vecchi mestieri artigiani: mancano falegnami, calzolai, fabbri e sarti CESCON / PAGG. 2 E 3

EDITORIALE

PAOLO MOSANGHINI

LA SFIDA A DISTANZA TRA I BIG

Manca una settimana al voto per le regionali e la politica s'interroga sul futuro. Ci sarà la riconferma di Massimiliano Fedriga (centrodestra), oppure prevarrà il competitor Massimo Moretuzzo (centrosinistra)? E come non tener conto dell'outsider del Terzo polo Alessandro Maran e della novità di Insieme liberi con Giorgia Tripoli?

Gli ultimi giorni della campagna elettorale portano in Friuli Venezia Giulia i big nazionali. A tirare la volata ai propri candidati locali saranno, su tutti, la premier Giorgia Meloni e probabilmente la nuova segretaria dem, Elly Schlein. Una mini sfida a distanza alla quale i maggiori partiti si affidano per pesare la capacità dei leader di incidere sul voto: Meloni per confermare lo strapotere di Fratelli d'Italia nel centrodestra, Schlein per dare respiro a un Pd fiaccato, che si consegna alla segretaria per avviare la rimonta. In caso di vittoria del centrodestra si tratterebbe di una continuità a tratti irriconoscibile rispetto a cinque anni fa, con un nuovo asse: non più a trazione leghista ma patriota, con aspettative crescenti sulla lista Fedriga e con Forza Italia più debole.

Guardiamo in casa del centrosinistra. Nel 2018 Sergio Bolzonello ottenne il 26,8 per cento: una soglia psicologica per Moretuzzo che ha saputo portare dentro alla coalizione il M5s che cinque anni fa, con un suo candidato, aveva ottenuto il 7 per cento. Per il Terzo Polo guidato da Maran il metro di paragone saranno unicamente le ultime Politiche, ma è chiaro che il movimento di Renzi e Calenda punta a un risultato a doppia cifra. C'è poi Giorgia Tripoli, sostenuta da Insieme liberi, che si misurerà con le frange della protesta nel periodo delle restrizioni per il Covid.

E tra tutte le percentuali, la più impattante sarà quella dei votanti: nel 2018 fu poco più del 49 per cento. Sapremo mantenerla o arretrerà ancora?—

A Lignano Pineta

Il nuovo Pontile già pronto per l'estate

DEL SAL / PAGINA 39

AQUILEIA

Tombarolo preso con i reperti

MICHELLUT / PAGINA 38

DAL MALAWI A UDINE

Diventa regolare dopo l'adozione

PIGANI / PAGINA 35

IL DIBATTITO SULL'IDENTITÀ

Tutte le differenze tra i friulani e gli altri popoli

FRANCO FABBRO

Lo studio di David Graeber e David Wengrow "L'alba di tutto. Una nuova storia dell'umanità" suggerisce che il perimetro culturale di un popolo non sia delimitato dalle barriere linguistiche.

/ PAG. 47

A PORDENONE

Docs Fest 2023: guardare il mondo con occhi diversi

RICCARDO COSTANTINI

Un festival inclusivo, accogliente, attento all'ambiente, giovane e sensibile al ruolo delle donne: mai come quest'anno Pordenone Docs Fest mette al centro valori che riteniamo centrali.

/ PAGG. 43, 44, 45 E 46

Il lavoro che cambia

NUMERO IMPRENDITORI ARTIGIANI PRESENTI NEL PAESE PER REGIONE

		2012	2021	VAR. 2021/2012	
1	Abruzzo	43.766	34.105	-9.661	-22,1%
2	Piemonte	178.528	144.701	-33827	-18,9%
3	Marche	72.077	58.651	-13.426	-18,6%
4	Molise	9.290	7.619	-1.671	-18,0%
5	Toscana	159.735	131.836	-27.899	-17,5%
6	Veneto	195.910	162.358	-33.552	-17,1%
7	Umbria	32.280	26.780	-5.500	-17,0%
8	Valle d'Aosta	5.475	4.563	-912	-16,7%
9	Emilia Romagna	196.680	163.956	-32.724	-16,6%
10	Lombardia	345.383	292.408	-52.975	-15,3%
11	Sardegna	47.773	40.448	-7.325	-15,3%
12	Basilicata	14.061	12.065	-1.996	-14,2%
13	Puglia	93.432	81.441	-11.991	-12,8%
14	Liguria	59.013	51.903	-7.110	-12,0%
15	Sicilia	93.865	82.557	-11.308	-12,0%
16	**FRIULI VENEZIA GIULIA**	**40.037**	**35.489**	**-4.548**	**-11,4%**
17	Calabria	40.310	35.835	-4.475	-11,1%
18	Lazio	121.004	108.723	-12.281	-10,1%
19	Trentino Alto Adige	34.650	32.056	-2.594	-7,5%
20	Campania	83.635	77.485	-6.150	-7,4%
-	ITALIA	1.866.904	1.584.979	-281.925	-15,1%
-	Nord ovest	588.399	493.575	-94.824	-16,1%
-	Nord est	467.277	393.859	-73.418	-15,7%
-	Centro	385.096	325.990	-59.106	-15,3%
-	Mezzogiorno	426.132	371.555	-54.577	-12,8%

NUMERO IMPRENDITORI ARTIGIANI NELLE PROVINCE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

		2012	2021	VAR. 2021/2012	
48	Gorizia	3.549	2.966	-583	-16,4
80	Pordenone	11.171	9.703	-1.468	-13,1
86	Udine	19.802	17.388	-2.414	-12,2
102	Trieste	5.515	5.432	-83	-1,5
16	**Friuli Venezia Giulia**	**40.037**	**35.489**	**-4.548**	**-11,4**
	ITALIA	1.866.904	1.584.979	-281.925	-15,1%

WITHUB

La crisi dei lavoratori autonomi Addio ai vecchi mestieri artigiani

Mancano falegnami, calzolai, fabbri e sarti. Espansione importante invece per informatica e benessere

MAURIZIO CESCON

Due report diffusi in contemporanea ieri, uno della Cgia di Mestre e l'altro dell'Ires del Friuli Venezia Giulia (i cui dettagli sono illustrati nella pagina seguente), portano a una sola conclusione: il lavoro autonomo, che si tratti di partite Iva o di artigiani, è in sofferenza. Molteplici i fattori di questa crisi, che viene dopo la pandemia da Covid e deve fare i conti con boom degli affitti, tassazione elevata, insufficiente ricambio generazionale, contrazione del volume d'affari provocato dalla concorrenza della grande distribuzione e, da qualche anno, anche dal commercio elettronico. Dai giovani, però, c'è qualche segnale di speranza perchè tra le partite Iva il regime forfettario sta ottenendo un buon riscontro, mentre tra gli artigiani, se da un lato molti vecchi mestieri stanno scomparendo, dall'altro si aprono prospettive interessanti nei settori del wellness e dell'informatica.

LA SITUAZIONE IN REGIONE

Anche in Friuli Venezia Giulia, negli ultimi 10 anni il numero dei titolari, dei soci e dei collaboratori artigiani iscritti all'Inps è crollato di 4.548 unità (-11,4 per cento). La media nazionale è stata del -15,1 per cento. E' una contrazione che sta colpendo, in particolar modo, l'artigianato tradizionale, quello che con la sua presenza, storia e cultura ha contrassegnato, sino a qualche decennio fa, anche tantissime vie di città e paesi. Questi i dati del report dell'Ufficio studi della Cgia. Tra le province della regione più a est del Paese, la situazione più critica si è verificata a Gorizia che in 10 anni ha visto diminuire la platea degli artigiani di 583 unità (-16,4%). Seguono Pordenone con una contrazione di 1.468 unità (-13,1%), Udine con -2.414 unità (-12,2%) e, infine, Trieste con -83 (-1,5%).

A RISCHIO ESTINZIONE
TANTE PROFESSIONI
E BOTTEGHE DI PAESI E CITTÀ

Il declino riguarda tra gli altri, autoriparatori, fotografi, lavasecco, restauratori

Negli ultimi 10 anni perdute 4.548 attività in Friuli Venezia Giulia (-11,4 per cento)

MESTIERI A RISCHIO ESTINZIONE

Sono molti i mestieri artigiani in via di estinzione e le cause che hanno provocato questa situazione sono molteplici: innanzitutto sono cambiati i comportamenti d'acquisto dei consumatori, dopodiché le nuove tecnologie hanno spinto fuori mercato tante attività manuali e la cultura dell'usa e getta ha avuto il sopravvento su tutte le altre, penalizzando, in particolar modo, coloro che del riuso e della riparazione di oggetti e attrezzature ne avevano fatto una professione. E così i mestieri artigiani tradizionali in declino sono: autoriparatori (verniciatori, battilamiera, meccanici, etc.); calzolai; corniciai; fabbri; falegnami; fotografi; impagliatori; lattonieri; lavasecco; materassai; orafi; orologiai; pellettieri; restauratori; ricamatrici; riparatori di elettrodomestici; sarti; stuccatori; tappezzieri; tipografi; vetrai.

I SETTORI IN ESPANSIONE

Gli ambiti che stanno vivendo una fase di espansione importante sono quelli delle aree appartenenti al benessere (wellness) e all'informatica. Nel primo, ad esempio, si continua a registrare un forte aumento degli acconciatori, degli estetisti, dei massaggiatori e dei tatuatori. Nel secondo, invece, sono in decisa espansione i sistemisti, gli addetti al web marketing, i video maker e gli esperti in social media. L'aumento di queste attività è insufficiente a compensare il numero delle chiusure presenti nell'artigianato storico.

LA TUTELA IN COSTITUZIONE

Secondo l'Ufficio studi della Cgia, non è da escludere che per evitare la desertificazione delle botteghe in atto soprattutto nei centri storici, fra qualche decennio lo Stato dovrà sostenere con finanziamenti diretti coloro che vorranno aprire una attività artigianale o commerciale. Altrimenti sarà molto difficile che qualcuno avvii una piccola realtà spontaneamente. Prima di arrivare a questo punto di non ritorno, l'artigianato andrebbe tutelato, così come previsto dall'articolo 45 della Costituzione. Qualche iniziativa interessante è stata sperimentata durante il Covid. Molti comuni, ad esempio, si sono fatti carico dei costi per la consegna a domicilio dei prodotti acquistati nei piccoli negozi. Più in generale, comunque, andrebbero azzerate per queste attività di prossimità le tasse locali (Imu, Canone patrimoniale unico, Tari, Irpef) e attivati a livello comunale dei tavoli di concertazione, tra le associazioni di rappresentanza dei proprietari e degli artigiani, con l'obbiettivo di trovare degli accordi che garantiscano ai locatori che aderiscono all'iniziativa la possibilità di beneficiare di una serie di agevolazioni economiche che in parte andrebbero "riversate" sul locatario, abbattendogli il canone d'affitto. Per fare tutto questo lo Stato dovrebbe ogni anno trasferire ai Comuni le risorse necessarie per coprire le spese. —

LA FOTOGRAFIA DELLA SITUAZIONE
SI TRATTA DI UNA FLESSIONE
CHE HA MOLTEPLICI RAGIONI

Tra le cause affitti, tasse, insufficiente ricambio generazionale, concorrenza di Gdo ed e-commerce

Ma ci sono attività che stanno rendendo bene ai più giovani, come addetti al web marketing ed esperti in social media

Indagine dell'Ires e confronto con il 2020-21
Il dato tiene conto dell'anomalia di Gorizia

Netta diminuzione delle partite Iva Ma il forfettario favorisce i giovani

I NUMERI

Nel 2022 in Friuli Venezia Giulia sono state aperte 8.060 nuove partite Iva, circa 2.700 in meno rispetto all'anno precedente (-25,3%); si tratta della diminuzione più accentuata tra le regioni italiane (la media a livello nazionale è pari a -8,7%). Lo rende noto il ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo che ha rielaborato dati del ministero dell'Economia e delle Finanze. «Ma la dinamica fortemente negativa che ha caratterizzato la nostra regione - precisa l'Ires - è stata determinata dall'andamento della provincia di Gorizia, il peggiore in Italia (-2.419 unità, pari a -73,5%), dove nel 2021 si era verificata un'anomala crescita delle partite Iva aperte da soggetti non residenti, operanti nel settore del commercio online. Udine e Pordenone hanno infatti evidenziato delle flessioni molto più contenute (rispettivamente -8,6% e -2,8%); l'area giuliana è stata una delle poche a livello nazionale dove si è verificato un incremento (+4%)». In sostanza, dopo due anni eccezionali, il 2020 condizionato dalla pandemia e il 2021 dalla inconsueta dinamica della provincia di Gorizia e dai bonus edilizi, il numero di nuove aperture in regione è tornato a livelli analoghi a quelli del triennio 2017-2019.

Da segnalare, però, la crescita delle aperture degli under 35, che possono godere del regime forfettario. Il settore delle attività professionali scientifiche e tecniche è quello in cui più frequentemente prendono avvio i percorsi di lavoro autonomo o imprenditoriale (1.520 nel 2022 in regione); il comparto comprende sia le libere professioni (notai, avvocati, commercialisti, ingegneri, architetti), sia quelle attività non regolamentate da ordini professionali (pubbliche relazioni e comunicazione, consulenza gestionale, collaudi e analisi tecniche, pubblicità e ricerche di mercato). Rispetto all'anno precedente si rileva un notevole calo nel commercio (-74,2%), dopo la fortissima espansione del 2021 di quello online; il comparto primario presenta una contrazione molto rilevante (-310 unità, pari a -32,2%) toccando il valore minimo dal 2011 a oggi. —

Alessandro Russo

Nel 2022 le aperture sono state 8.060 Udine e Pordenone hanno un andamento simile a quello della media nazionale

Le aperture di partite Iva per regione

	2021	2022	var. ass.	var. %
Friuli Venezia Giulia	**10.795**	**8.060**	**-2.735**	**-25,3**
Veneto	48.253	38.870	-9.383	-19,4
Molise	2.861	2.378	-483	-16,9
Basilicata	4.649	4.090	-559	-12,0
Calabria	16.454	14.535	-1.919	-11,7
Marche	12.694	11.282	-1.412	-11,1
Campania	50.612	45.005	-5.607	-11,1
Lombardia	105.610	95.002	-10.608	-10,0
Abruzzo	11.995	10.793	-1.202	-10,0
Sardegna	13.562	12.346	-1.216	-9,0
Umbria	7.292	6.643	-649	-8,9
Sicilia	38.347	35.085	-3.262	-8,5
Puglia	33.154	30.479	-2.675	-8,1
Piemonte	36.739	33.928	-2.811	-7,7
Trento	4.345	4.131	-214	-4,9
Lazio	63.071	61.897	-1.174	-1,9
Toscana	32.355	31.793	-562	-1,7
Bolzano	4.337	4.288	-49	-1,1
Emilia Romagna	35.055	35.012	-43	-0,1
Liguria	12.758	12.803	45	0,4
Valle d'Aosta	1.002	1.030	28	2,8
Domicilio fiscale ignoto	3.545	2.041	-1.504	-42,4
Totale	**549.485**	**501.491**	**-47.994**	**-8,7**

Le aperture di partite Iva per provincia

	2021	2022	var. ass.	var. %
Udine	3.817	3.488	-329	-8,6
Pordenone	1.974	1.919	-55	-2,8
Trieste	1.713	1.781	68	4,0
Gorizia	3.291	872	-2.419	-73,5
FVG	10.795	8.060	-2.735	-25,3
FVG esclusa Gorizia	**7.504**	**7.188**	**-316**	**-4,2**

Le aperture di partite Iva per natura giuridica

	2021	2022	var. ass.	var. %
Persone fisiche	6.273	6.084	-189	-3,0
Società di persone	399	395	-4	-1,0
Società di capitali	1.469	1.453	-16	-1,1
Non residenti	2.639	105	-2.534	-96,0
Altre forme giuridiche	15	23	8	53,3
Totale	**10.795**	**8.060**	**-2.735**	**-25,3**

Le aperture di partite Iva per genere

	2021	2022	var. ass.	var. %
Femmine	2.373	2.376	3	0,1
Maschi	3.900	3.708	-192	-4,9
Totale persone fisiche	**6.273**	**6.084**	**-189**	**-3,0**

Le aperture di partite Iva per classe di età

	2021	2022	var. ass.	var. %
Fino a 35 anni	2.973	3.038	65	2,2
Da 36 a 50 anni	1.863	1.836	-27	-1,4
Da 51 a 65 anni	1.141	969	-172	-15,1
Oltre 65 anni	296	241	-55	-18,6
Totale persone fisiche	**6.273**	**6.084**	**-189**	**-3,0**

Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze WITHUB

Parla la presidente dei commercialisti udinesi «Il regime semplificato aiuta gli under 35»

Sette: ormai finito l'effetto traino degli incentivi e dei bonus edili

L'INTERVISTA

«Gli anni della pandemia hanno un po' fatto sballare i conti, tra aperture e chiusure di partite Iva. Adesso stiamo tornando alla normalità. Da sottolineare come sia dinamico il mondo del lavoro autonomo tra i più giovani».

La presidente dell'Ordine dei commercialisti di Udine, Micaela Sette, non è rimasta troppo sorpresa dallo studio dell'Ires che vede un forte calo di partite Iva in regione, perché sul numero complessivo incide il caso Gorizia, dove nel 2021 si era verificata un'anomala crescita delle partite Iva aperte da soggetti non residenti, operanti nel settore del commercio online.

Dottoressa Sette, come interpretare questi dati?

«Diciamo che ci sono tre elementi che dobbiamo tenere conto. Il primo è che il 2020 non è un anno di paragone vero e proprio, perché fu caratterizzato dal Covid, con tutto quello che ricordiamo. Il 2021 è stato invece caratterizzato dal boom dell'edilizia per i bonus e così tante piccole partite Iva sono nate anche qua. Il terzo elemento rilevante, invece, riguarda il regime forfettario, che ha preso piede».

Il forfettario è gradito dai giovani, par di capire...

«Esattamente. Si tratta di partite Iva che costano poco, non hanno adempimenti, non prevedono liquidazione dell'Iva, nè studi di settore, nè tenuta della contabilità e sono flessibili, quindi i giovani provano. I giovani sono molto aperti al cambiamento, se poi funziona continuano, altrimenti trovano un'altra strada. Alcuni di questi poi diventano dipendenti e si fermano».

Il fenomeno del superbonus 110% ha inciso molto.

«Il 2021 è stato l'apice dell'effetto dei bonus edilizi, in particolare il 110%, con l'avvio di tantissime aziendine, in Friuli in particolare dove l'edilizia ha sempre un posto privilegiato. Poi nel 2022 sono cominciate le restrizioni e da allora la spinta si è esaurita. Adesso è chiaro che ci siano più chiusure, perché il settore edile torna alla normalità».

Il 2023 per gli autonomi che anno sarà?

«Continua un clima di incertezza, c'è molta prudenza, anche la questione delle banche, come il Credit Suisse, ha un suo peso. Il settore è ancora dinamico, ma l'attenzione a capire cosa accadrà nel mondo finanziario è massima». —

M.CE.

Micaela Sette

«Il 2023 anche per professionisti e autonomi si è aperto all'insegna dell'incertezza causata dalla finanza»

Verso le Regionali

IL PIENONE IN FIERA
NELLE FOTO BRISOTTO/PETRUSSI
LA SALA GREMITA IN VIALE TREVISO

I "muscoli" della Lega nella serata dei ministri: «Doppieremo i rivali»

Salvini lancia Fedriga a Pordenone. «Rinnoverò i codici della strada e degli appalti»
Verso sgravi sul canone Rai. Valditara: «Docenti aggrediti: lo Stato chiederà i danni»

Addio camicie verdi, soppiantate da spille e code per i selfie
«A Rieti superata quota 20%, qui vogliamo competere»

Valentina Voi / PORDENONE

Dai prati di Pontida alla sala convegni di una fiera a Nordest. Dalle camicie verdi ai gadget blu e a una spilletta dorata con Alberto da Giussano sul bavero della giacca. Soluzioni eleganti, quelle della moderna Lega, anche se forse meno riconoscibili di quelle che dagli anni '90 in poi avevano reso il Carroccio uno dei partiti più fortemente simbolici del Parlamento. Ora, però, è uno dei più longevi.

Lo ricorda, chiaro e tondo, l'uomo che cinque anni fa è stato convinto da Matteo Salvini a candidarsi alla presidenza della Regione Friuli Venezia Giulia e che ora punta a fare il bis. «Se verrò rieletto – spiega Massimiliano Fedriga – sarà la prima volta che succede con l'elezione diretta». Siede vestito in maglione, jeans e sneakers, in mezzo a cinque ministri della Repubblica e un viceministro. Tutti a Pordenone per lanciare la volata non solo a Fedriga, sulla cui rielezione lo stesso ministro Salvini non ha dubbi – «Ho superato la scaramanzia e ho detto che Fedriga doppierà Moretuzzo» ha detto nel corso della sua lunga giornata in Fvg – ma anche, e forse soprattutto, per supportare quei 47 candidati della lista Lega che si contenderanno i posti nel parlamentino regionale con le altre liste a sostegno di Fedriga, tra cui quella che porta il suo nome.

Ma anche su questo aspetto Salvini è ottimista. Se da una parte le liste dei governatori «portano un valore aggiunto», dall'altra il segretario federale dice chiaro e tondo, di fronte ai militanti, di aspettarsi «un risultato straordinario della Lega, cui voi contribuirete». Cita il caso Rieti, dove il partito ha superato il 20 per cento, auspicando una «competizione» virtuosa. E sottolinea che «chi sceglie la Lega sceglie una squadra: la Lega è garanzia di buon governo».

Ed eccola lì, la squadra di governo, schierata sul palco di Pordenone. Cinque ministri e un viceministro, ognuno pronto a spiegare cosa è stato fatto e cosa ancora c'è da fare.

Tanta carne al fuoco, seppur nei tempi televisivi dettati dal vicedirettore del Tg2 Maria Antonietta Spadorcia che ha moderato l'incontro, pubblicato in diretta sui social.

Dopo i saluti del coordinatore regionale del partito Marco Dreosto e dei capigruppo al Senato Massimiliano Romeo e alla Camera Riccardo Molinari, il primo a prendere la parola è il ministro per le Autonomie Roberto Calderoli, che esordisce che con un «Mandi» e chiude il suo intervento rimarcando, in un periodo in cui l'autonomia (differenziata) sembra sempre più vicina anche per le regioni a statuto ordinario, la «difesa totale delle autonomie speciali, magari con qualche delega in più».

Giuseppe Valditara, ministro dell'Istruzione, ha messo sul piatto un tema di cui si è molto parlato. «Credo sarà fondamentale che lo Stato si costituisca parte civile contro chi aggredisce un docente, un preside, un membro del personale della scuola, perché sappia il violento che avrà non soltanto l'insegnante che è stato aggredito, ma anche la forza dello Stato». Chiedendo, aggiunge, «anche il danno da immagine».

Un tema, quello della responsabilità comune, richiamato anche dal ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli, che ha poi lasciato al parola al viceministro della Transizione ecologica, la sacilese Vannia Gava. Riconversione delle imprese, nuovi gasdotti per l'idrogeno («uno dei vettori del futuro per l'industria e per il trasporto pesante»), innovative tecnologie di recupero dei rifiuti sono alcuni dei temi sui quali Gava sta lavorando.

Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia, ha e chiede «fiducia nelle capacità di crescita del Paese». La stessa che ha avuto l'Europa di fronte alla legge di bilancio. E se l'argomento Europa non scalda la platea, quello delle tasse ha sicuramente un altro impatto. La riforma fiscale, secondo Giorgetti, è frutto di una «nuova impostazione filosofica». Un «premio a chi lavora, a chi

Verso le Regionali

si impegna». Parole soavi per l'operosa Pordenone. «E se migliori, hai una tassazione piatta. E questo vale per i privati, per le persone fisiche, e per gli imprenditori perché se uno investe, promuove sviluppo e promuove occupazione, ha diritto ad essere tassato di meno». E poi, ancora anticipazioni sulle strategie di governo: come gli incentivi, a partire dal prossimo autunno, per chi riduce i consumi energetici.

Ma se c'è uno stratega delle anticipazioni, quello è il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini.

Sul codice degli appalti, che vorrebbe portare in Consiglio dei ministri già martedì: «Cantieri più veloci e meno tempo per la burocrazia». Un codice che «si fida degli imprenditori».

Sul ripensamento del canone Rai: «Diciamolo tranquillamente, il servizio pubblico lo fanno spesso le televisioni locali, le radio locali, i giornali locali».

Sul nuovo codice della strada: «Lavoro su sanzioni e prevenzione per mettere fine a questa strage: se ti becco alla guida drogato o ubriaco marcio e fai danno a qualcuno, la patente tu non la vedi più per il resto dei tuoi giorni».

A margine, in uno dei tanti incontri elettorali di ieri, una riflessione sui migranti ed Europa: «I numeri di quest'anno sono inaccettabili. Con tanti italiani in difficoltà, non possiamo essere lasciati da soli. L'Europa passi dalle parole ai fatti e sul Pnrr ridiscuta modi e tempi».

Solo dopo aver mostrato la potenza di fuoco dei ministri leghisti, Salvini si concede un ringraziamento a «chi c'era anche quando era difficile farsi vedere ai gazebo» chiedendo ai militanti leghisti di contribuire al «risultato straordinario» che il segretario federale si aspetta per la lista Lega. Perché la scaramanzia per Fedriga, quella l'ha già superata.

Il governatore che punta al bis, invece, pur ammettendo «un ottimo riscontro» preferisce il periodo ipotetico sul suo secondo mandato, rimarcando però in modo chiaro quanto fatto durante il primo.

Famiglia, sanità, lavoro sono solo alcuni degli argomenti che stanno più a cuore a Fedriga, che ha però approfittato del palco per lanciare un messaggio chiaro ai suoi candidati: «Nessuna promessa facile, noi siamo il partito più vecchio in Parlamento e abbiamo le idee chiare». Longevo sì, vetusto no. Lo dimostrano le code che, dopo le foto di rito con i candidati, si sono formate per i "selfie" con Salvini e Fedriga. Perché al di là di assessori regionali, sindaci (quelli che si sono ricandidati erano presenti compreso Fontanini) e consiglieri, al centro della scena ieri pomeriggio c'erano pur sempre i militanti. —

Il ministro degli Esteri ha sostenuto i candidati di Forza Italia
«Prima o poi la guerra in Ucraina finirà, siamo pronti alla ricostruzione»

Il tour elettorale di Tajani: il Friuli per noi è centrale, attenti alla rotta balcanica

Maura Delle Case / UDINE

«Per Forza Italia e per il Governo, il Friuli Venezia Giulia è una regione centrale, una regione sulla quale sono puntati i riflettori di Roma. A partire dalla questione migratoria: non abbiamo mai dimenticato, in nessuna riunione, di parlare della rotta balcanica e la nostra presenza forte in quell'area serve anche a ridurre la pressione migratoria». Parola del ministro degli Esteri, Antonio Tajani, protagonista ieri, assieme alla sottosegretaria Sandra Savino, di un tour de force elettorale da Udine, Cividale e Trieste per sostenere i candidati azzurri in corsa per uno scranno in consiglio regionale. Atteso all'hotel "Là di Moret" per la prima tappa della sua lunga giornata in regione, Tajani è stato accolto da una sala imbandierata del vessillo tricolore del partito, stracolma di candidati alle prossime regionali, ma anche di sindaci, di tesserati e di tanti simpatizzanti. I rapporti con i Balcani in chiave di gestione migratoria ma anche di "diplomazia industriale "sono stati il leitmotiv degli interventi cui ha dato voce il titolare della Farnesina, tanto a Udine, quanto a Cividale, dov'è stato accolto in Confartigianato dal presidente provinciale Graziano Tilatti e da una folta rappresentanza di imprenditori artigiani e agricoli, anche qui affiancati dai candidati.

Il ministro Tajani e la coordinatrice regionale di Fi Savino

Tajani è arrivato in Friuli reduce dal primo Business Forum Italia-Serbia, al quale lunedì ha partecipato insieme a Savino. «Il prossimo anno – ha annunciato – lo faremo a Trieste, un'occasione per l'economia e le Pmi del Fvg per tornare a essere protagoniste dell'internazionalizzazione del nostro sistema produttivo». Del resto, come ha evidenziato il ministro, il Fvg è la regione che meglio comprende e che sia affaccia su quei territori e che dunque di più dovrebbe potersi giovare dell'iniziativa del Governo e degli strumenti a disposizione: «Ricordo i prestiti agevolati di Simest (che si prepara ad aprire la sua prima sede a Belgrado) per le imprese che vogliono investire, la mobilitazione di Ice, il lavoro di Sace in questa direzione» ha aggiunto Tajani che ha poi spostato l'obiettivo dai Balcani all'area del conflitto in Ucraina, guardato in prospettiva, quella post bellica.

«Perché prima o poi, speriamo prima – ha dichiarato ancora il ministro di Forza Italia – la guerra finirà e noi, che dal punto di vista economico abbiamo fatto tanti sacrifici per aiutare la popolazione civile dovremmo essere protagonisti della ricostruzione. Non possiamo lasciarla a imprese francesi, tedesche, americane o britanniche. Il ministero è già al lavoro per organizzare una grande conferenza e mettere in movimento l'azione dell'Italia per la ricostruzione di quel Paese», ha concluso Tajani evidenziando anche qui la grande occasione di lavoro che si prospetta per le aziende friulane dalle quali si è congedato non prima di garantire che sui crediti incagliati del Superbonus, tasto dolente del quale ha attribuito la colpa all'esecutivo guidato da Giuseppe Conte, «il Governo cercherà di dare risposte positive». —

Il ministro per gli Affari regionali Calderoli ha elencato le tappe della legge: difendete la vostra specialità, bloccheremo i tentativi di centralizzazione

Autonomia responsabile giovedì la firma di Mattarella e il passaggio parlamentare

UDINE

Il Ddl sull'Autonomia differenziata rappresenta una garanzia anche per le Regioni a statuto speciale. Lo ha garantito ieri Roberto Calderoli, il ministro per gli Affari regionali e le autonomie, padre della norma, intervenendo a Udine, alla Casa della contadinanza, nel corso dell'incontro organizzato da Barbara Zilli, assessore regionale alle Finanze in cerca del bis alle prossime elezioni regionali. «Venire in Friuli Venezia Giulia – ha esordito Calderoli – per me è un regalo, uno spunto per realizzare l'autonomia differenziata».

Il ministro Calderoli con Lizzi, Fedriga e Fontanini, ieri, a Udine

Riforma, quella del ministro Calderoli, pronta a iniziare l'iter parlamentare che non dev'essere guardata - parola sua - con preoccupazione da chi autonomo lo è già. Anzi. «Credo che l'interesse delle Regioni a statuto speciale sia oggi quello di difendere la propria specialità – ha esordito il ministro sul colle del castello – perché tra emergenza Covid e altre questioni, ogni volta c'è stato il tentativo di ricentralizzare ciò che era stato affidato alle Regioni». A titolo di esempio Calderoli ha citato «il livellamento della quota di compartecipazione dei vari tributi in maniera fissa» e «la compartecipazione alla manovra di bilancio non sempre concordata». Vigileremo affinché ciò non possa più accadere» ha assicurato ricordando le tappe che il Ddl ha compiuto fin qui: «Mi ero impegnato a portare testo in consiglio dei ministri entro la fine del 2022, il testo è stato approvato il 2 febbraio in maniera preliminare, il 3 marzo si è espressa la Conferenza delle regioni e la settimana scorsa è stato approvato in maniera definitiva per poi ricevere martedì la bollinatura della Ragioneria e giovedì la firma del Capo dello Stato».

«Ora il passaggio importante sarà quello parlamentare per arrivare, dopo diversi anni, all'approvazione dell'autonomia differenziata nel nostro Paese che è utile anche alle regioni a statuto speciale» ha dichiarato il governatore uscente e ricandidato alla guida della Regione, Massimiliano Fedriga, intervenendo subito dopo Zilli e Pietro Fontanini, il sindaco di Udine, lui pure in corsa per la conferma a palazzo D'Aronco, e il presidente della Provincia autonoma di Bolzano, Aeno Kompatscher. I vantaggi della norma sull'autonomia diversificata per le Speciali a sentire Fedriga sono due. «Primo, mette un punto fermo alla difesa della Specialità che purtroppo – ha ricordato il governatore – negli anni passati più di qualche esponente nazionale, di qualche forza politica, voleva mettere in discussione, il che sarebbe stato un danno enorme». «Secondo –ha proseguito –, se qualche Regione a statuto ordinario dovesse chiedere qualche competenza che una Regione a statuto Speciale non esercita, quest'ultima potrà domandare un procedimento più veloce per ottenerla, attraverso una legge rafforzata e non una revisione statutaria». E non c'è due senza tre. «Rafforzare l'autonomia delle regioni – ha chiosato Zilli - valorizzando le diversità identitarie, culturali ed economiche per governare con responsabilità ed efficienza i territori». —

(M.D.C.)

Verso le regionali

Intervista al ministro per i Rapporti con il Parlamento Ciriani
«La Lega fa la sua campagna, la concorrenza tra alleati serve a tutti»

«La nuova giunta? Nessun preaccordo, decideremo insieme dopo le elezioni»

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani

L'INTERVISTA

MARTINA MILIA

In tour per il Friuli Venezia Giulia per trainare Fratelli d'Italia alle prossime regionali. Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, non si sottrae alla competizione interna al centrodestra, ma invita tutti alla lealtà: «Nessuna casella predefinita, decideremo insieme dopo il voto». Naviganti – dentro e fuori il partito – avvisati.

Ministro, ha detto che Fdi punta a essere il primo partito in regione dopo il voto del 2 e 3 aprile, ce la farete?

«Le mie dichiarazioni hanno creato reazioni che non mi sarei atteso. Considerato che siamo il primo partito di governo mi pareva di dire una cosa banale. Vedo comunque molto entusiasmo tra le persone, per cui mi auguro che saremo premiati dagli elettori».

Vittorio Sgarbi ha già promosso pubblicamente Stefano Balloch vicepresidente della Regione, c'è chi parla di patti scritti e accordi segreti per il dopo voto. Come stanno le cose?

«Sgarbi è Sgarbi. Però non apprezzo che per promuovere un candidato, seppur del mio partito, si parli male di altri partiti alleati (Forza Italia ndr). La competizione interna c'è, ma leale. Quanto alle voci, non esistono patti segreti nè autodesignazioni, tanto meno caselle riservate a tizia o tizio. Tutto sarà deciso dopo il voto, in base ai risultati. Questo vale a Udine come a Pordenone».

Il vostro partito ha aperto a molti candidati che arrivano da altre storie politiche, non è un rischio?

«Qualche difficoltà è inevitabile. Ma noi volevamo creare un grande partito di centrodestra, non un partitino di nicchia. Le condizioni di ingaggio sono trasparenti: aderire alla leadership di Giorgia Meloni che ha idee chiare e ha creato un partito con regole precise; non si entra per fare quello che si vuole».

Alle regionali la preoccupa più la concorrenza della Lega o l'effetto Schlein sul Pd?

«La Lega fa la sua campagna, la concorrenza tra alleati fa bene a tutti. Rispetto al Pd francamente mi pare che abbia rinunciato a questa competizione. Il candidato Moretuzzo è stato lasciato solo, i leader del Pd non si sono visti. Serracchiani non pervenuta, Schlein forse verrà a chiusura di campagna. Mi pare siano i primi a non crederci».

Teme l'astensionismo?

«Lo dico in ogni incontro: non trovo giustificazioni per chi non va a votare. Ci sono tantissimi candidati, impossibile che non ce ne sia uno che vada bene. Sono scuse che non accetto».

Un tema caldo della campagna elettorale è la sanità: lei è stato assessore regionale, cosa si attende dopo il voto?

«Bisogna riconoscere che il Covid ha avuto un peso importante, ribaltando l'ordine delle priorità. Bisogna recuperare il tempo perduto, la Regione deve ripartire dall'ascolto dei territori, fare in modo che i nostri ospedali siano attrattivi per personale e pazienti e che non si crei l'idea di ospedali di serie A e serie B».

Si riferisce a Pordenone?

«L'ospedale di Pordenone nel sito di via Montereale è stato l'errore più grave della politica degli ultimi 30 anni. Chiedo un occhio di riguardo da parte della Regione per evitare che quest'ospedale nasca soffocato».

Il nuovo assessore dovrà essere un tecnico o un politico?

«Mao diceva: "Non importa di che colore sia il gatto, l'importante è che prenda i topi". Io credo che serva una grande impronta politica e direttori generali non chiusi nei loro uffici, ma capaci di operare a stretto contatto con chi lavora in corsia. Serve una squadra forte per affrontare sfide complesse».

Altro tema della campagna elettorale è l'immigrazione. Il governo ce la farà a spuntarla in Europa?

«Il punto a segno per il governo è stato aver portato al Consiglio europeo il tema, perché per anni non se ne è nemmeno parlato, della serie "tanto ci pensa l'Italia". Aver inserito la questione in agenda ritengo sia una svolta. È importante aver fatto capire che l'Italia non può essere il campo profughi d'Europa».

Concretamente come se ne esce?

«Bisogna bloccare le partenze e serve un piano Mattei per l'Africa che garantisca il diritto a non emigrare. Faccio anche presente che, se il problema immigrazione è sempre stato complesso, negli ultimi 12 mesi è esploso: la Tunisia rischia di saltare, il terremoto in Siria e Turchia ha dato ulteriore spinta alle partenze, così come la siccità. Poi c'è la guerra in Ucraina. L'Italia fa bene a battere i pugni sul tavolo: non possiamo essere lasciati soli».

> «Per l'immigrazione bisogna bloccare le partenze e serve un piano Mattei per l'Africa che fermi i flussi migratori»

> «Non trovo motivi per chi non va a votare. Ci sono tantissimi candidati, impossibile che non ce ne sia uno che vada bene»

La solitudine la vivete solo in Europa o anche nella maggioranza di governo?

«È da ottobre che si dice che nel governo ci sono fibrillazioni. Io in consiglio dei ministri riscontro un clima tranquillo e anche in Parlamento, che frequento abitualmente. È una coalizione che discute dei temi importanti, ma non c'è nulla di tragico o di complicato. Probabilmente è un governo che funziona e dà fastidio. Le difficoltà piuttosto le vedo nell'altra coalizione. Sono state presentate quattro risoluzioni diverse sulla politica estera, mi pare che la cosa si commenti da sola».

Siete compatti anche sulla guerra in Ucraina?

«Chi vive a contatto con le persone – e io penso di essere tra questi – sente la preoccupazione dei cittadini sugli esiti di questa guerra, è normale invocare la pace. Tuttavia finora ci sono state aperture finte e strumentali. Serve una pace giusta, non una resa incondizionata di popolo aggredito».

In Friuli Venezia Giulia le fototrappole sono davvero la risposta alle criticità della rotta balcanica?

«Le fototrappole sono solo una parte della risposta. Rivendico con orgoglio di essere stato tra quanti, 4-5 anni fa, hanno acceso i riflettori sul problema della rotta balcanica, quella che rischia di essere la Lampedusa del nord. Abbiamo avuto un incontro con Piantedosi. La soluzione è complessa, oltre alle fototrappole bisogna pensare di rafforzare la collaborazione con la Slovenia e trattare i mercanti di persone come gli scafisti».

Roberto Fico (M5s) ha detto a Pordenone e Udine che il governo Meloni ha iniziato la sua azione attaccando migranti e poveri. Cosa risponde?

«Io dico che una manovra più popolare e sociale di quella che abbiamo fatto contro il caro bollette non si poteva fare. Se per M5s aiutare i poveri vuol dire difendere il reddito di cittadinanza, credo abbia l'idea opposta alla nostra per uscire dalla povertà. Per noi l'unico strumento è puntare sul lavoro, come siamo abituati a fare in questa regione».

Confindustria dice però che non si trovano lavoratori e chiede di regolamentare i flussi migratori.

«È una delle azioni che abbiamo promosso con il nuovo decreto flussi, proprio partendo dalle richieste delle imprese: bisogna dialogare coi paesi di provenienza, regolamentare a monte chi arriva, anche per dare modo a queste persone di crearsi una vita stabile nel nostro Paese. Non possono decidere gli scafisti chi entra in Italia».

Il governo ha annunciato il ponte sullo stretto di Messina. Il Nordest attende da anni infrastrutture importanti. Non teme di scontentare gli elettori di questi territori?

«Il ponte sarà una grande opera di ingegneria, simbolo di un paese moderno. Non va visto come un'opera del sud, sarebbe una visione provinciale. Certo, considerato che i lavori della terza corsia vanno avanti da dieci anni, probabilmente ci vorrà più di un anno e mezzo, ma l'importante è iniziare». —

WWW.REGIONE.FVG.IT

FRIULI VENEZIA GIULIA

SI VOTA.

DOMENICA 2 APRILE DALLE 7.00 ALLE 23.00 E LUNEDÌ 3 APRILE 2023 DALLE 7.00 ALLE 15.00 SI TERRANNO LE ELEZIONI REGIONALI PER ELEGGERE **IL PRESIDENTE DELLA REGIONE E IL CONSIGLIO REGIONALE.**

NELLE STESSE GIORNATE, 24 COMUNI DELLA REGIONE SARANNO CHIAMATI A ELEGGERE **I SINDACI E I CONSIGLI COMUNALI** (UDINE E SACILE CON POSSIBILE TURNO DI BALLOTTAGGIO).

I cittadini iscritti nelle liste elettorali dei Comuni del Friuli Venezia Giulia devono presentarsi al seggio di riferimento muniti di tessera elettorale e documento di riconoscimento valido.

La tessera elettorale si rinnova presso l'ufficio elettorale del Comune di residenza, che sarà aperto anche nelle giornate interessate dal voto.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI VISITA IL SITO WWW.REGIONE.FVG.IT

Informazione istituzionale ai sensi dell'articolo 9 della L. 28/2000.

Verso le Regionali

IN SALA MADRASSI

Molti non hanno trovato posto

L'inedito racconto di Massimo Moretuzzo, il candidato del centrosinistra alla presidenza della Regione, è stato accompagnato da calorosi applausi, momenti di ironia e condivisione della sua idea di società incentrata sull'impegno e sul senso di responsabilità privo di slogan e di facili promesse. (Foto Petrussi)

Il teatro dell'Incerto porta in scena Moretuzzo e fa il tutto esaurito

Tra ironia e testimonianze, il candidato del centrosinistra si è raccontato a Udine
Lo scrittore Floramo: combatte per la salute pubblica e l'inclusività, è un maestro

Giacomina Pellizzari/UDINE

Promuove un'idea di società che non lascia indietro nessuno, convince le comunità a riaprire i luoghi che il mercato chiude, scrive una pagina di storia diversa in questa nostra terra di conquiste. Il mondo di Massimo Moretuzzo, candidato del centrosinistra alla presidenza della Regione, è concreto, è un mondo sognato e in parte realizzato. Ieri sera, oltre ai presenti che affollavano sala Madrassi, in quello stesso mondo avrebbero voluto accedere molti altri, ma hanno dovuto rinunciare preché i posti erano esauriti.

Singolare e divertente il racconto portata in scena dalla compagnia del Teatro Incerto, al secolo Fabiano Fantini, Claudio Moretti ed Elvio Scruzzi, con il contributo dello scrittore Angelo Floramo, che ha descritto Moretuzzo come il «candidato pulito, senza maschere, che si è sempre speso per ciò che crede, condividendo le sue idee con un gruppo quanto più ampio possibile di cittadine e cittadini, perché la sua percezione della politica è molto alta e chi ha una percezione alta della politica non può che partire dal basso, assumere uno sguardo alternativo e inedito». Moretuzzo, ha proseguito Floramo, «si è occupato di forni sociali, progetta spazi di condivisione, è riuscito a raccontarci di farine che ricordano la memoria di donne partigiane, riesce a entrare nelle corde dei giovani, si occupa dell'ambiente». Moretuzzo – sono sempre le parole di Floramo – «ha impostato la sua campagna elettorale attraverso la terra e la campagna, mettendosi in cammino. Questa è una terra di attraversamenti e vivere la politica come un attraversare i territori, è la parte nobile di quella che i greci chiamavano la dottrina della polis, di quella comunità entro la quale noi ci consideriamo responsabili per quello che facciamo». Moretuzzo – ha proseguito Floramo – combatte «per la salute pubblica, la cultura, l'accoglienza e l'inclusività. Il fatto che la terra che i nostri vecchi ci hanno consegnato possa essere una terra di nuovo sana e possa dare pane per tutti diventa un progetto fortemente politico. Oggi si senta la necessità di un rinnovamento». E se per farlo abbiamo bisogno di «maestri in grado di guardare avanti con occhi nuovi, avendo la consapevolezza di ciò che è stato detto, in questo, malgrado la giovane età, credo che Massimo possa essere definito un maestro». E lui, il candidato applaudito a lungo dal pubblico, si è quasi commosso.

> «Ha impostato la campagna elettorale attraverso la terra e la campagna, mettendosi in cammino»

Anche l'ex parlamentare e fondatore del partito politico Possibile, Giuseppe Civati, ieri, era a Udine, per sostenere Moretuzzo e De Toni a sindaco

Con il tocco ironico di Moretti, Moretuzzo ha portato se stesso sul palco, le sue visioni e l'impegno con cui fin da giovanissimo ha operato nel Cevi, nella campagna per l'acqua bene comune e nel progetto di aggregazione giovanile " Walking". Con il Cevi ha «imparato a guardare il mondo da nord e sud», l'ha fatto con l'aiuto dell'amico ormai lontano, don Pierluigi Di Piazza. E l'applauso è risultato doveroso.

Seduto al centro del palco, con semplicità e rigore, Moretuzzo ha sfogliato pagine di vita quotidiana animate dai suoi due figli e dalla moglie, si è quasi scusato con il padre per aver sottratto tempo alla sua attività da imprenditore, ha ripercorso le tappe che avrebbero dovuto unire i comuni di Mereto, Sedegliano e Flaibano e che, a Mereto, nel suo comune, l'ha visto sconfitto per soli tre voti. «Lo rifarei» ha assicurato Moretuzzo, mentre Luca Picco, l'allora sindaco di Sedegliano, ricordava di aver incontrato Massimo per la prima volta nel bar della Esso a Fagagna. «All'epoca – ha aggiunto – sognavamo un comune di 7.500 abitanti, il motto era "meno comuni più comunità"». L'onda lunga di quell'impegno l'ha descritta pure la docente universitaria Lucia Piani, colei che con Moretuzzo ha aperto il panificio di comunità, in via Ermes di Colloredo, a Udine: un luogo chiuso dal mercato. E al grido di Moretti «vai Massimo» è riecheggiata un'affettuosa ovazione. —

SIMIANI (PD)

«Il Governo non affronta il dissesto idrogeologico»

«Per noi è una priorità l'impegno contro il dissesto idrogeologico ma il governo Meloni continua a perseguire la politica dei condoni edilizi, basta vedere il decreto Ischia, dove le sole risorse per il risanamento del territorio sono arrivate grazie all'azione parlamentare del Pd». Lo ha detto oggi, a Udine, il capogruppo Pd nella commissione Ambiente della Camera dei deputati Marco Simiani, partecipando a un incontro sulla transizione energetica, con il candidato alla presidenza della Regione Massimo Moretuzzo e il segretario provinciale di Udine Roberto Pascolat, candidato al Consiglio regionale.

Parlando della siccità, il deputato dem ha indicato che «fino a oggi non c'è stato alcun intervento efficace nonostante l'emergenza» anche a causa della «contrapposizione tutta interna al Governo dove c'è chi vorrebbe centralizzare gli interventi (Fdi) e dare autonomia ai territori e alle Regioni, come il ministro Picchetto Fratin».

A proposito del superbonus, Simiani ha affermato che «il ministro Giorgetti ha dovuto rendersi conto delle gravissime conseguenze dello stop alla cessione del credito per cittadini, imprese e Pil, così oggi tenta un timido passo indietro annunciando modifiche al decreto in discussione al Parlamento».

E ancora: «Quali sono le misure che il centrodestra vuole mettere in campo per sconfiggere l'inquinamento delle città e contrastare il riscaldamento globale? Risposta semplice: nessuna», ha concluso Simiani.

In mattinata, Moretuzzo aveva partecipato all'incontro dei candidati nella circoscrizione di Tolmezzo del Patto per l'Autonomia, Stefano Santi, Denis Baron e Aura Zanier, a Paluzza, dove sono emerse le perplessità sulla realizzazione di nuovi impianti di cogenerazione. I tre candidati hanno ribadito la loro contrarietà alla costruzione degli impianti della Siot, ritenendoli «di forte impatto ambientale e non in linea con la necessità di ridurre le emissioni di anidride carbonica in atmosfera. Lo stesso iter autorizzativo, caratterizzato da un'inconsueta rapidità – hanno detto – non ha dimostrato attenzione verso la forte preoccupazione della popolazione e le perplessità sollevate da amministrazioni locali e associazioni, supportate dalle valutazione degli esperti del settore». —

Il leader di Azione a Udine ha indicato i temi su cui punta il Terzo polo
«I confini vanno presidiati, regolarizziamo chi si stabilisce qui»

Calenda sprona Maran Tra le priorità la sanità e le infrastrutture

L'INTERVENTO

Gestione della rotta balcanica, infrastrutture e sanità. Per Carlo Calenda, leader del Terzo Polo, sono questi i temi principali che vanno affrontati e su cui si deve scommettere per favorire la crescita e lo sviluppo del Friuli Venezia Giulia. Il leader di Azione l'ha sottolineato, ieri, in Camera di commercio a Udine, nel suo intervento di sostegno al candidato alla presidenza della Regione del Terzo polo, Alessandro Maran, affiancato dai deputati di Azione-Italia Viva, Ettore Rosato e Isabella De Monte.

Davanti a circa un centinaia di persone, Calenda ha iniziato il suo discorso sottolineando la necessità di rivedere la strategia di gestione della rotta balcanica. Un tema molto discusso anche perché la Regione ha distribuito alle forze dell'ordine 65 fototrappole per individuare i migranti al confine sloveno. «Far passare il messaggio che chiunque voglia venire in Italia può farlo è inaccettabile – ha rilevato Calenda –. Oltre al presidio dei confini è fondamentale decidere come muoversi nei confronti dei migranti già in Regione, incentivando i rimpatri volontari. Vanno invece regolarizzati coloro che decidono di stabilirsi in regione».

L'altro tema caldo affrontato da Calenda è quello della sanità. «In Friuli Venezia Giulia ritengo la sanità una delle priorità su cui intervenire. Anche se i numeri sono buoni e la Regione ha investito, l'ha fatto anche recentemente, diversi milioni di euro, resta il problema delle lunghe liste d'attesa. È evidente che c'è un problema di gestione e accessibilità della medicina territoriale» ha spiegato Calenda, indicando, di fatto, i punti sui cui il prossimo governatore dovrebbe intervenire.

> «Il Governo assegni alle Regioni i fondi fermi per sostenere l'industria 4.0»

> Il candidato presidente: scommettiamo sull'innovazione, siamo orientati al futuro

Altro fattore su cui il terzo polo vuole investire e scommettere è quello delle infrastrutture, che favoriscono lo scambio di merci e persone verso l'Europa centrale. «È nella tradizione del Friuli Venezia Giulia essere una regione cerniera – ha ricordato Calenda – tuttavia, affinché si possa sfruttare a pieno questa potenzialità è inevitabile investire sulle infrastrutture e qui entra in gioco l'industria 4.0. Il Governo ha 1.4 miliardi di euro fermi, questi soldi vanno assegnati alle regioni per investirli negli Its e nella formazione dei giovani». A questo punto Calenda, con una buona dose di ottimismo, si è chiesto: «Cosa penso degli esiti delle regionali? Penso che andranno bene. Ho molta stima in Alessandro Maran che reputo un uomo dai grandi valori e che possiede elevate competenze internazionali. Rappresenta i valori moderati ma allo stesso tempo riformisti, che è quello che noi vogliamo fare come Terzo polo».

A questo punto Maran ha ribadito che l'obiettivo della propria candidatura e del Terzo polo è quello di rilanciare la prospettiva delineata a Milano, quella di dare vita a un nuovo partito liberal-democratico appartenente alla famiglia politica di Renew Europe. «La presenza oggi del leader Calenda – ha aggiunto – è la scommessa a questo nostro progetto. Per quanto riguarda il nostro progetto politico, è orientato al futuro, scommettendo sull'innovazione, sugli investimenti privati, i capitali stranieri, la ricerca. In sintesi un progetto che guardi ai tanti giovani costretti a scappare all'estero per poter inseguire un futuro migliore». Anche Maran ritiene prioritario intervenire sulla sanità. «Oggi si stanno riscontrando gravissime criticità: mancanza di personale e scarsa efficienza dei servizi sono il segno di una mancanza di visione strategica e organizzativa generale». —

Le sfide dell'economia

IL PUNTO

STEFANO STEFANINI

LA LEZIONE CHE GIORGIA DEVE IMPARARE

È bastato un tweet a far passare dal semi positivo all'insufficiente il bilancio del Consiglio europeo per l'Italia. Ieri mattina, un tweet di Frans Timmermans, Vice Presidente della Commissione Ue, annunciava semplicemente "abbiamo raggiunto un accordo col governo tedesco sul futuro uso dei carburanti sintetici ("e-fuels") sulle autovetture". Il Ministro dei Trasporti Tedesco, Volker Wissing, ha immediatamente confermato. Bene per l'industria automobilistica tedesca che potrà continuare a produrre e a vendere automobili con motore a combustione – purché ad alimentazione sintetica – oltre il 2035. Male per quella italiana che non ha ottenuto per i biocarburanti la stessa eccezione. Male forse per il pianeta – discorso più complesso.

Torniamo all'Italia. Sui biocarburanti la battaglia continuerà, e non necessariamente più in salita; la Germania è appagata ma il precedente può aiutare l'Italia. Per Giorgia Meloni la fumata di Bruxelles rimane grigia, non nera. La questione delle eccezioni al bando del 2035 per i carburanti non fossili va tenuta separata dalla valutazione dei risultati del Consiglio europeo in quanto non era all'odg. Ma non era un mistero per nessuno che dominasse l'attenzione dei leader che le chiedevano. Il gruppo comprendeva, oltre Germania e Italia, Repubblica ceca e Slovacchia. Costituendo un'abbondante "minoranza di blocco" aveva il coltello dalla parte del manico. Senza la Germania, non più.

Non ci deve essere il minimo dubbio sulla capacità della Presidente del Consiglio di difendere in Consiglio gli interessi italiani. Lo fa efficacemente e vibratamente. Non le si può rimproverare di essere per ora a mani vuote sui biocarburanti, importanti per noi quanto i carburanti sintetici per la Germania, per mancanza d'impegno. La differenza non sta neanche nel maggior peso specifico della Germania rispetto alla Italia. Sta soprattutto nel come la partita è stata giocata. Noi con le regole della politica interna italiana, che impone di fare la voce grossa e tenere la massima visibilità; Berlino con le regole del gioco comunitario, che si fa creando alleanze e negoziando dietro le quinte. Parlare poco e incassare molto. Questo vale per tutto: migranti, Pnrr, Mes ecc.

L'errore storico di molti leader italiani è stato di credere che nel battere i pugni sul tavolo si portino dividendi in casa. In realtà, i risultati che si ottengono a Bruxelles sono spesso inversamente proporzionali ai pugni battuti. Giorgia Meloni è purtroppo in buona compagnia di predecessori che fecero l'errore – e perseverarono. Per sua fortuna ha il tempo di correggere la rotta. Non l'obiettivo, la rotta per arrivarci. Non le manca il valore, ma le è mancato il metodo. —

Pnrr il pressing Ue

Dopo quello di Mattarella il richiamo di Gentiloni Bonomi alla Bce: con questi rialzi dei tassi rischiamo una recessione

La Presidenza del Consiglio ha aderito all'evento promosso dal WWF Earth Hour che prevede lo spegnimento delle luci di palazzi e monumenti, per un'ora in tutto il mondo

LA GIORNATA

Francesco Spini / MILANO

Le spie d'allarme sul Pnrr e sui ritardi negli obiettivi si accendono senza sosta. Dopo il richiamo, autorevole, del Capo dello Stato Sergio Mattarella, scendono in campo l'Europa e l'industria per evitare di perdere la «straordinaria occasione» dei fondi Ue. Parole di Paolo Gentiloni: «Molti degli obiettivi raggiunti fino a ora erano in un certo senso preparatori, necessari affinché gli investimenti e le riforme potessero partire». Adesso, però, «bisogna accelerare», avverte il commissario europeo agli Affari economici, in un videomessaggio spedito alla conferenza nazionale delle Camere di commercio a Firenze. In gioco non ci sono solo i 191 miliardi del programma europeo "di ripresa e resilienza". «Tra Pnrr e il nuovo settennato dei fondi di coesione, parliamo di quasi 400 miliardi nei prossimi anni», puntualizza, nel corso del medesimo convegno, il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, che pure parla di «occasione da non perdere». Sul punto richiama le parole di Mattarella sul dovere di «mettersi alla stanga». Un monito che «non può cadere», sottolinea.

Mano a mano che i ritardi aumentano, sale anche il pressing. Gentiloni, che appena lunedì, da Milano, aveva posto l'accento sulla priorità da dare al piano europeo rispetto a ponti sullo Stretto o tasse piatte di là da venire, ora spiega che «l'attuazione dei programmi del Pnrr dipende tanto dagli attori pubblici quanto da quelli privati. È necessario rafforzare quindi il raccordo tra il governo, le amministrazioni locali e il mondo delle imprese. Le Camere di commercio possono svolgere questo raccordo e offrire sostegno operativo». E pure Bonomi richiama tutti gli attori a «svolgere il nostro ruolo istituzionale, al meglio di quello che possiamo, guardando una cosa sola, l'interesse del Paese: basta campanilismi, basta battaglie identitarie».

In gioco c'è la crescita del Paese. Finora, rammenta Gentiloni, l'abbiamo scampata. «Soltanto pochi mesi fa l'economia italiana ed europea sembravano avviate verso la recessione» mentre oggi «quel rischio si è attenuato». Attenuato, non spento. Le previsioni economiche d'inverno della Ue prevedono per l'Italia «una crescita dello 0,8% per quest'anno – riassume Gentiloni –, e le ultime stime sono su valori simili, quindi una crescita molto ridotta». Certo, passato l'inverno si può dire: «Il ricatto energetico di Putin ha fallito». Sebbene l'inflazione resti «molto alta». Insomma per Gentiloni «possiamo guardare al futuro con cauto ottimismo». Confindustria a cautela aggiunge cautela. Bonomi guarda con una certa ansia a Francoforte. Nel mirino le politiche della Bce, «che ci preoccupano perché abbiamo vissuto 10 anni di tassi negativi, il che era impensabile: quello che sta facendo sta andando oltre il giusto contrasto che deve essere fatto» all'inflazione «e non vorrei» che per combattere il caroprezzi «si entrasse in recessione». Della serie: «La ricetta era giusta, l'operazione è andata bene ma il paziente è morto». Il paziente, in ogni caso, per ora si sta riprendendo ma ancora non corre. Le previsioni di primavera del centro studi di Confindustria sono al rialzo rispetto alle precedenti stime, passando dalla crescita zero stimata in precedenza per il 2023 ad un +0,4%. Un progresso visto solo come effetto del «trascinamento» di un andamento migliore delle attese della seconda metà del 2022. Per il 2024 la previsione è per un +1,2%, «grazie al rientro dell'inflazione, alla politica monetaria meno restrittiva e alla schiarita nel contesto in-

PAOLO GENTILONI
COMMISSARIO EUROPEO AGLI AFFARI ECONOMICI

Molti degli obiettivi raggiunti finora erano preparatori adesso bisogna davvero accelerare

Il presidente di Confindustria Torino: «Gli imprenditori sono pronti a fare la loro parte»

«Per non perdere i finanziamenti europei serve un partenariato pubblico-privato»

L'INTERVISTA

Leonardo Di Paco

«Sul Pnrr non possiamo perdere il ritmo, ne va del futuro del nostro Paese. Il fatto che il presidente Sergio Mattarella abbia chiesto di "mettersi alla stanga" per recuperare i ritardi accumulati è indicativo dell'urgenza del momento. Ma il mondo dell'impresa è pronto a fare la sua parte». Per Marco Gay, presidente di Confindustria Piemonte, la strada per riavviare il motore dell'economia senza perdere i finanziamenti del Piano di ripresa e resilienza «deve passare attraverso una grande forte spinta all'uso del Ppp, il partenariato pubblico-privato».

Vi allarma il monito del Capo dello Stato?

«Molto anche perché all'interno del Pnrr gli obiettivi di crescita digitale, di modernizzazione della pubblica amministrazione e di rafforzamento della capacità amministrativa del settore pubblico sono considerati prioritari per il rilancio del sistema Paese. Gli investimenti devono servire come volano di produttività e competitività per il Paese ma non bisogna perdere di vista l'obiettivo di portare a termine tutte quelle riforme che negli ultimi anni sono state, anche per questioni economiche, dimenticate in qualche cassetto. Tra l'altro le ingenti risorse messe a disposizione dal Pnrr vanno a sposarsi e il nuovo settennato dei fondi di coesione, si parla di 400 miliardi. È un'opportunità che non possiamo lasciarci sfuggire».

Il centro studi di Confindustria si aspetta una «crescita piatta» per il Pil. Non è che il Paese si sta già arenando?

«Dobbiamo essere concreti. L'associazione ha parlato di "crescita piatta", è vero, ma ha anche messo in luce una situazione che vede gli investimenti delle aziende sempre presenti, seppur con intensità minore rispetto al recente passato. È vero che un'inflazione così alta unita all'aumento dei tassi è una condizione che incide parecchio, anche perché arriviamo da anni nei quali i tassi erano pressoché inesistenti. È normale che adesso il sistema sia sotto affanno».

Bonomi dice che le politiche della Bce non aiutano.

«Ogni aumento dell'1% del costo del denaro determina una contrazione del Pil nell'ordine di circa lo 0,6%. L'inflazione è un tema centrale e in una situazione così complicata l'aumento dei tassi non è una mossa che aiuta. Per questo, come ha detto an-

MARCO GAY
PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA PIEMONTE

Il sistema è sotto affanno ma è normale arriviamo da anni nei quali i tassi erano pressoché inesistenti

Le sfide dell'economia

ternazionale». L'inflazione resterà ancora alta sebbene in frenata in media al +6,3% nel 2023 ed al +2,3% il prossimo anno.

La dinamica dell'occupazione è a «ritmo smorzato», con un tasso di disoccupazione ancorato all'8% nel biennio. Per vedere una ripresa dei consumi, saltare direttamente al 2024. Tante le carte "imprevisti" nel Monopoli della crescita. Le politiche monetarie, ma non solo. Tra i rischi «un aumento dell'instabilità finanziaria che può coinvolgere – spiegano da via dell'Astronomia – la solidità delle banche a livello internazionale e i mercati immobiliari, che potrebbero risentire più del previsto dell'aumento dei tassi, come ci ricorda la crisi dei mutui subprime del 2008».—

Bruxelles prende tempo prima di dare il via libera alla tranche di dicembre, dubbi sui progetti presentati dall'Italia
La premier chiede cautela agli alleati e punta a ottenere una mediazione, ma nell'esecutivo sale il malumore

Slitta la terza rata da 19 miliardi Meloni a Salvini: toni bassi con l'Ue

IL RETROSCENA

Francesco Olivo / ROMA

È difficile che l'Italia incassi la terza rata del Pnrr nei tempi stabiliti. Ne sono coscienti a Bruxelles e ora anche a Palazzo Chigi. Ma non sono questi 19 miliardi da erogare la vera preoccupazione della Commissione. Anche nel governo italiano l'allarme è sempre più alto: il Pnrr è stato l'oggetto di una telefonata tra Giorgia Meloni e Matteo Salvini, avvenuta ieri, nella quale premier e vicepremier hanno concordato di tenere basso il livello dello scontro, nella speranza di ottenere qualcosa dall'Europa. E, come sull'immigrazione, il messaggio sul quale puntare è: questo non è un problema solo italiano.

Negli uffici tecnici della capitale belga il ritardo per questa singola scadenza non genera scandalo, né particolare allarme, rimandare di qualche settimana degli

Martedì in Consiglio dei ministri attesa la riforma del Codice appalti

obiettivi così importanti può rientrare nel campo delle cose fisiologiche, anche se spostando la data più in là si rischia poi ti avvicinarsi troppo all'altra scadenza, quella di fine giugno, ovvero la quarta rata dal valore di 16 miliardi di euro. I timori dell'esecutivo comunitario piuttosto sono che questi ritardi vadano molto al di là di questo appuntamento. L'Italia sta accumulando carte, ma non riesce a dimostrare altrettanta brillantezza nel passare dall'aspetto progettuale a quello concreto. Nell'analizzare i progetti presentati negli ultimi giorni del 2022, i tecnici comunitari hanno trovato alcune anomalie, in particolare sulle nuove norme delle concessioni portuali, ma non solo.

L'appello del presidente della Repubblica Sergio Mattarella che, citando Alcide De Gasperi, ha chiesto agli italiani di «mettersi alla stanga», nasce anche da questo clima. Il Quirinale si informa costantemente di questa partita, considerata decisiva per le sorti del Paese. La questione è tutta in mano a Raffaele Fitto, ministro degli Affari europei, che nelle sue frequenti missioni a Bruxelles, l'ultima giovedì scorso, chiede ai suoi interlocutori di applicare la massima flessibilità, alla luce delle condizioni oggettive cambiate (aumento dei prezzi delle materie prime, dell'energia, le conseguenze della guerra in Ucraina). Il via libera, però, ancora non arriva.

Al di là dei singoli progetti, che sono sotto osservazione, la Commissione ha individuato due macro problemi: il primo è la cosiddetta "messa a terra" degli impegni presi dai Comuni e in secondo luogo il capitolo Re-power Eu, dove i piani italiani che coinvolgono, tra gli altri, Eni ed Enel, vengono giudicati ancora piuttosto indicativi. Altro punto che non viene considerato ancora sufficientemente chiaro da Bruxelles è la riforma della governance, attuata dal governo nelle scorse settimane attraverso un decreto. Molti di quelli che hanno in mano il dossier italiano credono che le capacità tecniche del Ministero dell'Economia non si ritrovino ancora negli uffici di Palazzo Chigi. La speranza è quindi quella che si eserciti la pressione massima sulle strutture per accelerare e in questo senso vanno lette le parole del Commissario europeo Paolo Gentiloni e dello stesso presidente della Repubblica.

Il governo manda segnali: martedì in Consiglio dei ministri verrà approvato il Codice appalti, mentre a breve verrà istituito il tavolo per la mappatura in vista delle gare delle concessioni balneari, due questioni sulle quali l'Ue ha uno sguardo molto attento. Ma nell'esecutivo Meloni il malumore è forte, perché si ritiene che oggi vengano al pettine nodi generati dal governo precedente. Fitto per il momento continua

L'irritazione di Fitto per i problemi ereditati «Singolare attribuirci troppe responsabilità»

il suo impegno, "lavori in corso", e quindi non si parla durante il negoziato. Ma la convinzione di molti nell'esecutivo è che il mix tra i progetti scritti male e l'aumento dei prezzi delle materie prime abbia generato l'attuale situazione.

Lo stesso Fitto qualcosa lascia intuire: «Trovo singolare il dibattito che si vuole mettere in campo sulla costruzione di polemiche e di responsabilità. Sarebbe un dibattito nel quale il governo avrebbe molte cose da dire, ma per scelta ha immaginato un profilo serio e istituzionale di collaborazione». Nella Lega, in particolare, non sono piaciute affatto le esternazioni di Gentiloni che nei giorni scorsi aveva, di fatto, invitato l'Italia a concentrarsi sul Pnrr e non sul Ponte sullo Stretto o sulla Flat tax. Meloni però ha chiesto cautela agli alleati, la premier spera di ottenere qualche risultato nel negoziato con l'Europa e quindi bisogna evitare di accendere fronti. Così vanno lette le dichiarazioni stranamente prudenti di Salvini sui biocarburanti, dove pur criticando, non si attacca frontalmente il commissario europeo Frans Timmermans.—

IL RECOVERY PLAN EUROPEO

Cifre in miliardi di euro

STANZIAMENTO UE	PER L'ITALIA
672,5	191,5
312,5 in aiuti	68,9 in aiuti
360 in prestiti	122,6 in prestiti

PNRR, RATE DI FINANZIAMENTO E TARGET

prefinanziamento di agosto 2021: 24,9 mld versati dalla Ue

Rata	Lordi	In prestito	A fondo perduto	All'Italia*	Obiettivi raggiunti
PRIMA RATA a fine 2021	24,1 mld lordi	12,6 mld	11,5 mld	21 versati all'Italia*	51
SECONDA RATA A FINE I° sem. 2022	24,1 mld lordi	12,6 mld	11,5 mld	21 versati all'Italia*	45
TERZA RATA A FINE II° sem. 2022	21,8 mld lordi	11,4 mld	10,4 mld	19 da versare all'Italia*	55
QUARTA RATA I SEMESTRE 2023	18,4 mld lordi			16 spetteranno all'Italia*	27 da raggiungere

*-13% di rimborso del prefinanziamento
Fonte: Governo

WITHUB

FDI PROMETTE: LO RITIREREMO

Porte girevoli fra toghe e politica Un emendamento riapre la partita

Antonio Bravetti

Si apre un nuovo fronte in materia di giustizia. Anzi due. La maggioranza vorrebbe ripristinare le cosiddette "porte girevoli" tra politica e magistratura e punterebbe a derogare al limite decennale per i magistrati fuori ruolo. Un "blitz" messo in atto con degli emendamenti al decreto sul Pnrr. Scritti da «una manina molto esperta e spregiudicata», denuncia Enrico Costa (Azione), che ha presentato un'interrogazione al ministro della Giustizia: «Sa chi è stato?». Il Pd va all'attacco: «Nordio non aveva detto "mai più porte girevoli"? Questa destra è tutta chiacchiere e distintivo». L'emendamento, promette FdI, «verrà formalmente ritirato», quindi «non c'è alcun caso politico».

Il ministro della Giustizia, Nordio

Due testi identici, firmati da Fratelli d'Italia e Lega, aggirerebbero in sostanza la riforma Cartabia, reintroducendo le "porte girevoli". «Sono stati ritagliati ad hoc – osserva Costa – per consentire ai magistrati ai vertici dei ministeri di tornare subito nei tribunali e avere incarichi direttivi. E magari giudicare gli avversari politici». Per il senatore di FdI Marco Lisei, primo firmatario, «è un processo alle intenzioni: parlano di qualcosa che non c'è. I singoli senatori – assicura – spesso portano avanti istanze che non vengono direttamente dai ministeri ma dal territorio».

Un'altra proposta di modifica, targata Lega, punta ad aggirare il limite dei 10 anni per il collocamento fuori ruolo dei magistrati che si dovranno occupare del Pnrr ma che, «per come è scritta – incalza ancora Costa – potrebbe valere per tutti».—

che Bonomi, è necessario anche sostenere i consumi e gli investimenti».

Un altro tema centrale per il Paese, e anche per il territorio piemontese che lei rappresenta, è quello dell'auto. Come vede la notizia dell'accordo Ue-Germania sugli e-fuels che di fatto salva i motori termici?

«L'Europa sul tema ha agito a lungo in maniera arbitraria per cui l'accordo con la Germania è un segnale positivo, dimostra che la partita non è chiusa. Inoltre il governo italiano, attraverso l'asse sviluppato nelle scorse settimane proprio con Berlino e altri Paesi, ha avuto un ruolo di primo piano nel permettere di riaprire la partita con la Commissione».

Ma il ruolo dell'Italia non esce ridimensionato da questo accordo ad hoc? La Germania ha agito per conto suo tutelando solo i propri interessi.

«Non penso, quello che conta è che il tavolo di confronto si è riaperto e sono sicuro che l'Italia riuscirà a ottenere garanzie anche per quanto riguarda l'utilizzo di bio carburanti che vedono molte nostre aziende in prima linea».—

I nodi del governo

IL RETROSCENA

Nomine, la Lega prenota il vertice di Fs Ferraris è il favorito per guidare Enel

Braccio di ferro tra i partiti, giù le quotazioni di Donnarumma nonostante la spinta di Meloni
Dubbi su Belloni alla presidenza di Leonardo. Il sindaco Sala boccia l'arrivo di Fuortes alla Scala

Alessandro Barbera / ROMA

Poiché si avvicina il momento delle decisioni, fioccano i colpi bassi. Non ci sono venti di guerra che tengano, ritardi da colmare, investimenti da realizzare, riforme da completare. C'è un pezzo di maggioranza che ha in mente solo una scadenza: le nomine.

Entro Pasqua Giorgia Meloni deve trovare un accordo che accontenti gli appetiti dei partiti. Il clima è piuttosto teso. Ieri ad alimentarlo è stato un appunto attribuito con i desiderata della Lega. Nella lista spicca l'ipotesi dell'europarlamentare del Carroccio Antonio Maria Rinaldi come presidente dell'Eni. Già fra i leader della corrente anti-euro del partito, Rinaldi non gode della stima di Meloni. L'appunto - pubblicato dal *Foglio* - è attribuito ad Alberto Bagnai, amico di Rinaldi, anch'egli esponente della corrente anti-euro, e al quale Matteo Salvini ha dato mandato di rappresentarlo al tavolo delle nomine. Secondo quanto ricostruito, la lista sarebbe stata fatta circolare da Fratelli d'Italia per bruciarla. Benché Rinaldi rivendichi pubblicamente il passato all'Eni, non ha alcuna chance di essere scelto. Nelle riunioni di questi giorni dedicate al tema, Meloni e Giancarlo Giorgetti hanno detto più volte che sceglieranno solo curriculum inattaccabili. Se si tratta di un'azienda quotata, non può che andare così: l'azionista pubblico deve tenere conto delle indicazioni dei fondi di investimento presenti nel capitale della società. E dunque sgombrato il campo dai desiderata, il quadro è un po' meno complesso di quel che appare, anche se pieno di punti interrogativi.

> L'ad di Terna è considerato troppo organico a Fratelli d'Italia

Per l'Eni, la più importante di tutte, è ormai certa la conferma di Claudio Descalzi come amministratore delegato. Per la presidenza è in lizza il capo della struttura di coordinamento dei servizi, Elisabetta Belloni. Con un però: a Palazzo Chigi ci sono dubbi se e come sostituirla. Lei stessa avrebbe avanzato dubbi. Per l'Enel sono in lizza ormai solo due nomi: Stefano Donnarumma, attuale numero uno di Terna e Luigi Ferraris, oggi amministratore delegato di Ferrovie. Il primo sarebbe il nome preferito da Meloni, ma con il passare dei giorni la candidatura perde quota. Molti investitori sottolineano due nei: l'inglese non fluente - decisivo per una società così grande - e la partecipazione ad una conferenza programmatica di Fratelli d'Italia. Per ovviare a questi limiti Forza Italia e Lega propongono come presidente l'ex capo azienda Paolo Scaroni. Fuori Flavio Cattaneo (che smentisce qualunque interesse) la soluzione che sembra prevalere è ormai quella di Ferraris e per almeno due motivi. Enel ha un forte indebitamento, e Ferraris, già direttore finanziario del gruppo, è la persona giusta per gestire anche un eventuale aumento di capitale. La seconda: Ferraris lascerebbe libera la poltrona di Ferrovie che a quel punto potrebbe essere scelta in una rosa gradita al ministro delle Infrastrutture (Matteo Salvini, appunto). Fra i nomi possibili c'è quello di Roberto Tomasi, attuale amministratore delegato di Autostrade. A Leonardo i giochi sembrano fatti per Lorenzo Mariani, numero uno del consorzio missilistico Mbda e candidato del ministro della Difesa Guido Crosetto. Anche in questo caso Meloni aveva un nome preferito che sembra fuori dai giochi, ovvero l'ex ministro della Transizione ecologica ed ex capo della ricerca di Leonardo Roberto Cingolani. Se l'accordo su Ferraris a Enel terrà, Matteo Del Fante potrebbe essere confermato a Poste, dove invece la Lega sponsorizza la promozione dell'attuale direttore generale, Giuseppe Lasco.

> L'ipotesi di Rinaldi al vertice di Eni è durata soltanto poche ore

La tenuta dell'accordo dipenderà anche dalle caselle minori - Terna, Enav, Consip per citare le più importanti - e da quel che Meloni deciderà di fare in Rai. Proprio ieri il sindaco di Milano Beppe Sala ha smentito l'ipotesi dell'arrivo di Carlo Fuortes come co-sovritendente della Scala in attesa di una nomina piena, fra due anni. «Ricordo che una decisione del genere può essere presa solo dal Consiglio di amministrazione della Fondazione del teatro. In Consiglio non si è mai nemmeno accennato a un'ipotesi del genere». Secondo le indiscrezioni quella avrebbe dovuto essere la strada per l'uscita anticipata dell'amministratore delegato della televisione pubblica scelto da Mario Draghi. —

Luigi Ferraris è l'attuale ad di Ferrovie dello Stato. È in lizza per la poltrona più alta di Enel

Matteo Del Fante è ad e direttore generale di Poste Italiane. Il suo incarico dovrebbe essere confermato

Paolo Scaroni, vicepresidente di Rothschild, è in lizza per la presidenza di Enel. Ma Meloni nicchia

Roberto Tomasi, ad di Autostrade per l'Italia, è in pole position per il vertice di Ferrovie dello Stato

SUCCEDE A TREU

Brunetta passa alla presidenza del Cnel

Il governo Meloni ha scelto: il nuovo presidente del Cnel, il Consiglio nazionale dell'economia, sarà Renato Brunetta. L'ex ministro della Pubblica Amministrazione prenderà il posto di Tiziano Treu, il cui mandato è scaduto nel maggio scorso. La nomina ufficiale dovrebbe arrivare con il consiglio dei ministri di martedì prossimo. Scelto il nome, i tempi restano lunghi: prima di insediarsi, Brunetta dovrà infatti attendere che a farlo siano i 64 nuovi consiglieri: iter piuttosto complesso poiché 8 sono nominati dal presidente della Repubblica e 2 dal premier.

VIA LIBERA AL TICKET CON IL NUOVO NUMERO UNO VOLUTO DA SALVINI. PER L'ISTITUTO L'OBIETTIVO È LA FUSIONE

Montepaschi, il Tesoro conferma Lovaglio con Maione le mani del Carroccio su Siena

IL CASO

Il Tesoro ha depositato la lista per il rinnovo del cda di Mps: confermato l'amministratore delegato Luigi Lovaglio mentre alla presidenza, come da pronostico, va l'avvocato Nicola Maione, consigliere dell'Abi ed ex presidente dell'Enav, con una breve parentesi nel cda di Milano Assicurazioni sul finire del regno dei Ligresti. «Lovaglio ha fatto bene e ha la fiducia del governo» ha detto il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, ricordando come il banchiere, al timone da febbraio 2022, sia riuscito nella missione dell'aumento di capitale da 2,5 miliardi. All'ex ad del Creval toccherà il compito di rilanciare la redditività di Mps e consolidarne la solidità, portandolo all'altare con un'altra banca allo scopo di far uscire lo Stato dal capitale, come concordato con Bruxelles.

Maione, presidente di Mps

L'ad del Monte, Lovaglio

Lovaglio e Maione, che succederà a Patrizia Grieco con la benedizione della Lega di Salvini, sono le uniche conferme della rosa di dodici nomi del Tesoro, oltre a Stefano Di Stefano, dirigente del Tesoro a capo dell'ufficio per la valorizzazione delle quotate. I restanti nove nomi – per un equilibrio complessivo di cinque donne e sette uomini, con una prevalenza di docenti e legali, in buona parte poco conosciuti alle cronache finanziarie e con poche esperienze in società quotate – segnano la discontinuità da un consiglio espressione del governo Conte 2. Si tratta di Paola Lucantoni, docente di diritto dei mercati finanziari a Tor Vergata, di Annapaola Negri Clementi, avvocato d'affari e fondatrice dello studio Negri-Clementi, di Laura Martiniello, docente di economia aziendale all'Universitas Mercatorum (l'università telematica delle Camere di Commercio), della commercialista Lucia Foti Belligambi, di Donatella Visconti, presidente dell'associazione di confidi Asso112, di Paolo Fabris de Fabris, partner dello studio legale Benessia Jorio, di Renato Sala, senior advisor di Banca Finnat, di Gianluca Brancadoro, partner dello studio legale Brancadoro Mirabile e professore di diritto commerciale a Teramo, e dell'economista Domenico Lombardi, direttore del Policy Observatory della Luiss. Roberto Serrentino, Lavinia Linguanti, Pierpaolo Cotone e Valeria Giancola sono invece i candidati del Tesoro per il collegio sindacale. In corsa per gli altri tre posti ci saranno la lista del comitato dei gestori – che ha ricandidato Marco Giorgino, Alessandra Barzaghi e Paola De Martini – e quella dalle Fondazioni azioniste. — R.E.

SORDITÀ: NUOVA FRONTIERA DEGLI APPARECCHI ACUSTICI PER I DEBOLI DI UDITO

Continuano fino al 13 aprile gli incentivi di 750 euro per la salute del tuo udito

Per singolo apparecchio acustico con intelligenza artificiale

Il 2023 si apre con una grande opportunità da approfittare subito perché sentire per capire è un diritto primario. Per i deboli di udito c'è l'incentivo di ben **750 euro per singolo apparecchio acustico** dotato di intelligenza artificiale, con il quale capire sarà semplice e naturale.

Per avere informazioni recati negli **studi d'eccellenza Maico** i quali saranno a tua disposizione, oppure telefona al **numero verde 800 322 229**.

Maico, dal 1937 al servizio dei deboli d'udito, continua a crescere. Gli straordinari risultati raggiunti lo scorso anno sono stati presentati nel corso di una conferenza nel salone del parlamento del Castello di Udine. Crescita, sviluppo e servizi agli assistiti sono i punti cardine che l'organizzazione ha portato avanti nel corso della sua lunga storia. Con uno staff composto da oltre **140 persone** presenti in maniera capillare tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, Maico si riconferma la più grande realtà presente su tutto il territorio del Nord-Est, in grado di offrire nei suoi Studi una location moderna, fornita di attrezzature all'avanguardia e un team di tecnici esperti. Anche nel 2022 tutti gli obiettivi sono stati centrati. Con grande passione e dedizione, oggi Maico è l'unica organizzazione in grado di fornire ai suoi assistiti tutti i servizi che migliorano il benessere della persona. Dai controlli alla regolazione costante degli apparecchi, dalla **consulenza qualificata** all'opportunità di essere seguiti dai **tecnici direttamente a casa**, Maico continua a mettere al centro del suo operato la persona e tutte le sue necessità. Un impegno dimostrato anche dalla presenza e dalla partecipazione costante alle campagne di informazione e sensibilizzazione sull'udito e sulla corretta prevenzione. Assieme al valore umano, Maico è sempre attenta anche alle nuove tecnologie e innovazioni, nell'occasione è stato presentato:

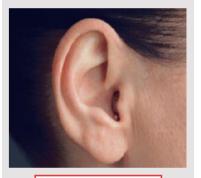
"PICCOLO, LO INDOSSO E LO DIMENTICO"

Piccolo, talmente piccolo e connettivo con tutta la nuova tecnologia, telefoni, televisioni, computer, iPad etc. etc. perché da Maico il futuro è già passato.

Il relatore Daniele Bortolussi nella Sala del Parlamento del Castello di Udine

NOVITÀ TECNOLOGICA

Delicatezza delle forme e delle dimensioni. Praticità e qualità. Nasce l'apparecchio acustico in miniatura

- PICCOLO E INVISIBILE
- POTENTE E DISCRETO
- CONNESSO ALLA TUA TV
- SEMPLICE DA USARE
- REGOLABILE DAL TELEFONO

PiCCoLO

DISPONIBILE SOLO NEGLI STUDI MAICO

Udine
P.zza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-18.00

Cividale del F.
Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

Feletto Umberto
Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

Codroipo
Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

Latisana
Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

Cervignano del F.
Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30
14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento

Tolmezzo
Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

Gemona del F.
Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

MAICO
EVENTO SPECIALE

CODROIPO, MERCOLEDÌ 29 MARZO

Direttamente dalla Sede Centrale lo Specialista Audioprotesico ti invita nello **Studio Maico di Codroipo** in Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839 dalle 9.00 alle 15.00

PER PRESENTARTI IL

NUOVO AURA CARE PLUS

In questa giornata speciale Maico offre gratuitamente

CHECK UP COMPLETO agli apparecchi acustici	**VALUTAZIONE** dell'assorbimento energetico del tuo apparecchio	**VIDEOTOSCOPIA** controlla lo stato di salute del tuo orecchio
PULIZIA PROFONDA del tuo apparecchio acustico	**RESA PROTESICA** con orecchio elettronico	**PROVA GRATUITA DELL'UDITO**

Le sfide dell'economia

Intesa tra l'Unione europea e Germania: via libera ai carburanti sintetici. Esclusi i "biofuel"
L'ira di Roma e del ministro Salvini: «Bruxelles deve ripensarci». Insorgono le opposizioni

Auto green, la beffa tedesca Così l'Italia si ritrova isolata ma cade l'obbligo dell'elettrico

Un'automobile elettrica allacciata alla colonnina di ricarica

IL CASO

Emanuele Bonini /BRUXELLES

Il motore a combustione interna è salvo. Automobili e veicoli commerciali leggeri di nuova produzione non avranno più l'obbligo di essere elettrici a partire dal 2035, ma potranno continuare a montare il dispositivo tradizionale purché alimentato con carburante sintetico anziché benzina o diesel. È l'accordo raggiunto tra Commissione europea e Germania, grazie alla mediazione della Francia, che se da una parte permette di approvare la proposta per la mobilità sostenibile ferma in Consiglio, dall'altra produce nuovi scontri con il Parlamento Ue e assesta un duro colpo per l'Italia, che si ritrova a subire la concorrenza tedesca.

Parlamento e Consiglio hanno trovato l'accordo sul divieto di produrre nuovi veicoli a benzina e diesel dall'1 gennaio 2035. Al momento del voto finale alcuni governi hanno fatto mancare il numero legale. Tra questi Germania e Italia, entrambi convinti che il passaggio all'auto elettrica non fosse la via migliore da seguire. Mentre Berlino spingeva per i carburanti sintetici (o "e-fuels"), Roma avrebbe voluto quelli "bio". Viene premiata la linea tedesca. Matteo Salvini non ci sta. «È necessario che l'Europa apra anche ai biofuels», critica il ministro dei Trasporti, convinto che così facendo si garantisce «tutela di posti di lavoro, ambiente, e attività produttive».

L'accordo trovato tra Commissione e Germania è un duro colpo politico per Giorgia Meloni, perché arriva a ventiquattr'ore di distanza dalle rassicurazioni offerte dalla stessa presidente del Consiglio. La battaglia sui biocarburanti per le quattro ruote di nuova generazione «non è persa» aveva detto al termine dei lavori del vertice dei capi di Stato e di governo. L'intesa tra esecutivo comunitario e Repubblica federale la smentisce.

L'opposizione insorge. Angelo Bonelli (Avs) ricorda che «la Germania è una grande produttrice di e-fuels, tipologia di carburanti che può essere competitiva solo con forti incentivi di Stato». La repubblica federale ha spazio di bilancio e soldi da spendere che l'Italia al contrario non ha, per via dell'elevato debito tricolore. Per il sistema Paese sullo sfondo c'è dunque il lo spettro di una rinnovata concorrenza tedesca.

Cosa comporta questo compromesso sui carburanti sintetici lo spiega il ministro dei Trasporti tedesco, Volker Wissing, liberale. «I veicoli con motore a combustione possono essere immatricolati anche dopo il 2035 se utilizzano solo carburanti CO2 neutri» come gli e-fuels. La tecnologia di base dunque dovrebbe essere salva, e questo rilancia l'iniziativa della maggioranza Fdi-Lega-Fi. Caduto il tabù dell'inadeguatezza dei sistemi endotermici, il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, torna a insistere. «L'Italia in queste ore è impegnata a fornire tutti gli elementi utili per far comprendere all'Ue, in modo scientificamente e razionalmente inappuntabile, l'importanza di inserire i biocarburanti tra i combustibili verdi». Avanti così, dunque.

In Parlamento europeo c'è chi insorge. La presidente della commissione Trasporti, la verde francese Karima Delli, definisce l'accordo tra Bruxelles e Berlino «uno scandalo». Con una dura nota accusa l'esecutivo comunitario di aver preso una scelta «in contraddizione con l'accordo sottoscritto nel trilogo», il tavolo negoziale che riunisce i rappresentanti delle tre istituzioni comunitarie, Commissione, Parlamento e Consiglio. Ricorda che il Parlamento ha il potere di «censurare» un atto delegato della Commissione, quel provvedimento attuativo che specifica in che modo la legislazione deve essere attuata, e invita gli europarlamentari ad affossare l'accordo siglato con la Germania.

In Commissione non ci si inquieta. Il testo negoziato in sede di trilogo, quello cui fa riferimento Karima Delli, non sarebbe stato riaperto né stravolto a seguito dell'intesa sugli e-fuels. Questa almeno la linea che, a quanto si apprende, viene adottata dall'esecutivo comunitario, al lavoro con la presidenza svedese di turno del Consiglio Ue per licenziare accordo e il pacchetto con le regole per la mobilità post-2035. È l'obiettivo dichiarato di Frans Timmermans, vicepresidente esecutivo della Commissione e responsabile per il Green Deal. Dopo l'intesa con Berlino serve «dare seguito rapidamente alle misure giuridiche necessarie per ottenere quanto prima l'adozione delle norme in materia di CO2». La Svezia ha calendarizzato l'intesa per la riunione dei tecnici di domani, e cercare il via libera nella riunione di ministri dell'Energia del giorno dopo, martedì 28 marzo. —

AUTO PER TIPOLOGIA DI ALIMENTAZIONE

I 5 Paesi principali e la media Ue

	Italia	Francia	Germania	Spagna	Regno Unito	UE
Benzina	44,7	40,1	63,9	39,5	58,5	51,1
Diesel	42,9	55,2	30,5	56,9	36,1	41,9
Elettrico	0,3	1,0	1,3	0,3	1,3	0,8
Plug in Hybrid	0,0	0,8	1,2	0,3	0,9	0,7
Ibrido elettrico	2,6	2,5	2,3	2,7	3	2,3
Metano	2,5	0,5	0,2	0,1	0,0	0,6
GPL	7,0	0,0	0,7	0,3	0,0	2,5

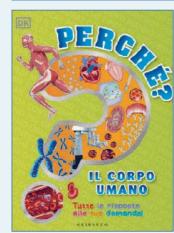
FONTE: Acea

WITHUB

GILBERTO PICHETTO FRATIN
MINISTRO AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA

Daremo all'Ue tutti gli elementi scientifici utili per inserire i biocarburanti tra quelli verdi

KARIMA DELLI
VERDI EUROPEI E PRESIDENTE COMMISSIONE TRASPORTI

Questo accordo è uno scandalo che tradisce gli impegni a favore dell'ambiente

Lo scontro politico

Nettuno nostalgia dei fasci

Celebrazione al cimitero dove sono sepolti i repubblichini che si opposero agli alleati
L'Anpi in piazza con Rifondazione, Cgil e M5S: «Risposta antifascista alla rievocazione al Campo Rsi»

IL CASO

Flavia Amabile / ROMA

Dopo la rimozione dell'antifascismo dal ricordo delle vittime dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, ieri a Nettuno è stato celebrato l'anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento. Quasi ottant'anni fa, il 22 gennaio del 1944, le truppe sbarcarono in questa cittadina del litorale laziale e nella vicina Anzio. A provare inutilmente a fermare la loro avanzata furono i marò del battaglione Barbarigo assieme ad altri militari della Repubblica Sociale Italiana.

I caduti di quel combattimento furono sepolti nel Campo della Memoria, il cimitero di Nettuno, il luogo dove ieri ha scelto di incontrarsi un gruppo di nostalgici convocati dal sito AzioneTradizionale.com per celebrare la fondazione dei Fasci di combattimento e il trentesimo anniversario della realizzazione del cimitero. «L'occasione sarà dedicata alla celebrazione dei trent'anni del Campo, sacrario dove riposano i Leoni del Barbarigo ed i giovani eroi che difesero Roma dallo sbarco angloamericano. La memoria si onora con l'azione», si legge sul sito degli organizzatori, che hanno promosso l'iniziativa con lo slogan «Primavera di bellezza», uno dei versi di «Giovinezza», l'inno trionfale del Partito Nazionale fascista e ufficioso della Repubblica Sociale Italiana.

A Nettuno la commemorazione nel Campo della Memoria dove sono sepolti combattenti della Rsi

Il ricordo si è svolto in modo silenzioso, senza labari militari né messe, come era indicato nella richiesta degli organizzatori. In realtà l'evento non avrebbe dovuto svolgersi, non era autorizzato, come ha precisato la commissione straordinaria che amministra il comune. Mercoledì scorso l'Anpi aveva scritto una lettera ai ministeri degli Interni e della Difesa e al commissario prefettizio di Nettuno per chiedere di bloccare la manifestazione poiché «di fatto incorre nel reato di apologia di fascismo». La commissione straordinaria però ha chiarito di non aver concesso alcuna autorizzazione e di avere, invece, spiegato ai promotori che il nulla osta «andava richiesto al ministero della Difesa» perché il campo era un cimitero militare. Il gruppo di nostalgici ha deciso di riunirsi comunque evitando esibizioni di simboli o cerimonie ma presentandosi in modo silenzioso sapendo che nessuno può impedire che si renda omaggio ai defunti.

Dopo aver visto fallire il tentativo di bloccare l'evento, l'Anpi ieri è scesa in piazza con Rifondazione, Cgil e M5s. Tra loro il deputato Pd Andrea Casu, uno dei firmatari dell'interrogazione a Piantedosi. «Nettuno antifascista, Nettuno partigiana – ha scritto sui social l'Anpi provinciale –. Oggi sul lungomare Matteotti le antifasciste e gli antifascisti hanno risposto alla provocazione fascista in una piazza per la difesa e l'applicazione della Costituzione nata dalla Resistenza». Nel corso della manifestazione dell'Anpi è stata infatti rilanciata a gran voce la proposta di scioglimento delle organizzazioni e dei movimenti che si richiamano al fascismo. —

Il dramma dei migranti

IL RACCONTO

Africa il ritorno della tratta

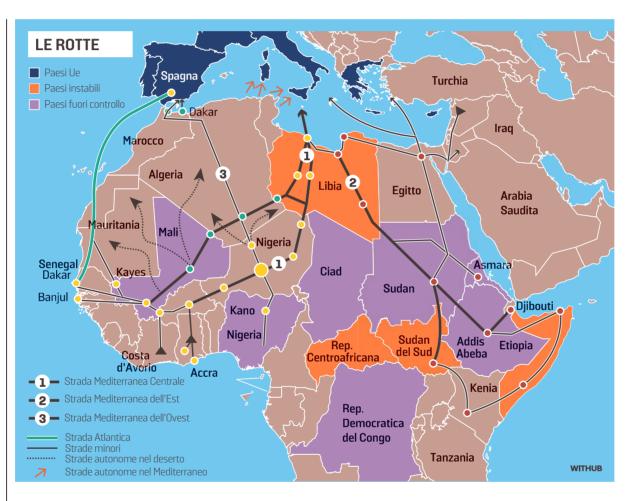
A Sud del Sahara la modernità ha la forma del kalashnikov, violenza, sopraffazione i più deboli percorrono le stesse strade degli antichi traffici: un continente in fuga

DOMENICO QUIRICO

I subsahariani. Li definiamo così. Comodo. E' una parola grande, talmente spaziosa che dentro ci puoi ficcare tutto: le savane monotone e le bianche nevi del Kilimangiaro, zebre ed elefanti, il club Méd a Malindi e la bidonville di immondizie ovunque, l'eroe Nelson Mandela e i perfidi Boko haram, la carestia e il grattacielo, il tamburo e l'afro beat. E i migranti. Tanti migranti. Qualcuno adesso perfino li conta, li mette in fila e va ai summit impugnando la cifra per chiedere protestare giustificare. Dicono: novecentomila son lì già pronti a partire dal continente nero come lo si liquidava una volta, quando il colonialismo si travestiva appena appena di esotismo, sono pronti a scavalcare navigare affondare sbarcare. Che si fa? Le statistiche sono un'invenzione meravigliosa: perché funzionano da sole, si auto confermano. Novecentomila! e perché non cinquecentomila o un milione? Dove sono andati a intervistarli, i pronti partire, quelli dell'Intelligence, dove li hanno visti in fila dallo scafista di terra e di mare, a chi hanno raccontato: eccomi?

> Viaggiano nei cassoni di camion che sudano polvere, sui tetti di bus sgangherati

Le piste africane della migrazione. Ti prende lo scoramento quando ti accorgi che ricalcano quelle dell'Ottocento quando i mercanti di uomini non si chiamavano scafisti ma schiavisti. Si erano divisi i compiti. Gli arabi si occupavano della "merce" dell'est. La loro miniera era il Sudan dove compravano "permessi di caccia" dal governo egiziano, a parole antischiavista ma che sulla Tratta aveva montato un ignobile sistema industriale. E poi via via che le riserve si esaurivano le piste si addentravano sempre più verso l'interno.

A ovest era mercato nostro, europeo: l'immenso bacino del Niger e gli scafisti francesi inglesi portoghesi aspettavano con i barconi che le colonne di "mano d'opera" per le piantagioni americane le portassero i loro soci africani, re e capi tribù.

Un continente intero è in cammino, da anni verrebbe da dire da sempre, e noi pensiamo di contarli. Proprio così. in questa epopea smisurata e tragica, conseguenza della Storia e della miseria, noi abbiamo raccontato proprio storie di insetti in movimento. Il fatto, la migrazione, lo mescoliamo sempre alle emozioni e ai pregiudizi. Cerchiamo di dare un inizio e una fine a qualcosa che ne è privo. A qualcosa che ogni giorno produce Storia del terzo millennio a ritmi inauditi. Noi cerchiamo di ridurlo a teatro con il sipario che sale e poi cala a nostro comodo o utile. O procediamo alla consueta traduzione monetaria dell'universo: quanto ci costeranno, di quanto possiamo rifarci di questa sciagura tirando fuori qualcosa perfino da questi subsahariani, facendoli diventare Pil. Ci dividiamo tra coloro che con il loro spirito di bigotti non si rassegnano a constatare che nessun periodo nuovo è mai stato definito dalle sue frontiere e bottegai di un umanesimo a basso costo che aggiungono al "siamo con voi" il consueto diabolico ma.

Li ho seguiti per dieci anni i subsahariani e poi a un certo punto ho acquistato forse anche io la imperturbabilità che ho incontrato solo nei combattenti e appunto nei migranti. Prendete la carta geografica per favore. Cercate con il dito macchie enormi come il Congo la repubblica centrafricana la Nigeria il Sudan il corno d'Africa e calcolate quanti chilometri e quanto tempo hanno percorso quei subsahariani per diventare densa presenza reale, quanto sono invecchiati contro il muro dei venti contrari per trasformarsi in incubo problema vittima del mare. E in un dossier con dei numeri.

I migranti africani li ho incontrati ben prima che Lampedusa diventasse una parte della storia del ventunesimo

Agadez, Niger: un camion pronto a partire verso Nord, per raggiungere le coste del Mediterraneo attraverso il deserto libico. Sotto, un furgoncino stracarico sulla pista sterrata: un semplice guasto può trasformarsi in una tragedia. Ogni anno centinaia di migranti muoiono di sete o insolazione, dimenticati lontano da città e oasi

La Guardia costiera italiana impegnata nel prestare soccorso a un barcone con a bordo quasi 500 migranti in navigazione nello Jonio

Il dramma dei migranti

secolo e non un luogo di villeggiatura. Li ho ho visti fitti nei cassoni di camion che sudavano polvere, in equilibrio mirabile sui tetti di sgangherati bus della savana sotto il sole ardente, insaccati con le loro toghe rappezzate in jeep scalcagnate. Perché la povera gente si adatta a tutti i vani come l'acqua e i disperati li puoi schiacciare senza rimorsi come se fossero sacchi o fascine. Sì, c'erano quelli che fuggivano dalle guerre ma quelli andavano a piedi, in file sterminate tenendosi lungo i bordi delle piste di terra rossa come il sangue, perché il fuggiasco sa che deve rendersi quasi invisibile, non essere di impiccio. Ma la maggior parte di loro, beh! erano già "migranti economici", costretti a emigrare dalla fame dopo essersi dibattuti ogni anno nell'artiglio della miseria. Le genti dell'acacia e del cespuglio e delle periferie di uno squallore disperante. Le loro strade allora andavano verso sud o verso ovest, Ghana, Costa d'avorio, la geografia del caffè, del cacao dove la raccolta offriva ogni anno occasioni di lavoro. Come ora li incontri nelle nostre vigne, o chini nei campi di pomodori e tra gli ulivi.

E poi c'erano quelli che scendevano verso l'Africa delle miniere. Perchè africani meno poveri non scendevano più sottoterra o sparivano nella foresta a raccoglier con le mani, immersi nel fango, controllati da uomini armati, tesori di cui non intuivano nemmeno il valore. Erano africani a cui la mancanza di lavoro aveva levato la carne. Che avrebbero avuto già diritto ad una pietà piena e profonda. Ma non muovevano nel loro migrare verso di noi. Gente abituata a una vita rassegnata, gli abitanti di luoghi che non erano nessun luogo, gli ostaggi degli aiuti umanitari e della nostra pelosa carità.

Poi tutto è cambiato. La globalizzazione ha investito anche l'Africa ed è stato anche sfruttamento, disastri ambientali, violenza, corruzione. Ma l'orizzonte di quegli eterni migranti si è allargato, ha scavalcato le rotte dei paesi vicini o di quello spicchio di continente su cui fino ad allora avevano, eterni viandanti, camminato. Quale fu la scintilla non sarà mai possibile scoprirlo. Forse la telefonata di un parente fortunato che viveva già in Europa, o qual-

Ci sono 70 milioni di uomini armati che non partiranno mai. E poi gli indifesi, le vittime

che secondo di immagini, barche piene di uomini che scendevano sui moli di un paese ricco, intraviste in qualche sudicio caffè di una capitale africana.

Ecco. fu l'Africa che si rimette in marcia. Questa vota verso nord, questa volta verso un mare. Prima sono partiti quelli delle terre del kalashnikov, dove infuriano guerre senza fine che una volta si combattevano con lance e machete, ma dove ora è arrivata la modernità, la modernità di imbracciare un mitra spietato. Dicono che in Africa ci siano almeno settanta milioni esemplari di questa diabolica invenzione dell'ingegnere sovietico che rende guerrieri anche i bambini. Ci sono settanta milioni di uomini che lo possiedono e non partiranno mai, perché la possibilità di uccidere è potere e sopravvivenza. E poi ci sono gli altri, molti di più, i non uomini, gli indifesi, le cose, le vittime. Coloro che vivono in un senso innato, perenne di pericolo, quello che noi, in questa parte del mondo, non conosciamo più perché ci siamo levato di dosso questo vizio della angoscia. Quelli si sono messi in marcia verso di noi. Il loro viaggio parte dal Sudan, dalla Somalia, il corno d'Africa della prigione a cielo aperto della Eritrea, della Somalia degli shebab, del Tigrai ribelle, e poi la Nigeria, il Centrafarica il Congo e i Paesi che il Niger difende dal deserto ma non dai nuovi califfati. Le piste sono quelle antichissime transahariane. Tutto quello che hanno sono numeri di telefono di uomini che li attendono lungo il percorso verso nord, a loro devono pagare ogni tappa. La nuova Tratta: non sono più legati con la "canga", l'orribile gogna di legno, ma l'avidità e la ferocia degli appaltatori è la stessa.

E poi mescolata all'Africa delle guerre c'è quella della povertà, della fame. Già la fame. A noi danno emozioni solo le carestie, per quelle periodicamente ci mobilitiamo, un poco. Ma le carestie sono una eccezione, fiammate brutali di morte legate a eventi spesso temporanei. Quello che muove gli africani è perenne, la miseria quotidiana, la povertà che è ricerca di un pasto tutti i giorni. Le loro pietose epopee non sono conseguenze del riscaldamento climatico. Sono fitte di nomi: presidenti, caudillos, colonnelli golpisti, alleanze geopolitiche e traffici economici con l'occidente delle democrazie, dei diritti e del benessere. Li ascoltate e dite: davvero questo e nient'altro è il loro mondo? non è nient'altro che questo la vita? Attenti: sono molti di più che novecentomila. —

Sequela di sbarchi nel piccolo porto di Lampedusa. In maggioranza si tratta di barche partite da Tunisia e Libia

Un mese dopo la strage di Cutro Piantedosi va a Tunisi: «Partenze incentivate da un'opinione pubblica favorevole». Schlein: siete assenti

Lampedusa, nuova notte di sbarchi e salvataggi Tremila arrivi in sole 24 ore

IL CASO

Francesca Del Vecchio
Riccardo Arena

Mentre la Guardia Costiera recupera in mare la novantesima vittima del naufragio di Cutro, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi rivendica la posizione del governo e assicura: «Non arretreremo. Metteremo sotto controllo il fenomeno migratorio». È passato un mese dalla strage di migranti sulle coste calabresi e il titolare al Viminale – che dopo la conferenza stampa post consiglio dei ministri si era trincerato nel silenzio – è ospite della Scuola di formazione politica della Lega a Milano. La platea, in maggioranza giovani precettati dalle 9 del mattino per l'arrivo di Matteo Salvini, aspetta che il ministro spieghi loro come si fermano gli sbarchi. Ma lui vuole raccontare perché i migranti partono: «L'opinione pubblica favorevole li incentiva. Si percepisce all'estero il fattore attrattivo dell'apertura di questo Paese verso l'accoglienza. Cosa che non accade, per esempio, in Grecia». Si dice preoccupato per «la bella stagione, foriera di maggiori sbarchi a causa del tempo favorevole: gli organizzatori dei traffici hanno facilitazioni», spiega ancora. Poi si rivolge all'Europa che «deve fare qualche passo in più verso l'inevitabile egoismo dei movimenti secondari secondo la regola di Dublino», ma è convinto che il tema dell'immigrazione sia tornato «in cima all'agenda Ue grazie al presidente Meloni».

Di tutt'altro avviso, invece, la segretaria del Pd Elly Schlein che definisce «miseri» i risultati ottenuti dalla premier, reduce dalla due giorni di Consiglio europeo: «I nodi vengono al pettine e la mancanza di credibilità sulla scena europea è il risultato non so-

Il ministro Piantedosi

lo delle scelte e delle alleanze strette in questi anni, ma anche dell'atteggiamento propagandistico ed euroscettico che ha portato spesso la leader di FdI su posizioni vicine a chi vorrebbe l'uscita dall'euro». La leader dem attacca ancora: «Il governo resta isolato nella condivisione di responsabilità sull'accoglienza, con l'Italia costretta dietro i muri che i nazionalisti alleati di Meloni vogliono costruire». Poi l'affondo finale: «Quando in passato si è provato a riformare il Regolamento Dublino la destra non si è fatta trovare». Piantedosi, però, rilancia l'operato dell'esecutivo: «C'è stato un cambio di passo a Bruxelles grazie a noi» ma è costretto a precisare che «dai Consigli europei non si esce con una soluzione che viene messa in campo il giorno dopo». Poi riprende le parole della premier spiegando che «il problema principale riguardo ai flussi migratori lo abbiamo con la Tunisia» dove ha annunciato che si recherà a fine aprile con la commissaria europea agli Affari interni Ylva Johansson.

Intanto a Lampedusa è ripresa la raffica di sbarchi. Il sindaco, Filippo Mannino, lo dice senza mezzi termini: «Siamo come ai tempi della Primavera araba. Lampedusa è allo stremo. Dateci una nave-spola per liberare la nostra isola». I numeri degli sbarchi sono eloquenti: otto morti nell'ultimo naufragio, 34 dispersi in un altro probabile affondamento, sempre al largo della Tunisia. E poi 60 approdi, 3 mila persone arrivate con ritmi incessanti.

Malta, più a Est, come spesso avviene, non partecipa ai soccorsi, costringe Guardia costiera e Guardia di finanza a intervenire nella zona Sar (ricerca e soccorso) di La Valletta: è lì che sono stati recuperati anche gli otto morti, un salvataggio a cui ha partecipato pure un peschereccio tunisino. Ma anche sulla costa sud-orientale della Sicilia si riempiono gli hotspot, 401 arrivi a Pozzallo, 320 ad Augusta, dove il questore di Siracusa ha però deciso il respingimento di 52 egiziani che dovrebbero lasciare l'Italia entro sette giorni. La macchina dei soccorsi non si ferma mai, arrivi e trasferimenti sono un continuum, «ma subito il nostro hotspot torna a riempirsi, è come svuotare il mare con un cucchiaino», commenta ancora Mannino. Il conto di ieri sera parlava di 1. 800 ospiti a Lampedusa, su una capienza massima di 400, ma nell'arco della giornata era arrivato a 2. 488 nuove presenze in 24 ore, con 294 arrivi autonomi, senza soccorsi da parte di nessuno.

In campo pure le Ong: è stata Life support a intervenire assieme alle navi di Capitaneria e Finanza in acque Sar maltesi e a raccogliere 78 persone; ora la nave di Emergency si dirige verso il porto abruzzese di Ortona. Geo Barents, di Msf, punta Bari con 190 persone a bordo; partecipa alle missioni umanitarie pure la Louise Michel di Banksy. Mentre Ocean Viking viene intimidita da una serie di raffiche sparate da una vedetta libica, la numero 656, che fu ceduta al Paese arabo proprio dall'Italia: la nave di Sos Mediterranée è stata costretta ad allontanarsi e ha dovuto rinunciare a soccorrere un gommone con 80 persone a bordo, poi riportate indietro dai militari. —

I trasporti in Friuli Venezia Giulia

AEROPORTO

Torna il volo Ronchi-Milano con biglietti a prezzo calmierato

Sospeso nel 2020, il collegamento sarà riattivato fra luglio e settembre grazie a fondi pubblici

Marco Ballico

Dopo lo stop del 2020, ritorna il volo Ronchi-Milano. I primi decolli, una volta ultimata una gara europea in programma nel primo semestre 2023, sono previsti tra luglio e settembre, fa sapere l'amministratore delegato di Trieste Airport Marco Consalvo. Si tratterà di undici voli settimanali: due al giorno andata e ritorno da lunedì a venerdì e un'andata e ritorno tra sabato e domenica. Il collegamento, assoluta novità per il Friuli Venezia Giulia, sarà assicurato in continuità territoriale: gli oneri di servizio pubblico (al 50% statali e regionali) ammontano a un massimo di 12 milioni (Iva esclusa), riducibili per effetto delle offerte di gara, per tre anni di operatività.

Il passo avanti decisivo per il recupero di un volo che era stato tagliato perché troppo costoso e organizzato su orari non adeguati all'utenza regionale è segnato dal decreto del ministro delle Infrastrutture e Trasporti Matteo Salvini. Un documento che concretizza la continuità territoriale: come da regolamento comunitario 1008 del 2008, il Friuli Venezia Giulia viene riconosciuto area svantaggiata e dunque meritevole di un sostegno pubblico per attivare tratte che altrimenti il mercato non riuscirebbe a reggere. All'articolo 1 del decreto, si legge infatti che «il servizio aereo di linea sulla rotta Trieste-Milano Linate e viceversa costituisce un servizio d'interesse economico generale».

All'aeroporto regionale di Ronchi dall'estate sarà ripristinato il volo con Milano

Tecnicamente, spiega Consalvo, «si chiama imposizione degli oneri di servizio pubblico ed è l'atto conclusivo del governo. Il ministero ha trasmesso il decreto alla Commissione Ue e indirizzato al DG Move, il settore che si occupa della mobilità, l'avviso di gara predisposto da Enac. Quello che manca è la pubblicazione in Gazzetta europea ed è per questo che non siamo ancora in grado di ufficializzare la partenza il primo luglio, come ha indicato il governo».

I tempi sono dettati proprio dalla pubblicazione in Gazzetta. Da quel momento scatteranno i 60 giorni per il deposito delle offerte, seguiranno un paio di settimane per la convenzione tra il vincitore e Enac. Di qui, prudentemente, la previsione di Consalvo sul ritorno del volo su Milano a partire da settembre: «La Regione è in pressing sulla Commissione e contiamo che le procedure possano essere le più veloci possibile». Nel decreto del Mit sono in ogni caso già definite le frequenze e gli orari, seppure a grandi linee: dal lunedì al venerdì si partirà da Ronchi tra le 7.30 e le 8 e tra le 12 e le 18, mentre nel fine settimana le ipotesi sono per un decollo il sabato tra le 8 e le 9 oppure la domenica tra le 18 e le 19. Da Linate, invece, si progettano partenze dal lunedì al venerdì tra le 9 e le 13 e tra le 18.45 e le 20.15 e la domenica tra le 20 e le 21.

Quanto alle tariffe, i residenti spenderanno al massimo 55 euro per titoli di viaggio acquistati fino al decimo giorno precedente il volo e non più di 125 euro per biglietti acquistati dopo il decimo giorno. A questi tetti andranno aggiunte tasse per un importo pari a circa il 20%. Trieste Airport punta sulla continuità territoriale anche in direzione Amsterdam. Ma, al momento, il dossier è in stallo: «Manca la valutazione positiva della Commissione Ue, vedremo nelle prossime settimane gli sviluppi».

Nulla di irrimediabile in un contesto di ripartenza dei traffici aerei. Già nei primi due mesi dell'anno, Trieste Airport conta 90mila 552 passeggeri, vale a dire il 70% in più dello stesso periodo del 2022, con un calo del 2,4% sul gennaio-febbraio del 2019. «Con i nuovi collegamenti che inizieranno alla fine della prossima settimana – osserva ancora l'ad – l'attuale stima a fine anno è di circa 950mila presenze contro le 780mila del 2019 (+23%) e le 700mila del 2022 (+36%)».

Martedì prossimo, 28 marzo - questa è l'agenda - sarà il giorno del primo volo su Barcellona, mentre il 29 marzo toccherà a Dublino. In entrambi i casi con Ryanair, compagnia che, sempre il 29 marzo, riattiverà dopo l'interruzione invernale il volo su Bruxelles e aumenterà le frequenze settimanali del Napoli, che diventa giornaliero, del Bari, con cinque decolli a settimana, del Palermo e del Catania, con quattro.

È invece Ita, da fine marzo, a far scattare anche il quarto volo giornaliero su Fiumicino. Dal 3 giugno si volerà inoltre su Belgrado con Air Serbia e dal 3 luglio su Tirana con Wizz Air. —

DAL 29 MARZO

Rotta per Bruxelles

Fine marzo segna la partenza di nuovi voli da Ronchi. Oltre al Barcellona, al Dublino e all'incremento delle frequenze su Napoli, Bari, Palermo, Catania e Roma, Ryanair riattiverà il 29 il Bruxelles (due collegamenti a settimana, il mercoledì e il sabato), una rotta che da aprile a ottobre 2022 ha sommato più di 15mila viaggiatori, con un riempimento medio del 77% e punte dell'83% a luglio e dell'88% ad agosto.

A GIUGNO

Direzione Est

Il 3 giugno sarà il giorno del decollo su Belgrado con Air Serbia, volo già attivato nel 2022 e operato da ATR72 a 68 posti tre volte a settimana, il martedì, il giovedì e il sabato. È un servizio per l'utenza locale, ma con l'opportunità di ulteriori connessioni a Est: Air Serbia è infatti in grado di garantire coincidenze verso Atene, Dubrovnik, Istanbul, Larnaca, New York, Podgorica, Skopje.

LA SVOLTA GREEN

Elettrici, a idrogeno o gas: stanziati 245 milioni per bus non inquinanti

Inizia a prendere forma la svolta green del trasporto pubblico locale. Una "rivoluzione" che passa, prima di tutto, dall'ammodernamento del parco veicoli in dotazione alle quattro aziende riunite nel consorzio regionale. E proprio in questa direzione si muove il Programma operativo di rinnovo evolutivo di Tpl automobilistico approvato dalla giunta Fedriga. Il documento prevede nuovi investimenti per l'adozione di nuove tecnologie - in primis elettrico e idrogeno - con significativi effetti sulla riduzione delle emissioni climalteranti e inquinanti. Le risorse a sostegno dell'applicazione del Prepm-Tpl sono quelle derivanti dai finanziamenti statali e comunitari che si sommano a quelle che sono già in capo alla società Tpl Fvg scarl in base al contratto di servizio. Il costo è stimato in circa 245,3 milioni di euro, di cui 189,8 milioni per gli autobus elettrici, a idrogeno e a metano e 25,7 milioni per le relative infrastrutture di alimentazione e ricarica.

L'obiettivo, fissato dalla legge regionale 23 del 2021, è quello di sostituire, entro il 2030, almeno il 50% dei veicoli a diesel con autobus elettrici, a idrogeno o gas naturale compresso o liquefatto (metano e non propano e butano come nel Gpl). Per raggiungere questi risultati è stato disegnato uno "Scenario 1" con il rinnovo evolutivo, sempre entro il 2030, di 495 mezzi (25 ad idrogeno, 174 elettrici, e 296 a gas naturale.

Questi 495 bus fanno parte dei complessivi 616 che saranno sostituiti o inseriti ex novo al fine di rispettare sia il criterio del 50% di ammodernamento del parco diesel (che scenderà dagli 888 mezzi del 2021 a 440 unità nel 2030) con vettori ad alimentazione alternativa, sia l'obbligo contrattuale di un'età massima del parco Tpl di 15 anni e 7,5 di età media, tenendo conto altresì di una necessaria diversa flessibilità nell'introduzione dei sistemi di nuova alimentazione.

Uno degli autobus elettrici che sono già in servizio a Udine

Lo "Scenario 1" del Prepm-Tpl porterà nel 2030 a una composizione della flotta contraddistinta, in Friuli Venezia Giulia, da una quota ridotta di motorizzazione diesel (110 mezzi, pari al 35%) e da una forte presenza (65%) di veicoli green a prevalente emissione zero. I bus elettrici e a idrogeno "peseranno" infatti per il 47%, mentre la quota autobus a metano il restante 18%. Questo grazie a un investimento che il Programma orienta in modo deciso verso l'introduzione di nuovi autobus ecologici: l'89% dei nuovi veicoli urbani che nel complesso saranno messi in esercizio. In particolare, nel contesto extraurbano è prevista una decisa spinta verso l'introduzione di motorizzazioni a metano che costituiranno il 73% dei nuovi mezzi introdotti nella flotta fino al 2030; in tal modo anche i vettori diesel che svolgono servizi Tpl extraurbani verranno fortemente ridotti (dal 98% attuale al 54% nel 2030). Con la delibera approvata dalla Giunta regionale è stato inoltre riformulato lo "Scenario 2" Prepm-Tpl con l'individuazione di azioni integrative per acquisire ulteriori mezzi alimentati con tecnologia a bassa o emissione zero, portando a una significativa riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra e all'abbattimento delle emissioni di particolato. —

Gli eventi in Friuli Venezia Giulia

I NUMERI

Un indotto da 200 milioni di euro

L'obiettivo è tornare ai numeri del pre pandemia quando le Pro loco, in regione, organizzavano 1.400 eventi all'anno, mobilitando oltre 20 mila volontari e creando un indotto di 200 milioni di euro. Ora le condizioni sono un po' cambiate, ma anche se i rincari delle materie prime si fanno sentire, la macchina organizzatrice si è già messa in moto.

Meno burocrazia e responsabilità per i consiglieri delle 224 Pro loco

Approvata la modifica statutaria: se i conti non tornano saranno intaccati solo i capitali delle associazioni

Edoardo Anese / CODROIPO

Buone notizie per i componenti dei consigli direttivi delle 224 Pro loco presenti in Friuli Venezia Giulia, circa un migliaio di persone, che nell'organizzazione degli eventi non risponderà più in prima persona. Se i conti non torneranno verrà intaccato il patrimonio delle singole associazioni e non quello dei consiglieri.

I rappresentanti regionali dell'Unione nazionale delle Pro Loco (Unpli), una delle prime realtà in Italia a rispondere alle disposizioni del nuovo Codice del terzo settore, ieri, a Passariano di Villa Manin, nel corso dell'assemblea straordinaria, hanno affrontato il tema della tanta attesa "sburocratizzazione" e ammodernamento nell'organizzazione degli eventi e della vita associativa, comprese le maggiori tutele per i componenti delle realtà locali, che non dovranno più rispondere con il proprio patrimonio in caso di spese ma risponderà direttamente la Pro Loco, con il proprio capitale.

Il comitato regionale Unpli Fvg è il secondo in Italia a deliberare la personalità giuridica, prevista dal Codice, dopo quello trentino. A Villa Manin, l'assemblea regionale straordinaria dell'Unpli Fvg, ha approvato all'unanimità le modifiche statutarie che permettono di essere in linea con quanto previsto dal nuovo Codice del terzo settore. L'assemblea è stata anche l'occasione per fare il punto in merito alla tanto attesa "Sapori Poro Loco", la kermesse del gusto regionale che si terrà gli ultimi due fine settimana di maggio, il 20 e 21 e dal 26 al 28 maggio, sempre nel complesso dogale.

Oltre al presidente regionale dell'Unpli, Valter Pezzarini, all'assemblea hanno partecipato anche i presidenti nazionale e del Trentino, rispettivamente, Antonino La Spina e Monica Viola, assieme all'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini. «L'assemblea – ha commentato Pezzarini – è stata un importante momento operativo che, con le modifiche statutarie approvate, ci permette ora di essere in linea con quanto previsto dal Codice del terzo settore. La scelta della personalità giuridica è un fatto molto importante, permette alla nostra associazione di essere una realtà moderna, strutturata e riconosciuta, che guarda al futuro con fiducia». Da questo momento, il Comitato, con la sua segreteria – sono sempre le parole di Pezzarini – «si concentrerà sui preparativi di Sapori Pro loco, la manifestazione giunta alla ventesima edizione della quale, in attesa di presentare il programma ufficiale, possiamo già dire che, come sempre, sarà occasione di festa e incontro. Aprirà la stagione estiva delle sagre, per le quali le singole Pro loco dovranno far fronte ad alcune sfide come quelle rappresentate dal ricambio generazionale dei volontari, il carico burocratico al quale stiamo già dando una risposta con il nostro sportello Sos eventi Fvg e i rincari dell'inflazione. L'entusiasmo, tuttavia, non manca». Non va dimenticato, infatti, che il sistema delle Pro loco muove migliaia di volontari, persone che dedicano il loro tempo a mantenere vivo il senso di comunità. Le problematiche non mancano, a iniziare, come già detto, dai rincari dei generi alimentari e dell'energia che, inevitabilmente, si riversano sui bilanci.

Il presidente nazionale La Spina ha sottolineato, infine, come l'Unpli Fvg sia un'eccellenza a livello nazionale per l'attività che svolge sul territorio. «A livello nazionale – ha rilevato – l'Unpli è diventato una "rete associativa" che ha il ruolo di interloquire direttamente o tramite la segreteria regionale con le singole Pro loco e assicurare un'informazione continua e aggiornata su diversi aspetti; non ultimo le modifiche previste dal codice del Terzo settore oltre a percorsi di formazione».

Il supporto della Regione non è mancato: «La Regione – ha assicurato l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini – sarà sempre alleata di chi, come le Pro loco, rappresenta un collante del tessuto sociale della collettività. Lo ha fatto convintamente nel periodo della pandemia e continuerà ad assicurarlo anche in futuro perché l'attività di questi sodalizi permette di mantenere saldo e intatto i valori e le tradizioni di una comunità». —

VALTER PEZZARINI
ABBIAMO RECEPITO LE NORME CHE CI PERMETTONO DI ESSERE IN LINEA CON QUANTO PREVISTO DAL CODICE DEL TERZO SETTORE. LA SCELTA DELLA PERSONALITÀ GIURIDICA TRASFORMA LA NOSTRA ASSOCIAZIONE IN UNA REALTÀ MODERNA, CHE GUARDA AL FUTURO CON FIDUCIA

ANTONINO LA SPINA
L'UNPLI È DIVENTATO UNA "RETE ASSOCIATIVA" CHE DIALOGA DIRETTAMENTE CON LE SINGOLE REALTÀ E ASSICURA INFORMAZIONI AGGIORNATE SUI DIVERSI ASPETTI, NON ULTIMO LE MODIFICHE APPENA INTRODOTTE DAL NUOVO STATUTO

ECONOMIA

L'ASSEMBLEA DEGLI INDUSTRIALI DI ALTO ADRIATICO

Confindustria apre ai giovani «La classe dirigente del mondo futuro»

Oltre 700 studenti domani al Trieste Convention Center
Agrusti sull'assenza delle donne: nessuna discriminazione

Elena Del Giudice / TRIESTE

Uno sguardo sul «mondo che verrà» coinvolgendo coloro «che saranno la classe dirigente di domani, i futuri professionisti, i lavoratori, i manager e, spero, gli imprenditori del futuro prossimo», ovvero i giovani. Ed ecco due dei pilastri dell'assemblea generale di Confindustria Alto Adriatico in programma domani dalle 10 al Trieste Convention Center. Oltre 1.600 gli iscritti «di questi quasi 700 - anticipa il presidente Michelangelo Agrusti - sono giovani, studenti delle superiori, degli istituti professionali, degli Its e universitari. Saranno gli ospiti d'onore di un mondo delle imprese che vuole rivolgersi ai tecnici specializzati, ai manager, ai lavoratori, agli imprenditori e, se vorranno, alla classe dirigente del mondo che verrà».

Presidente, lei parla di imprenditori che verranno mentre i dati ci dicono che in Fvg il numero delle imprese è in caduta libera. Non c'è più voglia di fare impresa?

«Se guardiamo al passato dobbiamo ricordare gli imprenditori che ci sono stati, persone straordinarie che hanno trasformato questa regione diventata, da terra di emigrazione a terra di immigrazione. I dati e le analisi registrano tendenze che, fortunatamente non sono sempre orientate verso la stessa direzione. Sono fiducioso che le condizioni perché l'impresa esistente evolva e ne nasca di nuova ci siano nel segno di una nuova manifattura all'interno di un processo di trasformazione digitale, se sapremo creare una nuova cultura d'impresa che aiuti e sostenga coloro che manifesteranno il desiderio, la volontà e la fantasia del fare impresa. Il patto tra generazioni che io propongo non è un'espressione retorica e ha a che fare proprio con questo, con il trasmettere competenze e passione per l'impresa sia per a chi ci deve lavorare, sia a chi ne vuole avviare una propria. Se ci riusciremo, allora sapremo invertire tendenze e proiezioni opinabili».

Puntando su?

«Innanzitutto sulla scuola. Tutti concordi nel dire che la scuola è strategica, ma occorre passare dalle dichiarazioni ai fatti, ovvero bisogna investire risorse su di essa e sul sistema formativo. Occorre lavorare sull'orientamento affinché più giovani scelgano i percorsi Stem: oggi sono molto pochi e questo determina un grande deficit nel Paese e nella nostra regione. Non dimenticherei che il Fvg ha infrastrutture uniche, abbiamo parchi tecnologici, università di eccellenza, ricordo che Trieste ha il più elevato numero di ricercatori rispetto ai residenti, d'Europa. Tutto questo va incardinato in un sistema utile a far nascere nuove imprese, Riuscirci è compito nostro, della politica e delle istituzioni, perché il risultato arriverà se saremo in grado di muoverci tutti nella stessa direzione».

Dopo 15 anni avanza un'altra crisi delle banche. Preoccupa?

«Dopo aver vissuto quella del 2008 che, nata all'interno del sistema bancario si è estesa all'economia reale, ovviamente una certa preoccupazione c'è. Credo però che le banche abbiamo rafforzato le proprie difese rispetto ad una possibile contaminazione sistemica e che Usa e Ue si siano dotati di strumenti adeguati per evitare che si ripiombi in una situazione come quella del 2008».

Che prospettive per l'economia Fvg?

«I primi mesi dell'anno sono andati molto meglio delle previsioni. Non solo non siamo andati in recessione ma siamo cresciuti oltre alle attese. Vero ci sono alcuni segnali di sofferenza, del resto siamo usciti da una crisi pandemica per passare a una geopolitica data dalla guerra, si stanno ridisegnando scenari futuri delle economie e dei commerci che saranno diversi rispetto a un anno fa, e tutto chiede un supplemento di analisi e di reazione. Ma devo anche dire che ho visto reagire in modo straordinariamente positivo il nostro sistema industriale».

Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico

I punti di crisi, gliene cito tre: Wartsila, Cimolai, Electrolux.

«Sono tre vicende molto diverse tra loro e credo che troveranno tutte una soluzione positiva. Wartsila è in una fase di definizione e a breve capiremo in quale direzione si andrà. Il fronte dei soggetti che si sono mossi in difesa dell'industria Wartsila dovrà continuare ad operare perché il nuovo che avanza sia forte e solido. Quella della Cimolai non è una crisi industriale e il percorso in atto per il mantenimento di un asset strategico per questa regione ritengo porterà in tempi ragionevolmente brevi a una soluzione positiva. Electrolux soffre per una contrazione del mercato».

E le mire cinesi?

«Quelle sono ovunque, i cinesi sono un po' cleptomani, ma ci sono occhi più attenti rispetto al passato che vigilano sulle ambizioni di quel Paese. Ovvio che servirebbe un'Europa forte e unita e che ragioni in modo unitario sui grandi player».

L'ultima domanda attiene al rilievo che tra i relatori all'assemblea generale non c'è nessuna donna.

«I rappresentanti delle istituzioni hanno nome e cognome, non credo di essere obbligato a chiedere al sindaco Dipiazza di dichiararsi donna, né credo lui lo gradirebbe. Quando si discute di temi specifici rivendicare "quote rosa" trovo sia una pretesa assurda. L'assemblea vuole essere un'occasione di confronto su temi importanti. Davvero vogliamo cercare inesistenti discriminazioni?». —

IL CEO DI METINVEST

«Ricostruzione dell'Ucraina potete essere nostri partner»

Yuriy Ryzhenkov

TRIESTE

«Un presidio permanente presso Confindustria Alto Adriatico con il compito di occuparsi delle richieste di progetti di Confindustria in Ucraina». Questo l'auspicio del ceo di Metinvest, Yuriy Ryzhenkov, espresso in un video messaggio giunto alla vigilia dell'assemblea generale di domani a Trieste. Ancora Ryzhenkov ricorda che le attività del gruppo ucraino in Fvg e in Italia sono oggi la «base produttiva più importante» di Metinvest in Europa, e quindi «è fondamentale mantenere e rafforzare le relazioni» tra i due Paesi. Ryzhenkov ringrazia quindi il presidente di Confindustria AA, Agrusti, e il presidente nazionale Bonomi «che hanno partecipato all'evento di beneficenza di Milano e per aver sostenuto la nostra iniziativa umanitaria Saving lives» che ha permesso di aiutare mezzo milione di ucraini fornendo cibo, medicine e supporto psicologico. Infine ricordando la visita della premier Meloni a Kiev, il ceo ritiene che « le imprese italiane, la loro competenza e il loro know how svolgeranno ruolo significativo nella ricostruzione dell'Ucraina».—

SINDACATO

Un migliaio di postali al voto per Rsu e Rls

UDINE

Dopo oltre dieci anni, il 28 e 29 marzo i lavoratori di Poste Italiane saranno chiamati a rinnovare i propri rappresentanti Rsu e Rls. Alle urne saranno chiamati quasi mille lavoratori dislocati negli uffici del Friuli Venezia Giulia che dovranno dare la propria preferenza a una delle sei liste in competizione. La Slp Cisl Fvg, rappresentando ben oltre il 50% dei lavoratori, si presenta ai nastri di partenza con candidati scelti attraverso il percorso delle primarie. «Le nostre liste – anticipa per la Slp Cisl Fvg, il segretario Gianfranco Parziale - sono un mix di candidati giovani ed esperti in grado di rappresentare con competenza i diversi ambiti lavorativi e le specificità di un'azienda complessa che ha vissuto e sarà interessata nei prossimi anni da importanti e continue evoluzioni dettate dal mercato».—

M.D.C.

BCC PORDENONESE
E MONSILE
GRUPPO BCC ICCREA
Assemblea Soci
DOMENICA 16 APRILE 2023
ORE 9.30
PORDENONE FIERE
Viale Treviso 1 – Pordenone
Ingresso Nord – Pad. 9
REGISTRA LA TUA PARTECIPAZIONE SUL SITO
www.bccpm.it/Assemblea2023
SE NON PUOI PARTECIPARE
PUOI CONFERIRE DELEGA CON IL NOMINATIVO DEL DELEGATO
Ogni SOCIO presente in Assemblea può ricevere UNA delega.

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.57 e tramonta alle 19.29
La Luna Sorge alle 9.10 e tramonta all'1.29
Il Santo Sant'Emanuele Martire
Il Proverbio
L'amôr nol fâ bulî la cite
L'amore non fa bollire la pentola

In via Zanon

BARTOLOMEO COSTANZO

«Istituire i divieti»

«Il Comune, dopo la demolizione del chiosco alimentare ha provveduto a rifare il porfido in quella porzione della zona pedonale – spiega il portavoce dei commercianti del mercatino di via Zanon, Bartolomeo Costanzo –. Se continuerà questo assalto dei mezzi si rischia di danneggiare, specie con i cavalletti delle moto più pesanti, la pavimentazione». I commercianti chiederanno all'amministrazione comunale l'installazione di un divieto di sosta in quel punto, a tutela dei commercianti e degli stessi pedoni che frequentano quella porzione di marciapiede. Il paradosso? A poche decine di metri di distanza, lungo la stessa via Zanon, gli stalli di sosta autorizzati sono quasi sempre inutilizzati.

Motociclette e scooter posteggiati nella zona pedonale di via Zanon, dove fino al 20 febbraio sorgeva la rivendita di salumi e formaggi

Sosta selvaggia tra i chioschi La protesta dei commercianti

Moto parcheggiate al posto del punto vendita dei formaggi demolito. I negozianti: servono i divieti

Christian Seu

È stato facile profeta Bartolomeo Costanzo, portavoce dei commercianti del mercatino di via Zanon. Aveva detto, alla vigilia della demolizione dello storico gazebo di salumi e formaggi: «Speriamo che quello spazio d'ora in avanti non venga preso d'assalto da scooteristi e motociclisti». *Ça va sans dire*: è andata proprio così.

«Ogni giorno ci troviamo motocicli e ciclomotori parcheggiati qui, a ridosso della roggia, mentre gli stalli riservati che distano poche decine di metri sono scarsamente utilizzati», denuncia Costanzo, che dal 20 febbraio scorso - giornata in cui il chiosco gestito per ventisei anni da Fabiola Verona è stato demolito - ha sistematicamente fotografato i mezzi su due ruote parcheggiati disordinatamente a una manciata di centimetri dal suo casotto. Del resto quel tratto di via Zanon è particolarmente appetibile per chi intende raggiungere il cuore del centro storico della città: superato il ponticello sulla roggia e imboccato il portico Vitrum, si sbuca direttamente in piazza San Giacomo.

«Il Comune, dopo la demolizione del chiosco alimentare ha provveduto a rifare il porfido in quella porzione della zona pedonale – spiega ancora il portavoce dei commercianti –. Se continuerà questo assalto dei mezzi si rischia di danneggiare, specie con i cavalletti delle moto più pesanti, la pavimentazione». La soluzione? «Chiederemo all'amministrazione comunale l'installazione di un divieto di sosta in quel punto, a tutela dei commercianti e degli stessi pedoni che frequentano quella porzione di marciapiede».

Per i titolari delle attività commerciali che formano il mercatino di via Zanon la deregulation sulla sosta dei mezzi a due ruote è inaccettabile soprattutto considerando il gran numero di stalli riservati nelle zone adiacenti. Costanzo li elenca: «Sono poco o per nulla utilizzati quelli di via Stringher, piazza Duomo, nella stessa via Zanon, a ridosso dell'ingresso della galleria Bardelli, piazza Garibaldi: tutti a poca distanza».

> «Gli spazi dedicati alle due ruote che si trovano a poche decine di metri sono quasi sempre inutilizzati»

Il Comune si dichiara pronto a intervenire, in particolare in vista dell'intervento di riqualificazione da oltre un milione che interesserà l'area del mercatino. «Nel progetto di rilancio e definizione del mercatino di via Zanon è nostra volontà mettere in sicurezza il porfido, in varie parti sconnesso, e spostare la sosta dei motocicli, privilegiando in alcuni punti la sosta della mobilità lenta quali le bici», assicura il vicesindaco e assessore alla Mobilità, Loris Michelini.

Lo studio di fattibilità per la sistemazione della zona, firmato dall'architetto Renza Pitton, è già stato predisposto: l'iter del piano è stato rallentato soltanto dall'impegno degli uffici, alle prese in questi mesi con i progetti legati ai finanziamenti del Pnrr. —

IL PROGETTO

Un nuovo assetto

Il progetto di riqualificazione della zona che oggi ospita i chioschi di via Zanon è firmato dall'architetto Renza Pitton e si divide sostanzialmente in due parti: sarà rifatta la pavimentazione in porfido per un totale di 1.320 metri quadrati ridisegnando anche i parcheggi dedicati alle biciclette e posizionando due aiuole e i chioschi, ora di proprietà dei commercianti, saranno collocati direttamente dal Comune e affidati in concessione, attraverso un bando che dovrebbe essere pubblicato nella seconda metà dell'anno. Cambierà anche la collocazione: saranno più lontani dalla roggia in modo da valorizzare il corso d'acqua e rendere più semplici le operazioni di pulizia e manutenzione.

Verso le amministrative di aprile

IVANO MARCHIOL

«Udine è inaccessibile ai disabili»

«Le persone disabili a Udine possono solo contare sulle loro capacità e sui loro legami familiari e amicali. Ho letto che Udine, per quanto raccontato al ministro Alessandra Locatelli, sarebbe un modello per l'accessibilità e ho pensato: o il resto d'Italia è completamente allo sfascio oppure il racconto manca di importanti verità». Ivano Marchiol, candidato sindaco di Spazio Udine, Movimento 5 Stelle e Udine Città Futura, risponde alle parole del ministro per le disabilità e del sindaco Pietro Fontanini. «Ho partecipato alle riunioni per la redazione del Peba (Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche): un documento molto interessante e approvato con "soli" 30 anni di ritardo. Ma tra approvazione e applicazione c'è una bella differenza. Il Peba questo è: un documento scritto, inapplicato. Dalla stazione, passando per i negozi, fino ad arrivare a molti monumenti: Udine rimane inaccessibile. La cosa più assurda è che addirittura alcuni servizi del Comune sono totalmente negati a chi ha difficoltà motorie. Parlare di accessibilità significa, innanzitutto, riuscire a costruire lo spazio urbano e i servizi in modo che siano fruibili da tutti e tutte a prescindere dalla loro condizione».

ALBERTO FELICE DE TONI

«Il Comune vigili sui servizi sanitari»

«Lo abbiamo detto e lo ripeteremo sempre: il sindaco è responsabile della salute dei suoi cittadini. Ma non solo, perché il Comune deve esercitare la sua funzione di vigilanza sui servizi sanitari, pensando alle fasce più deboli della popolazione». Dopo aver incontrato il comitato di coordinamento delle associazioni disabili della provincia di Udine, il candidato sindaco di centrosinistra Alberto Felice De Toni rilancia le sue proposte per la gestione della sanità pubblica, frutto anche dell'ascolto di chi quotidianamente vive le difficoltà legate alla disabilità. Per De Toni «sulla salute dei cittadini è necessario fare dei significativi passi in avanti grazie all'integrazione, alla co-pianificazione al fondamentale ruolo della Consulta, perché non basta accorgersi che qualcosa non funziona, ma bisogna operarare concretamente per risolvere le criticità». Al centro dell'incontro con le associazioni dei disabili il tema dell'assistenza e dei servizi. Per De Toni «il Comune deve assumersi la responsabilità di valorizzare il funzionamento dell'Ambito socio assistenziale e la propria funzione di guida. Una città accessibile è un concetto che non ha a che fare solo con la disabilità. È un progetto di integrazione della società».

Il pubblico che ha partecipato al convegno "Inclusione e responsabilità politica" promosso dal candidato consigliere Kofi Bonsu

Bonsu portavoce delle esigenze dei cittadini africani

Il candidato consigliere è in una lista a sostegno di De Toni
Gli stranieri in città sono 14 mila. «Seguirò le loro istanze»

Alessandro Cesare

In città gli stranieri sono circa 14 mila, il 14% della popolazione totale, e di questi, quasi 3 mila, il 21%, è di origine africana. È a questi ultimi che il candidato consigliere Kofi Bonsu, originario del Ghana e in corsa nella lista Alleanza Verdi e Sinistra a sostegno di Alberto Felice De Toni, si rivolge. «È il momento di cambiare le cose e di far sentire la nostra voce in Comune», ha detto Bonsu, che ieri mattina ha promosso il convegno dal titolo "Inclusione e responsabilità politica" nella sede della Camera di Commercio di Pordenone e Udine. A discutere del tema, il presidente di Time for Africa Umberto Marin, il sociologo Marco Orioles e il consulente dell'associazione ghanese di Udine Luca Cattarossi. Nutrita la platea degli intervenuti, a dimostrazione di come la voglia di essere rappresentati a livello istituzionale ci sia.

«Mi propongo come portavoce della comunità degli stranieri presenti in città, perché c'è bisogno di qualcuno che porti a palazzo le istanze di chi, a Udine, è arrivato, sta lavorando, paga le tasse, ma non viene ascoltato e coinvolto nelle decisioni», ha detto Bonsu, prima di snocciolare le principali problematiche che la comunità di africani, ma non solo quella, si trova ad affrontare in città: «Il caro bollette ha coinvolto tutti, italiani e stranieri. Però in tanti di noi non conoscono i bonus che le istituzioni mettono a disposizione per abbattere l'aumento dei prezzi. Sono convinto che uno sportello informativo per dare supporto agli stranieri sul tema del bonus e della compilazione delle domande sia necessario. Oltre a questo – ha

Kofi Bonsu

> «Il caro vita ha coinvolto tutti ma in tanti non conoscono i bonus offerti dalle istituzioni»

evidenziato il candidato di Verdi e Sinistra – ogni giorno vediamo file interminabili fuori dalla questura per la richiesta del permesso di soggiorno o per il suo rinnovo. Il Comune deve intervenire, mettendo a disposizione uno spazio per il disbrigo di queste pratiche: le persone vanno trattate con dignità, quindi hanno il diritto di non perdere ore davanti alla questura, ma di prendere un appuntamento e di avere un luogo dove attendere il proprio turno al coperto e sedute. Infine c'è la questione della casa – ha aggiunto Bonsu –. Si fanno fatica a trovare appartamenti in affitto, la gran parte sono in vendita. Il Comune rimetta in sesto gli edifici abbandonati o ne costruisca di nuovi per dare risposte alle famiglie. È arrivato il momento di cambiare rotta. E dando fiducia a De Toni lo si potrà fare», ha concluso.

Marin ha invitato la comunità africana a esercitare il diritto di essere cittadini, «recandosi alle urne per riuscire a riportare un rappresentante in Comune dopo l'esperienza fatta da Baila Kane. Fate fronte comune e avrete una maggiore considerazione nelle istituzioni. I numeri sono dalla vostra parte», ha assicurato. Anche Orioles si è soffermato sulla possibilità «di dare maggiore voce alle comunità di stranieri attraverso l'esercizio della democrazia diretta. Portate un esponente delle vostre comunità dove si prendono le decisioni, e le vostre istanze potranno essere affrontate e, per quanto possibile, risolte». —

L'INTERVENTO

SALVATORE SPITALERI

Se Udine smette di essere Udine

Domenica e lunedì prossimi, cittadine e ai cittadini votano sindaco e consiglio comunale.

La campagna elettorale di centrodestra, tutta concentrata sull'allineamento dei pianeti, è chiara: non conta la qualità del candidato sindaco, basta la filiera governo-regione-città e l'effetto sarà assicurato. Di qui, la slavina di ministri, viceministri, sottosegretari che sembrano novelli re magi, portatori instancabili di doni e risorse, di soluzioni talmente chiare da far sobbalzare per non averci pensato prima.

Se fosse così, tutta la partita sarebbe chiara: elettrici e elettori non stanno eleggendo il sindaco della città, ma un proconsole di Trieste e di Roma.

La verità è ancora più amara, perché l'attuale sindaco governa da cinque anni, dopo aver occupato nei precedenti 30 anni tutte le poltrone della politica locale, regionale e nazionale: si dirà, bene una persona esperta e competente! Non è così e non è stato così e tre esempi possono aiutare a comprendere sia quale sia la partita di futuro in gioco per Udine e per il Friuli e come, scegliendo il prossimo sindaco, si decida non solo di marciapiedi e asfalti, rotonde e cassonetti, ma del ruolo strategico della città per le prossime generazioni.

1. Il Cosef, consorzio di sviluppo economico del Friuli, di cui il Comune di Udine è con il 28,73% il socio di maggioranza relativa, con una quota maggiore rispetto alla somma di Camera di Commercio e Confindustria: nella zona industriale ci sono insediate oltre 150 aziende e accompagnare lavoro e impresa si può fare.

2. Il consorzio Tpl Fvg, la concessionaria regionale del trasporto locale, di cui Udine è socio attraverso la consorziata ArrivaUdine: il governo della mobilità locale è essenziale per la qualità della vita e riguarda tutte le generazioni e tutte le condizioni.

3. Il Santa Maria della Misericordia, che come ospedale integrato con l'università, occupa tremila dipendenti, tra le diverse professionalità, senza contare quanti sono a questo collegati per i vari servizi e forniture: nella crisi della sanità pubblica e nelle difficoltà dei professionisti sanitari, anche il progetto di città può essere funzionale ad una positiva risoluzione.

Di tutto questo, gli udinesi non hanno mai sentito pronunciare una parola, nel quinquennio che si conclude, e non è un caso: è la logica conseguenza della filiera, per cui la rappresentanza di un territorio non deve disturbare il manovratore di turno e se questo fa scelte sbagliate o non se ne occupa, pazienza, basta rimanere nella filiera.

Allora, una via d'uscita c'è e può essere perseguita: prima di tutto, scegliendo di andare a votare domenica e lunedì.

La seconda è provare a cambiare, esprimere un voto per cambiare un approccio che il tanto sbandierato difensore del Friuli ha praticato in questi cinque anni: quello del "sotan", di chi non è solo sottomesso, ma in qualche modo ci si trova a suo agio in questa condizione.

Udine non può smettere di essere Udine: non può farlo per quanti ci vivono e lavorano, non può farlo per quanti vivono e lavorano nei comuni contermini, non può farlo perché per dirsi "capitale" bisogna meritarselo. —

Alcuni tratti della pista ciclopedonale realizzata in via Cividale. Il vicesindaco Michelini promuove le scelte dell'amministrazione (FOTO PETRUSSI)

«Via Cividale rinata Ora resta da togliere il passaggio a livello»

Sopralluogo del vicesindaco dopo la sistemazione dell'area «La ciclopedonale mista era la soluzione migliore»

Per mesi è stato nel mirino di residenti e operatori per i tempi del cantiere. E anche in questa campagna elettorale, c'è chi, come il candidato sindaco Ivano Marchiol, gli ha puntato il dito contro per la scelta di aver dato vita a una ciclopedonale mista, unendo ciclisti e pedoni nello stesso spazio. Ma il vicesindaco con delega ai Lavori pubblici, Loris Michelini, non si è mai scomposto più di tanto, ed è andato avanti per la sua strada, convinto della bontà del progetto di restyling di via Cividale e corroborato dai tecnici del Comune. «In una via come questa era impossibile creare una pista ciclabile pura – ha chiarito –. Credo che in questo caso sia stata adottata la soluzione migliore, in grado di salvaguardare le magnolie e di dare modo a ciclisti e pedoni di utilizzare un percorso in sicurezza. Certo, in un contesto del genere chi usa la bicicletta o i monopattini non deve sfrecciare a tutta velocità. Esistono delle regole di comportamento anche per queste persone, a tutela dei pedoni».

Michelini nei giorni scorsi si è recato proprio in via Cividale per verificare di persona la bontà delle scelte fatte: «È stato importante aver risistemato i marciapiedi, migliorando anche l'accessibilità per le mamme con i passeggini e per i diversamente abili. Senza dimenticare il rifacimento degli attraversamenti pedonali, che sono stati anche illuminati, e il deflusso delle acque. Tutto questo dà in senso di sicurezza che prima mancava».

Ora, l'ultimo tassello per valorizzare ancora di più i vari interventi fatti, partendo dalla rotonda di piazzale Oberdan fino alla riqualificazione della stazione di San Gottardo, è l'eliminazione del passaggio a livello lungo via Cividale: «Ci auguriamo che i fondi promessi dal ministro Matteo Salvini arrivino al più presto, in modo da completare i lavori sulla tratta esterna alla città», ha auspicato Michelini, che ha allargato il suo ragionamento anche alla riqualificazione dell'ex caserma Osoppo: «Si stanno completando progetti importanti, con collegamenti ciclabili da quest'area della città fino al centro, e non abbiamo intenzione di fermarci – ha reso noto –. Per quanto riguarda via Cividale, i prossimi interventi previsti sono le potature delle magnolie e la riasfaltatura dei tratti più rovinati».

Il vicesindaco Loris Michelini

> «I prossimi interventi previsti sono le potature delle magnolie e la riasfaltatura dei tratti più rovinati»

Tornando sul cantiere per il rifacimento dei marciapiedi, concluso quasi un anno dopo la data inizialmente prevista (dal Natale 2021 si è arrivati fino all'autunno 2022), con un investimento richiesto di 1,2 milioni di euro per la sistemazione di un tratto lungo 3,2 chilometri, Michelini ha chiarito: «Ci sono stati problemi di varia natura, a cominciare dal fallimento della prima ditta appaltatrice per ragioni di natura finanziaria. I disagi per la popolazione residente e per gli operatori ci sono stati, ma abbiamo sempre cercato di fare il possibile per venire incontro alle richieste. Ora credo che il risultato sia sotto gli occhi di tutti. I lavori sono stati fatti in maniera molto soddisfacente, e la via è certamente diventata più bella e ordinata», ha chiuso il vicesindaco. —

A.C.

LISTA FONTANINI

«L'orto botanico va ristrutturato»

«L'orto botanico è un'eccellenza per molte città in Italia e nel mondo come Padova, Milano, Palermo, Napoli, Londra, Berlino. È di fatto un museo a cielo aperto, un contenitore di biodiversità, dove si possono trovare collezioni di piante e semi di specie molto rare. Udine ha il suo orto botanico in via Urbanis, che ha un grande potenziale e necessita di una generale ristrutturazione». A dirlo è Sandro Bassi, candidato nella lista Fontanini sindaco in quota Ar (nella foto con Manzan). «L'attuale amministrazione – afferma – ha fatto molto per l'ambiente con iniziative per la rigenerazione di parchi e giardini, massicce piantumazioni (circa 6.000 piante messe a dimora), boschi urbani. Ora va sviluppata una collaborazione scientifica con la facoltà di Agraria dell'Università. Non solo, vanno avviati laboratori didattici con le scuole per far conoscere il mondo vegetale e sensibilizzare gli studenti alla comprensione dei problemi naturalistici e ambientali. L'orto botanico – conclude – può reinserirsi in un network di collegamenti e scambi con altri orti botanici per divenire punto di riferimento non solo per i residenti, ma anche per i turisti».

LEGA E FDI

Salvini oggi in città. Domani Calderone

Oggi il vicepremier e ministro alle Infrastrutture Matteo Salvini sarà in città per sostenere la ricandidatura a sindaco di Pietro Fontanini. Il leader della Lega farà tappa a San Domenico attorno alle 11, accompagnato dai parlamentari del Carroccio Marco Dreosto e Graziano Pizzimenti. A seguire si recherà in centro. Domani sarà in città il ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Marina Elvira Calderone (sopra, nella foto con Salvini): l'appuntamento è alle 9 nella sala Valduga della Camera di Commercio Pn-Ud, per un convegno che sarà occasione di incontro con le categorie economiche, con il mondo delle professioni e imprenditoriale del territorio. Sarà presente anche Walter Rizzetto, presidente della Commissione Lavoro della Camera dei deputati. Al termine il ministro, esponente di Fratelli d'Italia, incontrerà la stampa. Dopo l'appuntamento nel palazzo dell'ente camerale Calderone si trasferirà a Osoppo per una visita al Gruppo Fantoni, prevista alle 11.30, insieme ai vertici aziendali e al Consiglio di fabbrica. A seguire, il ministro Calderone pranzerà presso la mensa della fabbrica insieme ai dipendenti.

IL NUOVO SOGGETTO

Nasce il comitato dei Popolari: «Correremo alle Provinciali»

Mentre entra nelle battute finali la campagna elettorale per comunali e regionali, c'è chi pensa già al futuro anteriore. E si prepara a tessere le trame delle alleanze in vista del possibile ritorno alle Province con l'elezione diretta di presidente e Consiglio provinciale. Il comitato regionale del movimento politico "Popolari in rete" (ribattezzato "Pop - Popolari per il Fvg"), ha scelto idealmente Palazzo Belgrado, ex sede della Provincia di Udine, per sancire la propria costituzione. Il direttivo è composto da Riccardo Prisciano (capogruppo di opposizione e già candidato Sindaco a Tarcento), nominato presidente; Graziano Vatri (già sindaco di Varmo, sarà vicepresidente), mentre Dino Ronchi, (commercialista e già candidato sindaco di Attimis) ricoprirà il ruolo di segretario regionale. I Popolari, in vista delle imminenti Regionali sostengono «la candidatura a presidente di Maran e quella di Telesca al Consiglio regionale», spiega Prisciano. L'appuntamento elettorale a cui i neocostituiti Popolari puntano ad essere determinanti «e persino trainanti saranno però le prossime elezioni provinciali. È indispensabile un ente intermedio tra Comune e Regione: quest'ultima oggi ha fin troppe competenze, che si traducono in ritardi e disservizi. Credo che debba persino essere istituita anche la Provincia di Tolmezzo, per dare la giusta dignità alla Carnia e alla montagna friulana». Per governare servirà «una larga maggioranza, un'operazione De Toni, ma ancor più ampia», conclude Prisciano. —

Vatri e Prisciano dei Popolari

Verso le amministrative di aprile

Daniela Cucinato racconta il marito, il mutuo per la prima casa, l'adozione dei figli
«Fino a 25 anni ha giocato a basket: da play vantava una media di 16 punti a partita»

«Cresciuti negli Scout e sposati a 29 anni Adora mare e risotti»

L'INTERVISTA

RENATO D'ARGENIO

Daniela Cucinato, è la signora De Toni.

Che marito è Alberto Felice?

«Attento e premuroso».

Dove l'ha conosciuto?

«Da ragazzi abitavamo in quartieri adiacenti a Padova. Avendo la stessa età, abbiamo frequentato la stessa classe alle medie».

Come l'ha conquistata?

«In gioventù abbiamo condiviso l'esperienza Scout nell'Agesci, ricca di valori importanti ed è in questo modo che ci siamo conquistati a vicenda».

Il matrimonio?

«Ci siamo sposati a 29 anni e abbiamo acquistato un miniappartamento in una casa popolare, grazie ad un mutuo di tre quarti del suo valore, dove abbiamo vissuto prima di trasferirci a Udine. In città abbiamo abitato, per alcuni anni, in affitto in piazza XXVI Luglio per poi trasferirci a Tricesimo».

Avete figli?

«Due. Gregorio di 30 anni e Sebastiano di 27. Li abbiamo adottati all'età, rispettivamente, di 6 e 3 anni. Una scelta che abbiamo ritenuto importante, per la crescita personale e di coppia: aiutare due bambini di Danzica senza un futuro, in condizioni di sofferenza e abbandono».

Lei lavora?

«Sono in pensione dall'anno scorso. Dopo la laurea in Scienze Politiche ho lavorato a Padova prima all'Usl, poi in Comune. A Udine lavoravo all'Ufficio risorse umane del Comune».

Alberto Felice De Toni con la moglie Daniela e i figli Gregorio e Sebastiano

Come vede l'ingresso in politica di suo marito?

«Ovviamente ne abbiamo parlato molto prima che accettasse la proposta. Una scelta che condivido e appoggio. D'altra parte stare a fianco delle persone è sempre stato nelle sue corde, dalla sua lunga esperienza nell'associazionismo fino ai 10 anni passati come responsabile del Tribunale dei diritti del malato prima di Padova e poi del Veneto. Un'esperienza che mi ha sempre descritto come arricchente e che gli ha permesso di conoscere il figlio di Aldo Moro, Giovanni con cui collaborava, e con cui si tiene ancora in contatto».

> «Ha il brevetto di aiuto istruttore sub, ma ama anche la montagna: gli piace sciare»

A casa che uomo è?

«È molto impegnato e, quindi, non è molto presente, ma quando c'è recupera. È una persona attiva e affettuosa».

Come se la cava con le faccende domestiche?

«Ci siamo divisi i compiti: io mi occupo degli interni e lui degli esterni, giardino compreso».

E in cucina?

«Negli anni durante i quali Alberto ha vissuto solo per lavoro, prima a Milano e poi a Udine, si è sempre arrangiato. Ma da quando abitiamo insieme, prima a Padova, poi a Udine e infine a Tricesimo, preferisce affidarsi alla mia cucina».

Il piatto preferito?

«I primi, in particolare i risotti».

Ha un soprannome?

«In famiglia no. Alcuni suoi amici lo chiamano Happy Albert».

Animali?

«Fanno parte della famiglia anche due border collie, la mamma Bonnie e la figlia Frida, nata da una cucciolata di 10. I fratelli li abbiamo regalati ad amici e parenti; sono a tutti gli effetti il quinto e sesto componente della famiglia».

> «Ai fornelli? Negli anni in cui ha vissuto solo si è sempre arrangiato. Ma da quando abitiamo insieme preferisce affidarsi alla mia cucina
>
> È molto determinato: uno che si è fatto solo. Ma quando, a torto o a ragione, ha deciso di fare una cosa è difficile fargli cambiare idea

Mare o montagna?

«Io amo molto il mare, ma negli ultimi cinque anni ho scoperto la montagna: il silenzio, i paesaggi innevati d'inverno e i prati verdi d'estate mi hanno affascinata. Alberto ama sia il mare, ha il brevetto di aiuto istruttore sub, sia la montagna, dove scia d'inverno e passeggia con me e le nostre due border collie d'estate».

Ricordo d'infanzia...

«Direi le medie nell'indimenticata sezione G».

Pratica qualche sport?

«Giocava a pallacanestro dall'età del minibasket fino ai 25 anni, quando si è trasferito a Milano per lavoro. Era un playmaker. Racconta con vanto che aveva una media di 16 punti a partita».

Il pregio?

«La determinazione. È un self-made man. La sua famiglia è popolare, i suoi genitori facevano i sarti e avevano la licenza elementare. Alberto, grazie all'istruzione pubblica, dopo il liceo scientifico, si è laureato con lode in Ingegneria chimica, poi ha lavorato all'Eni Ricerche, ha conseguito il dottorato di Ricerca in scienza dell'innovazione industriale. Quindi è entrato all'Università, dove ha fatto prima il preside della facoltà di Ingegneria e architettura, poi il rettore e, infine, il presidente della Fondazione della Conferenza dei rettori italiani».

Il difetto?

«Quando, a torto o a ragione, ha deciso di fare una cosa è difficile fargli cambiare idea. Ma lo perdono perché è un uomo generoso».—

PLACE SANT JACUM

ANDREA VALCIC

A SETTE GIORNI DAL VOTO

Non so se ci avete fatto caso, ma per il mondo dell'informazione a livello nazionale, queste elezioni regionali sembrano non esistere. Non parliamo poi delle comunali di Udine. E sì che l'appuntamento dovrebbe rivestire una sua rilevanza, trattandosi di una verifica della conferma o meno del gradimento verso il governo della Meloni dopo quelle di febbraio in Lombardia, Lazio, ma pure degli effetti che Elly Schlein, la nuova segretaria Pd, avrà prodotto nel mondo della sinistra. Se poi ci aggiungiamo che a sfidare il presidente uscente Fedriga a capo dell'opposizione del centro sinistra troviamo un autonomista come Morettuzzo, capirete che i motivi perlomeno di una minima inchiesta giornalistica dovrebbero sussistere.

Invece niente, nemmeno una punta di curiosità sul fatto che nel capoluogo friulano l'opposizione a Fontanini veda schieramenti diversi da quelli regionali, con 5 Stelle e Terzo Polo che si alternano nel ruolo di alleanze. Se qualcuno cercasse, dunque, conferma di quanto poco conti il Friuli Venezia Giulia nello scacchiere italiano avrebbe in questo caso ampia riprova.

Non è così naturalmente per chi ha deciso di candidarsi nelle varie liste ed ho quasi l'impressione che in molti casi il vero scontro, perlomeno nei partiti maggiori, passi attraverso le preferenze. Viene un po' da sorridere, ma chi di noi in questi giorni non è stato fermato da qualche conoscente che, alcuni in modo furtivo e con aria da cospiratore, ci ha messo in mano il famoso "santino" del candidato, chiedendo il nostro voto. In molti ne fanno raccolta, come si trattasse di giocatori di calcio, protagonisti di un album Panini.

Credo invece che nella stragrande maggioranza, le persone che hanno messo la faccia, soprattutto quelli che l'hanno fatto con spirito di servizio verso le proprie idee, i propri valori, sapendo sin dall'inizio di avere scarse possibilità di riuscita, vadano rispettati e anche stimati. Sono una piccola goccia contro l'astensionismo, il fenomeno che rischia di minare le stesse basi della democrazia, almeno di quella che si-nora abbiamo conosciuto.

Essa va, però, continuamente alimentata da risposte concrete ai bisogni dei cittadini, dei territori stanchi di essere solo argomento di convegni e di promesse. La nostra montagna rappresenta l'esempio lampante di questa situazione, in una perenne e titanica lotta fra chi decide di resistere, vedi la ragazza di Cinisello Balsamo tornata in Friuli per riaprire il bar alimentari a Socchieve e la chiusura contemporanea dell'ultimo sportello bancario in Val Pesarina.

Mentre sto scrivendo i genitori di Giulio Regeni rievocano in televisione la vicenda del figli, raccontano della prossima udienza nel tribunale italiano che tenta di portare in giudizio i quattro aguzzini. Sono passati sette anni e ancora l'Italia non ottiene verità e giustizia, ma il ministro degli esteri vuole mandare il coro del San Carlo ad esibirsi al Cairo. E non volete perdere la fiducia. —

POLIZIA

Controlli dopo-cena: cinque patenti ritirate e tolti sessanta punti

In viale Palmanova sono stati fermati 156 veicoli
Sei gli automobilisti positivi alla prova dell'etilometro

Elisa Michellut

Cinque patenti ritirate, sessanta punti decurtati e sei conducenti risultati positivi all'etilometro. Tutto in poche ore. È il bilancio con cui si è chiuso il programma di controlli stradali disposto dal questore di Udine con l'impiego di personale della Questura – Squadra Volanti – e della Polstrada di Udine. Le persone oggetto di accertamento, nella notte tra venerdì e sabato, sono state in tutto 156, per un totale di sei trasgressori, tutti positivi alla prova etilometrica.

Il Questore di Udine, Alfredo D'Agostino, ha predisposto un articolato sistema di controlli al fine di garantire la sicurezza della circolazione con un occhio puntato, in particolare, sulla guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o psicotrope. Le forze dell'ordine hanno concentrato la loro attenzione soprattutto su viale Palmanova, arteria cittadina da cui defluisce una consistente quantità di traffico. Tra la mezzanotte di venerdì e le 6 di sabato sono state messe in campo tre pattuglie della polizia stradale e due pattuglie della polizia di Stato, che hanno sottoposto a controllo etilometrico con precursore 156 conducenti, dei quali sei con etilometro omologato risultati positivi.

Gli accertamenti hanno permesso di ritirare in totale cinque patenti di guida e decurtare sessanta punti. Nello specifico, sono state contestate una violazione di carattere penale per media assunzione di alcoolici (da 0,81 a 1,5 grammi di alcool per litro di sangue), quattro violazioni amministrative (tra 0,5 a 0,8 g/l) e una violazione nei confronti di un conducente neopatentato che circolava con un valore superiore a zero ma entro 0.5 g/l. Sempre nell'ambito dei controlli effettuati, altri due conducenti risultati negativi all'alcoltest, sono stati sanzionati ai sensi del codice della strada perché circolavano senza che il veicolo fosse stato sottoposto alla prescritta visita di revisione e con i dispositivi di illuminazione non funzionanti.—

La polizia ha sottoposto al controllo con l'etilometro 156 conducenti

INCIDENTE IN VIALE TRIESTE

Scontro tra due auto e traffico in tilt

Scontro tra due automobili, per cause ancora da accertare, attorno alle 15.30 di ieri, in viale Trieste all'altezza dell'incrocio con via del Bon. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118, i vigili del fuoco per la messa in sicurezza dei mezzi coinvolti e gli agenti della polizia locale per effettuare tutti i rilievi. Il tratto stradale interessato dall'incidente è stato chiuso al traffico veicolare per il tempo necessario a consentire tutte le operazioni di soccorso. Il conducente di una delle due automobili è rimasto ferito in modo non grave ed è stato trasportato in ambulanza all'ospedale. Inevitabili e pesanti i rallentamenti al traffico veicolare.

LA DENUNCIA

Pitbull scappa dal giardino e uccide un gatto di colonia

Un pitbull, scappato da un giardino privato, azzanna e ferisce a morte un gatto di colonia. E la referente della stessa colonia, che ogni giorno amorevolmente si prendeva cura (anche) di quel micio randagio, sporge denuncia ai carabinieri. È successo nei giorni scorsi in via Muzzana, nell'orto di un'abitazione privata, dove è censita una colonia felina comunale.

Nel pomeriggio di martedì il cane, di proprietà di un uomo che abita a poca distanza, sarebbe riuscito a sfuggire al controllo del padrone, uscendo da un cancello lasciato aperto, e a infilarsi nelle pertinenze dell'abitazione dei genitori di Maura Del Ponte, referente della stessa colonia felina di via Muzzana e di quella di via Villacaccia, poco distante.

Il pitbull si sarebbe trovato di fronte a un micione di sei anni, ribattezzato Tobia, e l'avrebbe azzannato. Del Ponte, allertata da un vicino di casa, si è immediatamente recata a casa dei genitori per verificare quanto accaduto e portare il gatto dal veterinario.

Le ferite si sono rivelate però fatali al felino, morto poco dopo l'arrivo in clinica. Sul posto è giunta anche una pattuglia della Polizia locale. La referente di colonia ha deciso di sporgere denuncia per quanto accaduto, rivolgendosi ai carabinieri della stazione di viale Trieste.—

Tobia aveva sei anni

L'OPERAZIONE

Controlli sui rider sono state accertate 2 cessioni di account

I militari del Comando carabinieri per la Tutela del lavoro hanno effettuato un controllo straordinario per individuare forme di sfruttamento lavorativo realizzate attraverso la cessione delle credenziali di accesso alle piattaforme di food delivery per l'esercizio dell'attività di ciclo fattorino (rider). A Udine sono in tutto 16, di cui 14 cittadini stranieri, i rider controllati dai carabinieri che hanno operato assieme agli agenti della polizia locale. Tutti i rider sono risultati in regola. Le uniche due irregolarità riscontrate riguardano due cessioni di account.

AL CITTÀ FIERA

Climatizzatore si guasta: arrivano i pompieri

Intervento dei vigili del fuoco, ieri mattina, al Città Fiera di Martignacco, dove si è verificato un guasto all'impianto di climatizzazione di una clinica per animali. Il fumo ha invaso una parte delle gallerie. Alcuni negozi sono stati chiusi per il tempo necessario a consentire la messa in sicurezza dell'area.

Welfare & formazione

AL LICEO STELLINI

"Pause di salute" contro la sedentarietà

La prevenzione dei danni derivanti dall'eccessiva sedentarietà è il tema al centro del progetto "Pause di salute" promosso dal liceo classico Stellini e ideato dal professor Claudio Bardini. Ieri mattina, durante un convegno in aula Magna, sono stati illustrati i primi dati – raccolti somministrando questionari anonimi – sull'efficacia del progetto che prevede da tre a dieci minuti di attività fisica durante la giornata scolastica. Le risposte hanno evidenziato ricadute positive su tutta la sfera psicofisica dell'individuo. «Coniugare lo sviluppo delle capacità intellettive degli studenti con la tutela della loro salute è uno degli obiettivi del nostro liceo – ha sottolineato il dirigente dello Stellini, Luca Gervasutti –; la cultura classica ha sempre sostenuto la necessità di una formazione olistica dei giovani». «Queste pause si rifanno a un concetto di promozione della salute in generale e di prevenzione di patologie cronico generative – ha spiegato Bardini –; lavorando con dieci classi, abbiamo sperimentato azioni didattiche volte a migliorare il benessere psicofisico e il livello di attenzione, sostenendo un apprendimento più efficace e sereno».

SCUOLA E LAVORO

Professionisti in cattedra al Bertoni

L'incontro tra formazione scolastica e mondo del lavoro costituisce una priorità strategica di fondamentale importanza per lo sviluppo socio-economico e culturale e per l'arricchimento delle risorse umane partendo dalle giovani generazioni. Nei licei Bertoni si è tenuta una giornata di sperimentazione didattica che ha coinvolto le classi quarte e quinte, composte da ragazze e ragazzi ai quali le restrizioni antipandemiche avevano in passato precluso importanti occasioni di confronto e di riflessione concreta dei percorsi di orientamento post-scolastico. Per una mattina in cattedra sono saliti professionisti e rappresentanti della ricerca scientifica universitaria, con una particolare attenzione ai settori emergenti legati alla trasformazione digitale; i testimoni coinvolti sono i dottori Marco Citossi, Anna Cacciaguerra, Fabio Passon, Claudio Virgili, Fabio De Bernardis, Stefano Ritella e Davide Zanuttini, con la collaborazione della Confcommercio di Udine che ha sostenuto questo progetto con la dottoressa Caterina Segat. Gli studenti hanno dialogato in modo diretto coi professionisti, simulando un vero e proprio colloquio di lavoro e ottenendo risposte rispetto agli interrogativi sul proprio futuro.

La presentazione dell'attività Anffas nella sede di via Diaz. Un modo per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della disabilità

Il progetto dell'Anffas: maggiore autonomia con pasticceria e yoga

L'associazione ha compiuto 55 anni e ha aperto le sue porte
«Sensibilizziamo sul tema della disabilità intellettiva»

Alessandro Cesare

«La qualità della vita delle persone con disabilità intellettive non si misura dalle ore trascorse in un centro diurno, ma dal livello di autonomia raggiunto. Ciò che cerchiamo di fare è dare a questi ragazzi tutto ciò che un individuo può ricevere nell'arco di un'esistenza, mettendoli davanti a una serie di esperienze di crescita personale». Così Maria Cristina Schiratti, presidente dell'associazione Anffas Udine Aps, ha voluto sintetizzare l'attività portata avanti dalla sua associazione, che ieri ha aperto le porte della sede di via Diaz per l'Anffas Day.

«Festeggiamo i 55 anni di vita – ha ricordato Schiratti – e nell'occasione presentiamo le nostre attività, sensibilizzando l'opinione pubblica sul tema della disabilità intellettiva e sui disturbi del neurosviluppo». E poiché Anffas Udine non è una realtà che offre servizi ma attività volte alla socializzazione, all'autonomia e anche allo svago, ieri i ragazzi presenti in sede hanno avuto modo di mostrare i risultati del progetto "Pasticcieri Doc si diventa", mettendosi alla prova con alcuni dei grandi classici del mondo dolciario, dalla Sacher ai Profiteroles, sotto la supervisione della pasticciera Anna Zanchetta. «Le persone con disabilità della nostra associazione, esattamente come tutte le altre persone – ha chiarito la presidente – desiderano stare insieme, imparare e divertirsi».

Maria Cristina Schiratti

> «L'obiettivo è mettere davanti ai ragazzi una serie di esperienze di crescita personale»

Tra gli obiettivi del corso, quello di mettere i ragazzi davanti al lavoro di gruppo, oltre che al rispetto del procedimento alla base di una ricetta: «Sembrano cose banali, ma nella realtà non lo sono. Quest'anno i partecipanti sono stati 20 e abbiamo dovuto sdoppiare il corso per riuscire a seguire bene tutti i protagonisti. I risultati si sono visti nella giornata dell'Anffas Day: l'intero rinfresco a fine mattinata, che comprende stuzzichini salati e pasticcini, è stato preparato da loro».

Un altro corso molto apprezzato portato avanti dall'associazione è stato quello di Yoga della risata, che viene riproposto ormai da 5 anni. Continua anche il sodalizio con l'azienda agricola Giorgio Colutta per il progetto Diversamente Doc, dove un gruppo di persone con disabilità si è occupato di tutte le fasi utili alla realizzazione del vino: dalla vendemmia al travaso, dall'imbottigliamento alla creazione delle etichette.

«Confermo – ha testimoniato Giorgio Colutta, presente ieri all'Anffas Day – la volontà di continuare il progetto anche in futuro, sempre nell'ottica di dimostrare come le persone con disabilità possano essere inserite con successo a livello lavorativo nel settore vitivinicolo».

Non è sempre facile replicare le diverse iniziative, e come messo in evidenza da Schiratti, risulta fondamentale il sostegno delle istituzioni: «Per fortuna abbiamo un grande aiuto, soprattutto per le attività di inclusione sociale, da parte di Fondazione Friuli». —

PROPOSTE DELLA SETTIMANA

IMPORTANTE VILLA CON PARCO, 15 MINUTI DALLA CITTA'

Stupenda ed importante proprietà che abbina storia ed architettura moderna. Eleganza, qualità e luce rendono la **villa** unica nel suo genere, vincitrice di svariati premi per design e soluzioni interne, inserita in un parco di mq. 7000, si sviluppa in maniera razionale adatta ad una famiglia.

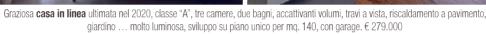
"RESIDENZA GINEVRA" ULTIMA DISPONIBILITA'

A due passi dal centro, in zona "Palamostre", ultima disponibilità di appartamento **tricamere** con grande terrazza abitabile e garage doppio ... ottime metrature, grande zona giorno open space, lavanderia separata, finiture a scelta dell'acquirente, consegna estate 2023.

APPARTAMENTI PRIMO INGRESSO, UDINE - VIA CARDUCCI

In elegante condominio appartamenti **mini/bicamere** primo ingresso con finiture di prima scelta e spazi comodi, ottima soluzione a due passi da Piazza Duomo ... maggiori infos previa telefonata.

CASA, PRIMA PERIFERIA DI UDINE

Graziosa **casa in linea** ultimata nel 2020, classe "A", tre camere, due bagni, accattivanti volumi, travi a vista, riscaldamento a pavimento, giardino … molto luminosa, sviluppo su piano unico per mq. 140, con garage. € 279.000

IN AFFITTO

PIAZZA XX SETTEMBRE: meraviglioso **attico** di circa mq. 220, parzialmente arredato, tre camere, tre bagni, cantina, aria condizionata, € 1.200 + € 400 spese condominiali.

PAGNACCO: appartamento **bicamere + studio**, secondo ed ultimo piano senza ascensore, parzialmente arredato, autonomo, un posto auto scoperto, € 550 senza spese condominiali.

VIA POLA: ampio **fabbricato** di circa mq. 280, vetrinato, autonomo, ideale per diverse attività oppure ad uso magazzino, € 950 senza spese condominiali.

INIZI VIALE VENEZIA: **negozio** vetrinato con seminterrato, autonomo, riscaldamento e raffrescamento ad aria, € 580 + € 30 spese condominiali.

MARTIGNACCO: in bel complesso ristrutturato, disponibilità di due **locali vetrinati** di circa mq. 45, primo ingresso, cantina e soffitta, € 450 + € 70 spese condominiali.

VIA DEL BON: contesto molto tranquillo, secondo ed ultimo piano senza ascensore, appartamento **bicamere** di circa mq. 90, biservizi, due terrazze, cantina e garage, non arredato, € 540 + € 30 spese condominiali.

TRICAMERE, UDINE - INTERNI V.LE VENEZIA

In prossima consegna nuovo **tricamere** di mq. 145 in moderna palazzina dotata di tutti i comfort e volta al risparmio energetico. Generosa zona giorno open space con grande terrazzo, 2 camere + singola/studio e doppi servizi. Doppia autorimessa e cantina. Detrazioni fiscali ("sismabonus acquisti").

BICAMERE+STUDIO, UDINE

In piccolo contesto condominiale, luminosissimo **bicamere + studio** recentemente ristrutturato … cucina abitabile, 2 terrazzini, 3 verande, 2 bagni finestrati, termoautonomo, climatizzato, 3° piano con ascensore, cantina e posto auto. € 178.000

UFFICI IN VILLA LIBERTY

Importante recupero tipologico ad uso direzionale per una delle ville liberty più importanti della città! Mq. 550 di qualità, eleganza ed unicità. Prezzo impegnativo, info riservate.

VILLA ALLE PORTE DELLA CITTA'

Graziosa **villa indipendente** con giardino piantumato di adeguate dimensioni, splendido disegno interno con spazi ampi e volumi accattivanti … da rivedere ed ammodernare ma con enormi potenzialità. € 295.000

BIFAMILIARE, UDINE - VIA POZZUOLO INTERNI

In strada secondaria e tranquilla, intera **bifamiliare** composta da due appartamenti (piani terra e primo) con accesso e utenze indipendenti. Ideale per due nuclei familiari ma con la possibilità di rendere l'immobile un villino indipendente. Occasione unica!

BORGO PLANIS PROPOSTA ESCLUSIVA!

A due passi dal centro, elegante realizzazione di residence in ristrutturazione tipologica … **bi/tricamere** con terrazze/pranzo o giardini privati, classe A4, tecnologia all'avanguardia, possibilità di scelta finiture e disposizioni interne, cantine e garages. Detrazioni fiscali per l'acquirente, maggiori info previa telefonata.

TRICAMERE, UDINE NORD

In zona residenziale recentissimo **tricamere** al piano terra con scoperto di proprietà. Zona giorno open space, biservizi, due camere singole e matrimoniale con veranda adibita a zona fitness. Cantina e autorimessa … classe "A", € 345.000 con parziale arredo!

ATTICO, UDINE NORD

In recente palazzina, attico di mq. 145 su piano unico, tricamere biservizi, due terrazzoni da mq. 60 con vista panoramica, termoautonomo, climatizzato, ascensore in casa, ampio garage con cantina. € 345.000

BICAMERE, UDINE - ZONA "PALAMOSTRE"

Appartamento **bicamere** termoautonomo in condominio signorile di fine anni '70 … soggiorno e cucina separati, terrazza e veranda, cantina e garage … € 149.000

ATTICO, ZONA COLLINARE

A 15 minuti a nord di Udine strepitoso **attico** da mq. 190 con terrazzo panoramico di mq. 250! Rifinitissimo, dotato di ogni comfort, ampio living con vetrate sul terrazzo, 4 camere, studio, 3 bagni, 3 garage e doppia cantina. SPETTACOLO!!

NEGOZIO A REDDITO, UDINE CENTRO

Vendiamo **muri di meraviglioso negozio a reddito** in zona S. Giacomo … redditività 7%, metratura ampia con bellissime vetrine, spazio con sapore ed unicità grazie al suo ricercatissimo "industrial style". Info previa telefonata.

CESSIONE ATTIVITA' GELATERIA UDINE CENTRO

In zona strategica e vicina a scuole pubbliche, cedesi ultradecennale **attività di gelateria** … posizione angolare, ottima visibilità, canone di locazione contenuto. Maggiori infos previa telefonata.

ATTIVITA' RISTORAZIONE UDINE , CENTRO STORICO

In posizione strategica cedesi avviata attività con 30 coperti e possibilità di spazio esterno. Arredo e attrezzature in ottimo stato di conservazione. Basso canone di locazione. VERO AFFARE!!

UFFICIO, UDINE NORD

In torre direzionale, **ufficio** open space da mq. 105, termoautonomo, climatizzato, ampio parcheggio condominiale. Già locato, ideale per investimento a reddito. € 135.000

ÈRATO

PORDENONE
Appartamento bicamere con vista mozzafiato a due passi dal centro, 79mq tutto arredato e con garage.
PREZZO: 125.000€
347 0488851 FEDERICA

CODROIPO
Solido terratetto tricamere ampia zona giorno, accessorio e giardino interno, abitabile fin da subito, 205 mq.
PREZZO: 98.000€
348 3243574 ROSANNA

CORNO DI ROSAZZO
Villa singola su un unico livello abitativo con giardino esclusivo da sogno e generoso scantinato.
PREZZO: 176.000€
327 9031373 GABRIELE

PORDENONE
In ottima posizione tricamere su due piani, 129mq, 2 bagni garage, posti auto e giardino condominiale.
PREZZO: 139.000€
347 0488851 FEDERICA

BASILIANO
Appartamento al piano terra, openspace, ampia camera matrimoniale, bagno finestrato, ripostiglio, posto auto, ristrutturato nel 2006, 73mq.
PREZZO: 58.000€
348 3243574 ROSANNA

CORNO DI ROSAZZO
Generoso appartamento bicamere terrazzato con ottima esposizione completo di due servizi, cantina e garage
PREZZO: 82.000€
327 9031373 GABRIELE

ARTEGNA
Bella, ampia, luminosa, ristrutturata e centralissima, casa in linea, bicamere, biservizi, ampia zona giorno, doppio garage!
PREZZO: 136.000€
348 6909906 ILARIA

LIGNANO SABBIADORO
Lignano Gol Club, impeccabile villa tricamere in perfette condizioni per vivere al meglio. Ampia zona giorno con patio esterno sul giardino.
PREZZO: 420.000€
335 8359050 ALFONSO

CODROIPO
In Viale F.A. Duodo. Centralissima e luminosa villa indipendente di 240 mq unica nel suo genere con 3 camere, giardino di 1.500 mq, garage di 45 mq.
PREZZO: 439.000€
348 5800513 MARCO

MAJANO
In piccola e tranquilla corte valida casa indipendente su due piani, metratura comoda, non eccessiva, personalizzabile con i bonus di ristrutturazione!
PREZZO: 66.000€
348 6909906 ILARIA

FELETTO UMBERTO
Spettacolare villa del 2019, immensa zona giorno, 4 camere di cui la suite con bagno e guardaroba personale. Riscaldamento a pavimento+ fotovoltaico da 6,5 kw.
335 8359050 ALFONSO

CAMINO AL TAGLIAMENTO
Pregiatissima villa indipendente di 280mq composta da 4 camere, 4 bagni, garage-porticato di 45mq, ampio acessorio e giardino di 7mila mq. CLASSE A4.
348 5800513 MARCO

www.erato.it

VUOI VENDERE CASA IN 90 GIORNI?

SCOPRI IL METODO ÈRATO

PERCHÉ DOVRESTI SCEGLIERCI

Il Gruppo Agenzie Èrato immobiliare è specializzato nella **VENDITA DI IMMOBILI PER FAMIGLIE,** case e appartamenti che si trovano in **FRIULI VENEZIA GIULIA.** Grazie a questa potente focalizzazione siamo un punto di riferimento per la persona che sta cercando una nuova abitazione familiare e di conseguenza riusciamo anche a ridurre le tempistiche per chi ha una casa da vendere azzerando completamente le proposte d'acquisto non congrue. Le famiglie trovano da Èrato proprio quello che stanno cercando. Chiamaci subito e vieni a scoprire il piano marketing personalizzato che realizzeremo per vendere la tua casa attraverso il **METODO ÈRATO**. I 3 obiettivi che vogliamo raggiungere assieme a te sono:

- **vendere** traendo il massimo profitto possibile
- **vendere** nel giusto tempo.
- **vendere** senza scocciature

Fissa subito un appuntamento con un nostro consulente e scopri la reale valutazione della tua casa e le tempistiche per vendere con certezza.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — IN EVIDENZA

Nel cuore della cittadina vendiamo palazzo terra cielo completamente locato, ottimo e sicuro investimento immobiliare.
PREZZO: 937.000€

348 3243574 ROSANNA

Vuoi lavorare con noi ed entrare nel team Èrato? Manda il tuo curriculum a: alfonso.treppo@erato.it

I NOSTRI GOL

SIAMO PRESENTI SU TUTTI I PRINCIPALI PORTALI DI VENDITA CASE

- 30 ANNI DI ESPERIENZA
- +1297 IMMOBILI VENDUTI
- + 3000 STIME EFFETTUATE
- 90 GIORNI VENDITA MEDIA
- <5% SCOSTAMENTO PREZZO

Se stai pensando di VENDERE casa e vuoi scoprire il reale valore del tuo immobile inquadra il QR-CODE con la fotocamera del tuo telefono e inserisci i tuoi dati.

FLASH IMMOBILIARE

UNA CASA INTERAMENTE DI MATTONCINI LEGO!

Tra le case più originali del mondo senza ombra di dubbio rientra la Lego House di Billund in Danimarca (foto a sinistra), una casa costruita interamente con i famosi mattoncini giocatolo, per cui sono stati impiegati ben 25 milioni di pezzi, per un totale di 12 mila mq. Ma non è l'unica.
A Londra infatti è stata costruita recentemente la Lego Dots e per la costruzione sono state impiegate circa 2 milioni di tessere piatte. Questa però non è una casa gioco come quella di Billund ma una vera e propria abitazione perfettamente vivibile per una o anche più persone.

LE NOSTRE SEDI:
UDINE - BUJA - MAJANO - CODROIPO
SAN GIOVANNI AL NATISONE - CASARSA DELLA DELIZIA

SCOPRI COME CENTINAIA DI FAMIGLIE HANNO REALIZZATO IL LORO SOGNO! CHIAMA SUBITO PER UNA VALUTAZIONE GRATUITA O MANDA UNA MAIL

335 8359050
segreteria@erato.it

VIALE VENEZIA - LUMINOSO AMPIO TRICAMERE

in piccola palazzina, **LUMINOSO E AMPIO TRICAMERE DA 120 MQ POSTO ALL'ULTIMO PIANO**, soggiorno con terrazzo, cucina a vista, bagno finestrato, tre camere. Cantina. Termoautonomo. **€ 150.000 comprensivo di arredo cucina** - Cl. Energ. in fase di definizione

VIALE VOLONTARI DELLA LIBERTA' - PREZZO RIBASSATO!

In posizione interna, **ELEGANTE E AMPIO APPARTAMENTO BICAMERE + STUDIO (130 MQ) COMPLETAMENTE RISTRUTTURATO**, zona living con cucina a vista, biservizi finestrati, climatizzato. Cantina e posto auto scoperto ad uso esclusivo. Termoautonomo. **€ 265.000 trattabili comprensivo dell'arredo** - Cl. Energ. in fase di definizione

VIA CORMOR ALTO - PORZIONE DI BIFAMILIARE CON GIARDINO

SPAZIOSA PORZIONE DI BIFAMILIARE DA 240 MQ DISPOSTA SU TRE LIVELLI (piano terra, primo, secondo) con deposito, magazzino e autorimessa. L'immobile presenta un ampio giardino piantumato e un piccolo scoperto sulla parte posteriore. La casa è abitabile ma con le finiture dell'epoca. **€ 180.000** – Cl. Energ. in fase di definizione

PIAZZALE XXVI LUGLIO - QUADRICAMERE CON GARAGE

a ridosso del centro storico, **AMPIO APPARTAMENTO QUADRICAMERE BISERVIZI DA 220 MQ** con spazi introvabili, ingresso, soggiorno, sala da pranzo, cucina separata abitabile, terrazza da 67 mq, quadricamere, doppi servizi e locale lavanderia. Cantina e autorimessa. **€ 299.000** – Cl. Energ. "E"

VIALE CADORE - AMPIO MINI CON GARAGE

LUMINOSO E PANORAMICO MINI APPARTAMENTO DA 65 MQ POSTO ALL'ULTIMO PIANO, ingresso, soggiorno, cucinino separato, ampia camera matrimoniale, bagno finestrato. Cantina e garage. Immobile da rivedere internamente. **€ 85.000** – Cl. Energ. "G"

CENTRO STUDI - AMPIO MINI + STUDIO CON POSTO AUTO

a pochi passi dal centro, **AMPIO APPARTAMENTO MANSARDATO MINI + STUDIO DA 65 MQ** posto all'ultimo piano, soggiorno, cucina a vista, bagno finestrato con doccia, camera matrimoniale, studio, terrazza. Posto auto scoperto. **€ 128.000 comprensivo dell'arredo** - Cl. Energ. "D"

REMANZACCO - PREZZO RIBASSATO!

FRAZ. ORZANO - **AMPIA ABITAZIONE DISPOSTA SU TRE LIVELLI (con possibilità di ulteriore sviluppo della mansarda)**, salone, cucina abitabile, tricamere, triservizi, scoperto di proprietà con porticato. Da rivedere internamente. **€ 130.000 trattabili** – Cl. Energ. in fase di definizione

LESTIZZA - BIFAMILIARE CON AMPIO GIARDINO

FRAZ. SANTA MARIA DI SCLAUNICCO – **AMPIA BIFAMILIARE** inserita nel verde in contesto tranquillo e riservato, prima abitazione al piano terra da 162 mq già rivista internamente con impianto fotovoltaico, secondo immobile al piano primo da 144 mq da rivedere internamente. Ampio sottotetto, spazi accessori deposito/cantina, 4 autorimesse e circa 3.000 mq di verde. **€ 265.000** – Cl. Energ. in fase di definizione

ZUGLIANO
CASA IN LINEA

in posizione centrale, **CASA IN LINEA COMPLETAMENTE DA RISTRUTTURARE** disposta su due piani + mansarda, posto auto all'interno della corte. **€ 48.000 trattabili** – Cl. Energ. in fase di definizione

COLLOREDO DI PRATO
CASA IN LINEA CON TERRENO

CASA IN LINEA CON SVILUPPO INTERNO DI UNA TIPICA CORTE FRIULANA disposta su due piani (terra e primo) + mansarda, terreno di proprietà. Garage. L'abitazione necessita di lavori di ristrutturazione. **€ 65.000 tratt.** – Cl. Energ. "G"

MANZANO
PORZIONE BIFAMILIARE CON SCOPERTO

AMPIA PORZIONE DI ABITAZIONE BIFAMILIARE SU UNICO LIVELLO posta al piano primo con ingresso indipendente e corte esclusiva, tre camere, bagno finestrato, due terrazze. Al piano terra centrale termica, ulteriore struttura accessoria e porzione di scoperto da 200 mq ad uso esclusivo. L'immobile richiede lavori di manutenzione straordinaria. **€ 108.000** – Cl. Energ. in fase di definizione

CODROIPO
PREZZO RIBASSATO!

in splendido quartiere residenziale, a due passi dal centro, **VILLA A SCHIERA CENTRALE DA 145 MQ** degli anni '80 con ampia zona giorno con canna fumaria, cucina abitabile, tricamere, biservizi, taverna con caminetto, garage. Piccolo scoperto di proprietà. **€ 158.000** – Cl. Energ. in fase di definizione

Cerimonia all'Arco della pace. I ragazzi, vincitori di concorso, faranno il triennio delle Superiori nel prestigioso istituto

Due friulani alla scuola militare Teuliè A 16 anni il giuramento solenne a Milano

L'ESPERIENZA

ANNA ROSSO

Ci sono anche due giovanissimi della provincia di Udine, i 16enni Federica Felline, di Udine e Jacopo Bonfrisco, di Cividale, tra gli allievi che oggi presteranno giuramento solenne alla scuola militare Teuliè di Milano. Entrambi seguiranno il corso "Fadini III". La cerimonia si svolgerà all'Arco della Pace del capoluogo lombardo.

I 73 allievi della Teulié giureranno al cospetto della Bandiera d'Istituto, decorata di Medaglia di Bronzo al Valore dell'Esercito. La scuola militare milanese è uno dei due istituti superiori dell'Esercito cui si accede attraverso un concorso pubblico. Il bando è annuale. Gli studenti dei licei (classico e scientifico) hanno l'opportunità di frequentare il triennio di studi all'interno della Teuliè. In tal modo, oltre alla preparazione scolastica prevista dal loro corso di studi – vengono seguiti i programmi ministeriali –, acquisiscono anche una preparazione militare.

I DUE ALLIEVI DELLA TEULIÈ
SONO FEDERICA FELLINE (A DESTRA) E JACOPO BONFRISCO (A SINISTRA)

Federica, 17 anni il prossimo 27 aprile, faceva lo Scientifico a Udine e ora segue lo stesso programma alla Teuliè. La pallavolo è il suo sport preferito, ma ha praticato anche ginnastica artistica e nuoto. «Dopo l'esperienza della scuola militare non so ancora bene che percorso intraprendere – spiega –, mi piacerebbe iniziare un percorso universitario nella facoltà di medicina, oppure continuare nell'Accademia Militare di Modena per diventare medico dell'Esercito. Ci sarà tempo per decidere, adesso voglio godermi questo momento importante».

Anche Jacopo Bonfrisco compirà 17 anni il prossimo mese. Originario di Cividale, frequentava lo scientifico proprio nella cittadina ducale. Ha praticato scherma a livello agonistico per più di nove anni e suona il sassofono contralto. «Ho scelto di entrare alla Teulié – riferisce il giovane, perché ho sempre trovato affascinante il mondo delle forze armate e, quando stavo valutando quale percorso intraprendere dopo le medie, ho saputo dell'esistenza di quest'istituzione così antica e prestigiosa. Ho fatto questa scelta in vista di un futuro all'Accademia di Modena. Sono emozionato in vista del giuramento, so che entrerò a far parte della grande famiglia dell'Esercito». Infine, una novità. Il prossimo anno alla Teuliè si potrà scegliere anche l'indirizzo "Scienze applicate" che prevede una valorizzazione delle discipline informatiche e delle scienze naturali. —

> Lui vede il suo futuro all'Accademia di Modena. Anche lei ci pensa, ma non esclude la possibilità di studiare Medicina

LA NOMINA

Il consulente Pratesi ai vertici nazionali di Confcommercio

Un'altra importante presenza di Confcommercio Udine ai vertici nazionali dell'associazione. Massimiliano Pratesi, presidente del gruppo provinciale Fnaarc, la Federazione degli agenti e rappresentanti di commercio aderente a Confcommercio, è stato eletto nel ruolo di vice del presidente Alberto Petranzan.

«Pratesi si aggiunge con merito ai nostri dirigenti che negli anni hanno conquistato i posti apicali nell'associazione – sottolinea il presidente provinciale di Confcommercio, e vicepresidente nazionale, Giovanni Da Pozzo –. Siamo certi che porterà un contributo di grande professionalità».

Massimiliano Pratesi

Pratesi, agente e consulente commerciale che ha lavorato per le multinazionali Indesit spa, De Longhi spa e attualmente in Pioneer Europe N.V., spiega a sua volta di volersi «impegnare in una fase di perdurante incertezza economica. Dopo che negli anni segnati dalla pandemia, gli agenti e rappresentanti di commercio hanno svolto una funzione di sostegno all'attività delle tante medie e piccole imprese del Paese, stiamo cercando di ripartire in una congiuntura che, con l'aumento dei prezzi, si conferma non poco complicata». —

IN BREVE

La presentazione
Aspiranti radioamatori: un corso per la patente

L'Associazione radioamatori italiani, sezione di Udine, organizza un corso per il conseguimento della patente di radioamatore. Il corso si svolgerà nella sede di via Diaz 58 a Udine nelle serate di martedì e giovedì dalle 20 alle 22 con inizio giovedì 30 marzo e una sospensione durante il mese di agosto. Il corso terminerà poco prima dell'esame previsto a novembre nella sede ex Mise di Trieste. La presentazione del corso avverrà martedì 28 alle 20 in sede a cura del professor Roberto Biondi IV3BUT. *(f.n.)* —

Ateneo
Incontro sui rapporti tra Est e Ovest in Europa

"I rapporti Est e Ovest nella storia d'Europa". È il tema della conferenza che l'ateneo di Udine organizza a Pordenone, domani, alle 12, nell'auditorium del Campus universitario. Interverrà Egidio Ivetic dell'Università di Padova. L'evento è organizzato dai corsi di laurea in Banca e finanza del Dipartimento di Scienze economiche e statistiche nell'ambito dei seminari "Non solo finanza". L'evento è in collaborazione con il Consorzio universitario di Pordenone, la Bcc Pordenonese e Monsile e l'associazione "Norberto Bobbio".

LE FARMACIE

Servizio notturno
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304

Dalle ore 19.30 alle ore 08.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Fresco via Buttrio 14 0432 26983
Londero
viale Leonardo da Vinci 99 0432 403824

ASU FC EX AAS2
Aquileia Corradini D'Elia
via Gramsci 18 0431 91001
Cervignano del Friuli Strassoldo di Mave
fraz. Strassoldo
via delle Scuole 10 0431 887610
Gonars Tancredi Sarpi Collina
via Edmondo de Amicis 64 0432 993032
Muzzana del Turgnano Romano
via Roma 28 0431 69026
San Vito al Torre San Vito
via Roma 52 0432 997445

ASU FC EX AAS3
Camino al Tagliamento Peano
via Codroipo 2 0432 919004
Codroipo Mummolo (turno diurno)
piazza Giuseppe Garibaldi 112 0432 906054
Forgaria nel Friuli Giannelli
via Grap 22 0427 808038
Forni Avoltri Palci
via Roma 1 0433 72111
Moruzzo Lussin
via Centa 13 0432 672217
Osoppo Antica farmacia Fabris
via Fabris 5 0432 975012
Pontebba Candussi
via Roma 39 0428 90159
Tolmezzo Tosoni
piazza Giuseppe Garibaldi 20 0433 2128
Verzegnis Guida 1853
via Udine 2 0433 44118

ASU FC EX ASUIUD
Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste 3 0432 731163
Grimacco Peduto
fraz. CLODIG n. 31 340 7604070
Pasian di Prato Termini
via Santa Caterina 24 0432 699024
Povoletto Grillo
piazza Libertà 3 0432 679008
Premariacco Cargnelli
via Fiore dei Liberi 11 0432 729012
Tricesimo Asquini
piazza Giuseppe Garibaldi 7 0432 880182

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Delta	15.00-17.55-19.35
L'ultima notte di Amore	15.25-17.05-20.00

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Armageddon Time – Il tempo dell'apocalisse	15.00-17.50-20.05
Everything Everywhere All At Once (Audio Dolby Atmos)	17.15
The whale	17.00
Everything Everywhere All at Once V.O.S.	20.00
John Wick 4 V.O.S.	19.55
John Wick 4	14.40-16.50
Miracle	14.30-17.40
Educazione Fisica	15.10
Stranizza d'amuri	15.05-20.00
Miracle V.O.S.	19.50

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Armageddon Time – Il tempo dell'apocalisse	15.00-17.30-20.30
Creed III	21.00
John Wick 4	15.30-17.00-20.00-21.00
Mummie – A spasso nel tempo	15.30
Scream VI	17.30
Shazam! Furia degli dei	15.00-18.00-21.00
Il Viaggio Leggendario	15.00-16.00
Louis Tomlinson: All Of Those Voices	18.00-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

John Wick 4	11.00-12.00-13.30-14.35-15.40-17.20-18.10-18.40-19.30-20.10-21.10-22.00
L'ultima notte di Amore	19.00-22.00
Everything Everywhere All at Once	11.40-15.15-18.30
Creed III	11.30-15.20-20.50
Armageddon Time – Il tempo dell'apocalisse	11.15-14.00-18.50-21.40
Louis Tomlinson: All Of Those Voices	17.20-18.20
Scream VI	11.05-16.00-22.25
The whale	11.00-16.10-19.55
Mummie – A spasso nel tempo	11.10-14.00
Delta	13.40-16.45-22.35
Shazam! Furia degli dei	11.05-14.10-19.25-21.50
Il Viaggio Leggendario	11.05-13.15-14.00-15.30-16.30-17.45
Tramite Amicizia	11.25

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Le otto montagne	20.00
Mummie – A spasso nel tempo	15.45
The Quiet Girl	17.45

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020 - www.kinemax.it

John Wick 4	15.00-17.15-21.00
What's Love?	15.15
Il Viaggio Leggendario	15.20-17.00-18.40
The whale	20.45
Armageddon Time	15.30-17.30-21.00
L'ultima notte di Amore	20.30
Shazam! Furia degli dei	15.20-17.45
Everything Everywhere All at Once	18.10-20.45

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 25/3/2023

BARI	14	2	69	10	24
CAGLIARI	69	56	40	59	81
FIRENZE	1	43	37	49	74
GENOVA	50	12	17	77	34
MILANO	28	19	89	41	85
NAPOLI	6	26	52	18	8
PALERMO	25	49	61	8	7
ROMA	15	20	28	45	81
TORINO	49	29	11	70	87
VENEZIA	43	77	37	78	4
NAZIONALE	39	24	46	79	76

10e LOTTO – COMBINAZIONE VINCENTE

1	14	25	37	50
2	15	26	40	56
6	19	28	43	69
12	20	29	49	77

Numero Oro 14 – Doppio Oro 2

SuperEnalotto

4 - 15 - 26 - 27 - 72 - 82

Jolly 89 – Superstar 12

JACKPOT 8.100.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

All'unico	+6	73.808.593,28 €
Nessun	5+1	- €
Ai 16	5	17.688,66 €
Ai 1.108	4	274,36 €
Ai 39.679	3	22,26 €
Ai 584.253	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
All'unico	5	442.216,50 €
Ai 2	4	27.436,00 €
Ai 249	3	2.226,00 €
Ai 3.585	2	100,00 €
Ai 20.394	1	10,00 €
Ai 42.280	0	5,00 €

TOLMEZZO

Addio al professor Martinelli fu sindaco della ricostruzione

Originario di Zuglio, dove guidò il Comune per due mandati, aveva 80 anni
Storico imprenditore, insegnò alle scuole medie e all'istituto professionale

Enzo Martinelli durante un'escursione in montagna

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Una grave malattia ha strappato in pochi mesi alla comunità della Carnia l'ex sindaco di Zuglio Enzo Martinelli, amministratore e imprenditore stimato e lungimirante. Da sindaco contribuì all'istituzione del Museo archeologico di Zuglio. Si è spento all'ospedale di Udine a 80 anni. I funerali si svolgeranno martedì alle 10 in duomo a Tolmezzo. Era originario di Zuglio, ma dal 1970 viveva con la famiglia a Tolmezzo. Lascia la moglie Francesca, le figlie Laura ed Elisabetta e le nipoti Matilde e Valentina. Si è sempre speso con determinazione per la Carnia, che amava profondamente. Si avvicinò alla politica a 18 anni, figura poliedrica e sempre attiva, amava la socialità. A Tolmezzo insegnò educazione tecnica alla scuola media statale e all'Istituto professionale. Fu sindaco di Zuglio dal 1980 al 1985 e dal 1990 al 1995. Viene ricordato fra i sindaci emeriti che hanno contribuito con il loro impegno alla Ricostruzione post sisma del 1976: in quel processo i primi cittadini giocarono un ruolo fondamentale e virtuoso che ha rappresentato non solo il motore della ricostruzione delle zone carniche che colpite ma anche la base per il successivo sviluppo sociale e industriale della montagna. Martinelli contribuì anche all'istituzione del Civico Museo archeologico Iulium Carnicum di Zuglio, inaugurato nel 1995, nei pressi dell'area archeologica del Foro.

«Credeva tantissimo – ricorda la figlia Laura – che il museo andasse istituito in loco e si spese molto da sindaco per questo». Da amministratore e da imprenditore di successo si impegnò molto per lo sviluppo del territorio, nel sostenere la montagna e le sue necessità anche attraverso un tessuto imprenditoriale locale. Fu socio e amministratore delegato della Autoscuola Carnica dal 1970, oggi gestita dalla figlia Elisabetta, con sedi a Tolmezzo e Sappada. Negli stessi anni fondò l'impresa Mtf (Movimento Terra e Forniture) impegnata la tratta autostradale dell'A23 Carnia-Tarvisio. Da imprenditore lungimirante, alla fine della ricostruzione, capì che l'azienda andava adeguata ai nuovi tempi, perciò convertì la società alla raccolta e trasporto dei rifiuti, realtà poi acquisita dalla Provincia di Udine attraverso Exe. Dalla Mtf nacque anche BB Service, impresa multiservizi fondata dal genero Gianpaolo Boria il quale collaborò con il suocero per oltre 10 anni e che è partecipata anche da Elisabetta, dando lavoro a una trentina di persone. —

TARVISIO

L'omaggio ai 12 carabinieri trucidati a Malga Bala nel 1944

TARVISIO

Commemorato ieri a Tarvisio il 79° anniversario dell'eccidio dei 12 carabinieri, decorati di Medaglia d'Oro al Merito civile "alla memoria", trucidati a Malga Bala nel 1944.

La cerimonia commemorativa è iniziata con la celebrazione della messa nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo, officiata dal parroco di Tarvisio e dal cappellano militare della Legione Carabinieri "Friuli Venezia Giulia".

Dopo la funzione religiosa, accompagnata dalle voci del coro della sezione dell'Associazione nazionale carabinieri di Trieste, sono stati resi gli onori ai caduti con le note del Silenzio e la deposizione di una corona d'alloro all'interno del Tempietto ossario che custodisce le spoglie di 7 dei 12 carabinieri trucidati.

La cerimonia con l'omaggio ai caduti in cimitero

La ricostruzione del fatto rivela che la sera del 23 marzo 1944 due militari dell'Arma del distaccamento fisso a protezione della centrale idroelettrica di Bretto di Sotto, si erano recati in paese, vennero aggrediti sulla strada del ritorno da due partigiani, mentre degli altri circondavano la caserma e vi facevano irruzione armi in pugno. Il comando partigiano e i 12 carabinieri catturati, costretti a portare a spalla tutto il materiale trafugato dal presidio, si incamminavano lungo un percorso boscoso in salita, per giungere nella distante Malga Bala.

Il tragitto veniva intervallato da rare soste, di cui l'ultima la sera del 24 marzo, presso una stalla dell'altipiano di Logje, all'interno della quale venne loro somministrato un minestrone con l'aggiunta di soda caustica, cagionando gravi sofferenze.

La mattina successiva i prigionieri percorsero l'ultimo tratto di strada che li separava dal luogo dell'eccidio, un casolare sito su un pianoro, Malga Bala appunto, dove i 12 carabinieri venivano barbaramente uccisi.

Hanno presenziato alla cerimonia il comandante della Legione carabinieri "Friuli Venezia Giulia", generale di Brigata Francesco Atzeni, i parenti dei caduti, Sandra Cavalieri in rappresentanza del prefetto di Udine, il sindaco di Tarvisio Renzo Zanette, l'Ispettore regionale Fvg dell'Associazione nazionale carabinieri, il delegato interregionale dell'Associazione nazionale forestali, nonché i delegati della rappresentanza militare, delle associazioni professionali a carattere sindacale, oltre ai quattro comandanti provinciali della regione e a una rappresentanza di carabinieri. —

TOLMEZZO

Imprenditrici in montagna Colazioni di lavoro

TOLMEZZO

Con il progetto Interreg Italia–Austria "Femeco" si terrà giovedì a Tolmezzo la prima delle colazioni di lavoro dedicate alle imprenditrici di montagna. L'appuntamento avrà carattere nazionale, seguiranno poi quelle internazionali, riservate alle donne italiane e austriache, che si troveranno per la prima volta il 13 aprile a Hermagor. Per partecipare al pranzo del 30 marzo, che si svolgerà dalle 12 alle 14, è possibile comunicare la propria adesione entro il 28 marzo con mail (annalisabonfiglioli@cramars.it) o allo 0433 41943. Femeco dà l'opportunità alle imprenditrici, alle libere professioniste e alle donne che ricoprono un ruolo di vertice in azienda di conoscersi di persona e riflettere assieme. Le colazioni di lavoro sono pensate proprio per favorire il confronto, in un clima informale, su argomenti legati al business e utili allo sviluppo di interessi comuni. Al termine degli incontri un evento finale con tutte le partecipanti vuole definire un accordo transfrontaliero, alla presenza anche di figure istituzionali per favorire lo sviluppo di progetti futuri congiunti. Il progetto ha come scopo la nascita e lo sviluppo di una rete femminile di imprenditrici che rafforzi la cooperazione transfrontaliera nell'area HeurOpen (Gal di Hermagor, Pontebba e Tolmezzo) e coinvolge la cooperativa Cramars di Tolmezzo (capofila), l'Ikz Karnische Region GmbH di Hermagor e il Comune di Malborghetto. —

T.A.

PALUZZA

Abbonamenti sky pass: riduzioni per i residenti

PALUZZA

Il consiglio comunale di Paluzza ha approvato all'unanimità l'odg presentato dai consiglieri del Gruppo misto Stefano Di Bello e Beppino Di Centa con il quale si chiede a PromoTurismo Fvg che le riduzioni dell'abbonamento stagionale o giornaliero oggi riservate ai residenti dei singoli poli sciistici o altre modalità di accesso agli impianti sciistici vengano estesi a tutti i residenti dei Comuni dell'Alto But oggi non beneficiari di tali agevolazioni e cioè di Paluzza, Cercivento e Treppo-Ligosullo nonché, eventualmente anche ai Comuni che partecipano al progetto "Zoncolan". «Ciò permetterebbe – argomentano – di promuovere in modo concreto sotto il profilo economico, le attività sportive invernali svolte nel Comprensorio dello Zoncolan, con la possibilità ad esempio di organizzare settimane bianche con costi sostenibili per le famiglie. L'assessore all'Ambiente Fabrizio Dorbolò ha illustrato il nuovo regolamento di Polizia rurale che è stato approvato all'unanimità e che norma il decoro delle aree urbane, la pulizia dei cigli stradali, gli sfalci all'interno delle zone abitate, la distanza e la potatura degli alberi vicino alle strade e l'interferenza con l'illuminazione pubblica e la condotta degli animali domestici. Un regolamento necessario A valorizzare i borghi montani, sensibilizzare a mantenerli puliti. —

T.A.

SVILUPPO ECONOMICO

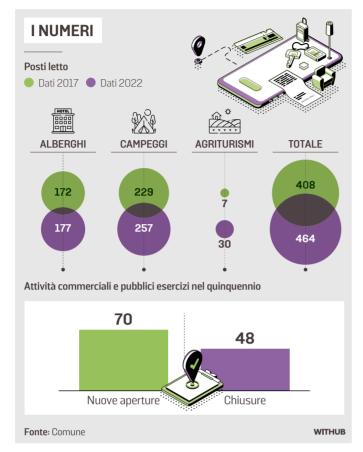
Il commercio riparte a Gemona In cinque anni aperti 70 negozi

Positivi anche i dati sulla ricettività: sono stati attrezzati 56 nuovi posti letto
Il sindaco: numerosi i fabbricati dismessi riconvertiti a scopo turistico

Piero Cargnelutti / GEMONA

Saldo positivo per il commercio e la ricettività a Gemona che negli ultimi anni hanno registrato maggiori aperture rispetto alle chiusure.

È quanto risulta dai dati dell'ufficio commercio del Comune e anche quelli di Promoturismo relativi alla cittadina pedemontana.

«Nonostante anni difficili determinati da pandemia, crisi energetica e aumento dei costi delle materie prime – fa sapere il sindaco Roberto Revelant – il tessuto commerciale e dei pubblici esercizi di Gemona dal 2019 al 31 dicembre 2022 non solo ha tenuto ma è addirittura cresciuto con un saldo positivo di ben 22 nuove attività in considerazione delle 70 aperture nello stesso periodo. È evidente che la vocazione commerciale si è rafforzata in questi anni nell'asse della Strada statale 13 ove l'interesse è in costante crescita e dove ulteriori imprenditori stanno valutando investimenti recuperando anche patrimonio edilizio sottoutilizzato, creando nuove opportunità occupazionali nel territorio». Dunque, le aperture di nuove attività sono state maggiori delle chiusure. Anche i dati di Promoturismo sono positivi: in base a questi, dal 2017 al 2022 i posti letto a Gemona sono passati da 408 a 464 con un aumento del 13 per cento.

Nel dettaglio, il numero degli alberghi è rimasto fermo a 4 esercizi che tuttavia hanno aumentato lievemente i posti letto da 172 a 177, ma essere aumentate sono le strutture complementari quali da un lato campeggi e agriturismi, dall'altro Bed and breakfast: nel primo caso, le realtà operative sono passate da 9 a 13 aumentando i posti letto da 229 a 257, nell'altro i Bed and breakfast e simili sono passati da 2 a 7 e i posti letto da 7 a 30.

«La crescita – dice il sindaco Revelant – sarà ulteriormente rafforzata dall'aumento di turisti, con un conseguente aumento delle presenze nelle strutture ricettive esistenti e che stanno portando all'ulteriore recupero di fabbricati esistenti dismessi riconvertiti in B&B e affittacamere con un incremento dell'offerta di posti letto, necessaria per rafforzare anche il tessuto commerciale e le attività locali».

Proprio ieri sulla statale in Campolessi è stato inaugurato un nuovo B&B dell'azienda agricola Patat attiva da anni nella cittadina.

Anche alcuni esercizi che avevano chiuso sono stati ripresi in mano da nuove gestioni: è il caso del locale Alla Piazzetta a Ospedaletto che ha riaperto pochi giorni fa.

«I benefici e le ricadute nel medio e lungo periodo – conclude Revelant – saranno notevole se riusciremmo ad attrarre ulteriori investimenti per nuovi posti letto e strutture, generando ulteriore occupazione stabile e valorizzazione del territorio e del patrimonio edilizio esistente. Le ciclovie e Sportland sono e saranno il motore della crescita e continueremo ad investire con Regione, PromoturismoFVG e Comuni in questa direzione». —

GEMONA

I comitati: serve una crescita dell'ospedale

Grande partecipazione all'incontro promosso dai comitati a difesa dell'ospedale San Michele che venerdì si sono ritrovati nella sala del centro Stimmatini per una serata intitolata "La deriva della Sanità pubblica, quale futuro per l'ospedale di Gemona" con la partecipazione della già senatrice Laura Stabile, ex segretaria dell'Anaoo. La discussione si è concentrata sul tema sul tema degli ospedali di comunità e case di comunità: «I primi – hanno detto i comitati – saranno semplici riedizioni delle Rsa, le altre sono la copia degli attuali Cap e destinate a rimanere scatole vuote per mancanza di personale». I comitati sono favorevoli all'avvio di un centro di riabilitazione cardiologica ma «un simile reparto – è stato detto – richiede un pronto soccorso e un'area di emergenza. Il Gemonese invece chiede un vero pronto soccorso, una Medicina, una Chirurgia Day Surgery e non ambulatoriale, un'efficiente radiologia ma anche ambulatori completi in termini di personale e attrezzature».

P.C.

GEMONA

Nuova stagione del volo libero Già cinquemila le prenotazioni

GEMONA

Circa 700 presenze tra atleti e accompagnatori, 5.000 pernottamenti con un valore stimato di circa 350.000 di ricaduta per il solo vitto e alloggio. Sono i dati degli eventi sportivi organizzati dall'associazione dilettantistica Volo Libero Friuli che vedranno coinvolto il Gemonese da aprile ad agosto. L'Asd Volo Libero Friuli, che da anni si occupa dello sviluppo del deltaplano e parapendio e che nel 2022 ha avviato il progetto "Bike&Fly", per consentire a soci e appassionati di raggiungere il decollo noleggiando una e-bike per poi librarsi in volo. A sostenere l'Asd è sempre stata in prima linea la Regione, grazie al cui impegno e all'intervento coordinato dall'Assessore alle Finanze Barbara Zilli renderà possibile da aprile la riapertura della strada di accesso al Monte San Simeone.

Molti altri gli enti e le istituzioni che hanno affiancato l'Associazione credendo nelle potenzialità della disciplina del volo libero, dall'assessore alle attività produttive Sergio Emidio Bini ai sindaci dei Comuni di Gemona, Trasaghis, Bordano, Artegna, Montenarse Osoppo alla Comunità di Montagna, che con finanziamento regionale ha realizzato le nuove strutture presso l'atterraggio di Bordano, punto di partenza e ritrovo non solo per i piloti ma anche per turisti e visitatori. La stagione delle competizioni di volo libero prenderà il via con la gara internazionale"Freedom Open", che si svolgerà dal 29 aprile al 5 maggio con decollo dal Monte Cuarnan ed atterraggio a Bordano, dove sarà allestito il centro operativo. A fronte dei 130 posti disponibili per gareggiare, sono circa 450 le preiscrizioni pervenute da piloti provenienti da 29 Paesi, confermando la forte attrattiva del Gemonese quale campo di gara.

Le esibizioni Acromax a Gemona, competizione di volo a distanza

Dal 16 al 21 maggio sarà la volta del "Campionato Italiano di Deltaplano–Sportland Hang Gliding Trophy 2023", con 80 atleti in gara, tra cui i piloti della nazionale italiana di deltaplano, attuali campioni del mondo ed europei in carica. Dal 16 al 23 luglio sarà la volta della Srs Italian Edition, con 350 piloti preiscritti provenienti da oltre 40 Paesi. Anche queste due importanti competizioni avranno come punto di decollo il Monte Cuarnan e atterraggio a Bordano. Dal 10 al 15 agostosul Lago dei Tre Comuni tornerà a dare spettacolo l'edizione 2023 di "Acromax", tappa del circuito di Coppa del Mondo di Parapendio acrobatico, che vedrà cimentarsi e in spettacolari manovre aeree i 50 migliori piloti al mondo di questa disciplina. —

TRASAGHIS

Al debutto Coniferae l'associazione sportiva dedicata al pattinaggio

TRASAGHIS

Nasce a Trasaghis l'associazione dilettantistica sportiva Coniferae, che forma gli amanti delle gli sport sulle rotelle.

Il nuovo sodalizio è stato presentato nei giorni scorsi in sala consiliare alla presenza del sindaco Stefania Pisu, del vicesindaco Roger Stefanutti con la presidente dell'associazione Coniferae Angela Stefanutti e l'istruttore Gianpietro Romanin.

La nascita del sodalizio è il frutto dell'iniziativa che è stata portata avanti sul territorio da Gianpietro Romanin che negli ultimi anni ha avviato una serie di progetti con le scuole per i più piccoli amanti dei roller e oggi e conta già 97 iscritti, tra cui molti giovani in seguito finiti a giocare negli Hockey Taurus di Buja.

«La nostra attività – ha spiegato la presidente Stefanutti – è stata avviata tre mesi fa e il suo obiettivo e divulgare la pratica sportiva del pattinaggio con scopi ricreativi e sociali: prevediamo di attivare corsi di pattinaggio». Coniferae è un'associazione iscritta alla Federazione Italiana di Sport Rotellistici e, come ha anticipato l'istruttore Romanin, la volontà è anche quella di partecipare ai campionati di roller cross.

Al momento, sta gestendo tre corsi a Trasaghis e due esterni, si sta inoltre attivando per partecipare a un progetto europeo.

«Questa – ha commentato la sindaca Pisu – è un'iniziativa in controtendenza con quando sta avvenendo nell'attività dell'associazionismo, che si è visto limitare molto gli ambiti dalle nuove direttive riguardanti il terzo settore. Riteniamo importante garantire loro il sostegno dell'amministrazione da sempre attenta alle realtà sportive e agli sviluppi positivi che esse generano sul nostro territorio in termini di turismo sostenibile».

«Il nostro Comune – ha aggiunto il vicesindaco Stefanutti – sostiene le realtà sportive che operano su un territorio votato allo sport». —

P.C.

GEMONA

Tennistavolo all'Isis: le studentesse in finale

GEMONA

Nuove vittorie sportive per gli studenti dell'Isis Magrini-Marchetti che per la decima volta consecutiva parteciperanno alle finali nazionali di tennistavolo dal 16 al 19 maggio a Terni. Dopo la qualifica alle provinciali a febbraio la squadra composta dalle studentesse Sara Bellina, Elisa Copetti e Arianna Santoriello ha vinto gli incontri eliminatori che si sono svolti a Pordenone. In finale contro l'Oberdan il primo singolare della finale ha visto prevalere i nostri avversari, poi il pareggio con Arianna Santoriello. Il doppio decisivo è stato vinto dalle due atlete del Magrini-Marchetti che hanno ottenuto il titolo regionale per il decimo anno di fila. Tra le partecipanti alle nazionali anche le studentesse della scuola media Cantore Anna Nenis e Irene Ermacora. —

P.C.

FAEDIS

Muore ciclista travolto da un'auto pirata

Un uomo ha perso la vita in un incidente avvenuto lungo via Udine. A seguito dell'impatto è finito nel fossato

FAEDIS

Incidente mortale ieri sera a Faedis. Un uomo, di cui non sono state rese note le generalità, ha perso la vita dopo essere stato investito, poco dopo le 21, da un'auto pirata. La macchina l'ha travolto mentre stava viaggiando in sella alla sua bicicletta lungo via Udine, tra la frazione di Ronchis e Faedis all'altezza dell'impresa Luba.

Per cause ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri della Compagnia di Cividale intervenuti sul posto per i rilievi, l'impatto con l'auto - che da quanto appreso poi ha proseguito la sua corsa senza fermarsi - ha scaraventato il ciclista nel fossato a bordo strada.

La chiamata di aiuto è giunta al Numero unico di emergenza Nue 112.

Gli infermieri della Centrale Sores di Palmanova hanno inviato subito sul posto un'automedica proveniente da Udine e l'ambulanza proveniente da Cividale del Friuli.

Sono risultate inutili purtroppo le manovre di rianimazione messe in atto dagli operatori sanitari: non è rimasto altro da fare se non decretare il decesso.

Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza il tratto interessato dall'incidente.

I carabinieri hanno immediatamente avviato tutti gli accertamenti necessari per ricostruire quanto accaduto e per risalire a chi si trovava alla guida della macchina che ha investito l'uomo.—

Al lavoro a Tricesimo le squadre del Servizio bonifica montana
Il sindaco: avviati anche interventi per la sicurezza nell'edificio

Il parco del castello torna all'antico splendore dopo anni di abbandono e apre ai visitatori

Il parco del castello di Tricesimo ripulito dagli alberi pericolanti e dalla vegetazione

L'INTERVENTO

ALESSANDRA CESCHIA

I profili murari del castello di Tricesimo svettano nitide alla sommità di un declivio circondato da un'enorme distesa boschiva, ormai ripulita da rovi, alberi pericolanti e vegetazione che avevano reso impraticabili i nove ettari a verde adiacenti al maniero la cui esistenza è attestata sin del XIII secolo.

Decenni di abbandono e di incuria li avevano trasformati in una sorta di giungla, ingoiando sentieri e spiazzi erbosi, e l'area era diventata impraticabile, come lo era stato per lungo tempo anche lo storico complesso.

L'operazione, pianificata dall'amministrazione comunale, che puntava al recupero e all'utilizzazione dell'intero complesso, divenuta prestigiosa location per matrimoni civili, convegni, eventi culturali e, il 15 e 16 aprile, ambita meta di visitatori per Castelli aperti, è partita dall'accordo con la Curia di Udine, che l'acquistò nel 1948 per destinarlo a luogo di ritiro e di esercizi spirituali per poi lasciarlo chiuso a lungo. L'ultima destinazione della foresteria fu quella di sede temporanea per le quarantene dei migranti giunti attraverso la rotta balcanica.

A fronte di un contratto di locazione stipulato per sei anni, rinnovabile per altrettanti, il Comune ha cominciato a investire sull'immobile. «Abbiamo avviato lavori di sistemazione interna, programmato adeguamenti in materia di sicurezza, attrezzando vie di fuga per garantire la pubblica fruizione del complesso monumentale – ragguaglia in sindaco Giorgio Baiutti – ed era necessario intervenire anche sui nove ettari di parco con ampie distese di prato, inframmezzate da macchie boschive ormai invasi dalla vegetazione. L'accordo con la Regione, alla quale abbiamo ceduto in comodato gratuito una palazzina destinata alla squadra manutentiva del Servizio bonifica montana, ci ha consentito di ottenere un intervento sull'area verde a costo zero». Da tre settimane gli operai della squadra sono impegnati negli interventi che proseguiranno per una quindicina di giorni: comprendono opere di decespugliamento e cura del piano arbustivo, abbattimento delle piante instabili o pericolanti e piantumazioni. Il taglio riguarderà l'abbondante presenza di rovi, robinie, piante di alloro, lauroceraso, l'edera, ma anche il contenimento di specie aliene come l'acacia e l'abete rosso, privilegiando le essenze autoctone.—

L'INIZIATIVA

Pediculosi nelle scuole Inaugurato a San Daniele un centro specializzato

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Ha aperto in Friuli – a San Daniele – il primo centro specializzato nella cura dei pidocchi, ultima diramazione nazionale (l'ottava) di un franchising a matrice iberica rivelatosi un autentico business. I saloni aperti finora (capostipite, in Italia, quello di Torino, anche sede di formazione per i neofiti) prosperano, la clientela è costante e l'aumento dell'età delle "vittime" dei parassiti, non più solo i bambini, rappresenta un buon viatico per il futuro. Del resto chi non gradirebbe scaricare a mani esperte la gravosa incombenza della "spidocchiatura" domestica? Lo sa bene Ilaria Lobina, l'imprenditrice di origine sarda ma friulana d'adozione (vive in regione, prima a San Daniele e ora a Majano, da 20 anni) lanciatasi in questa nuova esperienza professionale. «Quando ho scoperto l'esistenza del franchising Head Cleaners – racconta – non ho esitato, considerando l'aspetto di novità, soprattutto in Friuli Venezia Giulia, e il fatto che nessun centro ha mai chiuso, nemmeno durante la pandemia». Il suo negozio, che si trova al civico 13/14 di piazza Dante Alighieri e che è stato inaugurato ieri, è il primo aperto da Head Cleaners nel 2023 e allarga il raggio di una proposta già radicatasi – oltre che a Torino – in Lombardia, Lazio e Sicilia. «Quello dei pidocchi è un problema costante – sottolinea Lobina –, che si manifesta su tutto l'arco dell'anno e che si è allargato in maniera importante agli adolescenti, non limitandosi più ai bimbi della scuola dell'infanzia e delle primarie e spesso, a catena, alle mamme, per il contatto ravvicinato». Ben meno coinvolti i papà. Il percorso prevede 3/4 sedute: «Il trattamento è manuale, con prodotti naturali: al primo segue un controllo dopo 7 giorni e un secondo dopo 15», spiega l'imprenditrice. Per il momento il centro sarà aperto da lunedì a venerdì nel pomeriggio, il sabato dal mattino al primo pomeriggio.—

La titolare Ilaria Lobina

TRICESIMO

Rubò l'incasso in osteria Denunciato un 56enne

TRICESIMO

Un uomo di 56 anni, di nazionalità tedesca, ma residente a Tricesimo, è stato denunciato dai carabinieri della stazione locale per aver commesso un furto ai danni dell'osteria Alla Fermata, storico locale di Tricesimo.

L'uomo dovrà rispondere di un furto messo a segno all'interno del locale dove era sparito l'incasso della giornata.

Era stata la stessa titolare a rivolgersi alla stazione dei carabinieri per denunciare quanto era successo.

I militari dell'Arma, dopo aver raccolto la sua testimonianza e aver effettuato tutti i necessari accertamenti per ricostruire la vicenda, sono riusciti a risalire al responsabile di quell'incursione.

È scattata quindi la denuncia nei confronti del 56enne, che ora dovrà rispondere dell'accusa di furto davanti all'autorità giudiziaria.—

PREMARIACCO

Il datore di lavoro lo adotta e Joseph riesce a ottenere il permesso di soggiorno

La regolarizzazione in Questura. «Non sono più un fantasma» Adesso potrà avere la carta di identità e la tessera sanitaria

Laura Pigani / PREMARIACCO

Sorride, elegante, nel suo cappotto grigio. All'uscita dalla Questura di Udine Joseph Kingsley Nkumba, originario del Malawi e adottato dal 74enne di Premariacco Federico Pravisani, si tiene ben stretta la ricevuta della richiesta del permesso di soggiorno che l'Ufficio immigrazione gli ha appena rilasciato. Dovrà completare la pratica nei prossimi giorni, con la rilevazione delle impronte digitali, ma nel giro di una settimana avrà il mano il suo prezioso documento. Già con la ricevuta potrà comunque richiedere la carta d'identità e la tessera sanitaria.

Joseph Kingsley ufficialmente non è più «un fantasma». Potrà contare su documenti che attestino la sua identità. Un iter, di cui il Messaggero Veneto ne ha riportato i passaggi, seguito dall'avvocato Carlo Monai, che aveva assistito il 38enne malawiano, destinatario di due decreti di espulsione dall'Italia e assolto poi dal giudice di pace in virtù dell'adozione, ottenuta dal Tribunale di Udine nel 2021, da parte di Pravisani. Un atto che ha consentito di superare la condizione di clandestinità, in assenza di documenti (Nkumba aveva tra l'altro denunciato lo smarrimento del passaporto).

La sua posizione è stata regolarizzata ieri in Questura, dove l'uomo è stato accompagnato dal papà adottivo e dall'avvocato Monai. «Sono molto contento – ha detto Pravisani –, aspettavo questo momento da molto tempo. Ringrazio anche il Messaggero Veneto, il mio avvocato e tutti quelli che ci hanno aiutato». L'anziano, prima ancora dell'adozione, aveva assunto come bracciante Nkumba e gli aveva dato un tetto quando non poteva più lavorare (dai controlli della polizia era emerso che era irregolare, essendosi dimenticato di rinnovare il permesso di soggiorno) e ora è pronto a riaffidargli il lavoro nella sua azienda agricola. «Sono libero – ha commentato il 38enne –, senza documenti non potevo fare niente». Grato, ha annunciato di voler stare «a digiuno per tre giorni», un fioretto «per ringraziare Gesù». Poi, assieme al padre sta pensando di fare una festa coinvolgendo i compaesani. «In questi giorni – ha riferito – la gente mi fermava per strada, a Premariacco, e mi diceva: "sei italiano"». Anche se per la cittadinanza italiana ci vorrà ancora del tempo, l'affetto delle persone gli hanno riscaldato il cuore. Una bella storia di integrazione che si sta avviando al lieto fine. —

Joseph Kingsley, all'uscita dalla Questura di Udine, mostra la ricevuta della richiesta di permesso di soggiorno. Sotto il 38enne tra il padre adottivo Federico Pravisani (a destra) e l'avvocato Carlo Monai (FOTO PETRUSSI)

TARCENTO

Analisi sulla salute degli alberi Sono 35 quelli da abbattere

Piero Cargnelutti / TARCENTO

A Tarcento andranno tagliate 35 alberi dislocati nei maggiori viali della cittadina. È quanto emerso giovedì sera in sala Margherita durante la presentazione dell'indagine commissionata dal Comune all'azienda SuPerAlberi che ha analizzato ben 345 piante presenti nei viali del centro di Tarcento: Matteotti, Marinelli, Dante, Angeli, Sottocolle Verzan, Udine e Frangipane.

«Sono state individuate – hanno spiegato Pietro Maroè e Irene Notari di SuPerAlberi – 35 piante da abbattere. L'analisi ha interessato 345 alberi, in buona parte tigli. L'indagine che abbiamo svolto induce anche a una ulteriore riflessione, perché in molti casi è necessario ampliare gli spazi in cui erano stati piantati, che oggi non sono adeguati per permettere la salubrità delle stesse. Se torniamo a mettere gli alberi negli stessi punti, tra qualche anno rischiamo di trovarci con 70 piante da abbattere».

La presentazione degli esiti dei test sulla salute degli alberi a Tarcento

Nella loro esposizione i referenti di SuPerAlberi hanno evidenziato che buona parte degli alberi analizzati sono stati piantati negli anni Cinquanta, quando la cittadina era molto diversa: nel corso dei decenni i mutamenti urbani con lo sviluppo di asfalti, marciapiedi, ma anche tutte le condutture che sono state realizzate negli anni hanno modificato le condizioni dell'abitato: oltre a questo, gli interventi effettuati nel corso del tempo spesso hanno deturpato la salute delle piante. Gli alberi sono stati analizzati con strumenti tecnologici che hanno permesso di osservare la consistenza interna dei tronchi, molti dei quali sono già compromessi.

Allo stesso tempo oggetto di osservazione è stata anche la tenuta di queste piante: «In molti casi – ha spiegato Maroè – l'ancoraggio a terra è a rischio qualora la cittadina fosse colpita da correnti aeree da oltre i 120 chilometri orari, come peraltro è già avvenuto nel 2017».

Nel corso della serata dal pubblico è stato chiesto che gli alberi oggetto di abbattimento siano sostituiti: «Abbiamo visto quale è la situazione – ha concluso il sindaco Mauro Steccati –, che è abbastanza impegnativa. Per l'amministrazione comunale intervenire è un investimento e ora sarà necessario prendere delle decisioni. È evidente che ci sta a cuore il patrimonio arboreo, al quale abbiamo già riservato interventi». —

La vertenza a Reana del Rojale

Straordinari, premi, organici Stato di agitazione alla Far

L'azienda produce acciai per parti di ricambio nelle macchine di frantumazione
I sindacati: l'attività va bene, ma nessun riconoscimento ai circa 270 dipendenti

Maura Delle Case / REANA DEL ROJALE

Trattativa al palo su straordinari e premio di risultato alla Far di Reana del Rojale, dove ieri è stato proclamato lo stato di agitazione.

Dopo l'infruttuoso incontro con l'azienda tenutosi il scorso 15 marzo, i lavoratori si sono riuniti in assemblea con i segretari di Fim, Fiom e Uilm e hanno rotto gli indugi avviando una fase di agitazione che minaccia di sfociare in azioni di protesta se la trattativa, in particolare sulla contrattazione di secondo livello, non riprenderà.

Fonderie Acciaierie Rojale è stata fondata nel 1962 e oggi occupa circa 270 persone a Reana, dove produce acciai antiusura utilizzati come parti di ricambio nelle macchine di frantumazione.

La sede di Fonderie Acciaierie Rojale (Far) a Reana (FOTO PETRUSSI)

«L'azienda va bene, nel corso degli ultimi tre anni ha visto crescere i volumi di produzione e i ricavi, ma non ha distribuito ai lavoratori un solo euro di premio giustificando tale mancanza con i mancati margini – ha sottolineato ieri Giorgio Spelat, segretario di Uilm Uil Udine –.

Contestata la richiesta di ore di lavoro in più: «Significa che bisogna fare nuove assunzioni»

Nonostante questo continua a chiedere alle maestranze ore di straordinario e non una qua e là, ma 250, vale a dire quindi il massimo previsto dal contratto nazionale».

La richiesta è quella di «rivedere, anche dal punto di vista economico, l'accordo a scadenza annuale sugli straordinari – dichiara ancora Spelat –, ma soprattutto riconsiderare l'organico nel suo complesso, perché se l'azienda ha necessità di così tanti straordinari è evidente che c'è un problema di carenza del personale e che dunque andrebbero effettuate assunzioni».

Anziché discuterne con Rsu e sindacato, «l'azienda – si legge nella nota diffusa ieri dalle parti sociali per annunciare lo stato di agitazione – ha intrapreso un percorso di riconoscimento individuale del compenso lavorativo adottando un comportamento che giudichiamo antisindacale».

Quanto al premio di risultato, Giuseppe Sedola, segretario di Fim Cisl Alto Friuli, ricorda che i lavoratori non lo percepiscono dal 2015: «Allora sospeso a causa dell'incendio che aveva colpito l'azienda non è più stato riconosciuto ai lavoratori. Nonostante il loro impegno, la partecipazione e la disponibilità agli straordinari l'azienda non è stata fin qui disponibile a riavviare una trattativa».

E questo a dispetto che fatto che, riferiscono ancora le stesse parti sociali, Far vanti per il 2023 un portafoglio ordini che dovrebbe garantirle una certa tranquillità sia lavorativa che finanziaria e risultati, intenzionata a realizzare alcuni investimenti, tra gli altri in impianti fotovoltaici.

«Le persone sono stanche e stufe di questa situazione. Fanno il massimo ogni anno per poi sentirsi dire che neanche stavolta è il loro turno. Ben vengano gli investimenti – conclude Sedola –, ma l'azienda dovrebbe ricordarsi anche di premiare il lavoro dei suoi dipendenti». —

ATTIMIS

Quest'oggi a Subit giornata dedicata al dono del sangue

Oggi a Subit di Attimis la Giornata del donatore di sangue promossa dall'Afds. Alle 10 il ritrovo dei partecipanti nella piazza della chiesa nella frazione, dove alle 10.30 sarà celebrata la messa. Al termine della funzione religiosa si terranno i discorsi delle autorità, ai quali seguiranno l'approvazione del bilancio consuntivo 2022 dell'associazione e la premiazione dei donatori benemeriti. La mattinata si concluderà con un pranzo organizzato in collaborazione con la Pro loco di Subit.

L.A.

CODROIPO

Rinnovato l'appello a realizzare sinergie per sostenere le donne

CODROIPO

"Le strade della rinascita. Testimonianze di resilienza al femminile" è il titolo dell'evento promosso in sala Abaco dal circolo culturale La Tribuna.

L'incontro, moderato dalla giornalista Luana de Francisco, si è svolto nell'ambito delle iniziative per l'8 marzo, giornata dedicata ai diritti delle donne.

Dopo i saluti del presidente, Thierry Snaidero, e della consigliera comunale Alessandra Dario, la parola è passata a Silvia Furlani, atleta paralimpica, Lucia Meden, dipendente di una multinazionale, e Cristina Galluzzo, psicologa.

All'evento ha aderito anche l'Andos: presenti donne che hanno riportato la propria esperienza nella lotta contro il tumore al seno. La runner Silvia Furlani ha raccontato la sua carriera sportiva che ha affrontato lottando anche con la sclerosi multipla, scoperta a 26 anni.

Galluzzo ha invece evidenziato gli aspetti psicologici necessari per affrontare le difficoltà e combattere le ingiustizie che tante donne hanno dovuto fronteggiare nel corso della vita.

Quindi Meden, manager di una multinazionale, ha ripercorso le tappe che l'hanno portata a gestire ora le risorse umane di una grande società, che le ha permesso di uscire da una situazione familiare non facile. Le considerazioni finali sono state affidate all'avvocato Anna Fabbro, che ha parlato di diritto di famiglia.

«È importante creare rete e sinergie per sostenere le donne – ha detto il presidente Snaidero –. Al contempo va sensibilizzata anche la politica in questo senso». —

E.A.

MORTEGLIANO

Automobile fuori strada Conducente all'ospedale

Incidente, ieri pomeriggio, lungo la 353 a Mortegliano. Un'auto, guidata da una 37enne, per cause in corso di accertamento, è uscita di strada finendo contro un palo al lato della strada. La conducente è stata trasporta in ospedale in condizioni non grave. Sul posto i vigili del fuoco.

CODROIPO

Manutenzione e arredo urbano le priorità indicate da Rivolto

Edoardo Anese / CODROIPO

Durante l'incontro con i residenti a Rivolto è emersa da parte dei presenti la necessità di maggiori interventi di manutenzione e il potenziamento dell'arredo urbano della frazione. L'amministrazione comunale di Codroipo ha incontrato una quarantina di abitanti del posto per raccogliere esigenze e proposte della comunità.

Sulla prima richiesta emersa, l'assessore ai lavori pubblici Daniele Cordovado ha illustrato alcuni interventi che la giunta Nardini ha in agenda: dall'acquisto dei nuovi giochi per la piazza di Rivolto all'asfaltatura di via Villacaccia, ad alcuni lavori manutentivi del cimitero. Cordovado ha quindi segnalato che sono previsti interventi legati all'area del campo sportivo e a quella del tiro con l'arco.

Su invito dei presenti, l'assessore alla salute Paola Bortolotti è intervenuta illustrando l'iter che porterà al coinvolgimento dei percettori del reddito di cittadinanza ai lavori pubblici: «Già dalla scorsa estate – ha rilevato – abbiamo avviato l'iter per il coinvolgimento di queste persone in attività a supporto degli uffici comunali. I nostri sforzi si erano congelati a settembre, considerando che il nuovo governo aveva prospettato la cancellazione della misura. In questi giorni abbiamo ricevuto la notizia ufficiale in cui ci è spiegata la riforma del reddito e non la sua cancellazione. Di conseguenza riattiveremo quanto prima il percorso intrapreso».

L'incontro fra amministratori e residenti a Rivolto

Il confronto con gli abitanti si è quindi allargato alla strategia complessiva per il rilancio di Codroipo e delle frazioni. Il sindaco Guido Nardini ha illustrato gli obiettivi del futuro Piano regolatore generale comunale, per cui si prevede una riduzione del consumo di suolo e una semplificazione delle regole per recuperare gli immobili esistenti, cercando di preservare la conformazione urbana dei centri storici.

Allo stesso tempo l'amministrazione comunale prevede con il Biciplan di concludere i collegamenti ciclabili con le frazioni mancanti (Goricizza, Pozzo, Iutizzo e Beano), mentre si sta studiando la fattibilità di un servizio navetta con bus elettrico fra le frazioni e il capoluogo che andrebbe a potenziare i servizi per la fascia più anziana della popolazione residente nelle frazioni.

Nardini ha anche annunciato l'ottenimento di circa 1,5 milioni di euro dal Pnrr per la risistemazione statica e impiantistica dell'auditorium comunale. Il sindaco ha specificato che a oggi non sono aperti ulteriori bandi di contributo, «ma l'amministrazione rimane impegnata a cogliere ogni opportunità». —

Come cambia Cervignano

L'assessore Alberto Rigotto (a sinistra) e il sindaco Andrea Balducci durante la presentazione di ieri del progetto di riqualificazione dell'ex Monte Pasubio. Nel disegno, al centro, il nuovo parco che nascerà al posto dell'ex caserma, mentre a destra, la palazzina che ospitava il circolo ufficiali e che ora sarà ristrutturata per dare spazio ai locali della sede del centro per l'impiego (FOTO BONAVENTURA)

Nuovo parco nell'ex Pasubio Spazio alle idee dei cittadini

Presentato il progetto: sarà indetta un'assemblea pubblica per discuterne

Francesca Artico / CERVIGNANO

Prende forma il progetto di riqualificazione dell'ex caserma Monte Pasubio, luogo del cuore della città, che da sito militare si trasformerà nel central park di Cervignano, un grande polmone verde al servizio dei cittadini. I progetti sono stati redatti dalla Corde architetti associati di Sacile, in collaborazione con i tecnici comunali, Luca Bianco e Federico Dalpasso. L'amministrazione comunale ha presentato ieri i primi progetti di quell'ampio intervento che interesserà nei prossimi anni la ex Pasubio: il recupero della palazzina che ospitava il circolo ufficiali che diventerà sede del centro per l'impiego con un investimento di 2,5 milioni di euro e dovrà essere realizzato entro il 2025 come previsto dal Pnrr. E poi il progetto di rigenerazione urbana da sito militare a parco urbano che prevede un investimento di 2.120.605 euro, all'interno del quale troverà posto l'area sportiva del calisthenics. Su quest'ultimo progetto, la giunta del sindaco Andrea Balducci, indirà un'assemblea pubblica al fine di attuare quella progettazione partecipata e accogliere suggerimenti e idee. Primo intervento, l'abbattimento della ex mensa a giugno, mentre si stanno attuando lavori di messa in sicurezza per procedere poi con la realizzazione delle opere.

A presentare il progetto del recupero dell'ex circolo ufficiali, l'assessore ai Lavori pubblici, Alberto Rigotto che ha rimarcato come questa riqualificazione persegua le linee del programma: il gioco di squadra a tutti i livelli istituzionali, il recupero dell'area mantenendone la memoria, l'impegno di abbattere e non cementificare, e creare una struttura - il centro per l'impiego - al servizio di 22 Comuni.

«In soli 200 giorni abbiamo ottenuto 4,6 milioni di euro per fare tutto questo», ha detto Rigotto che quindi ha spiegato che il nuovo centro per l'impiego potrà contare su una superficie di 619 mq. con sala d'attesa, postazioni informatiche, area front office, uffici, sala riunioni, area break, emeroteca e si affaccerà sul giardino all'italiana che verrà interamente recuperato. Troveranno posto 15 impiegati.

Il parco urbano (11 ettari), «è un'opera rivoluzionaria – ha illustrato il sindaco –: su quest'area centrale e strategica si gioca una partita decisiva che determinerà l'equilibrio urbano e il futuro sviluppo di Cervignano. Dobbiamo restituire al territorio quanto abbiamo consumato in modo esagerato e disordinato in questi anni, assumendo comportamenti rispettosi per l'ambiente». Il parco ospiterà percorsi ciclo pedonali, recuperando il quadrilatero delle palazzine comando; verranno messi a dimora di alberi e arbusti, steso un manto erboso sulle aree recuperate dalle rimozioni. —

TORVISCOSA

Frontale tra due automobili cinque persone all'ospedale

L'intervento dei soccorsi sul luogo dell'incidente

Elisa Michellut / TORVISCOSA

Cinque persone sono rimaste ferite, due in modo grave, nel primo pomeriggio di ieri, in un incidente accaduto lungo la statale 14, a Torviscosa, all'altezza della Torvis. Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri, una Volkswagen Polo condotta da un uomo di 78 anni di San Giorgio, e una Fiat Multipla sulla quale viaggiavano quattro operai residenti a Motta di Livenza, tutti di nazionalità straniera, si sono scontrate in un impatto frontale. È scattata subito una chiamata di soccorso al Numero unico di emergenza e gli operatori hanno trasferito la telefonata alla Struttura operativa regionale di emergenza sanitaria. Gli infermieri della Sores hanno inviato due elicotteri sanitari e gli equipaggi dell'ambulanza da San Giorgio e Cervignano. Due feriti sono stati trasportati in elicottero negli ospedali di Udine e Trieste, in condizioni serie ma non in pericolo di vita. Per le altre tre persone, meno gravi, è stato disposto il trasporto con le ambulanze negli ospedali di Udine e Latisana. I vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano, giunti tempestivamente sul posto, hanno provveduto alla messa in sicurezza. —

CERVIGNANO

Ladri nel condominio Colpiti tre appartamenti rubati soldi e gioielli

CERVIGNANO

Un intero condominio preso di mira dai ladri. È successo in via Dogana Vecchia, a Cervignano, nella giornata di venerdì.

I malviventi sono riusciti a introdursi all'interno di tre appartamenti utilizzando un passpartout, una tecnica sicuramente meno frequente rispetto ad altre utilizzate solitamente dai banditi. Dall'abitazione di un pensionato di 64 anni sono stati rubati 150 euro in contanti, un orologio e anche una catenina d'oro. Il danno supera i 600 euro.

I ladri sono entrati anche in altri due appartamenti della stessa palazzina, che si trova a pochi passi dal centro del capoluogo della Bassa friulana, ma non hanno trovato nulla da portare via. I malviventi, che hanno atteso il momento giusto per entrare in azione, sono riusciti ad allontanarsi senza essere visti.

I carabinieri della stazione di Cervignano, alla guida del comandante Vittorio Virgili, stanno svolgendo indagini, anche con l'ausilio delle telecamere di videosorveglianza installate nella zona.

Le forze dell'ordine, che hanno ulteriormente intensificato i controlli su tutto il territorio, invitano i cittadini alla massima prudenza. Anche quando si esce di casa per pochi minuti è necessario, la raccomandazione rivolta ai residenti, chiudere sempre con attenzione le finestre e le porte. Se esiste un sistema di allarme è bene inserirlo. È buona norma anche chiedere anche ai vicini di tenere d'occhio la nostra casa quando siamo assenti. —

E.M.

CERVIGNANO

Sostegno alle famiglie con il progetto Rio Bo

CERVIGNANO

Prende il via a Cervignano e Terzo di Aquileia il progetto Rio Bo che nasce con l'intento di contribuire a ridurre le diseguaglianze e le barriere, garantendo opportunità di crescita ed emancipazione ai bambini dai 0 a 3 anni e le loro famiglie, promuovendo una risposta innovativa e flessibile. Il progetto, che interesserà in regione 5.100 bambini, è selezionato dall'impresa sociale Con i bambini (Cib) nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, è guidato dalla cooperativa sociale Itaca in qualità di soggetto responsabile nell'Area Agro Aquileiese, ed è cofinanziato da Cib, Rio Bo e gode di un importo complessivo di oltre 1 milione di euro. La sperimentazione di un nuovo modello di welfare comunitario multimediale e inclusivo che mira a potenziare le reti e i servizi all'infanzia in tre ambiti territoriali del Friuli Venezia Giulia, promuovendo una risposta innovativa e flessibile ai bisogni educativi e di accompagnamento di bambini e famiglie, sarà seguito da 110 educatori nei 6 centri previsti in regione.

Rio Bo si aprirà al territorio (indicativamente da maggio a settembre), donando esperienze per la partecipazione di tutta la famiglia, sono previste letture animate, spettacoli e laboratori teatrali, spettacoli di burattini, laboratori creativi, esperienze nella natura per famiglie, incontri di divulgazione su temi inerenti la prima infanzia e la famiglia. Infine i genitori beneficeranno di percorsi personalizzati di sostegno alla genitorialità. —

F.A.

AQUILEIA

Tombarolo preso dai carabinieri con i reperti

L'uomo, un pensionato di 68 anni, è stato sorpreso in località Ponterosso, un'area sottoposta a vincolo archeologico

Elisa Michellut / AQUILEIA

È stato sorpreso, in flagranza di reato, con due metal detector, diversi coltelli, zappe, martelli, pale e roncole, un vero e proprio arsenale, mentre era intento a ricercare oggetti di interesse archeologico in località Ponterosso, un'area che si trova dietro il cimitero, sottoposta a vincolo archeologico.

È successo nel pomeriggio di venerdì. Un pensionato di 68 anni, residente a Morsano al Tagliamento, in provincia di Pordenone, è stato denunciato dai militari dell'Arma. Il sessantottenne, che aveva portato in auto addirittura una pinza telescopica per raccogliere gli oggetti più agevolmente e alcune lampade utilizzate dai minatori, alla vista dei militari dell'Arma è fuggito. C'è stato un breve inseguimento, al termine del quale l'uomo è stato fermato dai carabinieri della stazione di Aquileia, sul posto assieme ai colleghi del Comando Tutela Patrimonio Culturale (Tpc). A bordo della vettura, oltre a tutta l'attrezzatura utilizzata per le "ricerche", sono stati trovati un quindicina di frammenti di pietre, una tessera di mosaico e altri materiali. I carabinieri, che hanno effettuato una perquisizione anche nell'abitazione dell'uomo, ora stanno verificando l'effettivo interesse, dal punto di vista archeologico, degli oggetti raccolti e nascosti in auto dal pensionato, che è stato denunciato per furto di beni culturali, possesso di apparecchiature per la rilevazione di metalli all'interno di aree archeologiche e possesso di strumenti atti a offendere. Il sindaco della città romana, Emanuele Zorino, informato, esprime un plauso all'attività dei carabinieri della Compagnia di Palmanova. «Questo intervento – le parole del primo cittadino – sottolinea, una volta di più, l'importanza sul nostro territorio di un presidio dell'Arma, con la quale abbiamo un'ottima collaborazione al fine di garantire la sicurezza dei cittadini. In questo caso l'attività della stazione carabinieri di Aquileia, guidata dal maresciallo maggiore Domenico Spanò, che ringrazio, è riuscita a ottenere un ottimo risultato in merito a una problematica che interessa da vicino la nostra cittadina. Ricordiamo che è severamente vietato, essendoci un vincolo archeologico esteso su gran parte del territorio di Aquileia, improvvisarsi ricercatori o archeologici effettuando scavi non autorizzati». —

I reperti e tutta l'attrezzatura ritrovata dai carabinieri all'interno dell'automobile del pensionato

PALMANOVA

Sfida fra scuole e allievi Così in aula si fa lezione di primo soccorso

Francesca Artico / PALMANOVA

Si svolgeranno a Palmanova le olimpiadi di primo soccorso per studenti. Nell'ambito di una divulgazione delle manovre salvavita nella popolazione, la Croce rossa in accordo con il ministero Istruzione Università e Ricerca ha promosso per l'anno scolastico in corso il progetto "olimpiadi di primo soccorso" per gli studenti del quarto anno delle secondarie di secondo grado. L'obiettivo è quello di sensibilizzare la giovane popolazione alle manovre salvavita in modo tale da renderla più consapevole su cosa fare in caso di emergenza sanitaria. Le scuole che hanno aderito al progetto, hanno accesso a una formazione per 40 studenti in materia di primo soccorso ed educazione sanitaria. All'interno di questi 40 studenti, vengono selezionati i rappresentanti (6 studenti) che formeranno la squadra che gareggia alle "olimpiadi".

Le tre scuole candidate nel territorio friulano sono l'Isis Paolino d'Aquileia di Cividale, l'Isis Paolo Sarpi di San Vito al Tagliamento e l'Isis Bassa Friulana; si sfideranno tra sei diversi scenari incentrati sulle manovre di: chiamata di soccorso e gestione dei soccorsi, tecniche di autoprotezione e sicurezza della scena, rianimazione cardio polmonare e defibrillazione precoce, approccio al primo soccorso della vittima di patologia medica e traumatica, approccio al primo soccorso della vittima di attacco di panico o crisi d'ansia e approccio al primo soccorso nel bambino. I giovani del territorio, guidati da istruttori e formatori della Cri, si stanno preparando per affrontare le gare che si svolgeranno in prima battuta a livello regionale, poi a livello nazionale. La Cri di Palmanova si è candidata a ospitare le selezioni regionali, ottenendo il nulla osta della Cri, che si terranno sabato 6 maggio con prove dislocate su tutto il territorio della città. La squadra vincente, accompagnata dagli insegnanti e dagli istruttori Cri, rappresenterà poi il Friuli Venezia Giulia nelle fase nazionale a Roma il 20 maggio. L'organizzazione dell'evento sarà a cura del comitato regionale della Cri con il supporto del Comitato Cri di Palmanova che ospiterà i ragazzi impegnati nelle prove. —

IL PROGRAMMA RAI

Borgo più bello Ultimo giorno per votare Marano

Sprint finale per eleggere "Il borgo dei borghi 2023" all'interno della trasmissione Kilimangiaro di Raitre. Ci sarà tempo fino alle 23.59 di oggi per votare Marano Lagunare inserito tra i 19 borghi italiani in gara. Per esprimere il proprio voto ci si dovrà iscrivere al sito raiplay.it. Poi dal sito rai.it/borgodeiborghi si potrà scegliere Marano Lagunare. La proclamazione del vincitore avverrà in prima serata su Raitre il 9 aprile. «Dai mari ai monti, da ogni angolo della nostra splendida regione uniamoci e votiamo, per il nostro territorio, per la nostra identità, per la nostra autenticità!» è l'invito di Andrea Codarin, assessore a Turismo e Cultura di Marano ricordando come la cittadina lagunare sia turismo, storia, cultura, tradizioni, e offerta enogastronomica».

CARLINO

Padri e figli festeggiano con una gara di pesca

CARLINO

Papà protagonisti con i propri figli. È stata questa l'idea che ha spinto l'associazione scuola dell'infanzia don Riccardo Valentinis di Carlino a organizzare un evento per la festa del papà. Così i bambini frequentanti la scuola, e anche alcuni del nido integrato si sono ritrovati di buon mattino "Ai Laghetti" di Castello di Porpetto con lenze e ami, per l'iniziativa "A pesca col papà". Al termine della mattinata il pescato è stato pesato per la graduatoria della garetta. Nel giardino della scuola, poi la premiazione di tutti i bimbi, alla presenza del vicesindaco Mirco Flebus, del parroco don Elia Leita e di Davide Scalco, presidente dell'Associazione Sporpescatori di Carlino che si è fatta carico dell'organizzazione. Alla fine pranzo e giochi per tutti, famiglie e bambini.

«Abbiamo voluto inventarci questo momento proprio per valorizzare il ruolo del papà – ha sottolineato la presidente della scuola Emanuela Paro – e creare un'occasione per le giovani famiglie per conoscersi, condividere, stare assieme e divertirsi. Un grande grazie va all'associazione Sportpescatori e ai volontari per la collaborazione che rende viva la nostra comunità di Carlino». —

F.A.

LIGNANO

Alcuni momenti dell'inaugurazione del nuovo pontile azzurro a Lignano Pineta alla presenza di autorità, amministratori comunali e regionali, maestranze e professionisti. In alto, a destra, il momento del tradizionale taglio del nastro. Sotto, due immagini che testimoniano la grande partecipazione della gente che si è data appuntamento sulla spiaggia per scoprire la passerella in vetroresina (FOTO PETRUSSI)

Il pontile azzurro di Pineta ora è pronto per i turisti

Ieri l'inaugurazione della passeggiata sul mare dopo i lavori di riqualificazione
Il sindaco: ristrutturato un simbolo della città, in autunno si parte con la Terrazza

Sara Del Sal / LIGNANO

Tono su tono. È stata una inaugurazione tra sfumature di azzurro quella di ieri mattina a Lignano Pineta, con il taglio del nastro per il Pontile a mare.

Il presidente della società Lignano Pineta, Giorgio Ardito, con emozione, ha accolto tantissimi collaboratori e ospiti in una location suggestiva e assolutamente inedita. In spiaggia, infatti, invece che gli ombrelloni, erano ben visibili i macchinari con i quali si stanno compiendo le operazioni di ripascimento. Molti i rappresentanti della politica intervenuti, dal presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin che ha dichiarato il suo orgoglio nell'intervenire a un evento che «è un momento di rinascita, che coniuga i due valori sui cui si erge la località di Lignano, ovvero il suo litorale sabbioso e il mare» all'assessore regionale al Turismo Sergio Emidio Bini che ha ricordato di avere trascorso «tante belle ore su questa spiaggia» e ha espresso il suo plauso agli imprenditori e agli amministratori comunali che negli ultimi cinque anni hanno portato Lignano a salire di otto posizioni sulla classifica nazionale. Bini ha poi esortato gli imprenditori a continuare, sottolineando come le istituzioni abbiano, a loro volta, investito oltre due milioni nel territorio. Per il consigliere regionale Mauro Bordin è stato emozionante celebrare una nuova era di un simbolo di Lignano che lui, che nella località si sente a casa, porta nel cuore. Il consigliere regionale Maddalena Spagnolo ha invece evidenziato come, il Pontile a Mare «da sempre abbia fatto sentire a casa non solo gli abitanti della zona ma anche tutti i turisti che lo visitano ogni estate".

Il sindaco di Lignano Laura Giorgi ha ringraziato Ardito per avere restaurato «uno dei due simboli della città "in mare"» e ha annunciato che in autunno partiranno anche i lavori per il rinnovamento della Terrazza a Mare. Non è mancata la benedizione di Don Angelo Fabris che ha augurato al pontile di resistere alle mareggiate, estendendo l'augurio ai presenti, che devono affrontare quelle della vita.

A quel punto, prima del taglio ufficiale del nastro, è stato Ardito a ricordare come si sia voluto avvalere di maestranze e professionisti del territorio - impresa Cicuttin di Latisana, Precasa di Fiumicello e Officine Zamarian di Precenicco - per realizzare la prima parte del pontile. Cinquantotto metri che risultano alleggeriti rispetto alla costruzione precedente, con un numero di piloni che si è ridotto da 39 a 7. Un risultato che conferisce alla struttura una "trasparenza" ulteriore, ampliando la visibilità del mare. E da ieri, la creazione del 1958 progettata da Michele Tedesco, grazie al progetto dell'ingegnere Maurizio Meroi ha un volto nuovo, più leggero e decisamente azzurro. I 105 pannelli in vetroresina prodotti dalla ditta M.M. di Udine con una finitura all'avanguardia Q-Paint Marina Deck adeguata all'utilizzo con piede nudo di colore Pantone Azzurro 306C, offrono un colpo d'occhio avvolgente. Un brindisi alla Pagoda ha suggellato una mattina speciale. —

LIGNANO

Torna il Boat show Visitatori anche dall'Austria

La darsena Porto Vecchio di Lignano è tornata a ospitare, dopo tre anni di stop, il Lignano Boat Show, la maggiore fiera della piccola nautica da diporto dell'alto Adriatico. Si è aperta ieri e proseguirà oggi la rassegna che presenta una sessantina di barche. La prima giornata ha fatto registrare una grande affluenza di visitatori e appassionati, provenienti anche da Austria e Germania che si sono soffermati a scoprire queste imbarcazioni. «Sono una ventina gli espositori che per la maggior parte provengono dal territorio, principalmente da Lignano, Latisana e Marano, a dimostrazione che si può fare squadra e lavorare tutti insieme per un evento senza concorrenza ma con grande complicità», ha spiegato spiega Susi Faggiani, presidente dell'associazione Noi operatori di Aprilia Marittima.

S.D.S.

E' mancata

LUCINA AZZANO
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio la sorella Marisa con Sergio, i nipoti Ivan, Roberto con Francesca e la cugina Luisa.
I funerali avranno luogo lunedì 27 marzo alle ore 15 nella chiesa di Percoto, partendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà la cremazione.
Questa sera alle ore 18.30 reciteremo il Santo Rosario nella locale chiesa.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Percoto, 26 marzo 2023
Of. Mucelli & Camponi, Palmanova-Manzano-Mortegliano-Porpetto
tel.0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Partecipano al lutto:
- Franca Paviotti e famiglia.
- Angelo e famiglia

Benito con Giannola, Cristina con Tony, Francesca, Davide, Chiara, Elisabetta con Costanza, Beatrice, Caterina, Antonella con Sofia e Gaia e tutti i collaboratori della Nonino partecipano commossi al dolore di Marisa, Sergio, Ivan e Roberto per l'improvvisa scomparsa della cara e insostituibile

LUCINA

Percoto, 26 marzo 2023

Serenamente ci ha lasciati

MARIA ADALGISA FRANCO (Gisa)
ved. SOARDO
di 94 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Giorgio con Lucia, i nipoti Lavinia, Damiano, Livia e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 27 marzo alle ore 15.30 nel Duomo di Cervignano del Friuli, partendo dall'abitazione dell'estinta.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Cervignano del Friuli, 26 marzo 2023
Of. Mucelli & Camponi, Palmanova-Porpetto-Mortegliano-Manzano
tel.0432/928362 www.onoranzefunebripalmanova.com

E' mancata all'affetto dei suoi cari

LIDIA COSSUTTI
ved. MODONUTTI
di 93 anni

Addolorati lo annunciano i figli Gianni con Mariagrazia e Valentina con Biagio, le nipoti Angela e Martina ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 28 marzo alle ore 10.30 nella chiesa di San Paolo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarla.

Udine, 26 marzo 2023
Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

E' mancato

ENZO MARTINELLI
di anni 80

Ne danno il triste annuncio Franca, Laura, Elisabetta, Matilde e Valentina unite a parenti ed amici tutti.
I funerali avranno luogo martedì 28 marzo alle ore 10,00 nel Duomo di Tolmezzo partendo dalla locale casa funeraria.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo.

Tolmezzo, 26 marzo 2023
of. PIAZZA

Ha raggiunto il suo caro Orlando

ELDA CATTAROSSI CASTELLANO

Lo partecipano la figlia, il genero,i nipoti, la pronipote, i fratelli con i nipoti e la cognata.
il rito funebre sarà celebrato lunedì 27 marzo alle ore 15.30 nella Chiesa di San Quirino in Via Gemona.
I famigliari ringraziano sentitamente il dott. Roberto Baracetti per l'assidua presenza ed il costante supporto. Un particolare ringraziamento e profonda gratitudine esprimono alla cugina Luciana, a licia, Nata, Salome e Maia.

Udine, 26 marzo 2023
O.F. ARDENS
Udine
Via Colugna 109

Partecipano al lutto:
- Elisa, Nicola, Alice e Sofia

Stefano, Patrizia,Fabiola, Rudi, Antonella, Marco, Monica, Alessandro, Monica, Elena, Cristian, Denis, Gianpaolo, Adriana, Salome e Paolo sono affettuosamente vicini alla signora Loretta e famigliari per la perdita della cara mamma

ELDA CATTAROSSI CASTELLANO

Udine, 26 marzo 2023
O.F. ARDENS
Udine
Via Colugna 109

"Coloro che amiamo e che abbiamo perduto
non sono più dove erano
ma sono dovunque noi siamo"
Sant'Agostino

Si è spenta serenamente

LUCIA BEARZI
di 91 anni

Lo annunciano i figli Bernardetta con Vittoria e Pierluigi con Vania, Veronica e Pietro e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 28 alle ore 14.00 nella chiesa di San Rocco partendo dalla Residenza Zaffiro di Martignacco.

Udine, 26 marzo 2023
O.F. Comune di Udine
tel.0432-1272777/8

Prof. Dott. Ing. PHILIP MOROCUTTI

Noi siamo orgogliosi di te come figlio e come fratello e lo saremo sempre. Speriamo che la nuova vita ti dia pace, serenità e gioia. Ti vogliamo bene. Buon viaggio e ci rivedremo per abbracciarti.
La cerimonia funebre si terrà martedì 28 marzo alle 15.30 presso la chiesa di Madonna di Fatima, Piazza Polonia, 4.
Mamma, Papà, Marilyn con Denis e tutti i tuoi cari.

Udine, 26 marzo 2023

Partecipano al lutto:
- Federmanager Udine

Ci ha lasciati

EVARISTO BEVILACQUA
di 90 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, gli amati nipoti Davide con Elisa e Marta con Andrea e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 28 marzo alle ore 14.30 nella Chiesa Parrocchiale di Remanzacco, partendo dalla Casa per Anziani di Cividale.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Remanzacco, 26 marzo 2023
Of. Guerra
Remanzacco
Povoletto
Tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

ELENA LESA

ringraziano commossi per la partecipazione e l'affetto ricevuto in questo doloroso momento.

Cividale del Friuli, 26 marzo 2023
of ANGEL
Remanzacco
Pulfero
Feletto Umberto
tel. 0432 726443
www.onoranzeangel.it

Ciao Caterina, ci hai lasciato troppo presto.
Il nostro dolore è immenso,
ma ora voli serena nei cieli infiniti.

E' mancata

CATERINA CORVA

Ti salutano la mamma Luisa, il papà Gianni, l'amata sorella Maria con Roberto e Angelica, i parenti tutti e gli amici.
Grazie a chi le ha voluto bene e vorrà onorarne la cara memoria.
Le esequie avranno luogo martedì 28 marzo alle ore 15 presso la Chiesa di Basaldella, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Basaldella, 26 marzo 2023
Pax Eterna
Onoranze Funebri di Herik Beltrame
Udine
Campoformido
www.paxeterna.it

"Custodiremo con grande senso di gratitudine
quello che ci hai donato: te stessa."

Ciao mamma

MARIA GIOVANNA COPPOLA
ved. RUSSO

Ne danno il triste annuncio i figli Matteo, Massimo e Antonietta, le nuore, i nipoti, le sorelle, il fratello, Luciano e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì 28 marzo alle ore 15.30 nella chiesa del cimitero di San Vito a Udine, partendo dall'obitorio del cimitero stesso.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Udine, 26 marzo 2023
O.F. MARCHETTI Gino
Udine
Povoletto
tel.0432/43312
messaggi di cordoglio a www.marchettigino.it

Dopo breve malattia ci ha lasciati

CATERINA MIANI
ved. MATELLON
(Rine)
di 82 anni

Ne danno il triste annuncio Paolo, Federico, Ilaria, le nuore, il genero e i nipoti tutti
I funerali avranno luogo lunedì 27 marzo alle ore 15 nella chiesa di Tissano, partendo dall'abitazione dell'estinta.
Un Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 19 in chiesa a Tissano.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Tissano, 26 marzo 2023
O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova
Mortegliano
Porpetto
Manzano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.it

CATERINA MIANI

La Pro Tissano è vicina a Paolo Federico e Ilaria e famiglie per la perdita della mamma.

Tissano, 26 marzo 2023

Ci ha lasciati

BRUNA MORGANTE
VED.MACOR
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Ermete con Laura e Sara, la figlia Marina con Alfredo, Kerol, Martin e parenti tutti.
La cerimonia funebre avrà luogo Martedì 28 Marzo alle ore 15.00 nel Duomo di Tarcento con partenza dall'Opera Pia Coianiz.
Si ringraziano quanti ne onoreranno la cara memoria.

Tarcento, 26 marzo 2023
La Perla
Servizi Funebri di Zoz Valter
Tarcento
0432/785317

LE LETTERE

Il ricordo
Giuseppe Disnan psicologo e tifoso

Gentile direttore,
alla necessaria concisione di un necrologio vorrei aggiungere un ricordo più articolato del dottor Giuseppe Beppi Disnan, scomparso improvvisamente a Pergine Valsugana il 23 marzo scorso.
Nato nel 1952 a Paderno da famiglia operaia, studente allo Stellini nei primi anni Settanta si laurea in Psicologia all'Università di Padova con il massimo dei voti e menzione della pubblicazione della tesi.
Assieme alla moglie Maria Rita Colucci, udinese anche lei, figlia di Giuseppe, Primario di Ginecologia all'Ospedale cittadino diventa, nel 1975, uno dei primi psicologi italiani assunti nel servizio pubblico.
Opera a Trento nel Centro di Medicina sociale, vero e proprio laboratorio sociale di esperienze all'avanguardia, finalizzato ad un sistema di cura integrato e interprofessionale.
Diventa, già alla metà degli anni 80, uno dei più stimati professionisti a livello nazionale nel campo della psicologia e psicoterapia infantile legata al mondo della disabilità.
È responsabile dell'area cognitiva e dell'handicap della Unità operativa di Psicologia del servizio pubblico, Vicepresidente e consigliere dell'Ordine degli Psicologi di Trento.
Con lui anche la moglie Rita anche lei psicologa, attiva nel Distretto Sanitario
Ne fanno testimonianza le numerose e fortunate pubblicazioni, le collaborazioni con le Università e i corsi formativi.
Il dottor Disnan ha saputo trasferire in questa multiforme attività gli ideali che abbiamo visto nascere e condiviso negli anni del Liceo Ginnasio; lui ci ha messo l'ironia, la capacità empatica e di ascolto, la passione per la lettura.
Non a caso l'ultima pubblicazione, Giocando con i libri, (Publistampa Edizioni 2023) rappresenta un originale sguardo, colto e divertito assieme, del suo personale olimpo letterario.
E poi c'è la passione per il calcio (è stato collaboratore della Società Feresina Calcio) ed il tifo, a distanza, per l'Udinese. Come ricorda La Cronaca trentina di Repubblica "quando giocava l'Udinese si doveva stargli alla larga".
E a tutti quelli che hanno avuto il privilegio della sua amicizia, della sua trascinante umanità resta il ricordo che arricchisce lo spirito ma non lenisce il dolore.

Enrico Madussi. Tarcento

Trasporti ferroviari
Partono i lavori treni più lenti

Gentile direttore,
i lavori ferroviari del nodo di Udine in breve.
In questo periodo se ne parla molto, potenza della campagna elettorale. Riassumendo:
Alla fine i treni da e per Tarvisio/Carnia deviati nella linea interrata percorreranno 10 km in più con aumento dell'usura dei mezzi e dei relativi costi di manutenzione.
I treni ci metteranno più tempo da e per Udine nonostante già oggi facciano fatica a rispettare orari e tempi di percorrenza (chiedere a chi prosegue via Cervignano).
Biglietti e abbonamenti da e per Tricesimo, Tarcento e Artegna, per chi passa per Udine, subiranno rincari di oltre il 10% visto che i prezzi sono fissati su fasce chilometriche e che le tariffe integrate non si applicano sull'intera rete regionale.
Alla fine per disincentivare l'utilizzo del treno si spenderà quanto, 203 milioni di euro?
Dev'essere il modo friulano di intendere la sostenibilità ambientale. Lunare.
Per quel che mi riguarda da e per Udine mi sposterò in auto, tanto non ci saranno più nemmeno i passaggi a livello a rallentare il mio percorso per poter andare a lavoro.

Lettera firmata

LE FOTO DEI LETTORI

L'associazione Aniad Fvg alla Maratona di Roma

Un messaggio importante è stato recentemente portato dall'associazione di persone con diabete Sweet Team Aniad Fvg alla maratona di Roma . «Oltre 30 persone, affiancate dalla dietista Silvana Cum del distretto diabetologico di Monfalcone/Trieste e alcuni simpatizzanti – racconta Luca Birri, di San Vito al Torre – hanno stampato sulle maglie il motto "Il diabete teme chi fa sport. Davide, persona con diabete tipo 1, dopo aver ricevuto un'adeguata formazione grazie ai campi scuola finanziati dalla Regione, ha corso la sua prima maratona. Al suo fianco", la diabetologa Roberta Assaloni».

Nel cortile del Toppo Wasserman

«Con viva commozione ho trovato nel mio archivio-ricordi questa foto scattata nel 1957 nel cortile del Toppo Wassermann a Udine», scrive Sergio Gentilini, di Roveredo in Piano

LA PERAULE DE SETEMANE

WILLIAM CISILINO

PARON

(s.m.) Cui che al à la proprietât di alc

Di cualchi mesut incà al è tornât in voghe il cantin de autonomie. Dispès, chei cuintri a disin che al è just che lis robis a vegnin gjestidis dutis di Rome "par garantî i stes nivei di prestazion". Ce biei principis… a peraulis. Ma cjalìn i fats. Par esempli: il câs dal assensôr che a son daûr a costruî te stazion feroviarie di Udin. Al è trê agns che chei de Rêt ferroviarie taliane a "lavorin" par fâlu sù e starìn a viodi cuant che lu screaran.
Intant, li dal Cjiscjel di Udin, a àn rivât a fâ sù l'assensôr in nûf mês. La reson? Nus e spiegavin propit i Romans (di une volte, però): "Oculus domini saginat equum", ven a stâi: "Il voli dal paron al ingrasse il cjaval". —

risponde **il direttore**

Paolo Mosanghini

Il papà di Cristian, il volontariato e gli alpini

Un esempio
Le toccanti parole del papà di Cristian

Egregio direttore
le scrivo perché purtroppo lunedì 20 marzo ho partecipato alle esequie del piccolo Cristian, morto a dieci anni dopo un trapianto di cuore, e la lettera di commiato che ha letto il papà è stata oltre che toccante una esemplare lezione di vita per tutti noi tanto che se dipendesse da me dovrebbe essere letta in tutto il mondo, perché Rudy e Arianna hanno dimostrato di essere dei veri genitori coraggiosi.

Maurizio
Udine

* * *

Caro Maurizio,
ci sono persone che nel momento di un dolore lacerante riescono a stupire e a entrare nel cuore degli altri con le loro parole e con il loro esempio.
Lei ha voluto sottolinearlo. Nelle cronache dei giorni scorsi abbiamo ampiamente citato la lettera del signor Rudy e, come ha scritto lei, alcune frasi sono da scolpire per la profondità.
«E ci tengo, amore mio, a dire che tutti sappiano che hai lottato coraggiosamente... L'immenso vuoto dentro di me si riempie della fierezza di essere stato il tuo compagno di armi più fidato e del coraggio che mi hai trasmesso nell'affrontare il vuoto della paura...
Ringrazio te mio dolcissimo Cristian per avermi reso il papà più fortunato e orgoglioso della terra, per avermi amato incondizionatamente, per aver percorso un pezzettino di strada insieme».
Ho riportato alcuni passi della lettera ancora una volta. Frasi toccanti, ancor di più se lette con gli occhi di un genitore.
Lei mi ha chiesto di non citare il suo cognome, lo faccio, ma mi dispiace.

Il caso
La sportiva americana e la lotta di mio figlio

Caro direttore,
ho letto la vicenda della sportiva americana priva della tessera sanitaria. Mio figlio, cittadino italiano, iscritto all'Aire, residente in uno stato europeo, ha donato il proprio midollo al fratello affetto purtroppo da una forma leucemica. Per gli impiegati e i sanitari dell'ospedale in cui si è svolto tutto il percorso di cura non era semplice "forzare" la procedura per le analisi e i controlli necessari per salvare la vita a mio figlio. I casi particolari sono più frequenti di ciò che si pensa. Per la nostra sportiva verrà trovata la soluzione e per chi è affetto da malattie leucemiche vi chiedo di sostenere la ricerca, in tutte le forme possibili. La leucemia, purtroppo, non è ancora vinta completamente, e isolati dalla vita, pieni di speranza e tenacia, negli ospedali sono ricoverati "molti" altri giovani.

Emma Durat Bevilacqua
Codroipo

* * *

Cara Emma,
il caso della sportiva è emblematico. Ma, come giustamente ci racconta, ci sono molti altri casi che passano sottotraccia. Lei fa bene a portare a conoscenza, a chi ancora non lo sappia, che ci sono associazioni che svolgono attività di sostegno per la ricerca. E speriamo che le soluzioni vengano trovate per tutti, non soltanto dal mondo del volontariato.

L'adunata
Scriviamo troppo sugli alpini?

Egregio direttore,
mancano circa due mesi all'adunata nazionale degli alpini, in programma a Udine verso la metà di maggio, e già sono scorsi fiumi di inchiostro sui quotidiani locali e sono state impiegate decine di minuti nei notiziari televisivi per parlare di questo "straordinario evento". Non passa giorno che non ci si addentri nei preparativi, fin nei piccoli dettagli organizzativi. D'accordo, sarà una grande festa, un'occasione per rinnovare lo spirito di solidarietà e di amicizia con il Friuli, un'opportunità senza dubbio da sfruttare per i tanti esercizi pubblici, ma, inevitabilmente – e lo dico da appassionato di vini – saranno anche delle giornate in cui l'alcol scorrerà a fiumi, nonostante i recenti allarmi sulle conseguenze che un consumo di questa sostanza ha sulla nostra salute.
Sono indispensabili tutto questo spazio e questa enfasi nei confronti dell'evento? I fiumi, anche quelli della regione più piovosa d'Italia, sono drammaticamente in secca e la perdurante siccità mette a rischio molte produzioni agricole. Se lo stesso spazio e attenzione, magari con ripetuti richiami, fossero destinati dagli organi di informazione al tema dei cambiamenti climatici, che molti esponenti dell'amministrazione regionale continuano a negare, forse qualche risultato concreto e qualche significativa modifica negli stili di vita si sarebbe già raggiunto.
C'è un ultimo aspetto, poi, su cui mi sembra necessario riflettere. In tempi in cui si combatte sanguinosamente a poche centinaia di chilometri di distanza dai nostri confini, sentir parlare di ripristino del servizio militare obbligatorio o proporre corsi di addestramento all'uso delle armi nelle scuole, dovrebbe preoccupare e sollevare una reazione anche da parte degli ex alpini che si apprestano a sfilare per le vie di Udine. C'è bisogno di ben altro. Dopo il terremoto del 1976, i parlamentari friulani riuscirono a far approvare una legge che, per la prima volta in Italia, esentava i giovani dal servizio militare obbligatorio in caso di catastrofi naturali. Molti di noi, infatti, furono esentati o svolsero il periodo di leva nel corpo dei Vigili del Fuoco.
Oggi, davanti all'emergenza climatica, ci sarebbe la necessità di sperimentare un servizio civile, che insegni ai giovani non a maneggiare le armi, ma a utilizzare pala, piccone, motosega, decespugliatore e conoscenze scientifiche per la cura e manutenzione del territorio. Non si tratta più di difendere il "sacro suolo della Patria", ma il suolo "tout court", prima che i fiumi si riempiano nuovamente e rovinosamente di fango e detriti a causa di eventi atmosferici estremi.

Marco Lepre
Tolmezzo
circolo Legambiente
della Carnia – Val Canale
–Canal del Ferro

* * *

Caro Marco,
sì è indispensabile dare spazio all'adunata degli alpini che nulla c'entra con il clima. Il paragone mi pare fuorviante.
E provo a spiegarmi. L'adunata muove centinaia di migliaia di persone, non solo alpini, è un evento per la nostra comunità e per quelle migliaia di penne nere che qui hanno svolto il servizio di leva. È un evento, ancora, che necessita di un'organizzazione e di un dispiegamento di forze e di volontari che coinvolge migliaia di persone. E noi informiamo gli udinesi e i friulani su quanto accadrà: dalle scuole chiuse ai percorsi, dal trasporto pubblico all'ospitalità. Infine, l'abbiamo scritto, l'adunata crea un indotto di decine di milioni di euro. Per un territorio che è legato all'Esercito non soltanto per la presenza delle caserme, ma anche per quanto gli alpini hanno svolto in prima linea durante il terremoto, l'attenzione all'adunata è dovuta.
Mi rammarico che nella lettera metta insieme adunata e fiumi in secca. Il giornale si è occupato un numero infinito di volte dell'emergenza siccità e dell'ambiente, con articoli e posizioni diverse in molteplici ambiti, dal locale al generale. Gli stili di vita - purtroppo - dovrebbero cominciare a modificarli i cittadini stessi a seconda della loro sensibilità. Pur crescendo la consapevolezza verso questi argomenti, anch'io come lei non vedo la svolta.
Infine, caro Marco, mi piace l'idea di un servizio civile dedicato alla manutenzione del territorio, chissà che qualcuno non colga il suo suggerimento.

IL VANGELO DELLA DOMENICA

LAZZARO RINASCE, GESÙ RISORGE!

DON LUCIANO SEGATTO

Giovanni 11,1-45

Il midollo spinale della pagina evangelica odierna sembra questo: Gesù è uomo e Dio.
Gesù è uomo vero. Non un superuomo, che controlla tutti i suoi sentimenti. Gesù piange la morte di Lazzaro, un amico. Più umano di così! Come alla vigilia della sua morte Gesù sperimenta il sentimento di smarrimento di fronte all'imminenza della croce.
Gesù è vero Dio. Come tale può dire: "Io sono la resurrezione e la vita". Prima la liberazione-resurrezione. Poi la vita ora e per sempre. E solo come Dio compie il miracolo: fa rinascere Lazzaro, che in seguito morirà come ogni altro uomo. Ma ormai a lui, come a noi, si apre davanti uno scenario carico di futuro: Qualcuno è più forte della morte e l'orizzonte conclusivo non è "la" fine, ma "il" fine, ossia la vita in pienezza.
Il ritornare in vita di Lazzaro è segno-icona della vittoria definitiva di Gesù sulla morte. Lazzaro "rinasce" per indicare che Gesù "risorge".
Mi pongo una domanda. La resurrezione è un "pacco-regalo" dopo la conclusione di questa vita? In un certo senso risponderei di sì! Ma... però... tuttavia... La resurrezione, declinata come rinascita, è una esperienza che interessa il presente, l'oggi, il qui ed ora. A dover rinascere sono quei "finti vivi", gli zombi della vita, che trascinano una esistenza passiva facendo cose spente e scelte inutili. Sono come "fiori finti". Paolo agli Efesini scrive: "Da morti che eravamo, Dio ci ha fatto rinascere con Cristo resuscitato". (Ef 2,5). Io direi così. Ascoltiamo il grido di Gesù a Lazzaro come rivolto a ciascuno di noi: "Lazzaro, vieni fuori". Usciamo dunque dal sepolcro del pessimismo inattivo per vivere una vita da "risorti", perché "rinati" alla speranza. Forse, oggi, la testimonianza cristiana orientata alla speranza, nonostante tutto (guerre, violenze, ingiustizie) è la via maestra per la missione e per la ri-evangelizzazione del vecchio continente, la "sterile" Europa. —

CALMA&GESSO

ENRICO GALIANO

Basta trattare i bambini come fossero "solo bambini"

> Sono molto più intelligenti e forti di quanto ci piace raccontarci: se le cose gliele spieghi bene le capiscono

Lo chiedo molto umilmente: non è che questa cosa dell'empatia ci stia sfuggendo un po' di mano? Lo chiedo perché qualche giorno fa c'è stata la festa del papà, e diverse scuole hanno scelto di non celebrarla, "per non far star male" i bambini che magari un papà non ce l'hanno. Ecco perché mi chiedo: è vera empatia, questa? Empatizzare con qualcuno non significa privarsi di qualcosa per non farlo stare male un giorno all'anno, ma fare il possibile affinché per tutto il resto dell'anno si senta perfettamente a proprio agio. I bambini sono molto più intelligenti e forti di quanto ci piace raccontarci: se le cose gliele spieghi, con parole chiare e cristalline, senza edulcorare la realtà, le capiscono molto bene.
Esempio. Io prendo una prima media ogni tre anni, e puntualmente il copione si ripete: se c'è in classe un ragazzino dislessico che necessita del computer per lavorare, poi mi tocca passare settimane a spiegare questa cosa, in mezzo a proteste e domande di ogni tipo.
E ogni santa volta, accidenti, quello che soffre più di tutti è proprio lui, perché si sente diverso, strano, si percepisce con quell'orribile parola, "handicappato". Il motivo? Possono essere tanti, ma forse uno su tutti: nessuno glielo ha spiegato a chiare lettere, fin da quando erano piccoli. Spiegato che non c'è niente di strano ad essere dislessici, niente di male ad aver bisogno di strumenti compensativi, anzi, le statistiche ci parlano della dislessia come probabile sintomo di un'intelligenza divergente, creativa, di quelle che poi davvero lasciano il segno. Da bambini lo avrebbero capito al volo, con un'alzata di spalle. E invece no: a casa come a scuola, per "non farlo stare male", si passa tutto sotto silenzio, si fanno le cose di nascosto quasi, e così è normale che arrivino a dodici anni e si sentano così demoralizzati, anche solo a usare l'audiolibro per leggere.
Le rare volte in cui invece questo lavoro di spiegazione è stato fatto, sia a casa che a scuola, con tutti, zero problemi da tutte le parti: anzi, sono i ragazzi i primi ad aiutarsi fra loro. Se possiamo trarre una morale, forse è questa: smettiamo di trattare i bambini come fossero "solo bambini". Altrimenti non cresceranno mai. —

Pordenone Docs Fest

Guardare il mondo con occhi diversi

Dal 29 marzo al 2 aprile cinque giorni intensi con 50 film, accompagnati da registe e registi, 28 Paesi rappresentati e molti eventi collaterali per raccontare quello che sta accadendo

RICCARDO COSTANTINI

Un festival inclusivo, accogliente, attento all'ambiente, giovane e particolarmente sensibile al ruolo delle donne: mai come quest'anno Pordenone Docs Fest mette al centro alcuni valori che riteniamo centrali per il particolare momento storico che stiamo vivendo.

Da tempo portiamo in città i migliori documentari dal mondo, facendo un accurato lavoro di selezione, con il criterio primario della qualità, intesa sia nella forma cinematografica che nella capacità di affrontare il contenuto, con rispetto, intensità, profondità d'analisi. Lo dimostreranno, ne siamo sicuri, le venticinque anteprime nazionali, non solo di lungometraggi ma anche di realtà virtuale, testimoniando l'attenzione del festival alle nuove forme di comunicazione.

Saranno cinque giorni intensi, con cinquanta film, tutti accompagnati da registe e registi, 28 Paesi rappresentati e molti eventi collaterali. Alcuni tra i titoli proposti si legano con l'idea di guardare il mondo "con diversi occhi", cercando di accogliere la diversa abilità, vedendola raccontata in prima persona e assumendo uno sguardo partecipe, inclusivo anche per questo. Apriamo il festival con The art of silence, un film per tutti, che ricostruisce la grande storia artistica del mimo più famoso al mondo, Marcel Marceu, e non a caso – per la prima volta – l'incontro con regista e ospiti sarà accompagnato dall'interpretariato nella Lingua Italiana dei Segni. I nostri film vogliono unire, includere, con il bello. Altri film raccontano storie che si basano su irrisolti profondi: guerre, rispetto dei diritti umani, migrazioni, ecologia, ma nelle scelte di quest'anno c'è anche la necessità di offrire sguardi rinnovati – spesso sorprendentemente positivi, visto il contesto, come nel caso di When spring came to Bucha, che narra l'incredibile forza degli ucraini – testimoniando la possibilità e la necessità di guardare avanti. Ce lo chiediamo spesso: "il documentario può cambiare il mondo?" è ovviamente un'ambizione eccessiva e una provocazione, ma dall'altra parte siamo convinti che un ruolo sociale, questo genere di cinema, lo abbia. —

Curatore del festival

ESSERE LIBERA ESSERE DONNA: IN UN FILM LA VOCE DELLA CURDA MUTLU
A PAGINA II

IL CINECONCERTO DI MASSIMO ZAMBONI PER IL FILM DEDICATO A BERLINGUER
A PAGINA III

Il film

Essere libera, essere donna In "My name is happy" la voce della curda Mutlu

CRISTINA SAVI

«Canto le mie, le nostre sofferenze, canto la mia musica, qualcuno la ascolterà», dice una giovane donna dalla bellezza abbagliante, immensa, tanto quanto la tristezza che raccontano i suoi occhi verdi, mentre affacciata alla finestra guarda al mondo, fuori, quel mondo che era per lei promessa di felicità. E che nonostante tutto, nonostante la sedia a rotelle sui cui è ancora costretta, vive fino in fondo. E ama, e onora, dando voce, la sua splendida voce, alle donne che come lei vogliono soltanto una cosa: essere libere, essere donne. È una storia triste, commovente e allo stesso tempo bellissima quella di Mutlu Kaya, protagonista di *My name is happy* (anteprima nazionale, regia di Nick Read e Ayse Toprak), in programma sabato al Pordenone Docs Fest nel corso della serata tutta dedicata alla Turchia, dopo l'incontro che alle 20.45 porterà a Cinemazero un altro protagonista di battaglie per i diritti umani, il giocatore dell'Nba Enes Kanter.

La vicenda di Mutlu - che il film narra con delicatezza ed efficacia - il cui nome significa "felicità", ha fatto il giro del mondo. Lei è una ragazza curda del Sud Est della Turchia che oggi ha 27 anni. Diventata una star grazie alla sua voce incredibile, nel 2015, a 19 anni, sta per trionfare alla finale di Turkey's Got Talent, quando un uomo, un ex fidanzato geloso, le spara alla testa perché lei ha rifiutato la sua proposta di matrimonio e perché geloso della sua carriera. La ragazza è raggiunta in casa da un colpo sparato dal suo giardino, un tentato omicidio del quale si era detto inizialmente che si trattava di un delitto d'onore commesso dai familiari. Mutlu sopravvive, ma il suo corpo rimane pesantemente segnato. Durante gli anni di riabilitazione e i tentativi di riprendere la sua vita e la carriera di cantante, la sua famiglia è di nuovo colpita dalla violenza: Dilek, la sorella di Mutlu, viene uccisa a sangue freddo dal suo fidanzato.

Più determinata che mai, Mutlu, oggi popolarissima star di TikTok, mentre cerca con tutte le sue forze di cantare e testimoniare, è diventata paladina delle battaglie per i diritti delle donne in un Paese estremamente maschilista. E il documentario affronta proprio la scioccante accettazione del femminicidio in Turchia mostrando gli atteggiamenti conservatori e l'oppressione patriarcale che persiste nella comunità in cui vive Mutlu. Anche se la sua numerosa famiglia, unita dall'amore di tutti per la musica, come lei stessa e la madre raccontano, ha sempre riservato lo stesso trattamento a maschi e femmine, spingendo quest'ultime a cercare innanzitutto la propria realizzazione

L'aggressore di Mutlu sta scontando una pena di 15 anni di carcere, mentre l'assassino di sua sorella è stato condannato all'ergastolo. Considerando come i maschi che commettono questi reati nel Paese spesso finiscano per cavarsela con punizioni ridicole, soprattutto quest'ultima è stata un risultato sorprendente. E mentre Mutlu affronta con coraggio le conseguenze disabilitanti del suo tentativo di omicidio, che le impediscono ancora di stare in piedi, il film e la sua storia lasciano una sensazione di speranza e ottimismo. Perché Mutlu non è sola, grazie anche al grande supporto costruito attraverso il suo account TikTok.

Alla serata, organizzata in collaborazione con Voce Donna, In prima persona e Carta di Pordenone, interverranno i due registi, Nick Read, nominato agli Emmy e ai Bafta e Ayse Toprak, autrice anche di Mr Gay Syria (2016) proiettato in oltre settanta festival internazionali, vincendo 14 premi. —

L'ospite

Enes Freedom, la lotta per i diritti umani

Enes Freedom è un giocatore dell'Nba, famoso per le sue battaglie in opposizione al premier turco Erdogan e per aver denunciato le violazioni dei diritti umani da parte della Cina: la sua storia in esclusiva a Cinemazero sabato 1° aprile alle 20.45.

Il cineconcerto

Zamboni: «Questo film insegna cosa significa essere un politico»

In alto, il curatore Riccardo Costantini e "My name is happY; qui sopra, "Bucha"

Arrivederci, Berlinguer! è il cineconcerto che domenica, alle 20.45, chiuderà il festival. Una prima esecuzione assoluta, cui farà seguito una tappa a Roma, dopodiché la colonna sonora sarà registrata e inserita nel film, in vista, l'anno prossimo, del quarantennale della morte di Berlinguer. Film corale sui suoi funerali rimontato e attualizzato, è diretto da Michele Mellara e Alessandro Rossi, produttori sono lo stesso festival e l'Archivio audiovisivo del Movimento operaio e Democratico, in collaborazione con Mammut Film. Sul palco ci saranno Erik Montanari e Cristiano Roversi e soprattutto, alla voce e chitarre, Massimo Zamboni, fondatore nel 1982 assieme a Giovanni Lindo Ferretti dei Cccp – Fedeli alla linea e autore di una decina di libri, ultimo dei quali "Bestiario selvatico"

Zamboni, lei si è iscritto al Pci a 17 anni, viene da Cavriago, che non a caso era chiamata la "piccola Pietroburgo italiana", ha fondato un gruppo che ha legato il proprio nome a un'idea politica. Come vive questo tempo in cui non sembra esserci un'ideologia praticabile e qual è il suo rapporto oggi con la politica?

«Credo che ognuno di noi debba vivere nel proprio mondo, e fino in fondo, nel momento un cui è al mondo, non abbiamo altra scelta del resto. Se poi parliamo di politica allora posso solo dire che è assolutamente difficile oggi. Ecco, penso che questo film possa insegnarci cosa significa essere davvero un uomo politico, questo spendersi di Berlinguer morto per non essersi risparmiato sul lavoro, identificandosi pienamente con la sua missione, l'ideologia, la speranza di un futuro migliore».

Il fondatore dei Cccp racconta l'evento dedicato a Berlinguer che poi diventerà la colonna sonora

Berlinguer, è quasi superfluo dire che uomini politici come lui oggi sono inarrivabili. Lei aveva 27 anni quando morì, cosa ricorda di quel giorno?

«Con i Cccp gli avevamo già dedicato un album, seguivamo l'alternarsi di notizie che arrivavano da Padova sapendo già tutti che non c'era speranza. I grandi titoli dell'Unità "È morto", o semplicemente "Tutti" riferito al funerale, riflettevano bene il senso profondo di una nazione intera e nel film, riflesso negli occhi delle persone si vede tutto questo, si vede la parte migliore di un Paese che conserva la speranza di poter vivere in un mondo giusto. È a questo che dobbiamo attaccarci, pur consapevoli che Berlinguer rimarrà inarrivabile».

Lei ha una figlia di 25 anni, cosa le ha raccontato di Berlinguer e come parlarne ai giovani in genere?

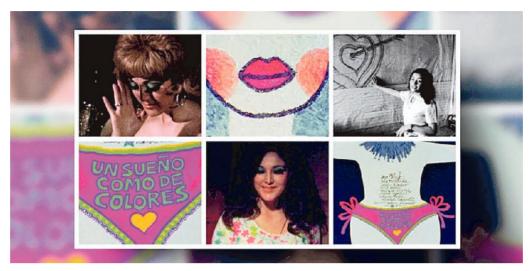
«Mia figlia è più berlingueriana di me. Se trasmetti distrazione raccogli distrazione, ma se semini altro... Ragazzi in gamba ce ne sono tanti, io non ho il mito dei giovani, l'Italia è un paese di vecchi ed è bellissimo confrontarsi con gli anziani. Se poi ai concerti arrivano i giovani è una fortuna. E sono come ero io alla loro età, curiosi del mondo vanno avanti senza paura di scottarsi, con la voglia di non farsi imbrogliare e di trovare la propria strada». —

C. S.

Documentari al femminile

Giuria di donne, retrospettiva e tavola rotonda

PAOLA DALLE MOLLE

Una giuria internazionale tutta al femminile presieduta dalla regista cilena Valeria Sarmiento, molte registe e protagoniste donne, una retrospettiva dedicata al documentario femminista italiano e una tavola rotonda sul linguaggio inclusivo e la rappresentazione della diversità nel mondo della cultura. Sono alcuni degli elementi che caratterizzano l'edizione 2023 di Pordenone Docs Fest. Le Voci del documentario. Si parte proprio con il primo appuntamento, in programma mercoledì 29 marzo alle 17.30, con la cerimonia per la consegna del Premio speciale Images of Courage, che quest'anno va a Caesar, nome in codice che protegge l'identità di un ex fotografo siriano che ha documentato per anni le atrocità commesse dal regime di Bashar al-Assad. Interviene e ritira il Premio Garance Le Caisne, giornalista indipendente francese, autrice del documentario "The lost souls of Syria" che sarà proiettato in apertura.

In programma, giovedì 30 marzo, alle 17.30, la proiezione del film "White balls on walls" di Sarah Vos che offre lo spunto per la tavola rotonda sulla comunicazione culturale inclusiva, un approfondimento su come le principali realtà culturali italiane e internazionali stiano lavorando per promuovere un linguaggio e delle strategie volte all'inclusività e alla decolonizzazione dello sguardo.

Il film racconta come il direttore dello Stedelijk, il Museo di Arte moderna di Amsterdam, per poter accedere a fondi pubblici sia stato indotto a includere nello staff e tra gli artisti, persone che non fossero solo maschi bianchi. Infatti, nel 2019, quando la regista Sarah Vos inizia a girare il suo documentario, oltre il 90% delle opere in mostra allo Stedelijk è firmato da artisti uomini e bianchi.

Proseguendo, a conferma della vocazione al femminile dell'edizione di quest'anno, il film "Moosa Lane", il personale racconto epico familiare della regista danese-pakistana Anita Mathal Hopland, che guarda alla storia delle sue due famiglie, tra Karachi e Copenhagen, per quindici anni. Una storia di radici, legami, cambiamenti, simbolo del mondo d'oggi. Di grande interesse, "Destiny" di Yaser Talebi, il ritratto di una giovane iraniana che combatte per i suoi sogni. Vuole essere libera di studiare Medicina, realizzando il desiderio di sua madre, ma anche di avere una vita sui social, ballare e cantare. La famiglia allargata, però, ha altri piani per lei.

Il festival, inoltre, propone la retrospettiva Donne con la macchina da presa, a cura di Federico Rossin in collaborazione con i principali archivi italiani, per ripercorrere le origini del documentario femminista italiano. «Le registe donne facevano film per tutte le donne, per cambiare la vita e la società, usando tutte le armi che il cinema a basso costo poteva loro garantire», afferma Rossin. Le proiezioni diventano un'occasione per chiedersi a quali film del passato le giovani militanti di oggi possono guardare, riconoscendovi i primi passi di una battaglia culturale ancora in corso. —

CULTURE

IL DIBATTITO SULL'IDENTITÀ

Dal fare da soli al forte orgoglio Leggere la psicologia dei friulani

I dati storici e antropologici sulle differenze culturali degli altri popoli del nord e del centro Italia

FRANCO FABBRO

Il monumentale studio dell'antropologo statunitense David Graeber e dell'archeologo britannico David Wengrow "L'alba di tutto. Una nuova storia dell'umanità" (2021), suggerisce che il perimetro culturale di un popolo non sia necessariamente delimitato dalle barriere linguistiche. I due autori evidenziano come all'interno di un'area culturale, una regione geografica caratterizzata da specifici usi, costumi, gastronomia, artigianato, ma soprattutto particolari attitudini psicologiche e modi di concepire il mondo, possano coesistere costellazioni di popoli che parlano lingue molto diverse (che possono far parte di famiglie linguistiche differenti). Questo dato storico e antropologico ci permette di chiarire alcune caratteristiche dell'identità dei friulani, che li differenzia culturalmente e psicologicamente degli altri popoli del nord e del centro Italia (veneti, lombardi, emiliani e toscani), pur appartenendo tutti alla medesima famiglia linguistica, quella delle lingue romanze.

I VECCHI FRIULANI

Una buona parte dei «vecchi friulani», individui che utilizzano in famiglia e con gli amici la lingua friulana, tende a presentare un atteggiamento psicologico ambivalente, caratterizzato da sentimenti di sudditanza da un lato e di fierezza e orgoglio dall'altro. Il sentimento di sudditanza, e il provincialismo che spesso ne consegue, dipende da un'incapacità di accettare la propria condizione e i propri limiti, ritenendo che le persone collocate ad un livello (immaginario) superiore siano più competenti e migliori di noi. Ecco allora che le idee, lo stile di vita e gli atteggiamenti provenienti «da fuori», da Milano, Berlino o New York, sono considerati ipso facto più validi e importanti rispetto a quanto elaborato nella Piccola Patria. Ovviamente, si tratta di un atteggiamento molto diffuso, che i friulani condividono con moltissime altre popolazioni. Infatti, gli atteggiamenti di dominanza-sottomissione sono una caratteristica tipica degli esseri umani e degli scimpanzé, i loro «cugini» più prossimi. Per superare gli atteggiamenti di sudditanza (tipici dei sotàns) è necessario sviluppare il pensiero critico, un aspetto della cognizione umana che non è dato di default, poiché costa molta fatica. Dato che è più facile adagiarsi sui sentimenti di sudditanza, negli ultimi settanta anni, sono state accettate, in Friuli e in molte altre parti del mondo, molte inutili novità provenienti dal mondo anglosassone, pur trattandosi di proposte talvolta palesemente ridicole o tragiche, soltanto perché provenivano dal mondo dei vincitori.

> Contro atteggiamenti di sudditanza è necessario sviluppare il pensiero critico

LE CARATTERISTICHE PSICOLOGICHE

Una delle caratteristiche psicologiche più tipiche dello stile di vita «consumistico», la concezione del mondo più diffusa in Occidente, è l'«invidia». Essa presenta due componenti. La prima consiste nel desiderare ciò che possiedono gli altri, e in particolare le persone che consideriamo trovarsi ad un livello superiore al nostro (per bellezza, ricchezza, intelligenza). Questo desiderio mimetico viene sistematicamente utilizzato dalla pubblicità per spingerci a comprare senza sosta. Tuttavia, esiste un secondo lato molto più oscuro dell'invidia: cioè il desiderio (perverso) che gli altri non abbiano ciò che noi desideriamo (o possediamo). Ora se io possiedo un i-Phone 14 Pro Max, perché debbo soffrire all'idea che anche il mio vicino possa avere un i-Phone 14 Pro Max? Invece di essere contento della possibilità di scambiare consigli, opinioni, modalità di utilizzazione con il vicino, in situazioni come questa molti esseri umani sono rosi da questa modalità dell'invidia. Probabilmente l'incapacità di molti «vecchi friulani» di collaborare tra di loro si alimenta da questo lato perverso del sentimento d'invidia (che in Friuli sembra valere soltanto localmente poiché nei Fogolârs Furlans sparsi in Italia e nel mondo sembra invece prevalere lo spirito collaborativo). Lo spirito di vendetta e l'invidia appaiono essere alcune delle ragioni alla base della scarsa capacità di collaborare tra di loro dei friulani. Nel passato l'inimicizia cruenta tra gruppi è stata una caratteristica così diffusa in Friuli da meritare una serie di studi da parte di storici e antropologi stranieri, come Edwar Muir, "Il sangue s'infuria e ribolle". La vendetta nel Friuli del rinascimento (1998) e Patrick Heady, Il popolo duro. Rivalità, empatia e struttura sociale in una valle alpina (1999).

IL DESIDERIO DI FARE DA SOLI

Un ulteriore aspetto che caratterizza la psicologia dei friulani e che li distingue dalle popolazioni delle altre regioni del nord Italia è l'intenso desiderio di «fare da soli» (fasìn besoi). Non si tratta soltanto di svolgere per conto proprio un lavoro invece di affidarlo a qualcun altro, ma è una modalità di intendere il mondo che si estende anche agli ambiti economici e sociali. Un amico, esperto di diritto societario, mi ha riferito che la maggior parte delle «Società per azioni friulane» presenta un socio che detiene più del 51% delle azioni. Sono cioè caratterizzate da un socio che detiene il completo controllo della Società. Si tratta di uno stile societario presente più raramente nelle altre regioni, e che costituisce un orientamento contrario a quello auspicato dalla riforma del diritto societario dei primi anni duemila.

> Il controllo di un'organizzazione da parte di uno solo è un modello militare

UN UOMO AL COMANDO

Il controllo di un'organizzazione da parte di un unico individuo è un modello tipico del mondo militare, dove il generale in capo comanda e i soldati e gli altri ufficiali obbediscono. Si tratta di un modello che Johann Chapoutot, nel suo libro Nazismo e management. Liberi di obbedire (2020) sostiene sia stato molto apprezzato in Germania sia prima che dopo la seconda Guerra Mondiale. Al modello della «supremazia del capo» si oppone il modello basato sul «dialogo», condotto in maniera egualitaria e critica tra i diversi partner coinvolti in una impresa sociale o economica. La predilezione di questo primo modello costituisce uno degli indici culturali che permettono di localizzare la mentalità dei friulani nell'area germanica piuttosto che in quella del nord Italia. La scelta di questo modello da parte dei friulani è probabilmente collegata a istanze di natura psicologica. Infatti, nei paesi di lingua e cultura germanica (e molto probabilmente anche in Friuli) tende a prevalere nella popolazione una forma di legame di attaccamento che lo psichiatra inglese John Bowlby ha definito come «evitante». Si tratta di una condizione psicologica che spinge gli individui a mascherare le proprie emozioni, ad essere parchi di parole e ad alimentare l'illusione (onnipotente) di essere completamente autosufficienti.

ASPETTI POSITIVI E LIMITI

Il carattere di ogni persona, e per estensione di ogni popolo, presenta sia aspetti positivi che limiti. La strada per fortificare gli aspetti positivi e diminuire quelli negativi è stata tracciata, più di due millenni fa, dal pensiero filosofico greco ed è riassunta in due celebri massime scolpite nel tempio di Delfi: «conosci te stesso» e «nulla di troppo». Il primo di questi precetti richiama l'attenzione sulla necessità di conoscere se stessi, la propria storia, la propria lingua e la propria cultura (e in secondo momento a cercare di conoscere anche gli altri, le altre culture e le altre lingue). Il secondo precetto è di natura più prettamente terapeutica e indica che non è necessario cambiare del tutto, basta ridurre gli eccessi, limitando soprattutto gli aspetti negativi. Possiamo essere quello che siamo stati e siamo ancora, ma in maniera più consapevole, equilibrata e gentile.

IL BILANCIO DEL FESTIVAL

Dedica chiude con 6 mila presenze De Kerangal: «Giorni straordinari»

Gli organizzatori sono soddisfatti: «Siamo tornati ai livelli pre-pandemia» La scrittrice: «La letteratura serve anche per creare comunità e condivisione»

In alto, la scrittrice francese a passeggio per Pordenone; qui sopra, il pubblico al Verdi (FOTO LUCA A. D'AGOSTINO)

Si è chiuso ieri sera con il concerto del pianista e compositore francese Cascadeur la 29. edizione del festival Dedica, dopo un'intensa settimana con 12 eventi che hanno declinato in tutte le forme artistiche l'opera della scrittrice francese Maylis de Kerangal, una delle più importanti autrici contemporanee.

Ed è un bilancio di successo quello con cui va in archivio il festival, che nel 2024 approderà alla 30esima edizione, già annunciata per il periodo che andrà dal 16 al 23 marzo. Il pubblico ha partecipato numeroso a tutti gli appuntamenti, già durante il percorso delle anteprime che ha portato Dedica in undici Comuni del Friuli Venezia Giulia, e a partire dall'inaugurazione, una settimana fa, con il colpo d'occhio del teatro Verdi gremito anche nelle gallerie, con quasi tutti gli eventi in calendario sold-out.

Ma altrettanto successo hanno riscosso gli incontri che hanno portato Dedica e la scrittrice nelle università, con le aule sempre affollate, sia a Udine, che a Cà Foscari di Venezia e nell'ateneo Alpen Adria di Klagenfurt, così come i tanti eventi legati ai progetti che la rassegna riserva al mondo della scuola, da sempre interlocutore privilegiato,

Sono stati infatti 2 mila, quest'anno, gli studenti di ogni età di Pordenone e provincia che hanno preso parte in vari modi al percorso Dedica scuola, avviato già all'inizio dell'anno scolastico.

E seppure – come da sempre afferma il suo curatore Claudio Cattaruzza e con lui il presidente dell'associazione culturale Thesis Antonino Frusteri – non sono i numeri a determinare il successo del festival, legato invece alla qualità e all'originalità di una proposta che come affermano gli stessi scrittori, gli editori e i vari ospiti non ha eguali in Europa, l'edizione di quest'anno ha registrato un afflusso anche superiore alle edizioni pre-pandemia: sono infatti 6 mila le presenze totali, mentre un altro dato significativo è quello riferito agli oltre 200 mila accessi sui social ai contenuti di Dedica.

Particolare soddisfazione è data poi, oltre alle collaborazioni con le diverse istituzioni, associazioni e sostenitori, da quello che si potrebbe definire il "bilancio sociale" del festival, che quest'anno, anche per i temi trattati dall'autrice nei suoi libri, ha dato spazio durante gli eventi a realtà come In prima persona. Uomini contro la violenza sulle donne, Carta di Pordenone, l'Aido e il Centro trapianti del Friuli Venezia Giulia, la cooperativa Nuovi vicini, in un crescendo di intrecci.

Tantissime, infine, le manifestazioni di stima e di ringraziamento che stanno arrivando in questi giorni negli uffici di Dedica, rispetto al quale Maylis de Kerangal che si è "sottoposta" sempre con estrema disponibilità ed empatia ad un vero e proprio tour de force, ha dichiarato: «È stata un settimana intensa e ricca, abbiamo passato giorni molto emozionanti, e toccanti per me, perché ho visto tanta attenzione al mio lavoro, con incontri che ci hanno permesso di vivere momenti intensi di condivisione attorno ai libri. E alla letteratura, che serve anche per creare comunità, collettività, condivisione: Dedica verifica ogni volta l'ipotesi che questa comunità sia possibile, è questa è la sua unicità, e per questo penso che Dedica sia qualcosa di straordinario come festival. Ero stata avvisata che sarebbe stato bellissimo e così è andata. Sono davvero felice». —

IL LIBRO

L'antropologa Anna Rizzo racconta i borghi isolati «Attenzione ai falsi miti»

OSCAR D'AGOSTINO

«Chi parla spesso non ha mai vissuto in borghi isolati e ha una nostalgia per quello che non ha mai vissuto, perché è stato a contatto con un mondo di ricordi che non ci appartiene più». Parola di Anna Rizzo, antropologa culturale, autrice del volume *I paesi invisibili. Manifesto sentimentale e politico per salvare i borghi d'Italia* (Il Saggiatore), che sarà presentato oggi alle 11.30, in piazza della Repubblica, al festival Geografie di Monfalcone.

Anna Rizzo collabora da anni con diverse amministrazioni locali per la rivitalizzazione dei paesi abbandonati d'Italia.

Il suo libro non è una guida turistica e neppure un censimento dei tantissimi borghi o paesi interni in cui vive una considerevole fetta della popolazione italiana. Piccoli agglomerati, magari con 30 abitanti, spesso difficili da raggiungere, con pochi servizi (dall'assistenza sanitaria alle scuole, dai negozi ai trasporti), in cui i segnali televisivi e dei cellulari arrivano a fatica (figuriamoci lavorar con il wi-fi!) che però, nell'immaginario collettivo, attraggono tantissimi italiani.

Ad avere contribuito a questa visione romantica del borgo isolato è stata senz'altro la pandemia: siamo rimasti tutti chiusi per mesi in casa (magari in un appartamento di 50 metri quadri) e abbiamo sognato di vivere in una casetta immersa nel bosco. Ma quello del fascino del borgo è un falso mito, come spiega bene l'antropologa: «Bisognerebbe raccontare i paesi così come sono oggi».

Anna Rizzo scrive di abbandoni (del resto quale motivo avrebbe un giovane per restare in un paesino senza servizi?) e del senso di colpa di chi lascia la famiglia, ma anche della difficoltà di chi decide di ritornare. Racconta (e critica) le politiche di ripopolamento costruite a tavolino, senza consultare le comunità locali, ma è perplessa anche sulla creazione di alberghi diffusi in un'area dove magari mancano tutti. Punta l'indice su un falso mito propinato da architetti, imprenditori e amministratori locali, facendo intuire che quello che viene progettato ha come solo obiettivo il business.

Racconta però anche di persone straordinarie, come l'anziana che vive da sola in una casetta senza riscaldamento e lasciando la porta di casa socchiusa, per fare sapere agli altri abitanti che è ancora viva. Un'immagine che resta. —

L'INIZIATIVA

Una sala di Casa Colussi a Casarsa: l'abitazione di Pasolini è recentemente diventata museo

Casa Colussi nel circuito delle abitazioni-museo: due giorni di visite gratis

La residenza friulana di Pasolini tra le 100 dedicate ad artisti Porte aperte al pubblico sabato 1 e domenica 2 aprile

Casa Colussi di Casarsa, sede del Centro studi Pasolini e realtà che dall'anno scorso ha assunto una configurazione museale, partecipera, sabato 1 e domenica 2 aprile, alle Giornate nazionali delle Case museo dei personaggi illustri italiani, organizzate con il patrocinio del Ministero della Cultura dall'Associazione nazionale Case della Memoria, unica rete di case museo di personaggi illustri a livello nazionale che riunisce più di 100 case museo in 14 regioni italiane.

Sarà una "due giorni" di porte aperte per permettere al pubblico di scoprire e riscoprire le case dei grandi che sono nati o hanno vissuto in Italia e valorizzare la memoria del passato, attraverso visite guidate gratuite che relativamente a casa Colussi sono state organizzate in collaborazione con Promoturismo Fvg: quattro sabato primo aprile e quattro domenica 2, il mattino alle 10 e alle 11 e il pomeriggio alle 15 e alle 16, con ingresso fino a esaurimento dei posti disponibili. Le iscrizioni sono aperte fino a giovedì 30 marzo, inviando un'e-mail a: info@centrostudipierpaolopasolinicasarsa.it, telefono 0434 870593.

Piccole abitazioni o ville monumentali, studi d'artista e veri e propri musei, residenze stabili o "rifugi" estivi apriranno dunque le porte accogliendo i visitatori nelle stanze che nel passato hanno ospitato scienziati, scrittori, artisti, musicisti, uomini di fede e di legge italiani o legati al nostro Paese. Casa Colussi di Casarsa com'è noto racconta al pubblico l'articolata vicenda biografica e culturale del Pasolini friulano: un obiettivo che si è rafforzato l'anno scorso in occasione del Centenario del poeta, attraverso la creazione di un allestimento di taglio museale e divulgativo e arricchito dalla pinacoteca che raccoglie i quadri di Pasolini.

A titolo di curiosità si segnala che per il 2023, a simbolica chiusura dell'anno del centenario della nascita di Ugo Tognazzi, l'iniziativa vedrà nel ruolo di ambasciatore d'eccezione Gianmarco Tognazzi che coordina la casa della Memoria dedicata al padre, Casa Vecchia a Velletri. Oltre a Tognazzi, fra i grandi del passato di cui si potranno visitare le case ci sono Leonardo Da Vinci, da Antonio Canova a Salvatore Quasimodo, Giuseppe Verdi, John Keats e ancora Michelangelo Buonarroti, Vittorio Alfieri, Ignazio Silone, Giuseppe Tomasi di Lampedusa, Tonino Guerra, Giacomo Puccini, Giosuè Carducci, Giovanni Boccaccio. —

MUSICA

Nottinarena a Lignano: in agosto c'è Robert Plant

È una leggenda vivente della musica mondiale, considerata una delle più belle voci della storia del rock. In carriera con tutti i suoi progetti ha venduto oltre 300 milioni di dischi venduti ed è stato inserito nella Rock'n'roll Hall of Fame: Robert Plant, pioniere dell'hard rock coi Led Zeppelin, annuncia il suo nuovo tour con un imperdibile concerto estivo in Friuli-Venezia Giulia.

Robert Plant

Sabato 26 agosto appuntamento all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro , all'interno della rassegna Nottinarena, che vede tra i nomi già annunciati anche Franz Ferdinand e Coma Cose.

Saving Grace vedrà sul palco Robert Plant (voce), Suzi Dian (voce), Oli Jefferson (percussioni), Tony Kelsey (mandolino, baritono e chitarre acustiche) e Matt Worley (banjo, chitarre acustiche e baritono, cuatro), ha fatto il suo debutto all'inizio del 2019 con una serie di concerti a sorpresa in piccoli locali in Inghilterra, Galles e Irlanda e, successivamente, un trio di date nel Regno Unito a sostegno della Fairport Convention. I biglietti saranno in vendita dalle 12 di domani, lunedì 27. —

MUSICA

Il rapper VillaBanks al Lignano Sunset Festival

Dopo i concerti di Mr Rain e Tom Odell, il Lignano Sunset Festival cala il tris annunciando un nuovo grande evento nell'estate dell'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro. Sabato 29 luglio (con inizio alle 21.30), a scatenare il pubblico sarà VillaBanks, rapper sorprendente e cantautore urban.

Il rapper VillaBanks

Assieme alla sua band proporrà una scaletta fatta di tutti i suoi successi che ad oggi gli valgono più di 2,3 milioni di ascoltatori mensili su Spotify. Grazie ai suoi "switch" nei brani tra diverse lingue, VillaBanks si è affermato come artista unico nel suo genere, suscitando l'interesse anche nei mercati internazionali.

I biglietti il concerto, organizzato da Zenit srt, in collaborazione con Città di Lignano Sabbiadoro, Regione e PromoTurismoFvg, inserito nel Lignano Sunset Festival, sono in vendita online . Info e punti autorizzati su www.azalea.it. —

L'APPUNTAMENTO

Giornate Fai di Primavera: ecco cosa visitare in Friuli

Seconda giornata oggi dell'iniziativa Giornate Fai di Primavera. In Friuli Venezia Giulia sono stati coinvolti 10 Comuni per far scoprire 22 luoghi peculiari per caratteristiche storiche, artistiche e naturali, solitamente inaccessibili o poco conosciuti. In alcuni casi sono stati organizzati anche degli eventi speciali per permettere un maggiore coinvolgimento.

«I delegati e i volontari della Fondazione, insieme agli apprendisti Ciceroni – spiegano gli organizzatori – metteranno a disposizione energia, creatività ed entusiasmo per svelare agli italiani la ricchezza e la varietà del patrimonio di storia, arte e natura che è in ogni angolo di questo Paese, sorprendente e inaspettato, e che non consiste solo nei grandi monumenti o nei musei, ma anche in edifici e paesaggi inediti e sconosciuti, luoghi speciali che custodiscono e testimoniano piccole e grandi storie, culture e tradizioni, che sono a pieno titolo "il nostro patrimonio"».

Udine, Ruda, Faedis (Campeglio), Palmanova, i luoghi selezionati in provincia di Udine. Per quanto riguarda il capoluogo si possono visitare: la stamperia d'arte Albicocco, la Cappella Arcoloniana (o Chiesetta di San Leonardo confessore), il palazzo D'Aronco sede del municipio, palazzo Valvason Morpurgo, e poi l'ex chiesa di San Francesco, con i nuovi affreschi. Per Ruda l'Amideria Chiozza con la sua macchina a vapore. Per Cividale la prestigiosa Villa Accordini e la chiesa di San Michele Arcangelo.

A cura del Gruppo Fai di Palmanova, le riaperture della chiesa di San Francesco dentro le mura e della chiesa di San Pietro a Santa Maria la Longa. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

IL PUNTO

Udinese, chissà se la Slovenia risparmia Bijol con San Marino

Lovric forse titolare oggi, turnover possibile per il difensore dopo i 90' in Kazakistan
Domani di nuovo Samardzic con la Serbia, Udogie in amichevole con l'Under 21

Pietro Oleotto / UDINE

«Lunga vita alla Serbia». Così, attraverso il proprio profilo Instagram, Laazar Samardzic ha voluto celebrare l'esordio nella nazionale maggiore in quel di Belgrado, dopo aver abbandonato la Germania, dove è nato e dove ha fatto parte di tutte le rappresentative giovanili. È il regolamento della Fifa che permette questa scelta, come ha fatto in casa azzurra l'oriundo argentino Mateo Retegui, ma almeno il buon Samardzic le interviste del dopo-partita avrebbe potuto farle in serbo, non nella lingua del paese natio, visto che l'emigrazione dei genitori a Berlino non è datata: in famiglia si parla come prima di lasciare la ex Jugoslavia. Storia di una diaspora piuttosto comune da quelle parti.

Lunga vita alla Serbia, dunque, mentre Andrea Sottil, sotto sotto adesso si sta augurando: lunga vita a Jaka Bijol. Perché è, in definitiva, l'unico difensore titolare sul quale potrà contare alla ripresa del campionato, considerando le squalifiche di Rodrigo Becao e Nahuen Perez, stop dettati dal

Poco più di un quarto d'ora di gioco per Samardzic con la maglia numero 19 della Serbia contro la Lituania

Giudice sportivo che lo costringeranno ai salti mortali a Bologna nel quadro di una partita che è essenzialmente uno scontro diretto per restare all'ottavo posto, là dove l'Udinese non riesce ad arrivare da anni. D'accordo, ci sarebbe Adam Masina, ma sul recupero del nazionale marocchino bisogna andare con i piedi di piombo, visto il problema muscolare che lo aveva costretto ai box prima della sosta.

Ecco perché oggi Sottil si augura che alle 18, allo stadio di Stozice – quartiere di Lubiana dove sorge il complesso sportivo nazionale, con tanto di palazzo dello sport da 13 mila posti, l'Arena – si augura di non vedere Bijol tra i titolari, visto che la pratica da risolvere per la Slovenia sarà piuttosto semplice contro San Marino. In definitiva il bianconero si è fatto tutti i 90 minuti della vittoriosa trasferta in Kazakistan (1-2), nella prima giornata del Gruppo H delle euro-qualificazioni, laddove Sandi Lovric è entrato a 20 minuti dalla fine al posto Verbic.

Ecco, Lovric invece potrebbe partire tra i titolari. Cosa che dovrebbe succedere anche all'azzurrino Under 21 Destiny Udogie nel test amichevole di domani al Granillo di Reggio Calabria contro l'Ucraina. E alla "comitiva" uniamo anche il già citato Samardzic che contro la Lituania al Marakàna di Belgrado l'altra sera è entrato solo al 27' al posto di Tadic, il giocatore dell'Ajax autore del primo gol, laddove il raddoppio è stato firmato dallo juventino Vlahovic. La Serbia giocherà infatti il derby jugoslavo a Podgorica con il Montenegro, una partita che potrebbe concedere altri minuti al bianconero, anche se il ct Dragan Stojkovic si è tenuto nella manica contro i lituani il laziale Sergej Milinkovic-Savic, in assoluto il leader del centrocampo serbo.

La sostituzione tra con Tadic, legata al modulo della nazionale di Belgrado, ci racconta, tuttavia, di una possibile collocazione di Samardzic alle spalle di un'unica punta in coppia sulla trequarti con un giocatore più offensivo, nell'ambito di un 3-4-2-1, dunque. Un modulo che, si dice, può essere anche il futuro dell'Udinese. —

GALOPPO IN FAMIGLIA

Beto sforna una cinquina nel test contro la Primavera

UDINE

Cinque gol di Beto, uno di Florian Thauvin e uno di quel Raymond Asante che comincia a giustificare uno dei due slot da extra comunitario che la società gli ha riservato a inizio stagione. Ecco la sintesi del 7-0 nel galoppo in famiglia svolto ieri dall'Udinese con la Primavera, prima dell'arrivederci alla ripresa della preparazione fissata per martedì pomeriggio.

Non c'è stata dunque partita, com'era prevedibile, ma soprattutto c'è stata la grande fame di gol appagata da Beto. Il portoghese ha segnato tutte e tre le reti del primo tempo (25', 28' e 39') mettendo in evidenza il tempismo sull'inserimento in attesa del passaggio, e la freddezza sotto porta. Qualità palesate anche al 15' e al 32' della ripresa, aprendo e chiudendo la seconda frazione in cui Thauvin ha fatto centro al 16' con un destro ravvicinato, precedendo l'interno angolato del "baby" Asante, il 18enne ghanese che Sottil ha portato tra i big dopo averlo visto farsi apprezzare nel primo tempo con la Primavera. —

S.M.

Gregario e portafortuna, ora l'ex centrocampista di Gemona è nello staff di Allegri alla Juventus

Un tema su Padoin per valutare gli studenti in vista della Maturità

LA CURIOSITÀ

ALBERTO BERTOLOTTO

Se si cerca Simone Padoin su Google, compaiono tra i vari suggerimenti quattro domande. L'ultima di queste chiede: "In che anno ha vinto il Pallone d'oro?". L'ex centrocampista di Gemona, a livello individuale, non è mai arrivato così in alto, ma il fatto che gli internauti pongano il quesito fa capire la dimensione raggiunta negli anni dal friulano. È stato un gregario, ha vinto cinque scudetti con la Juventus, e per la sua riservatezza e umiltà è diventato un mito. Il Talismano, veniva chiamato.

Forse anche per questo un servizio sul suo ritiro, avvenuto nel 2020, è stato inserito tra i brani del test Invalsi nazionale, riservato agli studenti del quinto anno delle scuole superiori. Si tratta di prove che servono fare il punto della situazione, a valutare a che punto sono (in questo caso nella materia di italiano) i ragazzi che tra pochi mesi dovranno sostenere l'esame di Maturità.

Pochi adolescenti, questo è certo, si sarebbero aspettati un testo sul "Pado", 39enne friulano che dal 2021 è diventato collaboratore di Massimiliano Allegri alla guida della Juventus. La rivincita dei comprimari, che diventano riferimento dopo una vita passata a ricoprire un ruolo di secondo piano. Forse anche per questo, possono vivere un piccolissimo attimo di gloria. Si trovano in un testo dedicato agli studenti di quinta superiore perché possono risultare per i ragazzi un esempio, un riferimento se si vuole raggiungere un obiettivo ambizioso per non possedendo le qualità dei predestinati. Padoin è stato un calciatore dei tanti che però, con lavoro e umiltà, è riuscito a ritagliarsi un ruolo nella Juventus più forte degli ultimi anni.

Arrivato a Torino nel gennaio del 2012 dall'Atalanta, ha fatto parte del gruppo di Antonio Conte e poi di Massimiliano Allegri, vincendo cinque campionati nelle altrettante stagioni in cui è rimasto. Non solo: ha esordito in Champions (nell'autunno del 2012), mettendo assieme otto presenze nella competizione più importante a livello europeo e raggiungendo anche la finale (nel 2015). Due le Coppe Italia e tre le Supercoppe italiane conquistate: quando si è ritirato, a novembre 2020, la Juventus e tutto il popolo juventino gli ha tributato un video con i dieci motivi per cui bisogna amarlo. «Uno come te non si dimentica», c'era scritto. Infatti. Tanto che non lo dimenticheranno anche tanti studenti di quinta superiore. —

L'APPUNTAMENTO

Inchiesta Prisma: può esserci subito uno stop

Conto alla rovescia: domani è convocata l'udienza preliminare dell'inchiesta Prisma, l'indagine della Procura di Torino sui conti della Juventus, ma potrebbe subito esserci uno stop e la palla potrebbe passare alla Corte di Cassazione. Le difesa vuole proporre una questione di competenza territoriale per il trasferimento del processo a Milano.

Simone Padoin sulla panchina della Juventus con Allegri

PALLONE IN PILLOLE

Salta il tendine d'Achille di Sirigu, sarà operrato

È grave l'infortunio riportato ieri da Salvatore Sirigu durante l'allenamento congiunto con la formazione del Seravezza Pozzi allo stadio Franchi. La Fiorentina ha reso noto che il suo portiere, 36 anni, «ha riportato la lesione del tendine d'Achille della gamba sinistra». Nei prossimi giorni l'intervento chirurgico.

Anche Tuchel stupito dal Bayern su Nagelsmann

Al Bayern è partita ieri l'era Tuchel. Il nuovo allenatore, 49 anni, ha firmato un contratto con i bavaresi fino al 30 giugno 2025 e visitato il centro di allenamento del club. Nelle prime dichiarazioni Tuchel ha ammesso di essere rimasto «assolutamente stupito» dalla proposta di sostituire Julian Nagelsmann da subito.

Futuro Sottil «Si è guadagnato il rinnovo»

Walter Sabatini, uno dei dirigenti più navigati del nostro calcio, guarda ai bianconeri in vista dello scontro diretto di Bologna: «Due squadre che possono migliorare ancora»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Visto il lavoro svolto, io non mi porrei il minimo dubbio riguardo al rinnovo contrattuale di Sottil, mentre Thiago Motta sta facendo particolarmente bene e non so se resterà a Bologna». Arriva da un dirigente di comprovata esperienza come Walter Sabatini il giudizio lusinghiero sull'operato degli allenatori di Udinese e Bologna, una sorta d'investitura al merito ai due tecnici che ha il potere di anticipare i temi e l'attesa per la ripresa del campionato, ricordando che a causa della squalifica di Sottil, al Dall'Ara ci sarà il vice Gianluca Cristaldi in panchina.

Sabatini, l'Udinese non ancora deciso sul futuro di Sottil. Lei crede che il tecnico si sia guadagnato il rinnovo?

«Penso di sì perché quando una squadra s'impone sul Milan, così come ha fatto l'Udinese, c'è tanto lavoro di qualità alle spalle. Il risultato di per sé è stato straordinario, ma a prescindere dall'esito conta più come si matura e si arriva a quel risultato, e da parte mia ho visto una prestazione di altissimo livello che riflette il lavoro svolto dal tecnico. Anche per questo io non mi porrei il minimo dubbio riguardo al suo rinnovo».

Intanto proprietà e tifoseria in Friuli hanno ripreso a cullare il sogno europeo che coltivano anche a Bologna.

«Sono due squadre che possono migliorare ed è evidente che qualche pensiero possono farlo perché entrambe hanno costruito una classifica molto importante. Il punto è crederci, perché quando si è coinvolti in certe situazioni bisogna avere il coraggio di fare un discorso importante».

Lo sta facendo Thiago Motta a Bologna, al punto da attirare le attenzioni delle big…

«Motta sta lavorando particolarmente bene, anche se non so se resterà a Bologna e se la società gli costruirà una squadra a sua immagine nel caso in cui restasse. Di certo Thiago sta facendo un ottimo lavoro così come Sottil a Udine, e credo che l'Udinese forse ha qualcosina in più del Bologna dal punto di vista individuale. Sarà una partita tra due squadre forti».

Col Milan Sottil ha impiegato Pereyra e Samardzic come mezzali sul piede invertito. Può essere la "mossa qualità" per decollare?

«Innanzitutto Samardzic è il mio idolo, un talento che mi abbaglia anche se devo dire che gioca un po' poco. Detto questo, i giocatori impiegati a piede invertito sono destinati a fare bene quando si avvicinano alla porta, per le capacità nell'assist e al tiro, quindi potrebbe essere stata una scelta molto appagante per l'Udinese».

Lo è anche la coppia Beto-Success?

«Beto mi dà sempre l'impressione di fare qualcosa di importante, Success è un giocatore di grandissima mobilità che impegna le difese, è caparbio e ha forza sulle gambe, anche se vede poco la porta».

Tornando ai "gioielli", è giustificato tutto il clamore e l'attesa per Simone Pafundi?

"Sì, perché è un talento naturale con due grandi qualità legate alla visione di gioco con linee di passaggio che solo lui vede, e i tempi sulla distribuzione del pallone».

Giustificate anche le parole del ct azzurro Roberto Mancini sul suo conto?

«Credo che Mancini si riveda in Pafundi. E chiamarlo in Nazionale è un'operazione corretta, anche per promuovere i nostri ragazzi».

All'Udinese Pafundi gioca poco. Sorpreso?

«A Udine sanno come accompagnare i giovani talenti e in tanti anni lo hanno sempre fatto, ma è un peccato che Pafundi giochi poco e il fatto che non giochi in Primavera è discutibile».

Come si alleva un giocatore di talento?

«Va addestrato, incentivato, e ogni partita è buona per farlo. Per quanto riguarda Pafundi, adesso lui è un bambino a cui bisogna dargli la possibilità di crescere muscolarmente, caricandolo il minino indispensabile. Ha 17 anni e deve essere rispettata la crescita scheletrica spontanea. Tra due-tre stagioni, potrà lavorare più forte in palestra».

Restando sempre in orbita Nazionale, Mancini ha lanciato l'oriundo Retegui. Che segnale è?

«Di un problema con gli attaccanti, ma Mancini è un uomo coraggioso, un commissario tecnico attivo che per me sta facendo un lavoro importante e non è pigro, una delle cose peggiori nel calcio perché la pigrizia è una condanna all'insuccesso». —

Adesso mister Andrea Sottil dovrà chiudere il crescendo per "mettere il fiocco" alla meritata conferma

«Quando una squadra s'impone sul Milan c'è tanto lavoro di qualità: ho visto una partita di altissimo livello»

«Beto mi dà sempre l'impressione di fare cose importanti, Success è giocatore di grande mobilità che impegna le difese»

Beto esulta con Isaac Success dopo il gol realizzato al Milan

LA CARRIERA

Dal 1992 a caccia di talenti da lanciare

Pochi dirigenti italiani vantano il curriculum da talent scout del 68enne Walter Sabatini, ex calciatore e allenatore che dal 1992 ha cominciato una brillante carriera contraddistinta dal lancio di molti giocatori, tra i quali Gattuso al Perugia, Liverani, Ilicic, Pastore al Palermo, Lamela, Pjanic, Salah e Alisson alla Roma. È stato anche direttore dell'area tecnica all'Inter, alla Sampdoria e al Bologna prima dell'impresa alla Salernitana, dove a gennaio 2022 ha costruito la squadra per la salvezza.

S.M.

IL CT FRIULANO

Sono i giorni di Bearzot: dopo il Premio ecco il libro

UDINE

Sono giorni dedicati alla memoria di Enzo Bearzot, il ct dell'Italia Mundial nel 1982, friulano di Joannis scomparso ormai 13 anni fa ma ancora un punto fermo nel calcio italiano. L'altra sera è stato consegnato al Maschio Angioino di Napoli, alla presenza tra gli altri della figlia Cinzia, il premio che porta il suo nome a Luciano Spalletti, riconoscimento istituito dall'unione sportiva Acli in collaborazione con la Figc, ma nelle scorse ore è stato anche presentato un libro dedicato al grande "Vecio". Un libro che si propone di conoscere e svelare i segreti di Bearzot come uomo.

È questo l'intento di "Giocare come Dio comanda", volume scritto da Giacomo Moccetti (edito da Battaglia Edizioni) che attraverso gli incontri con coloro che lo hanno conosciuto dai figli, ai nipoti, ai campioni del mondo dell'82, senza tralasciare giornalisti, amici ed ex compagni di squadra, regala il ritratto umano di un allenatore diventato un autentico padre della patria calcistica italiana. Si tratta insomma di un viaggio alla ricerca di un Bearzot diverso da quello raccontato nelle cronache, ma anche del suo credo calcistico, specchio della sua personalità.

L'introduzione del libro è di Federica Cappelletti, giornalista e moglie di Paolo Rossi, mentre l'indice è composto da una serie di sezioni che ben rappresentano le diverse sfaccettature e personalità di Bearzot: da quella sognatrice di giovane atleta e compagno di squadra, a una più severa da padre di famiglia, fino a quella emozionale da allenatore e ct azzurro. L'autore compie un vero e proprio viaggio alla ricerca di coloro che Bearzot l'hanno conosciuto da vicino e vissuto.

Le testimonianze sono a firma dei suoi "ragazzi" come il fratello maggiore Dino Zoff, il ragazzino dell'82 Beppe Bergomi, l'ultimo dei convocati Franco Selvaggi, ma c'è spazio anche per gli ex compagni di squadra e figure iconiche della serie A e della Nazionale, come il portiere Lido Vieri e l'idolo del Toro Fabrizio Poletti. —

La Nazionale

L'Italia torna in campo stasera (ore 20.45, diretta su Raiuno) per la qualificazione a Euro 2024, dopo il ko con l'Inghilterra
Il ct Mancini: «Cambieremo un bel po' rispetto a Napoli»

Azzurri è la trappola di Malta

Guglielmo Buccheri / INVIATO A TA' QALI

Il commissario tecnico Roberto Mancini intende cambiare profondamente l'undici titolare rispetto alla gara persa con gli inglesi FOTO@NAZIONALEFR

Nel cuore dell'isola c'è una località, e uno stadio, dove l'Italia ha sempre vinto, ma ha sempre sofferto: Franco Baresi e Leonardo Bonucci si sono beccati il rosso a distanza, l'uno dall'altro, di ventidue anni e solo i ct Vicini e Prandelli se ne sono tornati a casa con un successo costruito su due gol di scarto. Deve la Nazionale di Roberto Mancini temere la trappola maltese?

Deve temerla perché il cammino di qualificazione verso Euro 2024 è cominciato con una falsa partenza – il ko di Napoli con l'Inghilterra – e perché, a Malta, c'è in gioco la stessa credibilità di un'Italia campione d'Europa in carica, ma senza Mondiale e senza più la leggerezza del recente passato.

Il pass per la Germania – sede del prossimo Europeo – si conquista anche con il secondo posto nel girone o, in caso di clamorosi rovesci, si può centrare con i play-off della Nations League. Quello che conta, adesso, è invertire la rotta e dare segnali incoraggianti sul piano del coraggio, dell'equilibrio e della qualità. «No, non sento addosso la pressione: abbiamo perso una partita. Criticare a caldo è sbagliato, si pensa solo al risultato...», dice Mancini.

Sull'isola tira il vento di maestrale e l'Italia deve gonfiare le vele. «Cambieremo un bel po' rispetto a Napoli», così il ct azzurro. Cambiare in ogni settore è la risposta, a cominciare dalla difesa: Romagnoli per Toloi è una delle mosse. In mezzo al campo, Tonali prenderà il posto di Barella, Cristante quello di Jorginho: in attesa di trovare un nuovo regista, c'è la candidatura del giallorosso. Là davanti, probabilissima conferma per Retegui, spazio a Politano e Gnonto sugli esterni.

Mancini si dice «non preoccupato» guardando al calendario e alla programmazione dell'immediato futuro: a settembre, quando di solito andiamo fuori giri, ci aspettano le sfide nel girone con Macedonia ed Ucraina e a giugno c'è in agenda l'Europeo Under 21 che vale i posti per i Giochi di Parigi 2024 dove dobbiamo andare e dove andremo a vivere la possibile qualificazione – serve entrare tra le prime quattro – con giovani come Fagioli, Ricci, Oristanio sottratti alla Nazionale dei grandi impegnata nelle Final Four di Nations League in Olanda.

Evitare di cadere in trappola per gli effetti, negativi, che avrebbe un passo sballato a Malta è la missione azzurra. «Gli attaccanti in Italia ci sono e sono bravi...», la provocazione, l'ennesima, di Balotelli che arriva dentro il piccolo stadio di Ta' Qali. «Gli voglio troppo bene, Mario è così: sono contento che sia in forma», la riflessione di Mancini. Balotelli è fuori dai radar da tempo, Retegui ci è appena entrato. «Non parla italiano nelle interviste? L'italiano lo parlava il nonno, diamogli tempo», sorride il ct.

A Malta, gli azzurri si giocano un bel po' del credito, non molto, rimasto. A Malta soffia il maestrale alla spalle di una Nazionale chiamata a rompere la tradizione che ci vede vincenti, ma mai senza soffrire. «Segnare subito è decisivo per non farsi prendere dalla smania di farlo», ricorda Mancini. —

Girone C 2ª GIORNATA

EURO2024

Oggi
18.00 Inghilterra-Ucraina
20.45 Malta-Italia

La classifica

Squadra	Punti
Inghilterra	3 (1)
Macedonia del Nord	3 (1)
Ucraina	0 (0)
Italia	0 (1)
Malta	0 (1)

N.B. Tra parentesi le gare giocate

Prossimo turno (venerdì 16 giugno 2023)
20.45 Malta-Inghilterra
20.45 Macedonia del Nord-Ucraina

GLI AVVERSARI

In panchina c'è Marcolini: «L'Italia sarà aggressiva»

TA' QALI

C'è un po' di Italia nella nazionale maltese che sfiderà gli azzurri di Mancini. A guidare Malta, c'è infatti Michele Marcolini, ex centrocampista di Atalanta e Chievo: «Sto vivendo bene questa esperienza, questa opportunità straordinaria di allenare Malta. Vivo emozioni belle come l'esordio nelle qualificazioni europee o giocare contro l'Italia. In questi casi è giusto cercare di prendere queste emozioni e farne tesoro, sono cose difficilmente replicabili. Essere ct di Malta mi regala emozioni forti».

Marcolini è alla guida dei maltesi dallo scorso 15 dicembre: «Ho trovato una squadra organizzata. Mangia ha lavorato bene prima di me. Ci sono buone qualità su cui lavorare, cerco di costruire una squadra equilibrata e consapevole. Siamo una formazione che quando può sa giocare, la volontà di essere propositivi c'è».

Nello scorso match contro la Macedonia, Malta ha dimostrato di non poter esser sottovalutata: «In Macedonia abbiamo fatto una buona partita, un primo tempo equilibrato, poi nel secondo tempo Elmas ha fatto la differenza. La mia squadra ha reagito nonostante il 2-0, trovando il 2-1 e chiudendo negli ultimi dieci minuti la Macedonia, dimostrando che qualche fastidio possiamo darlo, anche se sappiamo che stavolta avremo di fronte un'Italia che vorrà reagire dopo la sconfitta contro l'Inghilterra. Penso che contro di noi l'Italia sarà super aggressiva, speriamo ci lasci qualche spazio e speriamo di poterlo sfruttare». —

L'oriundo argentino confermato titolare dopo il gol segnato all'esordio
Nel futuro il centravanti di Nicolato, poi Oristanio sempre scuola Inter

Retegui resta al centro dell'attacco aspettando Mulattieri dalla Under

IL PERSONAGGIO

DALL'INVIATO A TA' QALI

A Napoli, Mateo Retegui segna, ma non basta. A Backa Topola, Serbia settentrionale, Samuele Mulattieri esulta e l'Under 21 supera, a pieni voti, il test amichevole grazie al doppio colpo del giovane attaccante. C'è un mondo tra il Maradona, dove perdiamo la prima sfida verso Euro 2024, e il piccolo stadio serbo dove gli azzurrini fanno le prove in vista del loro Europeo di giugno, ma i due mondi potrebbero anche toccarsi: perché non scommettere, fin da subito e in assenza di soluzioni, su chi conosce il nostro calcio seppur dal basso?

Il ct Mancini affiderà l'attacco azzurro a Malta ancora una volta all'oriundo Retegui, arrivato dal Tigre, Argentina: un debutto, il suo, con gol dentro ad una partita vissuta tra mille difficoltà. Il tecnico della Under 21 Paolo Nicolato applaude uno dei suoi ragazzi e lavora perché il gruppo si arricchisca della freschezza dei Mulattieri di turno.

Retegui si dice «orgoglioso di indossare questa maglia...», Mulattieri si rivede sulla piattaforma *WyScout* – quella usata da chi fa il mercato in cerca di talenti per il mondo – perché «mi piace studiare i movimenti e le azioni fatte appena terminate le mie partite. Mi pago l'abbonamento, mi divoro anche i gol di Lewandowski, Haaland, Lukaku...».

Retegui vuole il bis a Malta perché «conta vincere di squadra, non segnare se, poi, perdi». Mulattieri è passato dall'Olanda, scuola Volendam, il club che pesca da noi i profili più promettenti e li fa giocare: a Volendam, Samuele ha imparato a suonare il pianoforte ed ora, a Frosinone, fa un gol ogni due partite e mezzo spingendo Fabio Grosso e i suoi ragazzi verso la serie A. «L'esperienza in Olanda – ha raccontato spesso Mulattieri – mi è servita perché là c'è l'ambiente ideale per crescere».

L'italo-argentino Mateo Retegui

A Volendam, oggi, c'è Gaetano Pio Oristanio, un po' più trequartista. Per Mancini un predestinato: «L'ho visto da vicino agli stage di Coverciano, è bravo», dice il ct. A Malta, spazio al Retegui bis, a Volendam, o da Volendam, passano i possibili azzurri di domani, ma, forse, anche del presente: Mulattieri si prende gli applausi, Oristanio può prendersi il futuro, entrambi con l'Inter come casa madre. —

G.BUC.

Basket - Serie A2

QUI UDINE

Serie A2 - Girone rosso
26ª Giornata
PALASPORT "PRIMO CARNERA" - Ore 18.00

ARBITRI:
Marco Attard di Firenze
Christian Mottola di Taranto
Edoardo Ugolini di Forlì

OLD WILD WEST UDINE		HDL NARDÓ	
Coach: C. FINETTI		Coach: G. DI CARLO	
5	A. Gentile	0	S. Baccassino
6	M. Palumbo	3	R. Smith
9	M. Antonutti (C)	4	M. Poletti (C)
12	M. Cusin	11	L. Baldasso
13	I. Briscoe	14	A. La Torre
14	G. Bertetti	21	N. Busicchio
15	T. Fantoma	23	V. Stojanovic
20	E. Esposito	33	G. Antonaci
22	V. Nobile	66	R. Zugno
29	F. Pellegrino	73	A. Donda
30	D. Monaldi		

WITHUB

Esposito con Bertetti in azione FOTO PETRUSSI

L'Old Wild West cerca continuità al Carnera con Nardò

Partita inutile per la classifica, importante per il futuro
Esposito avverte: intensità e difesa. E occhio a Smith

Giuseppe Pisano / UDINE

Ultimo atto della prima fase, poi il campionato entrerà nel vivo. Oggi al Carnera si gioca solo per l'onore, dato che Udine e Nardò non hanno nulla da chiedere alla classifica, ma l'Apu ha tutte le motivazioni per fare bene e cercare un'altra vittoria davanti al proprio pubblico.

CONTINUITA'

Nelle ultime due uscite, contro Cividale e Forlì, si è vista un'Apu in crescita sia in fase offensiva che in quella difensiva. Ecco quindi che la gara odierna assume una certa importanza nel processo di crescita della squadra, a prescindere dal risultato. Riuscire a dare continuità alle prestazioni è un passo fondamentale da compiere in vista della seconda fase e dei successivi play-off. Contro Nardò, inoltre, rientra Gentile dopo la squalifica e con lui anche Antonutti. L'unico assente è Gaspardo, sarà interessante vedere la squadra bianconera quasi al completo dopo un periodo caratterizzato da numerose assenze.

QUI APU

Il portavoce bianconero alla vigilia è Ethan Esposito, pienamente recuperato dalla contrattura rimediata a Forlì. «Nardò è sicuramente una squadra che mette tanta energia, a cui piace molto correre in transizione per prendere tiri veloci. Dovremo essere pronti a livello difensivo sul piano mentale per costringerli a prendere soluzioni scomode. Noi ci stiamo esprimendo bene, soprattutto in casa, grazie anche al pubblico che ci aiuta in ogni partita. Lo aspettiamo numeroso anche stavolta».

GLI AVVERSARI

In una sfida senza ansie da risultato, con la mente leggera, ci si può aspettare una pallacanestro divertente. A maggior ragione contro Nardò, compagine che si gioca le partite sopra gli 80 punti. Un giocatore che merita il prezzo del biglietto è il play-guardia Russ Smith: campione Ncaa 2013 con Louisville, scelta numero 47 al draft Nba 2014, ha nel curriculum stagioni con New Orleans e Memphis Grizzlies. Occhio anche all'ex Verona Mitchell Poletti, lungo con mano educata da fuori reduce da cinque partite con 20 o più punti nel tabellino. L'ex di turno è l'ala Andrea La Torre, che a Udine è stata la classica meteora nonostante un buon pedigree. Con Parravicini, Ceron e Borra fuori per infortunio, coach Di Carlo ruota sette uomini, puntando sul nuovo arrivo Ruben Zugno (play), Voijslav Stojanovic (guardia), Lorenzo Baldasso (guardia) e Andrea Donda (centro). Partita in diretta streaming su LnpPass. —

QUI CIVIDALE

Gesteco contro Chiusi per finire bene una fase con i fiocchi

I ducali in Toscana chiudono una stagione regolare super
Coach Pillastrini: «Un match utile per crescere ancora»

Coach Pillastrini: stagione regolare super per i suoi FOTO PETRUSSI

Serie A2 - Girone rosso
26ª Giornata
PALA PANIA - Ore 18.00

ARBITRI:
Marco Rudellat di Nuoro
Alex D'Amato di Roma
Vincenzo Di Martino di Napoli

UMANA CHIUSI		UEB GESTECO CIVIDALE	
Coach: G. BASSI		Coach: S. PILLASTRINI	
1	E. Cavalloro	3	L. Redivo
4	U. Utomi	4	G. Miani
6	G. Candotto	7	A. Cassese
8	L. Medford	9	E. Rota (C)
9	R. Bolpin	10	A. Mouaha
10	M. Braccagni	11	G. Furin
15	D. Donzelli	12	L. Battistini
16	D. Bozzetto (C)	13	Hadim Balde
20	D. Raucci	20	D. Pepper
22	L. Raffaelli	33	E. Micalich
33	L. Possamai	77	G. Dell'Agnello
35	I. Ikangi		

WITHUB

Simone Narduzzi / CIVIDALE

A Chiusi con l'obiettivo di onorare una regular season che tanto ha dato alle Eagles, in barba ai pronostici estivi. Dai primi successi agli scalpi illustri, fino a toccare i ventiquattro punti in classifica, quota di per sé idonea a concedere oggi ai friulani una gara senza alcun genere di assillo. Si è già espresso, infatti, il Girone Rosso sul futuro dei gialloblu: allo scattare della fase a orologio, Rota e compagni avranno un posto assicurato ai play-off e giocheranno per assicurarsi un'entrata in post-season dalla porta principale, col vantaggio del fattore campo. Prima del cambio dell'ora per questa A2, del passaggio alla nuova fase, l'appuntamento in programma stasera al PalaPania di Chiusi tornerà utile al team friulano per crescere, per smussare gli spigoli del proprio gioco in vista di impegni più rilevanti.

PALLA AI PROTAGONISTI

Alla vigilia della sfida, allora, anche coach Stefano Pillastrini ha voluto riconoscere un certo valore al faccia a faccia con Chiusi. «Questa gara ci servirà per avvicinarci nel migliore dei modi alla fase ad orologio. Vogliamo mettere a punto tutti i particolari sui quali stiamo lavorando durante la settimana». Da archiviare per la Ueb, poi, anche il ko interno subito nel turno scorso, sul parquet amico. «Vogliamo mettere più agonismo e determinazione rispetto alla partita contro San Severo, in cui non abbiamo dato il massimo. Certo, il risultato di Chiusi non determinerà cambiamenti ai fini della classifica, ma affronteremo il match con serietà». E con grinta: parecchia sul campo ne ha messa Giacomo Furin sin dal suo approdo, in pianta stabile, fra i senior targati Gesteco. «Chiusi è una squadra molto fisica – ha detto il lungo gialloblu –, quindi dovremo fare una grande partita per chiudere al meglio la stagione regolare e continuare a crescere nel nostro percorso di avvicinamento alla seconda parte della stagione».

INFERMERIA

Ancora ai box Lucio Redivo: l'italo-argentino sta recuperando dalla distorsione alla caviglia subita la scorsa settimana in allenamento. Le condizioni della guardia, in ogni caso, non preoccupano: l'ex Monferrato ha fissato il suo rientro per la seconda fase. Inutile rischiare un suo impiego oggi. Il giocatore, comunque sarà in panchina per onor di firma.

INFO UTILI

La diretta del match sarà visibile dalle 17.55 esclusivamente su Lnp Pass. —

LA SITUAZIONE

L'Apu per una domenica fa il tifo per Forlì e Rimini

UDINE

Un occhio al campo e l'altro al sito della Lnp per l'Apu Old Wild West, che attende di conoscere la composizione del girone Blu della seconda fase e la classifica di partenza. In casa bianconera si oggi si tiferà per Rimini e Forlì: se entrambe le squadre romagnole vincono, i riminesi scavalcano la Fortitudo ed entrano nel girone Blu, con Udine a quota 6 punti anziché 4. In un turno che si gioca in contemporanea, ma con sei gare su dodici inutili per la classifica, occhio anche ai risultati del girone Verde: Torino-Milano vale già per la seconda fase, Trapani-Piacenza e Casale-Agrigento decidono la volata per il sesto posto, con i piacentini favoriti per l'ingresso nel girone Blu con Udine e Cividale. I ducali nella seconda fase sicuri di partire con un bottino di 6 punti. —

G.P.

PIANETA NBA

È un Fontecchio extralusso

Applausi a scena aperta in Nba per Simone Fontecchio. Partito in quintetto per la terza volta in carriera nella sfida contro i Milwaukee Bucks, l'azzurro ha firmato 26 punti, nuovo primato personale, con 4/7 nelle triple e 4/4 ai liberi in soli 25'.

GLI AVVERSARI

I toscani un anno fa esaltanti salvi dopo un anno difficile

CIVIDALE

Anche per Chiusi, il valore dell'impegno odierno è ricercato nell'ottica di una futura crescita del gruppo in vista della fase a orologio. I toscani, infatti, hanno ottenuto l'aritmetica salvezza con un turno di anticipo in barba a una stagione spesso e volentieri contrassegnata da infortuni e conseguenti defezioni all'interno del roster. «Credo che la nostra sia una salvezza meritata – ha commentato coach Giovanni Bassi –. L'annata è stata complicata, abbiamo avuto tantissimi problemi, soprattutto dal punto di vista fisico». Sul match di oggi ha poi aggiunto: «Entrambe le squadre giocheranno leggere ma, per la serietà che le contraddistingue, metteranno comunque grande attenzione». —

S.N.

Scherma

Magro e le stoccate dall'Asia

Il tecnico scuola Asu sulla diaspora di atleti e allenatori dal Friuli «Si doveva evitare»

L'INTERVISTA

MONICA TORTUL

Con Mara Navarria, Michela Battiston e Giulia Rizzi il Friuli Venezia Giulia sogna in grande. È un momento importante per le nostre tre atlete, che stanno vivendo una stagione da protagoniste, pronte a rincorrere il sogno olimpico. Andrea Magro, ex ct delle nazionali italiane di fioretto e sciabola e attualmente personal coach della fiorettista filippina Maxime Esteban, condivide la gioia per i loro successi, ma pone anche l'accento sul fatto che la nostra regione si è fatta scappare, di recente, sia Michela Battiston che i suoi tecnici, Christian Rascioni e Sara Vicenzin, due eccellenze internazionali che ora stanno avendo grande successo e soddisfazioni negli Stati Uniti, sia a livello tecnico che dirigenziale.

Di fatto ci sono tre atlete regionali in corsa per un posto alle Olimpiadi di Parigi.

«Sono molto contento per i risultati che hanno ottenuto finora in questa stagione, ma non posso fare a meno di fare una riflessione sulle politiche federali e sportive. Giulia Rizzi ha scelto di lasciare il Friuli e l'Italia per ragioni personali. Michela Battiston, invece, ha lasciato San Giorgio di Nogaro in seguito alla decisione dei suoi tecnici di trasferirsi negli States. Con più lungimiranza avrebbe dovuto esserci un investimento sia sull'atleta che sui due tecnici: chi ha lasciato andare all'estero due allenatori di così grande spessore ha perso un grande patrimonio e distrutto una società d'eccellenza come la Gemina Scherma. Bisognava tentare di farli restare in Italia. Serviva una politica sportiva più attenta».

La sua storia, invece, è un esempio al contrario.

«Io sono udinese, sono nato sportivamente all'Asu Udine, dove mi sono poi anche formato e dove ho potuto crescere e diventare un atleta forte. La società ha investito molto su di me. Oggi gli atleti che vogliono fare i professionisti difficilmente hanno modo di restare nel luogo d'origine. Per poter vivere la scherma come professione è necessario entrare in un gruppo sportivo militare».

Non le piacerebbe tornare all'Asu?

«Non lo so se ho voglia di tornare. Di certo, se mai me lo proponessero, tornerei solo con un progetto ben preciso».

Ha dato le dimissioni dall' Udinese Calcio nel 2009: è ancora una ferita aperta?

«Sono nato in viale Ledra e sono cresciuto a pane e Udinese. Lavorare per la società ha significato realizzare un sogno. Credo tuttavia che con la società ci sia stato un grande fraintendimento. Ho dato le dimissioni perché ho capito che non ero funzionale al progetto, ma mi è costato moltissimo. Avrei voluto sentire maggior entusiasmo nel contesto in cui lavoravo, entusiasmo che, invece, è scemato presto. Sapevo di essere l'ultimo arrivato, ma credevo fortemente nelle mie idee. Avevo introdotto uno psicologo per lavorare con gli atleti, ma forse era troppo innovativo per un contesto che ancora non mi conosceva. Probabilmente ho sbagliato io».

È sempre grande tifoso della squadra?

«Certamente, e da tifoso lo sto vivendo come un anno bello, anche se forse, in parte, si è persa la gioia per la salvezza. Mi piacerebbe che l'obiettivo fosse comunicato in maniera più chiara e che, cercando di raggiungerlo, si tenessero però anche vivi l'entusiasmo e la passione dei tifosi. Sono componenti fondamentali nello sport».

Lei era molto amico di Enzo Cainero. Che ricordo ne conserva?

«Con Enzo ero sempre in sintonia; ci scrivevamo di frequente, anche nell'ultimo periodo. Era un amico e siamo rimasti in contatto fino all'ultimo. È sempre stata la massima espressione della gestione manageriale, ma sapeva esprimere, contemporaneamente, anche il grandissimo amore per lo sport. Aveva grandi capacità; sapeva gestire le cose in maniera sempre professionale e con visione, ma senza mai perdere i sentimenti. Ha vissuto sempre lo sport ad alti livelli, era molto preparato e parlava sempre con cognizione, avendo in mente idee molto chiare». —

Andrea Magro, classe 1961 udinese, dopo gli azzurri del fioretto ha allenato in Giappone e Germania

CHI È

Udinese di nome e di tifo ora è un coach giramondo

UDINE

Udinese classe 1961, Andrea Magro è stato atleta, arbitro (anche alle Olimpiadi di Barcellona, nel 1992) e ct del fioretto e della sciabola italiane. Dal 1997 e fino alle Olimpiadi di Pechino del 2008 ha condotto gli azzurri e le azzurre a conquistare decine e decine di medaglie, tra mondiali e olimpiadi.

Per sette mesi, nel 2009, è stato dirigente dell'Udinese Calcio e coordinatore del progetto "Udinese Academy", prima di dimettersi e tornare alla scherma.

Magro con l'amico Enzo Cainero

Dal 2010 ha girovagato per il mondo, ricoprendo sempre incarichi importanti. Dal 2010 al 2013 è stato ct del fioretto giapponese, tra il 2013 e il 2017 ct in Germania e dal 2017 al 2019 in Kuwait. Si è poi trasferito a New York per seguire la statunitense Nzingha Prescod fino alla qualificazione olimpica. Da circa 2 anni e mezzo è personal coach della filippina Maxine Esteban, atleta 21enne appena entrata negli assoluti. Il percorso intrapreso con Esteban è un percorso di crescita verso l'alto livello. —

M.T.

MOTO GP

Bagnaia difende il titolo mondiale e intanto si prende la Sprint race

Matteo Aglio / PORTIMAO

Dodici giri senza un momento per respirare, pensare a una strategia, fare calcoli, a più di 300 all'ora sull'ottovolante asfaltato di Portimao: questa, in sintesi, la prima sprint race della storia della MotoGp. Sorpassi, errori, cadute e sotto la bandiera a scacchi Pecco Bagnaia davanti a tutti per onorare il numero 1 per la prima volta sulla carena della sua Ducati. «Io mi sono divertito» l'immaginabile commento del campione del mondo dopo la sua prima volta nella gara breve. Vinta all'ultimo giro, quando Martin ha commesso un piccolo errore e Pecco non lo ha perdonato, con Marquez a chiudere il terzetto sul podio dopo avere conquistato la pole position (davanti a Bagnaia e Jorge, questa volta) una manciata di ore prima. Fin qui un successo, ma il lato oscuro della luna non ci mette molto a mostrarsi. Basta spostarsi dalle prime posizioni e ascoltare la voce di chi si è trovato in mezzo al gruppo: «Non è una gara, è un giungla» non ha nascosto il suo pensiero Quartararo (9° al traguardo, il primo fuori dalla zona punti).

Non tutto è filato liscio, l'adrenalina ha giocato brutti scherzi a qualcuno, con contatti al limite del lecito. A uscire con le ossa rotte – e non è una metafora – è stato Bastianini: frattura della scapola destra recita il bollettino medico, dopo essere stato centrato dalla Ducati di Marini, scivolato nel tentativo si superarlo. Enea non correrà oggi e nemmeno la prossima settimana in Argentina, anche il successivo gp in Texas è a rischio. «Non siamo in Formula 1, dove un contatto può non causare troppi problemi: di questo passo capiterà un grosso incidente» ha continuato Fabio. Anche Aleix Espargarò (6° con l'Aprilia dietro a Miller e Viñales) è stato critico: «Spero che il pubblico si sia divertito, perché io non l'ho fatto. Mi piace molto il film il Gladiatore, ma questo non significa che a chi combatteva piacesse entrare nell'arena».

Bagnaia, re della Sprint Race

L'esperimento sembra avere funzionato a metà, anche se c'è chi lo ha difeso. Bagnaia per esempio: «Fino allo scorso anno ci si lamentava perché era difficile superare e ora è diventata una giungla? Si sta cercando lo spettacolo e si deve trovare un compromesso, anche avendo un approccio più morbido a questa gara dove alla fine si guadagnano al massimo 12 punti». Anche Marquez non ha voluto bocciare il nuovo format: «Aspettiamo qualche gara, del resto in MotoGp si prendono rischi per tutto il fine settimana. Inoltre, siamo sinceri, non bisognava aspettare la prima sprint race per sapere quello che sarebbe successo». Ventidue piloti con lo stesso obiettivo e pochissimo tempo per raggiungerlo, un mucchio selvaggio in cui un piccolo errore può avere conseguenze enormi. Ma la mente va già alla gara che si correrà oggi. «Sulla lunga distanza mi sento ancora meglio con le gomme» l'avvertimento di Bagnaia, che ha messo tutti d'accordo su un punto: non si è ancora stancato di vincere. —

SCHERMA

Navarria sfiora il podio «Ma sono super carica»

La 37enne di Carlino in Coppa a Nanchino fuori ai quarti Ma cresce la fiducia per i Mondiali di luglio e i Giochi 2024

Monica Tortul / UDINE

In Coppa del Mondo sfiora il podio Mara Navarria, migliore tra le italiane in gara a Nanchino. Nella prova individuale in Cina la spadista di Carlino ha chiuso al quinto posto, trovando buone sensazioni in pedana. Un risultato che le dà grande positività in vista della qualifica olimpica e che rappresenta il suo miglior piazzamento stagionale. L'obiettivo della friulana dell'Esercito è quello di arrivare al top della forma per i Mondiali di fine luglio, che si disputeranno a Milano. «Ci ho creduto fino alla fine – ha commentato la 37enne friulana – Mi fermo al quinto posto in questa tappa di Coppa del Mondo, felice di aver tirato e non aver mai mollato. Torno in pedana con la squadra, super carica».

Oggi, infatti, la friulana sarà di nuovo in gara insieme a Rossella Fiamingo, Alberta Santuccio e Federica Isola, con ambizioni di medaglia. È terminata al 14° posto, invece, la corsa dell'altra friulana, Giulia Rizzi. Oltre a Navarria ieri ha fatto bene anche Gaia Traditi, sesta, in una competizione individuale che, pur senza medaglie, ha visto ben sei azzurre tra le top 16. La gara di Mara Navarria è partita nel tabellone delle 64 con il successo per 15-8 con la serba Grijak. Poi ha superato nel turno delle 32 l'argentina Di Tella con un 15-10. La friulana dell'Esercito ha poi avuto la meglio sulla cinese Shi per 15-10, conquistandosi un posto tra le migliori otto. Nei quarti di finale per Navarria lo stop è arrivato contro l'ungherese Kun con il punteggio di 15-11.

Piazzamento tra le top 8 anche per Gaia Traditi, che nel derby italiano si è sbarazzata di Rossella Fiamingo ma ha anche lei come Mara Navarria finito la sua corsa verso la medaglia ai quarti contro la francese Louis Marie che ha avuto la meglio con il punteggio di 15-11 dirottando la romana al sesto posto. Stop nel tabellone delle 16, come detto, oltre che per Rossella Fiamingo che ha chiuso 11esima, anche per Alberta Santuccio, che ha concluso dodicesima, Giulia Rizzi e Nicol Foietta, rispettivamente 14ª e 16ª. —

Mara Navarria, 37 anni di Carlino, gareggia per l'Esercito

LA DECISIONE

Russi e bielorussi esclusi dai Giochi: il rebus del Cio

UDINE

Il Comitato Olimpico Internazionale si trova difronte ad una delle più importanti ma soprattutto delicate, in termini di ripercussioni, decisioni in quasi 129 anni di storia. Da quel 23 giugno del 1894 quando venne fondato a Parigi, la città delle Olimpiadi estive del prossimo anno, il Cio ha superato due guerre mondiali che hanno inevitabilmente sospeso l'attività, fatto fronte a diversi boicottaggi (non solo Mosca '80 e Los Angeles '84), diversi scandali legati a vicende nelle vari discipline olimpiche, e posticipato di un anno un'Olimpiade (quella di Tokyo 2020 al 2021) causa la pandemia di coronavirus. La prossima sfida per lo sport mondiale sarà diversa: decidere se ammettere atleti, seppur in forma neutrale, di due Nazioni che hanno innescato una guerra durante la tregua olimpica. Più che una decisione, più o meno difficile, si tratta di un vero e proprio rebus. Non dovrà essere disattesa la Carta Olimpica che si rifà alla pace, all'unione e rispetto tra i popoli della terra. Non dovrà essere dimenticata la risoluzione delle Nazioni Unite sottoscritta anche dai Paesi direttamente attivi nel conflitto («i grandi eventi sportivi internazionali dovrebbero essere organizzati in uno spirito di pace e che la natura unificante e conciliante»). La scottante questione è legata alla riammissione alle competizioni internazionali gli atleti della Federazione russa e Repubblica di Bielorussia, le due Nazioni che hanno invaso militarmente l'Ucraina. Dal 28 febbraio del 2022, su "raccomandazione" del Cio, in quasi tutti gli sport olimpici, estivi ed invernali, gli atleti russi e bielorussi non possono partecipare (sono esclusi, tennis, pugilato e manifestazioni che si svolgono in Asia e Sud America) a seguito di motivi bellici ma ora il mondo dello sport mondiale vuole aprire alla pace riammettendo gli atleti delle due Nazioni. —

CICLISMO. Baronchelli in Friuli è di casa anche per merito di Vicario: «La sua carriera? Credo di saperne più di lui»

Michele-Gibì: una storia d'altri tempi «Eri il mio idolo ora sei un grande amico»

LA STORIA

ANTONIO SIMEOLI

Ci sono storie che vanno oltre lo sport. E vanno raccontate. Ci sono storie che portano indietro, come d'incanto, a un'altra epoca. Quando, ad esempio, si tifava per i propri campioni del ciclismo sulle strade con striscioni e senza fumogeni, oppure si aspettava per ore il loro passaggio per poi scatenarsi in applausi o incitamenti invece di maneggiare nervosamente il proprio *smartphone* nell'intento di lasciare chissà quale ricordo memorabile e con i propri occhi nemmeno vederla la carovana.

Ci sono storie, antiche, come quella di Michele e Gianbattista. Michele è Michele Vicario, noto medico udinese zona Planis, da poco in pensione giusto per godersi l'ascesa nel calcio che conta del figlio Guglielmo, portiere dell'Empoli e della nazionale.

Gianbattista è Gianbattista, o Gibì o Tista fate voi, Baronchelli, idolo delle folle tra gli anni Settanta e Ottanta, quando il ciclismo era ancora più passione e istinto che watt e tecnologia.

Baronchelli l'altro giorno è stato protagonista a Tarvisio della presentazione della prossima tappa del Giro. Ed era ovviamente accompagnato dal suo tifoso friulano speciale. «Che fino a sei anni fa non conoscevo – spiega Gibì divertito – e che ora è un grande amico». Vicario: «Vero, non conoscevo di persona Gibì, ma conoscevo tutto della sua carriera, tanto che, in questi anni, sono io che ho dovuto ricordargli alcuni particolari di certe sue gare».

"Gibì" sorride, ma annuisce. E continua: «Arrivo a Udine cinque-sei anni fa per fare da testimonial a una manifestazione di ciclismo d'epoca del Gs K2 e mi si presenta quest'uomo professandosi mio grande tifoso. Ora è uno dei migliori amici».

Il resto del racconto è spassosissimo. Inizia il padre del portiere: «Le Tre Cime di Lavaredo in cui Gibì fece paura a Merckx nel 1974? Io ero lassù a trecento metri dall'arrivo. Lui non lo sapeva, ma era già il mio idolo. Che si stava giocando il Giro a secondi». Lo perderà per 12. E incalza l'amico: «Sai che a 200 metri dall'arrivo cronometro alla mano eri ancora maglia rosa e poi in 200 metri, anche aiutato da Gimondi, Merckx ti ha riscavalcato?». Vicario è un fiume in piena. Ricorda tutto della carriera dell'amico-idolo. Anche alcuni tradimenti. «Sì - spiega - perché sullo Stelvio nel 1975, lassù tra la neve nell'ultima tappa del Giro andasti in crisi, ma eri quarto in classifica. E io mi feci a perdifiato gli ultimi metri di gara accanto a Bertoglio e Galdos che si giocavano il Giro». Baronchelli ride. Quasi si scusa 50 anni dopo per aver deluso l'amico-tifoso, che fino a una manciata d'anni fa non conosceva.

Per Vicario, in origine tifoso del grande Gimondi («ma poi l'ho mollato per Tista», dice quasi si trattasse di una morosa) Moser è quasi l'innominabile, Saronni più o meno la stessa cosa. «Ah – prosegue il padre del portiere rivelazione in Serie A – il Mondiale vinto da quello là (Moser *ndr*) a San Cristobal in origine dovevi vincerlo tu, e pure quello di Praga nel 1981 con Panizza che ti è andato a prendere mentre eri in fuga».

Sorridono, si abbracciano, se ne raccontano. «Quella volta andasti in crisi di fame». «No erano gli altri più forti», ribatte l'ex campione. Quando lo sport, e in particolare il ciclismo, sanno ancora essere magia. O no? —

Il medico udinese Michele Vicario col suo idolo di gioventù ed ora amico Gianbattista Baronchelli

CICLISMO

Ecco la Bujese quasi mezzo secolo e occhio al futuro

Nel 2024 saranno 50 gli anni si storia ma la Ciclistica Bujese guarda avanti con quasi cinquanta giovani tra Giovanissimi ed Esordienti che cercano di imitare De Marchi e Mila, due dei campioni che ha sfornato il team. Ieri in Municipio a Buja la presentazione: mini-ciclisti per un giorno "padroni" della sala consiliare e tanti i progetti illustrati all'assessore regionale alle finanze Barbara Zilli.

CICLISMO

Milan torna in gara al Nord C'è la Gand-Wevelgem

UDINE

Duecentoquaranta km gli ultimi sessanta dei quali tra muri (Kemmelberg e Monteberg i più noti) e pioggia attesa: benvenuti alla Gand Wevelgem la meno nobile tra le Classiche del Nord ma oggi terreno di caccia per 175 corridori tra i quali anche il bujese Jonathan Milan che, assieme a Matej Mohoric, sarà il faro della Bahrain Victorious. Per il 22enne, a una settimana dal Fiandre, ecco una corsa molto interessante. Sarà volata? Altri due italiani degli undici in corsa attesi sono Alberto Bettiol (Ef) e Filippo Ganna (Ineos). Wout Van Aert (Jumbo), vincitore venerdì ad Harelbeke vuole anticipare gli sprinter puri come Jakobsen (Quick Step) e Philipsen (Alpecin). Occhio all'ex campione del mondo Pedersen (Trek).

Jonathan Milan, 22 anni

In Spagna oggi a Barcellona salvo imprevisti Primoz Roglic (Jumbo) vincerà il Giro di Catalogna. Ieri l'iridato Evenepoel lo ha attaccato senza successo. Vittoria di tappa dell'australiano Kaden Groveso (Alpecin). In Italia Settimana Coppi&Bartali allo svizzero Mauro Schmid, successo nella crono finale di Remi Cavagna, sempre della Quick Step. In gara anche un altro bujese, l'under 23 Tommaso Bergagna (Generale Store). Bravo. —

A.S.

IN BREVE

Pugilato
Irma Testa mondiale Ecco un altro record

Sul tetto del mondo, volteggiando, leggera come solo le farfalle sanno fare. Irma Testa, la ragazza di Torre Annunziata cresciuta a pane e ring la neo campionessa iridata: lei la prima azzurra del pugilato femminile a partecipare ai Giochi (Rio 2016) e capace poi di salire pure sul podio (bronzo) a Tokyo, ha incantato ai Mondiali di New Delhi, con un percorso che l'ha portata in finale da protagonista assoluta. E anche nel match che assegnava il titolo categoria 57 kg.

Tennis
Berrettini e Musetti fuori a Miami: è crisi

È crisi per due nostri big del tennis, Matteo Berrettini e Lorenzo Musetti che navigano poco oltre la posizione numero 20 dell'Atp. Lo ha sentenziato il Master 1000 di Miami, dove i due sono usciti ieri al primo turno. Musetti è stato eliminato al secondo turno (ma dopo un bye regalato dal proprio status in classifica) dal ceco Jiri Lehecka in due soli set (6-4, 6-4). Berrettini invece è stato battuto dallo statunitense McDonald con un doppio 7-6.

Formula 1
Piquet-Hamilton, multa da record per razzismo

Una multa di quasi 900 mila euro per razzismo e omofobia: la dovrà pagare l'ex pilota brasiliano Nelson Piquet, 70 anni, condannato ieri dal tribunale di Brasilia, per le offese a Lewis Hamilton pronunciate durante un'intervista rilasciata nel 2021 al canale YouTube Enerto. La causa era stata intentata da quattro associazioni attente ai diritti LGBT+: l'ammenda di 885 mila euro (5 milioni di reais brasiliani) è circa la metà rispetto alla richiesta dell'accusa: 1,7 milioni.

L'ANTICIPO DI ECCELLENZA

La Pro Cervignano regala e sbaglia gol e così la Spal Cordovado la punisce

PRO CERVIGNANO	1
SPAL CORDOVADO	2

PRO CERVIGNANO (4-3-3) Dascal 7, Casasola 6 (30 st Rover 6), Dimroci 6, Cestari 6,5, Peressini 6,5, Zunino 6 (35' st Movio sv), Bertoli 7, Delle Case 6,5, Specogna 6, Vuerich 6,5, Tegon 6. All. Bertino.

SPAL (4-3-3) Sfriso 6, Guizzo 6, Brichese 6,5, De Agostini 6,5 (5' st Coppola 7), Parpinel 6,5, Guifo Bogne 6, Roman 6,5, Michelon 7(20' st Molli 6), Morassutti 6(45' st Yabre sv), Roma 6, Ostan 6,5. All. Rossi.

Arbitro Curreli di Podenone 5,5.

Marcatori al 3' Michelon, 21' Peressini; nella ripresa al 22' Coppola.

Note Ammoniti Guifo, Roman, Morassutti. Angoli 2-2. Recupero 4' st.

I gialloblu di Cervignano nulla possono contro la Spal FOTO BONAVENTURA

Massimiliano Bazzoli / CERVIGNANO DEL FRIULI

La Spal Cordovado di mister Rossi sbanca anche il "Pierino Dissabo" e diventa terza forza del campionato visto il concomitante stop del Brian. Mentre i gialloblù locali recriminanoper una direzione arbitrale discutibile e per gli episodi cruciali della gara che non hanno certo girato a loro favore, ma soprattutto per una certa idiosincrasia in zona gol. Poi

Al 3' un infortunio di Peressini spiana la strada verso la porta a Michelon bravo a crederci e battere Dascal in uscita. La squadra di Bertino sembra reagire subito e dopo sul cross di capitan Casasola svetta Specogna che sfiora la traversa, però tocca ancora a Dascal ergersi a protagonista al 13' sul velenoso tiro-cross di Brichese e soprattutto con una fenomenale parata su Morassutti al 36' che a colpo sicuro sfruttava una bella azione del duo Roma-Michelon. Pareggio locale al 21' con Peressini che si riabilitava dopo l'errore iniziale sganciandosi dalla difesa e coronando un'azione da manuale che vedeva protagonisti Delle Case e Bertoli. Nella ripresa parte forte la Pro con Bertoli che già al 1' imbecca Tegon sul quale risulta provvidenziale Guifo. Risponde al 3' la Spal con Brichese che crossa lungo per Roman che controlla bene e scarica verso la porta trovando solo l'esterno rete. Poi Cervignano decisamente sugli scudi tra il 9' ed il 15', arco temporale in cui Bertoli sfiora il gol su punizione diretta e poi ottimo assistman a liberare Tegon che supera Sfriso in uscita, ma non trova la porta. Subito dopo sempre al 10' Tegon trova il gol di testa sul cross del solito Bertoli, ma l'arbitro rileva un off-side molto contestato dallientourage gialloblù. Al 15' tocca a Specogna "graziare" Sfriso sull'assist di un Bertoli più che ispirato. Poi eccco la spietata legge del calcio: prodezza del neo entrato Coppola al 22'. Dopo una veronica sferra un colpo da biliardo che va a cozzare il montante alla sx di Dascal e s'infila nell'angolo opposto. E il risultato non muterà più. —

MANIAGO VAJONT BATTUTO

Fagagna, il gol di Cassin per la festa salvezza

Andrea Citran / FAGAGNA

PRO FAGAGNA	1
MANIAGO VAJONT	0

PRO FAGAGNA (4-1-3-2) Zuccolo 6, A. Zuliani 6, Venuti 6, Tell 7.5, F. Zuliani 6.5, Peressini 6.5, Craviari 6 (18'st Banaj 6), Pinzano 6, Cassin 6.5 (44'st Fadini s.v.), Dri 6.5, Domini 6.5. All. Giatti

MANIAGO VAJONT (4-3-3) Nutta 6.5, Simonella 5.5, Presotto 5.5 (9'st Zoccoletto 6), Infanti 6 (27'st Bigatton s.v.), Vallerugo 6, Belgrado 6, Pinton 6, Roveredo 6.5, Zannier 6, Gurgu 6 (34'st Bortolussi s.v.), Mazzoli 6 (17'st Plozner 6). All. Mussolette

Arbitro Vendrame di Trieste 6

Marcatore Al 23' Cassin.

Buon pubblico per questo anticipo tra due squadre senza particolari patemi di classifica, con la squadra ospite a corto di vittorie da ben otto turni. Ne è uscita una partita piacevole, giocata meglio e vinta meritatamente dalla formazione del presidente Merlino. Squadra di casa molto rimaneggiata, Del Piccolo, Clarini D'Angelo, Bozzo squalificati e ancora indisponibili i lungodegenti Iuri, Frimpong e Righini. Ospiti privi dello squalificato Sera. Iniziano meglio i pordenonesi, che ci provano con Infanti il quale, pressato da Pinzano, conclude male. Sul versante opposto, al 7', ottimo intervento di Nutta che si oppone alla conclusione di Craviari.

Siamo al 23' quando, al termine di un'azione convulsa al limite dell'area ospite, Cassin riceve palla in area sulla destra e, incrociando il tiro, batte Nutta a fil di palo. La reazione del Maniago Vajont produce, al 25', un tentativo di Zannier, contratto al momento del tiro e, al 44', un'opportunità per Pinton, che conclude fuori di un soffio. Nella ripresa la Pro gioca più di contenimento, controllando agevolmente i tentativi degli ospiti e sfiorando il raddoppio ancora una volta con Cassin che, ricevuta palla liberissimo sul secondo palo, manca il gol colpendo il palo da due passi. Ultimo tentativo ospite al 50' con Zannier che riceve palla in area, si gira, ma spara abbondantemente a lato. Soddisfatto a fine gara il presidente Merlino che, vista l'ottima posizione di classifica, ritiene raggiunto l'obiettivo di inizio stagione. —

SACILESE BATTUTA E SCAVALCATA

La rimonta del Casarsa può regalare oggi l'Eccellenza al Tolmezzo

Simone Fornasiere / SACILE

Il Casarsa supera in rimonta la Sacilese, la scavalca al secondo posto in classifica, ma soprattutto regala al Tolmezzo il primo match-point per il ritorno in Eccellenza: se, questo pomeriggio, i carnici supereranno il Bannia brinderanno con cinque giornate di anticipo al ritorno nel massimo campionato regionale. Prima frazione che fatica a regalare emozioni e dopo un colpo di testa di Rovere, bloccato da Daneluzzi, ci prova Ajola con il sinistro che sfila l'incrocio dei pali. Preludio al vantaggio dei padroni di casa che al 29' beneficiano di un calcio di rigore quando Frezza è atterrato dentro l'area da Filipuzzi per la conseguente trasformazione dello specialista Dimas che supera Daneluzzi. Ci prova ancora la squadra di casa con la girata di testa di Rovere, a raccogliere il calcio d'angolo dello stesso Dimas, che esce di pochissimo e Casarsa che all'offensiva seguente perviene al pari, quasi inaspettato: il destro dal limite di Brait è sporcato da Ligios con la palla che perviene a Cavallaro libero, da due passi, di insaccare con il preciso colpo di testa. Il pareggio risveglia il Casarsa e 2' dopo la rimonta potrebbe essere completata quando Sottgia atterra lo stesso Cavallaro dentro l'area di rigore: dal dischetto Paciulli si fa ipnotizzare da Onnivello che gli respinge la conclusione. Appuntamento solo rinviato ad inizio ripresa quando l'asse Cavallaro-Paciulli è decisivo nel regalare il vantaggio al Casarsa: il primo, dopo una magia a eludere Magli, accentra con il secondo pronto nel raccogliere la mancata respinta della difesa di casa e insaccare. Da quel momento c'è solo Casarsa in campo e poco dopo serve ancora un superlativo Onnivello per alzare sopra la traversa la conclusione ravvicinata di Dema. Quest'ultimo protagonista al 35' quando serve Cavallaro il cui controllo è da stropicciarsi gli occhi prima del sinistro, a fil di palo, che chiude i conti e fa felice il suo Casarsa e… il Tolmezzo. —

Paciulli, in gol per il Casarsa

SACILESE	1
CASARSA	3

SACILESE (4-2-3-1) Onnivello 7; Sottgia 6, Ligios 6.5 (33' st Mustafa 5), Tellan 6.5, Magli 6; Nadal 6, Castellet 6.5; Rovere 6 (8' st Toffolo 5), Grotto 5.5 (26' st Stolfo 5), Frezza 6; Dimas 6 (33' st Tedesco 5.5). All. Muzzin (squalificato).

CASARSA (4-3-1-2) Daneluzzi 6; Venier 6.5, Zanin 7, Tosone 6.5 (39' st Visalli sv), Giuseppin 6.5; Bayire 6 (22' pt Filipuzzi 6.5), Brait 7.5, Ajola 7; Paciulli 6.5 (21' st Fabbro 6); Dema 6.5, Cavallaro 8 (43' st Giovanatto sv). All. Pagnucco.

Arbitro Gambin di Udine 7.

Marcatori Al 29' Dimas (rigore), al 35' Cavallaro; nella ripresa, al 7' Paciulli, al 35' Cavallaro.

Gli anticipi

ECCELLENZA	
Brian Lignano – Tricesimo	0-1
Pro Cervignano– Spal	1-3
Pro Fagagna -Maniago Vajont	1-0
Pro Gorizia - Kras	3-2
San Luigi – Fiume Veneto Bannia	3-0
Zaule – Tamai	1-2
PROMOZIONE A	
Azzanese – Corva	0-1
Sacilese - Casarsa	1-3
PROMOZIONE B	
Aquileia - Pro Romans Medea	3-2
Maranese – Risanese	2-1
Ronchi - Ufm	0-3
PRIMA CATEGORIA A	
Virtus Roveredo - San Quirino	3-3
PRIMA CATEGORIA B	
Riviera – Tarcentina	1-1
PRIMA CATEGORIA C	
Ism Gradisca – Isontina	1-5
Sovodnje – Azzurra	2-3

BASKET - SERIE A2 FEMMINILE

Bovenzi è in gran serata a Treviso e così la Delser può calare il poker

Giuseppe Pisano / UDINE

La Delser cala il poker e continua la sua rincorsa al podio nel girone Nord di serie A2. La quarta vittoria consecutiva è arrivata nel derby triveneto giocato a Treviso grazie a una prova convincente: decisivi i due colpi d'acceleratore del primo e del terzo periodo, con precisione chirurgica al tiro da tre punti.

La palma di Mvp spetta a Giorgia Bovenzi, autrice di 18 punti col 54% al tiro e il contorno di 7 assist e 5 rimbalzi, ma un plauso va fatto a tutto il gruppo bianconero, in cui ciascuna giocatrice ha portato il suo mattone per la causa comune. La cronaca del match racconta di un grande avvio udinese, con Mosetti, Da Pozzo e Bovenzi a firmare l'8-2 del 4'. Treviso si rimbocca le maniche e torna sotto, a fine quarto ci pensano ancora Mosetti (tripla) e Bacchini a scavare il solco del +7 (17-10) Delser. Nel secondo quarto si rivede una Gregori tirata a lucido per il momentaneo +11 (27-16), preludio allo scoppiettante terzo periodo, in cui Udine fattura la bellezza di 18 punti con Bovenzi gran direttrice d'orchestra. Sul +17 (43-26) i giochi sembrano fatti, invece le ragazze di casa hanno un sussulto e tornano in un amen a -6 (46-40) con Zagni. Le Women Apu, però, gestiscono con lucidità il momento difficile e respingono l'assalto trevigiano con un parziale di 7-0 che rimette la gara in discesa. Gli ultimi 10' sono di pura gestione, un'altra tripla pesante di Gregori e 8 punti in striscia di Ronchi (il miglior modo per festeggiare il 20° compleanno) costringono Treviso ad alzare bandiera bianca. A tre turni dal termine della regular season Udine rilancia le ambizioni di vertice, da qui ai play-off possono accadere molte cose. —

Dalla Marca trevigiana la Delser torna con una bella vittoria

TREVISO	61
DELSER	73

10-17, 20-27, 42-55

PODOLIFE TREVISO Zagni 18, Vespignani, Egwho 10, Rosset 10, Ramò 4, Gini 7, Diodati 2, El Habbab 5, Amabiglia 5. Non entrata: Volpato. Coach Iurlaro.

DELSER WOMEN APU Bovenzi 16, Ronchi 15, Bacchini 2, Turmel 8, Lizzi 4, Pontoni 2, Da Pozzo 5, Mosetti 12, Gregori 9, Muneretto. Coach Riga.

Arbitri Foschini di Ravenna e Zanetti di Rimini.

Note Treviso: 18/39 al tiro da due punti, 5/21 da tre e 10/14 ai liberi. Delser: 17/42 al tiro da due punti, 7/16 da tre e 18/22 ai liberi. Nessuna uscita per 5 falli.

Scelti per voi

tvzap

Malta - Italia
RAI 1, 20.30
In diretta dal National Stadium-Ta` Qali di Malta, per le qualificazioni agli Europei di Calcio 2024, il match che vede protagoniste Malta e Italia. La formazione di Roberto Mancini torna in campo il 9 settembre con la Mecedonia del Nord.

Blue Bloods
RAI 2, 21.00
Jamie si infiltra in una banda di criminali e decide di mettere alla prova Christo, pur avendo qualche dubbio, affidandogli il comando dell`operazione. Il giovane poliziotto si dimostrerà all`altezza della situazione

Che tempo che fa
RAI 3, 20.00
Anche stasera **Fabio Fazio** ospiterà grandi eccellenze italiane e internazionali. A seguire la satira di Luciana Littizzetto e in chiusura il "Tavolo", con ospiti, gag comiche e improvvisazioni.

Zona bianca
RETE 4, 21.20
Nuovo appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi.** Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica, economia e attualità.

Lo Show Dei Record
CANALE 5, 21.20
Nuovo appuntamento con lo show dei record condotto da **Gerry Scotti.** Uomini e donne, proventi da ogni parte del pianeta, sono pronti a sfidare i propri limiti con nuovi record o tentano di battere quelli già esistenti.

RAI 1
6.00 A Sua Immagine Attualità
6.25 Gli imperdibili Attualità
6.30 Uno Mattina in famiglia Spettacolo
9.35 TG1 L.I.S. Attualità
9.40 Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni Documentari
10.30 A Sua Immagine Attualità
12.20 Linea verde Documentari
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo. Tante le sorprese che daranno brio e allegria al programma per un lungo e coinvolgente pomeriggio.
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo
18.45 L'Eredità Weekend
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Malta - Italia Calcio
23.00 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 I giganti Documentari
7.25 Inside Gemelli - SMA (1ª Tv) Documentario
7.50 Illuminate - Margherita Hack Documentario
8.45 Tg 2 Dossier Attualità
9.35 Radio2 Happy Family
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Citofonare Rai2
13.00 Tg 2 Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Il Provinciale Documentari
15.00 Vorrei dirti che Lifestyle
16.00 Domenica Dribbling Attualità
18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.05 Tg Sport della Domenica Attualità
18.20 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg2 Attualità
21.00 Blue Bloods (1ª Tv) Serie Tv
23.30 La Domenica Sportiva Attualità
1.00 Meteo 2 Attualità

RAI 3
7.00 Sorgente di vita Attualità
7.30 Sulla Via di Damasco
8.00 Agorà Weekend
9.00 TGR Speciale Giornate FAI Attualità
10.20 O anche no Documentari
10.50 Timeline Attualità
11.05 TGR Estovest Attualità
11.25 TGR RegionEuropa
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Il posto giusto Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 Mezz'ora in più Attualità
16.00 Mezz'ora in più - Il mondo che verrà
16.30 Rebus Attualità
17.15 Kilimangiaro - Di nuovo in viaggio Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Che tempo che fa Spettacolo
23.30 TG3 Mondo Attualità
23.55 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 Nati ieri Serie Tv
10.00 Casa Vianello Fiction
10.25 Dalla Parte Degli Animali
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Poirot: se morisse mio marito Film Giallo ('00)
14.35 Hamburg Distretto 21
15.30 Tg4 Diario Della Domenica Attualità
16.30 Dynasties - L'avventura della vita Documentari
17.00 I fuorilegge della valle solitaria Film Western ('62)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.55 Snack Bar Budapest Film Drammatico ('88)
3.00 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Anam: Il Senzanome Documentari
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap
15.00 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Lo Show Dei Record Spettacolo
0.45 Tg5 Notte Attualità
1.20 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
7.00 Super Partes Attualità
7.35 Daffy Duck acchiappafantasmi Film Animazione ('88)
9.15 The Middle Serie Tv
9.40 The Goldbergs Serie Tv
11.00 Young Sheldon (1ª Tv) Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 E-Planet Automobilismo
14.15 Mars Attacks! Film Fantascienza ('96)
16.40 Due uomini e mezzo Serie Tv
18.10 Camera Café Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.25 Le Iene Presentano: Inside Attualità
0.15 I guardiani del destino Film Fantascienza ('11)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Camera con vista
10.10 L'ingrediente perfetto Lifestyle
11.00 Louvre, un museo faraonico Documentari
11.55 L'Aria che Tira - Diario Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Uozzap Attualità
14.25 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari
18.50 Camorra: la vera storia Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Non è l'Arena Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
15.20 GP Portogallo
16.15 Paddock Live Gara
16.30 MotoGP Grid Rubrica
17.05 GP Portogallo
18.00 MotoGP Zona Rossa
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Made in Italy - Una casa per ritrovarsi Film Commedia ('20)
23.15 Una spia non basta Film Commedia ('12)

NOVE
14.25 Joker - Wild Card Film Giallo ('15)
16.10 Corpi da reato Film Commedia ('13)
18.25 Little Big Italy Lifestyle
21.35 Cambio moglie (1ª Tv) Documentari
22.55 Cambio moglie Documentari
0.30 Naked Attraction Italia (1ª Tv) Lifestyle

20 (20)
17.55 Qualificazioni Europei 2024: Inghilterra-Ucraina Calcio
19.55 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Snakes on a plane Film Azione ('06)
23.20 Sfida tra i ghiacci Film Avventura ('94)
1.25 Arrow Serie Tv
3.25 Chuck Serie Tv
4.45 Show Reel Serie Rete 20 Attualità
5.15 Arrow Serie Tv

RAI 4 (21)
14.00 Sicario Film Azione ('15)
16.00 MacGyver Serie Tv
17.25 Just for Laughs Serie Tv
17.35 Private Eyes Serie Tv
21.20 Wolf Hunter Film Horror ('20)
22.55 Chapelwaite Serie Tv
0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.45 La stirpe del male Film Horror ('14)
2.15 Jukai - La foresta dei suicidi Film Horror ('16)
3.40 Falling Skies Serie Tv

IRIS (22)
12.20 Delitto perfetto Film Thriller ('98)
14.30 I tre giorni del Condor Film Poliziesco ('75)
16.40 Note di cinema Attualità
16.55 Poseidon Film Azione ('06)
18.55 Nella valle della violenza Film Western ('16)
21.00 La chiave di Sara Film Drammatico ('10)
23.15 In Darkness - Nell'oscurità Film Thriller ('18)

RAI 5 (23)
17.50 Apprendisti Stregoni Doc.
18.45 Rai News - Giorno Attualità
18.50 Mozart: Quartetto in Mi Bem Mag K614 Spettacolo
19.15 Balletto - Il giardino degli amanti Spettacolo
20.45 Personaggi in cerca d'attore Attualità
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.10 Parlami di te Film Drammatico ('18)

RAI MOVIE (24)
15.50 Gravity Film Fantascienza ('13)
17.20 Salt and Fire Film Thriller ('16)
19.05 American woman Film Drammatico ('18)
21.10 Porgi l'altra guancia Film Commedia ('74)
22.50 L'albero delle pere Film Drammatico ('98)
0.30 La favorita Film Biografico ('18)
2.30 Il giorno dei lunghi fucili Film Western ('71)

RAI PREMIUM (25)
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40 Un'estate a Barcellona Film Commedia ('15)
17.20 La Compagnia del Cigno Fiction
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo
0.05 Il paradiso delle signore Daily Soap
3.30 Un'estate a Barcellona Film Commedia ('15)
5.00 Medicina generale Fiction

CIELO (26)
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Così fan tutte Film Erotico ('92)
23.15 Miranda Film Commedia ('85)
1.00 La chiave Film Erotico ('83)
2.45 Nuvole Film Commedia ('98)
4.30 Sexplora Documentari
5.00 Sex Therapy Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
14.00 Detective in corsia Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 A-Team Serie Tv
21.10 Dave - Presidente per un giorno Film Commedia ('93)
23.10 Prova a prendermi Film Commedia ('02)
1.05 Hazzard Serie Tv
3.35 Everwood Serie Tv
4.25 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Testament of Youth Film Drammatico ('14)
23.40 Mister Hobbs va in vacanza Film Commedia ('62)
1.40 Effetto Notte - TV2000 Attualità
2.05 Angelus di Papa Francesco Attualità

LA7 D (29)
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Drop Dead Diva Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Ghost Whisperer Serie Tv
22.20 Ghost Whisperer Serie Tv
0.50 Il disprezzo Film Drammatico ('63)
2.50 I menù di Benedetta Lifestyle
5.30 Meteo - Oroscopo Attualità

LA 5 (30)
15.40 Dalla Parte Degli Animali Attualità
17.10 Inga Lindstrom - Il Segreto Dei Nordquist Film Commedia ('18)
19.00 L'onore e il rispetto Serie Tv
21.10 Ossessione Matrimonio Film Commedia ('17)
22.55 Quando l'amore arriva in città Film Commedia ('14)
0.45 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME (31)
14.25 Primo appuntamento Spettacolo
17.30 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
20.20 90 giorni per innamorarsi Lifestyle
22.20 90 giorni per innamorarsi (1ª Tv) Lifestyle
0.20 The Bad Skin Clinic Lifestyle
5.30 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv
1.00 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Liberate mio marito Film Thriller ('16)
17.35 Bluff City Law Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Colombo Serie Tv
22.55 Poirot: macabro quiz Film Giallo ('08)
0.45 Motive Serie Tv
3.25 Bluff City Law Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
14.30 Falegnami ad alta quota Documentari
15.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
17.25 LBA Serie A Basket
19.35 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Border Security: terra di confine Attualità
22.20 Operazione N.A.S. Documentari
2.00 Escobar - L'oro dei narcos Documentari
5.35 Marchio di fabbrica Documentari

RAI SPORT HD (57)
19.30 Diretta Azzurra. Diretta Azzurra Calcio
20.00 Motocross. Mondiale MXGP Sardegna - gara 2
21.00 Snowboard. Coppa del Mondo Mt. S.Anne: Snowboard Cross
22.30 Reparto corse Attualità
23.00 Notte Azzurra. Notte Azzurra Calcio
23.30 Salto con gli sci. Coppa del Mondo Lahti: HS 130 a squadre

RADIO 1

RADIO 1
20.45 Malta-Italia (Qualificazioni Campionato Europeo)
23.35 Numeri primi
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
13.45 Tutti Nudi
16.00 Numeri Due
18.00 Il Momento Migliore
19.45 Decanter
21.00 Grazie dei Fiori
22.00 Rock and Roll Circus

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
20.15 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Rheinvokal Festival ChorWerk Ruhr

DEEJAY
14.00 GG Show
16.00 Summer camp
17.00 Il boss del weekend
19.00 GiBi Show
20.00 Megajay
22.00 Dee Notte

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 Le mattine Best
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
12.00 Patrizia Prinzivalli
14.00 Vittoria Hyde
17.00 M20 Chart
19.00 Deejay Time
20.00 One Two One Two
22.00 Discoball

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
9.00 "LYNX MAGAZINE" di marzo. A seguire "PAFF! International Museum of Comic Art" di A. Pillosio.

RADIO 1
08.30 Gr FVG
08.50 Vita nei campi
09.15 "Teniamoci per mano", originale radiofonico di G. Gori, regia di S. De Maria, con M. Terragni, E. Burul, M. Postogna, L. Roman, V. Pagliei, G. Giorgini. Ultima puntata
10.30 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto
11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste
12.15 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un pinsir par vuè
08.30 Le Peraule de domenie
08.45 Sportello Pensionati
10.00 L'Alpino
10.15 Le Peraule de domenie
10.30 Santa Messa dal Duomo di Udine – D
11.30 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – D
12.45 Bekér on tour
13.00 Maman!
13.30 Telegiornale FVG
14.00 Rugby Magazine
14.15 Start
14.30 Elettroshock
15.30 EconoMy FVG
16.30 Focus Centenario Zeffirelli
17.30 Settimana Friuli
18.00 L'Alpino
18.15 Community FVG
19.00 Telegiornale FVG – D
19.15 Sport FVG – D
19.30 A tutto campo – D
20.30 Telegiornale FVG
20.45 Sport FVG
21.00 Replay
22.00 Basket – Umana Chiusi Vs Ueb Gesteco Cividale
23.35 Bekér on tour

IL 13TV
04.00 Sky Magazine
04.30 Hard Treck
05.00 Buon Agricoltura
05.30 On Race Tv
06.00 IL13 Telegiornale
07.00 Anzovino e la sua musica
08.00 Momenti Particolari: Remo Anzovino
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Documentario
12.00 Forchette stellari
12.40 Amore con il mondo
13.00 Parliamo di... Fnp Cisl
13.30 Beker in Tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Tg Special: Lo spettro di Armageddon
20.0 Momenti Particolari: Paff Palazzo del fumetto
21.00 L'Approfondimento
22.00 Film
24.0 Tg Special
01.00 Film

TV 12
06.00 Tg Sport
06.30 TG 24 News
07.00 Sette in cronaca
07.35 24 News - Rassegna
08.15 Italpress
08.45 24 News – Rassegna
09.30 In forma - Ginnastica
10.00 Fair play
11.00 In Comune
12.00 TG News 24
12.30 Le ricette di Magazine
13.00 TG News 24
13.30 L'Agenda
14.00 Under 17 Udinese vs Cremonese
16.30 In Comune
17.15 The boat show
17.30 Studio sport
20.00 Italpress
20.15 TG News 24
21.15 Incontri in Club House: Gene Gnocchi
22.15 Basket Forlì vs Apu Oww

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Al mattino cielo da poco nuvoloso a variabile, in giornata aumento della nuvolosità specie in montagna dove potrà esserci qualche debole precipitazione sparsa. Dal pomeriggio-sera e nella prima parte della notte su lunedì precipitazioni diffuse, da moderate ad abbondanti, anche temporalesche, più consistenti sulle zone orientali. Quota neve in calo fino a 1.000 m circa. Sulla costa nel pomeriggio soffierà Scirocco debole o moderato che girerà a Libeccio in serata; in quota vento moderato da sud-ovest.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	7/10
massima	14/16	13/15
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	0	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: rovesci fugaci al Nordovest con neve sulle Alpi, peggiora entro sera altrove con piogge, temporali e locali grandinate.
Centro: piogge sull'alta Toscana, meglio altrove ma entro sera rovesci e temporali tra Toscana, Umbria, Marche e Lazio. Meglio sull'Abruzzo.
Sud: tempo stabile e in prevalenza soleggiato.

DOMANI

Nord: neve sulle Alpi di confine dai 1.000-1.300 m, soleggiato altrove salvo qualche fugace piovasco sulla Romagna. Forte ventilazione di Föhn.
Centro: instabile con rovesci e temporali.
Sud: piogge e temporali diffusi.

DOMANI IN ITALIA

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Nella notte precipitazioni diffuse, poi cielo in genere poco nuvoloso. Nel primo pomeriggio non si esclude ancora qualche isolato rovescio temporalesco. Sulla costa al mattino e nuovamente in serata soffierà Bora, mentre nelle ore centrali soffierà vento sostenuto da nord con qualche raffica forte sulla costa occidentale. In montagna soffierà vento sostenuto da nord, che nel pomeriggio potrà fare qualche raffica forte di Foehn in qualche valle e poi forse anche su alcune zone di pianura. In serata cielo sereno con atmosfera secca ma farà decisamente più freddo.

Tendenza: sereno con atmosfera secca. Di notte e al mattino diffuse gelate in montagna e forse, localmente, anche in pianura. Al mattino sulla costa Bora, nel pomeriggio vento dal mare. In montagna vento moderato da nordovest, zero termico a 1.000 metri circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	7/9
massima	15/18	13/16
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-2	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	10,8	15,6	59 %	51 km/h
Monfalcone	7,0	15,0	68 %	13 km/h
Gorizia	8,9	13,5	69 %	39 km/h
Udine	12,1	15,0	61 %	32 km/h
Grado	12,7	13,8	71 %	39 km/h
Cervignano	6,0	16,0	65 %	14 km/h
Pordenone	10,6	17,1	71 %	29 km/h
Tarvisio	4,7	9,7	75 %	24 km/h
Lignano	9,9	16,4	73 %	46 km/h
Gemona	6,0	16,0	68 %	13 km/h
Tolmezzo	7,9	13,1	72 %	33 km/h
Forni di Sopra	5,3	11,1	75 %	23 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	13,0	0,30 m
Monfalcone	calmo	11,9	0,37 m
Grado	calmo	12,6	0,40 m
Lignano	calmo	12,6	0,36 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	11	Copenaghen	5	10	Mosca	2	7
Atene	11	20	Ginevra	6	11	Parigi	10	15
Belgrado	11	17	Lisbona	10	21	Praga	8	12
Berlino	7	10	Londra	8	13	Varsavia	8	15
Bruxelles	7	12	Lubiana	5	11	Vienna	9	14
Budapest	11	17	Madrid	9	20	Zagabria	7	13

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	4	16
Bari	10	22
Bologna	11	23
Bolzano	7	20
Cagliari	9	23
Firenze	12	19
Genova	11	17
L'Aquila	4	18
Milano	6	22
Napoli	12	17
Palermo	13	21
R. Calabria	13	21
Roma	8	21
Torino	7	22
Venezia	8	17

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Sostegno per piante rampicanti - **7** La lettera X - **10** Celebre poema omerico - **11** Malata, inferma - **12** Jean, ex pilota di F1 - **13** Zeppe - **14** La rete del tennista - **15** Gravato di lavoro - **17** Ente che si occupa di turismo (sigla) - **19** Un ferro per reggere i ciocchi nel camino - **20** Il titanio nelle formule - **21** Antico fante greco - **24** Anfibio delle grotte carsiche - **25** Oramai alla fine - **26** Ceste che si portano a spalla - **27** Il nome di Chagall - **29** L'attore Cage - **31** Il muscolo nei prefissi - **32** Grossi cani da guardia - **33** Il dio con i calzari di cuoio - **35** Anelli nuziali - **36** Come i frutti andati a male - **37** Istituto Tecnico Industriale - **38** Il Land di Magonza.

VERTICALI: 1 Ruotano attorno al Sole - **2** Gli antichi greci - **3** La provincia ai piedi del Terminillo - **4** Quello liquido si conserva in bombole - **5** C'è chi lo nutre implacabile - **6** Articolo per maestre - **7** Una che non sa - **8** Oggetti plasmati con argilla - **9** L'abito del francescano - **11** Un comitato europeo per l'energia (sigla) - **13** Burle - **16** La Dora che nasce dal monte Bianco - **18** Specialità dolciaria di Cremona - **22** Ottimi allo spiedo - **23** La capitale di Cipro - **24** Cinghiale americano - **25** Antiche macchine da guerra - **26** Panciotto - **28** La capitale della Giordania - **29** Salpano dal porto - **30** L'attore Connery - **34** La polizza per gli automobilisti (sigla) - **36** Cominciano... bene.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Cercate di stabilire rapporti cordiali con tutte le persone che incontrerete nel corso della giornata odierna. Nel rapporto sentimentale troverete la disponibilità che cercate.

TORO 21/4 - 20/5

Un aiuto inatteso, un rinnovamento delle amicizie o una nuova attività metteranno a vostra disposizione la tanto attesa opportunità di cambiamento. Desiderio di evasione.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Non mancheranno le piccole difficoltà tra le quali vi dovrete destreggiare, ma tutto procederà ugualmente bene. In amore non date importanza ad una discussione.

CANCRO 22/6 - 22/7

Non appena vi renderete conto che qualche difficoltà seria ostacola i vostri progetti, cessate ogni insistenza in attesa di tempi più propizi. Disponibilità.

LEONE 23/7 - 23/8

Non preoccupatevi così tanto per l'amore, avete sempre la protezione astrale, cercate piuttosto di realizzare quei guadagni che da tempo inseguite. Un invito per la sera.

VERGINE 24/8 - 22/9

Riuscirete ad allargare la cerchia delle vostre amicizie. Molti di voi subiranno il fascino e l'attrazione di una persona più grande. Possibili malumori in famiglia.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Non sprecate energie preziose inseguendo sogni irrealizzabili, maggiore concretezza nel programmare il vostro futuro. Vita sentimentale molto stimolante e movimentata.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Vi sentirete in gran forma, ma fate attenzione a non esagerare. Muovetevi con una certa cautela nei rapporti con le persone vicine. Molta prudenza nel parlare. Incontri.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Al programma abbastanza fitto della giornata dovete aggiungere anche una faccenda personale che si trascina ormai da troppo tempo e che oggi va risolta.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Nell'organizzare il programma della giornata tenete conto che non tutto ciò che iniziate si concluderà subito e in parte proseguirà anche nei prossimi giorni. Serata rilassante.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Fate in modo di conservare la fiducia: presto darà i frutti sperati. Dovete correre qualche rischio in amore. Consigliatevi con un amico.

PESCI 20/2 - 20/3

Possibilità di discussioni nell'ambito familiare non tanto per le avversità delle circostanze, quanto per la vostra tendenza alla pignoleria. Cercate di non esagerare.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 25 marzo 2023 è stata di 30.153 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini